Anno 97 Numero 164

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 -, Estero (tariffe post. ...): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 12 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono ...-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento ...%) - Finanziari, Legali L. 500 il mm. - Necrologi L. 150, partecipazioni al lutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): Argentina pes 18; Austria sc 3,5; Belgio fr 8; *Canada cents 30; Congo fr 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 10; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr 8; *Inghilterra sh 1; *Iran rls 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 90; *Libia pias 4; *Malta d 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 35

Con 255 voti a favore, 225 contrari, 119 astenuti

Leone ottiene la fiducia della Camera dopo una replica sui fini del governo

Il Presidente ha confermato che il ministero è sorto per consentire la ripresa del dialogo fra i gruppi del centro-sinistra Ha escluso qualsiasi minaccia di sciogliere il Parlamento - Energica smentita ai comunisti: nessuno pensa al blocco dei salari, ma occorre che gli aumenti non superino i limiti della produttività, altrimenti è l'inflazione - Invito ai sindacati e agli operatori economici perché abbiano un alto senso di responsabilità - Le dichiarazioni dei partiti tra vivaci battute polemiche - I democristiani hanno votato sì; liberali, missini e comunisti no; astenuti socialisti, socialdemocratici, repubblicani e monarchici

Un chiaro programma

Roma, 11 luglio.

Concisamente, come è sua lodevole abitudine, l'on. Leone ha replicato questa sera agli intervenuti nel dibattito sulla fiducia al governo, ma pure nell'estrema sua brevità ha trovato modo di definire chiaramente alcuni punti di interesse politico essenziale. In primo luogo, circa la funzione ed il significato del suo governo, ha detto che esso non è stato costituito al fine di aprire la strada ad uno scioglimento anticipato del Parlamento: al contrario, è impegnato ad avviare la nuova legislatura, viva e vitale non meno della precedente, «verso un solco di fecondo lavoro al servizio della nazione».

Tanto è ciò vero che se il dibattito svoltosi nelle due Camere avesse lasciato intravedere la possibilità di costituire una maggioranza negoziata, il governo si sarebbe dimesso, immediatamente, per restituire al Parlamento l'esercizio sovrano delle sue prerogative. Tale possibilità non è emersa, e il governo si considera quindi in dovere di favorire un breve periodo di attesa, per una chiarificazione che consenta di meglio interpretare ed attuare i risultati elettorali esprimenti una volontà di progresso: sono i partiti, tuttavia, non il governo, che hanno la responsabilità di elaborarla e renderla concreta.

Dal suo canto, il governo non può mancare di assolvere ad alcuni doveri precisi di natura ideale e di natura pratica. Anche un governo di natura particolare come l'attuale deve infatti riaffermare la sua adesione ad una ben definita concezione della democrazia e della libertà: è una scelta ideologica precisa (che Togliatti ha cercato di schernire parlando di «formulette» e di «ciarpame») che comporta una dichiarata incompatibilità con i partiti totalitari, e dà pertanto un senso generale a tutto il complesso dell'azione che si intende svolgere sul piano programmatico e dei problemi concreti.

A questo riguardo l'on. Leone si è particolarmente soffermato sui due grandi temi della politica estera e della politica economica. Respinto, come era ovvio, le richieste di Togliatti per un disimpegno dell'Italia dalla politica dei blocchi, egli ha indicato come mèta finale il superamento dei blocchi, e a questo fine giova piuttosto confermare la nostra fedeltà agli ideali difensivi e di pace dello schieramento atlantico, non già in funzione di un segreto proposito di continuare la guerra fredda, ma per meglio inserirsi nelle prospettive di quel «fronte atlantico in movimento» che ieri anche l'on. De Martino aveva citato come elemento rassicurante. In tali prospettive si inserisce anche la proposta della forza multilaterale, significativamente avversata «da parte di chi mira ad avere una propria forza nucleare nazionale». L'accenno antigollista non è andato oltre questo corretto, misuratissimo segno; anzi Leone ha ritenuto di dover fare qualche *avance* alla Francia, riconfermando la promessa italiana di firmare l'accordo di associazione tra il Mec e gli Stati africani, e finalmente ha liquidato con eleganza il problema del trattato franco-tedesco, dichiarando di volerlo vedere solo come il definitivo superamento di un'antica e tragica rivalità fra due Stati europei.

In tema di politica economica, Leone è stato esplicito nel dichiararsi non favorevole al blocco dei salari per la difesa della stabilità monetaria. Cade così l'accusa rivolta da Togliatti al governo di voler soffocare le rivendicazioni delle classi lavoratrici in quanto esse abbiano di legittimo, ma dovrebbero anche cadere i grandi pretesti per la campagna di agitazione che i comunisti preannunciano per la fine dell'estate, e difatti Leone ha rivolto un invito agli organizzatori sindacali perché esercitino le loro autonome funzioni, che nessuno contesta, «con una consapevole visione organica del problema economico». In modo strettamente parallelo, Leone ha poi rivolto alle categorie imprenditoriali l'altro invito a contribuire al ripristino della fiducia, essendo vero, come a nome dei liberali ha ricordato l'on. Gaetano Martino, che «il pericolo della inflazione ha una notevole componente psicologica» e molto si può chiedere agli imprenditori per dissipare le psicosi di pessimismo o disfattismo.

Su queste basi sobrie e concrete, il governo ha ottenuto la fiducia e per domani pomeriggio, alle 18, è stato convocato il primo Consiglio dei ministri «di lavoro» effettivo. A lato dell'attività di governo prosegue intanto il lavoro nell'interno dei partiti, specie nell'ambito della dc e del psi.

Fra i socialisti è aperta la questione della riunificazione delle due correnti in cui si era divisa la maggioranza autonomista. Ieri sembrava che essa fosse cosa fatta, ed oggi invece sono tornate a riaffiorare incertezze sulla possibilità, o la convenienza dell'operazione. Non tutti i dissensi di fondo sembrano superati, e qualche ulteriore difficoltà viene creata dal problema delle elezioni dei presidenti delle commissioni permanenti. L'on. Lombardi ha scritto oggi una lettera polemica per confutare le interpretazioni a suo giudizio troppo positive date da Saragat a riguardo delle trattative svoltesi alla Camilluccia, e il suo pronunciamento potrebbe indurre alcuni socialisti ad astenersi dal votare per Saragat a presidente della commissione degli Esteri; e qualche altra difficoltà potrebbe derivarne.

Tra i democristiani, infine, si registrano incertezze e malumori per il proposito che Fanfani avrebbe manifestato di ritirare gli uomini della sua corrente dalla direzione e dalla segreteria del partito. Una riunione per l'esame del problema è stata indetta per questa sera, ed è in corso un intenso tentativo di dissuasione, compiuto anche dagli esponenti di altre correnti della sinistra democristiana, dai socialisti autonomisti e dai repubblicani. Una decisione del genere da parte di Fanfani contribuirebbe infatti a porre in gravi difficoltà l'on. Moro, a tutto vantaggio delle correnti centriste che fanno capo all'on. Scelba. La situazione appare quindi delicata e imprevedibile il suo sviluppo finale.

Vittorio Gorresio

I discorsi e la votazione

Il socialdemocratico Orlandi sottolinea il carattere popolare degli accordi con Moro, respinti dai socialisti - Il dc Zaccagnini dice che la prospettiva di centro-sinis[illegible]rà difesa contro tutte le insidie, specie quella comunista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Il governo Leone ha oggi ottenuto, dopo il Senato, la fiducia della Camera ed è nella pienezza delle sue responsabilità. La votazione per appello nominale ha dato il seguente risultato:

Presenti 599
Votanti 480
Astenuti 119
Maggioranza richiesta 241
A favore 255
Contro 225.

Hanno votato a favore i democristiani; si sono astenuti i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti, i tre deputati della Volkspartei, il rappresentante della Val d'Aosta, i monarchici; hanno votato contro i comunisti, i liberali e i missini.

In precedenza si era avuta la replica del Presidente del Consiglio. Conciso come sempre egli ha ricalcato la linea del suo discorso al Senato, ma ha fornito più particolari indicazioni sui propositi di attività del governo e ha maggiormente ampliato la esposizione sugli indirizzi di politica estera e di politica economica.

Egli ha esordito respingendo ancora una volta «la pretesa correlazione tra la formazione del governo e la minaccia di scioglimento». «Dichiarai a tutti i capi dei gruppi parlamentari — *ha detto Leone* — che questa minaccia non esisteva», *poi ha ribadito che il suo gabinetto nasce dalla constatata impossibilità di dar vita ad un governo a maggioranza precostituita. Questa impossibilità è del resto emersa,* «perfino con maggiore incisività», *nel corso del dibattito. Se diverse fossero state le indicazioni della Camera* «il governo non avrebbe atteso neppure le prefissate scadenze di compito e di tempo per accelerare l'evoluzione del problema politico italiano».

Per queste ragioni a coloro che chiedono il rispetto del voto del 28 aprile — ha continuato Leone — «rispondo che proprio perché questa legislatura possa esprimere una volontà di progresso occorreva favorire un periodo di attesa». «D'altronde una ripresa del discorso politico in un determinato senso è stata riproposta e lo stesso orientamento dei gruppi politici attraverso il voto o l'astensione convalida questa possibilità». *Nessuna manovra contro il Parlamento dunque, nessuna trama: se ce ne fossero state,* «il governo avrebbe potuto facilmente provocare la propria caduta sul voto di fiducia»: «Non siamo perciò al servizio di intrighi, di trame o di correnti di partito, ma solo del Parlamento e del Paese».

Questa parte preliminare è stata chiusa da Leone respingendo «l'ingiusta supposizione che il Governo possa contrastare gli sviluppi di una corretta vita democratica» *e riaffermando la sua volontà di* «mantenere una viva e operante ispirazione sociale».

Passando al capitolo programmatico, Leone ha polemizzato con Togliatti sui temi di politica estera, respingendone le proposte di disimpegno e di neutralità che «finirebbero fatalmente per farci rinunziare ad esigenze elementari della nostra difesa». *Egli ha illustrato il carattere pacifico dell'alleanza atlantica affermando che nel suo ambito l'Italia non è stata inerte.*

L'on. Leone ha parlato di fronte atlantico in movimento, accogliendo una espressione usata ieri dal socialista De Martino come invito a non ricalcare schemi superati, e ha indicato il superamento dei blocchi come meta definitiva dell'azione dei popoli. «Fino a quel momento però non bisogna indebolire ma rafforzare lo schieramento atlantico». *Egli ha poi confermato la linea europeistica (appoggio all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec) e la adesione al programma di aiuto ai paesi del terzo mondo.*

Quanto alla politica economica il governo ritiene che, a causa della sua «particolare natura», «non gli si possa chiedere la soluzione di radicali problemi strutturali della società italiana». «Il governo invece affronterà i problemi urgenti e di possibile soluzione nei prossimi mesi facendo sì che lo sviluppo della nostra economia nel primo quadrimestre del 1963 non trovi ostacoli di carattere finanziario»: *fra questi problemi il conglobamento per gli statali con priorità ai pensionati.*

Leone ha aggiunto che la espressione «politica globale dei redditi» *da lui adoperata ha carattere indicativo, non vuole in alcun modo ledere l'autonomia sindacale, ma solo esprimere un invito ad esercitare questa autonomia* «con una consapevole visione organica del problema economico». *Egli ha quindi rinnovato l'invito agli operatori economici per non alimentare* «psicosi di disfattismo economico» *e ai sindacati dei lavoratori perché evitino che* «una generale rincorsa agli aumenti dei salari oltre i limiti della produttività possa determinare pressioni inflazionistiche». *Ha poi ripetuto che il governo non ritiene in linea di principio che si debba giungere al blocco dei salari, nutrendo fiducia in un'ulteriore espansione della produzione e del reddito nel quadro della programmazione economica* «verso la quale va incamminandosi il nostro paese».

Particolari indicazioni di lavoro sono state fornite da Leone per l'agricoltura e il Mezzogiorno. Per le zone colpite da «eccezionali» *avversità meteorologiche e parassitarie il governo prenderà provvedimenti di carattere fiscale, sociale e creditizio, provvedendo anche, attraverso il Ministero dell'Interno, ad un'opera di assistenza. Sarà approvato il piano della Sardegna e saranno affrontate le esigenze della Val d'Aosta.*

Il Presidente del Consiglio ha concluso confermando la delimitazione della maggioranza rispetto ai partiti che hanno una diversa concezione della democrazia e della libertà e dichiarando che «deve essere respinta ogni confusione tra i limiti del mandato ed eventuali errate riserve sulla pienezza dei poteri e delle responsabilità del governo».

Alla fine del discorso c'è stato un lungo applauso dei democristiani, poi sono cominciate le dichiarazioni di voto.

Non sono emerse novità sostanziali, ma contrariamente al calmo andamento della discussione generale si sono sviluppati continui battibecchi. L'on. Orlandi (psdi) che polemizzava con i comunisti perché intendono stendere una cortina fumogena sul carattere avanzato del programma concordato con l'on. Moro, è stato ripetutamente interrotto.

Orlandi ha dichiarato: «Il Paese deve sapere che cos'era quell'accordo. Il programma era animato dall'esigenza di dare un impulso decisivo ai grandi consumi sociali: la scuola, la sanità, la casa. Si imperniava, nella sua articolazione, su tre grandi riforme di struttura:

«1) assicurare il decentramento amministrativo attraverso quella costituzione delle Regioni a statuto ordinario che è sancita e regolata da un intero capitolo della Costituzione;

«2) impedire il disordine edilizio, la manomissione dei piani regolatori, la speculazione delle aree attraverso una legislazione volta a garantire la preminenza dell'interesse pubblico su quello privato;

«3) trasformare le condizioni di vita della gente dei campi attraverso una diversa ripartizione del prodotto nella conduzione mezzadrile col passaggio dal 53 per cento, su cui conta oggi il mezzadro, a una quota superiore oscillante dal 58 al 65 per cento; il divieto di stipula di nuovi contratti mezzadrili; l'equiparazione del trattamento previdenziale dei lavoratori della terra a quello dei lavoratori dell'industria».

Disturbata è stata anche la dichiarazione di Malagodi il quale, dopo aver rilevato «il fallimento del centro-sinistra», ha avvertito che «i comunisti preparano un'estate calda e un autunno caldissimo». Per contrastare queste iniziative «occorre ben altro che un governo di centro-sinistra di serie B come quello dell'on. Leone» al quale i liberali diranno «no» perché prepara la ripresa del centro-sinistra, respingendo il psi con il quale invano «si difende la libertà e la lira».

Senza interruzioni ha parlato il socialista Ferri confermando l'astensione non al governo d'affari ma al governo di approvazione dei bilanci e di attesa, il monarchico Covelli (astenuto), il missino Michelini (contrario). I battibecchi si sono invece rinnovati durante il discorso finale dell'on. Zaccagnini.

Il capo dei deputati dc ha detto che le indicazioni del psi e del pci sono per maggioranze inesistenti mentre esiste la possibilità di ricostituire quella di centro-sinistra. Di qui il governo Leone che garantisce l'attesa e la ripresa del dialogo, così assumendo una sua fisionomia politica. Zaccagnini ha detto che il dialogo tra i partiti di centro-sinistra si è già aperto nel corso del dibattito in Parlamento, aprendo la strada agli sviluppi futuri. Questa prospettiva sarà difesa dalla dc contro tutte le minacce, in particolare quella del pci che al centro-sinistra si oppone «radicalmente».

Il presidente Bucciarelli Ducci ha poi indetto la votazione per appello nominale. Poco prima egli aveva chiamato sul banco della presidenza l'on. Franco Restivo (dc) che all'inizio della seduta era stato eletto vicepresidente della Camera ottenendo 243 voti su un complesso di 476; i voti dispersi sono stati 9, le schede bianche 224.

Fausto De Luca

I nostri rappresentanti a Bruxelles



L'on. Piccioni e l'on. Colombo che hanno guidato la nostra delegazione all'incontro dei ministri dei sei Paesi europei a Bruxelles (Telef. «Associated Press»)

Primo passo verso la difficile unità europea

Accordo tra i ministri del Mec per riprendere i contatti con Londra

La Francia ha accettato la proposta del tedesco Schroeder e dell'italiano Colombo Colloqui periodici tra i Sei e gli inglesi avverranno nell'Unione europea occidentale, un organismo politico - Sede delle riunioni saranno le capitali del Mec e Londra

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 11 luglio.

Stasera a Bruxelles, a conclusione di un lungo e faticoso lavoro di incontri, di compromessi, di sconfitte e di vittorie, i ministri dei sei Paesi della Comunità europea sono riusciti a riallacciare i fili per riprendere il discorso con l'Inghilterra interrotto nel gennaio scorso al momento della drammatica sospensione dei negoziati per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec. La Francia ha ceduto da un lato, gli altri cinque Paesi dall'altro: il risultato è un compromesso e — come ha detto Spaak uscendo dalla conferenza — si tratta di un «buon compromesso valido del quale si può essere soddisfatti».

I ministri dei sei Paesi e i ministri inglesi alla presenza e con la partecipazione della commissione di Bruxelles — il che dà ai contatti il sigillo comunitario e sovranazionale — si potranno scambiare opinioni e informazioni sugli sviluppi economici e anche sui problemi politici dei due blocchi. Tutto ciò allo scopo di non approfondire il solco che separa i due mondi, per marciare su strade parallele e per non creare ulteriori difficoltà nel momento in cui la Gran Bretagna dovrà nuovamente affrontare le trattative per entrare finalmente a far parte dell'Europa del Mec. Obiettivo, questo, che la decisione di oggi praticamente riconosce come valido e come raggiungibile anche se non realizzabile a breve scadenza.

Sede di questi contatti fra la Gran Bretagna e i paesi della Comunità, sarà l'organizzazione dell'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo). La scelta dell'Ueo è la chiave necessaria per comprendere da un lato la portata dell'avvenimento (che avrà ripercussioni politiche) e dall'altro il motivo del «sacrificio» francese. La decisione comunitaria sarà illustrata mercoledì prossimo dal ministro degli Esteri olandese Luns al collega inglese Lord Home, che sarà in visita all'Aja. Quanto alle riunioni tra i Sei e Londra, la prima si svolgerà a Bruxelles (non si sa ancora quando), le altre avverranno nelle capitali del Mec e in quella britannica.

Il risultato ottenuto con il «compromesso Ueo» — che nasce da una primitiva proposta del ministro degli Esteri tedesco Schroeder, ripresa perfezionata e sintetizzata da Colombo — permette alla Francia, stasera, di non considerarsi sconfitta. Senza dubbio questo compromesso ha un prezzo, che gli altri paesi del Mec hanno già in parte pagato alla Francia (con l'atteggiamento assunto dalla Comunità a Ginevra nelle «trattative Kennedy» e con certe decisioni sulla politica agricola) e che in parte dovranno ancora pagare presumibilmente ancora nel settore agricolo.

Sull'ostacolo inglese creato da De Gaulle si è arrestato in questi mesi buona parte dello slancio vitale della Comunità, che aveva permesso al Mec di compiere incredibili progressi nei suoi primi anni di esistenza. Stasera — se si deve dar credito ai giudizi espressi da tutti i ministri presenti a Bruxelles — questa lunga pagina è forse chiusa.

La decisione presa oggi può essere sintetizzata nei quattro punti proposti dalla delegazione italiana (che era guidata dai ministri Piccioni e Colombo): 1) la discussione sui problemi politici ed economici dell'Europa sarà iscritta all'ordine del giorno delle riunioni dell'Ueo; 2) queste riunioni si svolgeranno ogni tre mesi; 3) la discussione, in linea di principio, avverrà ad alto livello; 4) quando il dibattito riguarderà in particolare i problemi economici, alla seduta potranno prendere parte i rappresentanti della commissione di Bruxelles, anzi quest'ultima dà impostazione comunitaria ai contatti fra i sei Paesi e la Gran Bretagna

Nel tardo pomeriggio il consiglio dei ministri ha deciso che la convenzione di associazione con i Paesi africani e il Mec venga firmata com'era previsto il 20 luglio a Yaoundé, capitale del Camerun.

I ministri hanno inoltre ascoltato i responsabili della commissione a proposito del problema sollevato dagli americani sull'importazione dei polli. E' stato dato mandato al consiglio dei ministri dell'Agricoltura che si riunirà la prossima settimana a Bruxelles di esaminare la questione tenendo un atteggiamento di buona volontà nei confronti delle richieste degli Stati Uniti, ma non dimenticando gli interessi vitali di molti allevatori di polli della Comunità.

s. d.

Fugge dalla Germania Est con moglie e figlio di 9 mesi

Bonn, 11 luglio.

Un contadino della Germania Orientale, di 22 anni, è fuggito con la moglie e il figlio di 9 mesi nella Germania Occidentale forzando a bordo di un trattore agricolo il confine.

Subito dopo essere arrivato nel territorio della Repubblica federale, il giovane ha girato il trattore, lo ha messo in moto e lo ha diretto verso la Germania Orientale dove il mezzo agricolo è arrivato pur essendo privo di guida. Il giovane contadino ha dichiarato alla polizia dell'Assia che non voleva essere accusato dalla propaganda comunista di essersi rifugiato in Occidente al solo scopo di rubare. (A. P.)

Un battello s'incendia in Argentina: 33 morti

E' naufragato nel Rio de La Plata - In salvo 390 persone - In un primo tempo si era sparsa la voce che nessuno fosse scampato

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 luglio.

Un battello fluviale, il «Ciudad de Asunción», con a bordo 423 persone, ha preso fuoco nelle acque dell'estuario del Rio de la Plata mentre era in navigazione fra la capitale dell'Uruguay, Montevideo, e Buenos Aires. Nella sciagura 33 passeggeri hanno perso la vita.

Un radiomessaggio, lanciato dalla nave e captato da un centro radio della polizia marittima argentina, alle 4,15 del mattino ha dato le prime notizie dell'incidente: «Fuoco a bordo. Stiamo affondando. Venite in nostro soccorso».

L'«SOS» è stato raccolto anche da un dragamine argentino, il «King», che si dirigeva a tutta forza verso la zona segnalata dal battello, a un centinaio di chilometri da Buenos Aires.

Per la difficoltà delle comunicazioni radio e l'impossibilità di raggiungere rapidamente il tratto di mare in cui stava affondando il «Ciudad de Asunción» una serie di notizie allarmanti sono arrivate a terra. In un primo tempo s'è detto che il battello, costruito nel 1933, fosse affondato in pochi minuti, trascinando in fondo al mare i 360 passeggeri imbarcatisi a Montevideo e i 63 membri dell'equipaggio.

Secondo altri, alcuni superstiti, poco più di dieci, sarebbero stati salvati dal «King» e da un'altra nave da guerra argentina.

Dopo qualche ora, organizzati i soccorsi, sono giunte altre notizie: una flottiglia di oltre 14 navi aveva raggiunto la «Ciudad de Asuncion» non ancora affondata, portando in salvo 390 persone. Più tardi il Ministero della Marina argentina ha confermato che le vittime sarebbero 33.

Fra i superstiti è l'abate Pierre, fondatore dell'organizzazione «Emaus» sorta per combattere la fame e la miseria nel mondo. Il prelato, accompagnato da un domenicano parigino, si era imbarcato ieri sera sul battello per raggiungere la capitale argentina dove aveva in programma una serie di conferenze. Egli è stato raccolto dal guardacoste «Muratore» assieme ad altre 230 persone, mentre 140 sono state tratte in salvo dal «King».

Azionando di continuo le sirene per evitare pericolose collisioni in un mare avvolto da una fitta nebbia, i mezzi di soccorso si sono prodigati per andare in aiuto dei naufraghi. Nel 1957 il battello «Ciudad de Buenos Aires» affondò ad un centinaio di miglia dalla costa argentina, dopo essersi scontrato con un mercantile americano e nel disastro perirono 84 persone.

Il servizio guardacoste argentino ha dichiarato che le operazioni di soccorso saranno proseguite finché «non resti il minimo dubbio che nessuno è ancora in acqua».

Le salme dei trentatré passeggeri periti nella sciagura sono state portate nella notte a Mar de la Plata.

a. p.

Il segretario dell'ONU dal Papa



Il segretario generale dell'Onu, Thant, è stato ricevuto ieri dal Papa. Paolo VI ha letto nell'occasione un messaggio in inglese per sottolineare l'importanza che anche la Chiesa annette all'attività svolta a favore della pace dalle N.U. Oggi Thant sarà ospite di Torino (Telefoto Ansa - Servizio in 3ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Voce per voce i capitoli del bilancio

Il costo della vita in dodici mesi è rincarato del 9,92 per cento

Dal giugno '62 al giugno '63 la spesa per l'alimentazione è aumentata del 9,49 per cento, quella per il fitto del 13,7 per cento - Saliti i prezzi dell'abbigliamento e delle «varie»

Dal giugno '62 al giugno '63 l'indice generale del costo della vita è aumentato del 9,92 per cento. Ne dà notizia il bollettino di statistica del Comune di Torino, che fornisce anche un'interessante tavola comparata dei capitoli di spesa da cui è formato il bilancio.

Alimentazione — In dodici mesi l'indice è salito di 9 punti, cioè del 9,49 per cento. Se si eccettuano le patate e le cipolle, i generi alimentari di più largo consumo sono rincarati tutti: il pane da 150 a 165 lire al chilo (pari al 8,45 per cento in più); la carne di vitello di prima qualità affettata da 1700 a 1870 lire al chilo (pari al 10 per cento in più), l'olio da 680 a 915 lire al chilo (34,5 per cento in più). Per non parlare dei fagioli, dell'insalata, dei piselli, e perfino di quella bevanda popolare che è la birra. La bottiglietta da 22 centilitri, che costava 59 lire l'anno scorso, quest'anno si paga 73 — prezzo medio rilevato dal Comune — con un rincaro di circa il 24 per cento.

Se si tiene conto che l'alimentazione assorbe circa la metà delle entrate della famiglia tipo, si giustifica la preoccupazione di larghi strati della cittadinanza, soprattutto delle persone a reddito fisso.

Abitazione — E' questa la seconda spina dei bilanci comuni: subito dopo il vitto e talvolta anche prima. Dal giugno '62 al giugno '63, gli affitti sono rincarati del 13,70 per cento (si tratta di una media fra pigioni a regime libero e vincolato).

I calcoli statistici si ostinano a ritenere che il costo dell'alloggio gravi per il 12-15 per cento sugli introiti della famiglia tipo; in realtà le cose sono molto diverse. Ormai i fitti bloccati sono pochi e continuano a ridursi di numero; per gli altri, a regime libero, i prezzi sono quelli che tutti conoscono e la loro incidenza sui bilanci della famiglia non di rado raggiunge il 30-40 per cento.

Abbigliamento — In un anno, anche qui l'aumento è stato sensibile: il 7,10 per cento circa. I prezzi delle calzature, dei filati di lana, delle confezioni per donna e più ancora per uomo, hanno contribuito al rincaro. Quanto all'incidenza di questo capitolo sul bilancio familiare, dovrebbe essere — secondo le statistiche — del 15 per cento: ma si tratta di una spesa elastica, che si dilata quando i mezzi a disposizione lo permettono e si restringe al massimo se, prima dell'abito da rinnovare, si deve provvedere al pagamento dell'affitto.

Spese varie — Il rincaro del 9,68 per cento che il capitolo ha subito nell'ultimo anno è imputabile alle variazioni in aumento di quasi tutti i prezzi che compongono questa voce: divertimenti di ogni genere, trasporti, libri, attrezzatura professionale, giornali, tasse, barbiere-parrucchiere, ecc. ecc.

Illuminazione, cottura cibi — E' questo il capitolo che in un anno ha registrato le variazioni più modeste; l'aumento del prezzo dei combustibili si è limitato al 3,37 per cento.

La Commissione prefettizia esamina il problema prezzi

Al mercato generale ortofrutticolo si riunisce stamane la commissione provinciale di vigilanza presieduta dal vice prefetto dottor Roddi. La compongono tre rappresentanti del Consiglio comunale e tre della Camera di Commercio. Per poter fare un approfondito esame della situazione, specialmente dei prezzi, il dottor Roddi ha invitato alla riunione, in via eccezionale, i rappresentanti dei grossisti, dei dettaglianti e degli ambulanti.

Continua frattanto la polemica fra gli esercenti. L'Associazione grossisti ha commentato la notizia pubblicata ieri da «La Stampa» in merito all'abbandono del mercato da parte dell'Alleanza cooperativa: «*L'ente* — ci ha dichiarato il consigliere Massaglia — *ha preso questa decisione perché non aveva la pratica necessaria per agire sul mercato e quindi le era impossibile svolgere la funzione calmieratrice che si era proposta*». La Associazione nega che esista la compra-vendita nell'interno del mercato. Ma afferma che agisce «*come tramite tra i grossisti e certi dettaglianti*».

Divisi nel giudicare l'organizzazione del mercato, soprattutto le cause dei forti rincari che verdura e frutta subiscono dalla produzione al minuto, i commercianti concordano invece nell'affermare che i consumatori sono in buona parte responsabili del rialzo dei prezzi. «*Vogliono soltanto merce scelta e non quella che conviene di più*». Il consigliere Massaglia fa un esempio: «*Ieri mattina in una partita di 300 quintali di pesche vi erano 80 quintali di grossa pezzatura: sono stati venduti all'ingrosso, loro merce, 150 lire al chilo; 50 quintali di pezzatura media, venduti a 50-60 lire al chilo e 80 quintali di pesche piccole, ma sane e gustose come le altre offerte a "blocchi" a quotazioni che si aggiravano sulle 30 lire. I dettaglianti non le volevano perché le consideravano una merce non gradita alle massaie*».

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzi in L. per kg.	GENERI	Prezzi in L. per kg.
Carote	40	Zucchini	85
Coste	60	Albicocche 1ª	130
Melanzane	80	Albicocche 2ª	90
Patate Bologna	32	Pesche polpa bianca	150
Patate Berlino	28	Pesche polpa gialla	140
Patate Bea	30	Pesche 2ª	60
Insal. Trocadero	50	Mele comuni	47
Pomodori perini	85	Susine mercantili	70
Pomod. costoluti	70		

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso in lire, al chilo e al netto di tara.

Vent'anni fa: 816 morti sotto le bombe

La più grave incursione aerea su Torino - Un'ora d'inferno - Scene strazianti alla luce di centinaia d'incendi - 1500 case colpite - Commemoriamo le vittime di quella notte e ricordiamo il loro diritto alla vita, che fu soffocato dalla follia di pochi



Via San Francesco d'Assisi: una delle cento vie impraticabili. Qualche carabiniere di sentinella, un superstite, nessun altro. Sembra una strada senza vita

Domani è il ventesimo anniversario del più grave bombardamento aereo su Torino. Chi visse quella notte, non ha ancora dimenticato.

Fu preceduta da una giornata — lunedì 12 luglio — d'afa. E piena d'inquietudine, perché da poche ore era avvenuto lo sbarco in Sicilia e tutti presentivano momenti decisivi. Quella mattina le donne fecero la coda per prenotare le patate e le saponette. Il pomeriggio fu stranamente silenzioso: nessuno parlava ed era come se tutti temessero di lasciar capire i loro pensieri. Le strade vuote (mancava la benzina, niente auto) si animarono soltanto quando gli operai rincasarono in bicicletta. Deserti anche i cinema. I cartelloni annunciavano le riprese estive, «Arrivederci Francesca» e «Prigione senza sbarre».

Da cinque mesi non avvenivano bombardamenti e molti avevano rinunciato a sfollare. Quella sera si uscì a cercare un filo d'aria, ma per l'oscuramento si rincasò presto. Qua e là nelle strade si muovevano i puntini luminosi delle lampadine tascabili. Ronde di soldati con il fucile gridavano, senza convinzione, per la luce che filtrava da una finestra. Nelle case si ascoltò la Tosca sul programma A, o le orchestre Zeme e Petralia sul B. Si andò a dormire presto, come si faceva sempre in quel tempo.

Le sirene suonarono all'1,35. Chi si affacciò alla finestra, vide una notte chiara e sentì lontano il motore degli aerei. Erano 250 bombardieri. Si udì come una frustata e di colpo tutto si accese alla luce dei bengala che scendevano lenti dal cielo. Le sirene continuavano a urlare, l'antiaerea taceva. Per le scale buie aumentava il brusio; la gente scendeva nei rifugi. Si avvicinò ancora il cupo rombo degli aerei e lo sentimmo su di noi. Ombre correvano per le strade verso i rifugi pubblici. All'1,50 due grosse bombe incendiarie al fosforo caddero in un angolo di piazza Statuto, che avvampò. Poi, fu tutta una esplosione; dell'antiaerea e delle bombe che piovevano a grappoli sui quartieri.

Mancò la luce e nella cantina si restò al buio. Qualcuno accese una candela, che illuminò facce livide di paura. Nessuno parlava. Quasi non si respirava per ascoltare gli scoppi sempre più vicini. Tra un'esplosione e l'altra, il cupo rombo dei motori e si aveva l'impressione che lassù cercassero proprio la nostra casa. Gli uomini stavano in piedi, immobili, con le spalle contro i muri, quasi a voler puntellare la minaccia del crollo.

Sempre più vicine le esplosioni: il loro soffio ci investì con violenza nei rifugi, tremarono le fondamenta, piovvero calcinacci. Fu accesa una lampadina tascabile e nello sprazzo di luce si vide una madre che teneva tra le braccia il bimbo addormentato in una coperta, che gli tirò sul viso perché i calcinacci non lo colpissero. Altre donne cominciarono a pregare. Nessuno sapeva da quanto tempo si era in quel rifugio e le esplosioni continuavano.

Alle 2,45 il bombardamento cessò. Il cielo era rosso per gli incendi e l'odore di bruciato copriva la città. Le strade si popolarono. Si cercò di strappare qualcosa al fuoco, si cominciò a scavare nei mucchi delle macerie. Un uomo era inginocchiato vicino alla moglie morta sul marciapiede e piangeva in silenzio. Ma molta altra gente urlava.

I morti furono 816 (erano stati 653 nei ventuno bombardamenti precedenti) e 914 i feriti. Le case colpite furono 1501, delle quali 431 distrutte. Aziende distrutte 122, danneggiate 208. Rifugi distrutti 85. I vigili del fuoco accorsero per 407 incendi, centinaia di altri furono spenti dagli inquilini.

Il giorno dopo il bollettino disse: «*Questa notte una incursione è stata compiuta su Torino, dove la popolazione ha subito forti perdite, il centro urbano danni considerevoli*». Il rapporto del Ministero dell'aria britannico: «*Una forte formazione di aerei ha attaccato obiettivi a Torino. Questo lungo volo è stato fatto con cattive condizioni atmosferiche, ma su Torino il cielo era sgombro e l'attacco è stato pesante e concentrato*».

Per parecchi giorni i pompieri e i soldati cercarono i morti tra le macerie. La Croce Rossa scrisse nel suo rapporto al prefetto: «*Particolarmente gravoso, data la stagione calda, è stato il trasporto delle salme, per le quali la Croce Rossa ha dovuto prelevare dal Municipio oltre 450 bare*». Erano tutte bare uguali di legno greggio, troppo grandi per dei bambini, ma non se ne trovavano di piccole. Ricordiamo una bimba di via Santa Giulia 5 in una di queste bare. Una relazione sulla distruzione di quella casa dice: «*... venivano estratte 40 salme, fra le quali un notevole numero non furono identificate, e fra queste una bambina che stringeva al petto il suo gattino*».

Pensiamo a questa bimba sconosciuta, al suo diritto alla vita, a quale avrebbe potuto essere il suo destino. Pensiamo alle altre 815 persone strappate al sonno dalla sirena in una notte d'estate di vent'anni fa e pochi minuti dopo morte nel crollo della loro casa. Anche loro avevano diritto alla vita, ma l'ambizione e la follia di pochi decisero di no.

Per le vittime del 13 luglio — Domani alle 8,30 nel ventesimo anniversario del bombardamento, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare nella Cappella del cimitero generale una Messa a suffragio.

Sciopero degli addetti all'illuminazione

Resteranno spenti i frigo ai mercati?

Quello ortofrutticolo e del pesce, il mattatoio - Anche ieri sera mezza città senza luce

Anche ieri sera le strade di alcuni quartieri cittadini sono rimaste al buio a causa dello sciopero degli addetti agli impianti di illuminazione pubblica. Ieri alle 12, al termine di una prima astensione di 24 ore, essi hanno deciso di non riprendere il lavoro finché il Comune non avrà ripristinato nei loro confronti l'indennità mensile di pericolosità e di disagio.

I pochi tecnici di servizio nelle cabine hanno fatto del loro meglio per ridare la corrente alle zone isolate dallo scatto degli interruttori automatici. In certi quartieri la luce è mancata solo per breve tempo, in altri per ore.

Oltre a proseguire lo sciopero a oltranza, gli addetti all'illuminazione pubblica minacciano di inasprirlo. I loro rappresentanti sindacali hanno comunicato che se il Comune non aderirà alle richieste entro mezzogiorno verrà sospesa l'erogazione della corrente anche ai frigoriferi dei mercati generali ortofrutticoli, del mattatoio e del mercato del pesce di Porta Palazzo. Le conseguenze, data la stagione, potrebbero essere molto serie.

L'indennità mensile speciale accordata il 1° aprile scorso dopo uno sciopero di due giorni ai 150 addetti all'illuminazione era pari al compenso di 15 ore di lavoro (da un minimo di 3780 lire al mese per il manovale a un massimo di 4500 per l'operaio di prima categoria). Secondo i sindacati, avrebbe dovuto essere corrisposta finché la commissione nominata per l'esame dei soprassoldi non avesse concluso i lavori. Ma dopo il versamento di giugno, «*con decisione unilaterale il Comune ha sospeso la concessione affermando che essa non aveva carattere continuativo, ma di "una tantum"*».

Thant a Torino per visitare il Centro tecnico-professionale

Il Segretario delle Nazioni Unite giunge alle ore 17 a Caselle

Il segretario generale delle Nazioni Unite Thant sarà oggi a Torino, proveniente da Firenze, per visitare il complesso di edifici che ospiteranno il Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale in favore dei paesi in via di sviluppo. Giungerà con un aereo speciale a Caselle, verso le 17, e sarà ricevuto dal presidente del Comitato italiano per il Centro, ambasciatore Arpesani, dal sindaco e dalle autorità cittadine.

Verso le 18, il corteo delle autorità giungerà al palazzo del Lavoro. Dopo la visita agli impianti, il segretario generale dell'Onu interverrà ad un ricevimento offerto dal sindaco, alle 20, a Palazzo civico. Alle 21 un pranzo in suo onore sarà offerto all'albergo Principi di Piemonte dal comitato italiano per il Centro. Thant ripartirà domani mattina per l'aeroporto della Malpensa, dal quale proseguirà direttamente per New York.

Il Centro di Torino, che sorge in collaborazione con il «Bureau International du Travail» di Ginevra, rientra tra le iniziative dell'Onu per l'assistenza tecnica alle aree depresse. Thant, nella sua qualità di segretario generale, ha in più occasioni espresso il suo apprezzamento per le caratteristiche che fanno del Centro torinese un'iniziativa unica al mondo. Non ha voluto lasciare l'Italia senza aver visitato gli edifici in cui esso sarà realizzato.

Sciagura a Chieri nella casa di due giovani sposi

Un bimbo mentre gioca inghiotte due sassolini e muore soffocato

Un anno e mezzo, figlio unico - La madre lo trova rantolante nel cortile - Sembra riprendersi dopo la tracheotomia - Lo trasportano alla clinica specializzata delle Molinette - Peggiora e ogni soccorso è inutile

La serena esistenza di due giovani coniugi di Chieri è stata sconvolta da un'improvvisa tragedia: il loro figlioletto, di un anno e mezzo, è morto soffocato da due sassolini che aveva inghiottito giocando.

Al n. 10 di via Mattatoio, a Chieri, abitano Giuseppe e Marialuisa Gusmati, di 27 e 25 anni. Si sono sposati due anni fa, entrambi originari del Veneto. L'uomo è rappresentante di una fabbrica di cosmetici, la donna gestisce un negozio di pettinatrice al pianterreno dello stabile. Durante il lavoro, la madre lasciava che il bambino si trastullasse nel cortile, insieme ad altri ragazzi. Gianluca era molto vivace e robusto, i compagni badavano che non si avvicinasse a qualcosa di pericoloso. Ma un attimo di disattenzione, ieri pomeriggio, è bastato a provocare il dramma.

In quel momento — erano circa le 16,30 — in cortile insieme a Gianluca c'erano altri due bambini. Nessuno è stato in grado di spiegare l'origine della disgrazia, tanto meno di scongiurarla. Fu una coinquilina della pettinatrice a precipitarsi nel negozio, per informare la Gusmati che suo figlio giaceva per terra, il volto paonazzo e senza dar segni di vita. Aveva le mani serrate intorno alla gola, il gesto istintivo di chi si sente soffocare.

La madre, disperata, lo prese in braccio e sull'auto di un commerciante che abita nella stessa casa lo portò all'ospedale di Chieri. I medici di guardia, dott. Rossetti e Ferrati, si resero subito conto della gravità della situazione. Il piccolo respirava con estrema fatica, doveva aver ingoiato qualcosa. Non c'era da perdere un minuto, occorreva sottoporlo alla tracheotomia. Da un vicino ambulatorio accorse il dott. Tabasso, assistente del primario dell'ospedale, prof. Capitolo. L'operazione fu eseguita con perizia, alle 17,15 il piccino sembrava essersi ripreso. Il colorito era tornato normale, il rantolo si era attenuato.



Gianluca Gusmati

Si tentava di scoprire il corpo estraneo annidato nella trachea, rimuoverlo con un delicato intervento. Sulla stessa macchina, e accompagnata da una suora, la madre trasferì Gianluca alle Molinette, per affidarlo agli specialisti della clinica otorinolaringoiatrica. Pochi minuti dopo l'arrivo all'ospedale torinese, il piccino spirò. L'esame radiografico ha chiarito l'angoscioso mistero: Gianluca aveva due sassolini nella trachea: uno in basso, verso l'esofago, l'altro all'inizio della gola. La tracheotomia, effettuata sotto il primo ostacolo, aveva dato un po' di sollievo al bimbo facilitandogli la respirazione. Ma qualche centimetro al di sotto del punto dove era stata effettuata l'operazione, vi era il secondo sassolino, che ha finito per essere fatale a Gianluca.

Alle 19, rincasando dal lavoro, il padre dello sventurato bimbo apprese quanto era successo. Si affrettò a partire per Torino, convinto che ormai Gianluca fosse fuori pericolo. La vista della moglie piangente e sul punto di accasciarsi svenuta gli rivelò l'atroce verità. Più tardi i due sposi sono tornati a Chieri, per prendere un vestitino pulito: quello con il quale Gianluca sarà composto nella bara.

— Due bimbi sono rimasti ustionati, per fortuna non gravemente, in due incidenti domestici. Ennio Galizia, due anni e mezzo, abitante alle cascine Mondino di Oglianico Canavese, ha dato uno strattone alla mamma mentre questa versava dell'acqua bollente con un mestolo. Un getto di liquido lo ha raggiunto al viso.

Giuseppe Speciale, 17 mesi, abitante a Grugliasco in viale Gramsci, era attaccato alle gonne della mamma mentre questa gli preparava il bagno. La mensola di ceramica accanto alla vasca è caduta improvvisamente sulla pentola d'acqua calda che la donna reggeva e che si è rovesciata sul bimbo. Sia lo Speciale, sia il Galizia guariranno in pochi giorni.

Tentano di scippare una donna in pieno giorno

Due giovinastri, sui 20 anni, ieri alle 13,30 hanno tentato di strappare la borsetta a una giovane. L'episodio è accaduto in corso Regina Margherita, all'altezza di corso Regio Parco. In quel momento i passanti erano radi. La donna — Mattea Antonacci di 22 anni, operaia, abitante a Settimo Torinese in via Verdi 14 — camminava sul marciapiede quando è stata avvicinata dai due teppisti. Le hanno dato uno spintone e hanno afferrato la borsetta, ma lei ha resistito e si è messa a gridare. Alla fine è caduta, ma senza lasciare la borsetta e i ladri sono fuggiti. La giovane si è poi recata al Maria Adelaide a farsi medicare un'escoriazione alla fronte.

Operaio muore schiacciato

All'ospedale Mauriziano è deceduto ieri notte per lo sfondamento del torace e lo schiacciamento dell'addome l'operaio Filippo Morruzzi, 50 anni, abitante in corso Francia 133. Alle 23,30 di mercoledì era rimasto vittima di un grave infortunio mentre lavorava in un laboratorio di galvanoplastica in via Isonzo 71. Con un compagno stava spostando un pesante macchinario quando questo, per una errata manovra, gli si è rovesciato addosso.

Motociclista si uccide investendo un passante

La sciagura in via Bologna

Un motociclista ha investito un pedone sulle strisce ed è morto per le ferite riportate nel pauroso ruzzolone che ha compiuto sull'asfalto. Si chiamava Francesco De Salvatore, 30 anni, via Leoncavallo 104. Verso le 14 percorreva su una motoleggera via Bologna. All'angolo con via Paganini, si è trovato davanti il pensionato Carlo Vallò, 63 anni, via Camino 1, che attraversava la strada su un passaggio pedonale. Ha sterzato, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Il Vallò, scaraventato a terra, ha riportato contusioni alle gambe guaribili in 15 giorni. La motoleggera invece si è rovesciata e il guidatore è rimasto privo di sensi sull'asfalto. E' stato trasportato al Martini e di qui trasferito in fin di vita alle Molinette: aveva riportato la frattura del cranio. E' morto tre ore dopo nella clinica neurochirurgica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,9
MINIMA + 19,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,8; pressione 740,3; umidità 79%. Previsioni: tempo instabile, possibili temporali isolati. Temperatura a Caselle: mass. +25,6; min. +15,7; media +20,3.

La Chiesa annulla 9 matrimoni

Le cause promosse nel '62 davanti al Tribunale ecclesiastico torinese sono state 216; le sentenze 78, di queste la metà affermative, ma solo 9 esecutive - Per le altre il processo continua - L'annuario dell'arcidiocesi: le vocazioni sono in aumento?

La Chiesa, in attesa nel processo di beatificazione di suoi santi (a Torino ce n'è circa una trentina in attesa, chi da un secolo chi da pochi anni) ma non va meno guardinga, anche se un po' più rapida, nel dichiarare sciolti i vincoli stretti davanti all'altare. «Ciò che Dio ha congiunto — dice il Vangelo — l'uomo non lo separi».

L'annuario dell'arcidiocesi di Torino, uscito in questi giorni, reca queste cifre: 110 cause per annullamento di matrimonio pendenti all'inizio del '62; altre 106 introdotte durante l'anno, in totale 216, delle quali 33 sono state ammesse al gratuito patrocinio.

Le cause definite sono state 78: non si sa quanti anni le fossero iniziate; ma sta di fatto che soltanto per la metà l'esito è stato positivo, e appena 9 delle sentenze affermative sono diventate esecutive. Per le altre, il difensore del vincolo (che è il p. m.) o gli interessati sono ricorsi in appello. La causa più frequente che viene enunciata tra i capi di nullità è «*l'esclusione della prole*», accettata dal tribunale ecclesiastico 15 volte su 24. Si tratta del patto di non aver figli, stretto tra i coniugi prima delle nozze che infirma il motivo stesso del matrimonio cristiano. Seguono tra i motivi di annullamento delle nozze: l'impotenza, la violenza e il timore, l'esclusione della fedeltà o dell'indissolubilità.

Parecchie altre notizie e dati si ricavano dall'annuario che dà un'idea abbastanza chiara dello sforzo perseguito dalla Curia per affrontare i problemi posti a chi ha cura della vita religiosa dall'espandersi della città, dalla trasformazione della «cintura» e dal continuo aumento della popolazione.

A Torino, con una cittadinanza di oltre un milione di abitanti, le parrocchie sono 92; quattro più di 3 anni fa. L'arcidiocesi si estende su una superficie di circa 4000 chilometri quadrati, in gran parte nella provincia torinese, per il resto in 35 comuni delle province di Asti e Cuneo: le parrocchie fuori città sono 276, cinque più di tre anni fa, per una popolazione di 565 mila abitanti. L'ultima, Santa Maria di Grugliasco, è stata inaugurata domenica scorsa e ha portato il totale complessivo a 368.

I sacerdoti sono circa un migliaio compresi parroci e viceparroci, insegnanti di religione, cappellani ecc. Si dice che le vocazioni siano di nuovo in aumento, dopo le flessioni degli anni scorsi. Torino avvalora la tesi: nel '61 sono stati ordinati 18 sacerdoti; l'anno scorso il numero è salito a 27. Non bastano a colmare i vuoti lasciati dai vecchi sacerdoti morti nel frattempo (32 nel '61 e 35 nel '62) ma la Curia ha fiducia nei seminaristi: 221 nei corsi inferiori, 186 nei corsi superiori di Giaveno, Bra, Rivoli.

Ordini, congregazioni, istituti, sono numerosi nell'arcidiocesi: 33 maschili e 90 femminili; ancora, più le case religiose: 138 maschili e 615 femminili, fra cui 14 monasteri di clausura. Sarebbe interessante conoscere il numero degli organizzati: ma l'annuario non lo rende noto. Fornisce invece un ampio quadro delle opere dipendenti e coordinate dall'Azione cattolica (istruzione, assistenza, attività ricreative e turistiche).

Arrestato un complice che favorì la clamorosa fuga dal Tribunale

E' uno dei giovani che il febbraio scorso si trovava sull'auto rubata al Sindaco - L'altra settimana ha portato al sicuro sulla sua motoretta l'amico evaso

I carabinieri — proseguendo le indagini per la clamorosa evasione di Angelo Foresta, 22 anni, fuggito il 5 luglio scorso dall'aula della prima sezione del tribunale — hanno arrestato ieri un altro giovane, già noto negli ambienti giudiziari. E' Narciso Prin, 20 anni, via delle Maddalene 34/8.

Egli si trovava, il 17 febbraio, sulla «Flaminia» rubata al sindaco ing. Anselmetti, che fu inseguita fino a Settimo dall'autoradio dei vigili. Quattro giovani tentarono di fuggire attraverso i campi e uno di essi, Pasquale Torres, fu raggiunto al cuore e fulminato da un colpo di pistola sfuggito al vigile Millo Cossetta.

Il Prin riuscì ad allontanarsi con un altro giovane sconosciuto, ma fu poi arrestato. Accanto alla «Flaminia» era stato bloccato un suo amico, Vittorio Bertocchi, 19 anni, da Gassino. Furono processati il 6 marzo: Narciso Prin fu assolto per non aver commesso il fatto; il Bertocchi confessò di aver rubato l'auto da solo e fu condannato a 8 mesi.

Subito dopo quel processo, il Prin comparve davanti ad un'altra sezione del tribunale che lo condannò a 2 anni per furto d'auto. In attesa del processo di appello era rimasto in libertà provvisoria.

Ne ha approfittato, secondo le indagini dei carabinieri, per favorire attivamente la fuga dell'amico Angelo Foresta venerdì scorso. Uno dei militari, inseguendo l'evaso fuori del Palazzo di Giustizia, rilevò il numero di targa di una «Vespa» sulla quale era balzato il Foresta. La motoretta risultò intestata al padre di Narciso Prin, un brav'uomo, lavoratore onesto e stimato, che ha fatto di tutto per avviare il figlio ad una vita regolare. Tra l'altro, a prezzo di notevoli sacrifici, gli regalò la «Vespa».

Ma Narciso, ormai, è sulla strada peggiore. E così, quando Angelo Foresta fugge, egli è pronto a portarlo in piazza Consolata, dove l'attende, aperta e con le chiavi nel cruscotto, la «1600» di Maria Magda Dassetto, 28 anni (la ragazza poco dopo verrà rinchiusa alle «Nuove» per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì).

Lo stesso dott. Marzachì aveva pure disposto la cattura di Narciso Prin, ma il giovane, proprio da quel giorno, scomparve da casa. Lo hanno acciuffato ieri mattina, al Regio Parco, nei pressi di un bar. Egli risulta colpito da un altro ordine di cattura emesso un mese fa per concorso nel furto d'una «1300» del signor Aldo [illegible].

Palermitano arrestato per un tentato omicidio

Su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, la Squadra Mobile ha arrestato ieri pomeriggio il ventunenne Carmelo Massagli nativo di Palermo e residente, negli ultimi tempi, ad Asti, Milano e Torino. L'accusa è quella di tentato omicidio: recentemente il Massagli tentò di uccidere, a Palermo, il concittadino Simone Abbate sparandogli due colpi di rivoltella.

Rubano duecentomila lire e chiamano i carabinieri

Condannati per simulazione

La terza sezione del Tribunale (pres. Romagnoli, p.m. Buscaglino, canc. Felicelli) ha giudicato ieri due giovani che avevano simulato una rapina per impossessarsi di oltre 200 mila lire. Gli imputati, difesi dagli avv. Altara e Amato, erano Francesco Catalano, 21 anni, residente a Gassino, e Antonio Pasqualino, pure di 21 anno, abitante a Torino in via Perosa 62. Solo quest'ultimo era presente al processo.

Alle 4,50 del 5 maggio scorso il Catalano, che lavorava come garzone presso il chiosco di benzina di corso Francia 373 gestito da Mario Adriano, telefonò ai carabinieri: «Quattro banditi, scesi da una "600", mi hanno minacciato con una pistola costringendomi a consegnare tutto l'incasso». Fin dai primi interrogatori i carabinieri si accorsero che il racconto del Catalano non era convincente. Bastarono poche contestazioni per far crollare il piccolo castello di bugie: «Sì — confessò il giovane — i soldi li ho presi io, d'accordo con mio cugino Antonio Pasqualino. Li abbiamo nascosti, dentro una borsa, in una stufa di casa nostra». La refurtiva fu interamente recuperata: 206 mila lire in contanti ed un assegno da 10 mila lire.

Il p.m. ha chiesto 1 anno e 9 mesi per ciascuno. Il Tribunale li ha condannati entrambi a 10 mesi, con la condizionale.

Specchio dei tempi

Manca la luce: spera nell'Enel - Che cosa succede in Piemonte quando un postino è malato - Tutto è transitorio: accontentiamoci di lavorare oggi e forse domani

Un lettore ci scrive da Montechiaro d'Asti:

«Ti chiedo scusa se, ancora una volta, vengo a disturbarti, ma ti sarei molto grato se, ancora una volta, mi ascolti. Sono il ragazzo sedicenne che qualche tempo fa ti scrisse riguardo la luce elettrica che ancora da noi non c'è. L'Azienda ha inviato un incaricato che, effettuati i controlli necessari, ha fatto un preventivo; la spesa sarebbe stata di 900 mila lire. In più avrebbe pagato un terzo l'Azienda: totale da pagare 600.000 lire fra due proprietari. Papà volentieri avrebbe pagato la sua parte, anche con sacrificio, ma l'altro proprietario no. Non ha mai abitato la sua cascina; inoltre non gli rende nulla, dico nulla. Ora noi proviamo soddisfazioni a lavorare la terra neppure noi che siamo sempre stati qua ed è nostra, figuriamoci chi è mezzadro! E così il proprietario non vuole fare nessuna spesa.

«Dicono che con la nazionalizzazione ci saranno forti sconti in modo che tutti abbiano la luce. E' vero? E poi ancora: i miei nonni sono venuti ad abitare in questa cascina nel 1930. La luce in paese non c'era ancora, ma i nonni hanno dovuto contribuire alle spese comunali quando l'hanno messa. Hanno pagato per la luce, per l'acquedotto, paghiamo per le strade. Paghiamo tasse su tasse, ma la strada che conduce dal paese alla nostra casa è scomparsa.

«A forza di pagare per la manutenzione ordinaria della strada, la strada è diventata un fosso e i fossi laterali sono diventati un prato. Quando piove l'acqua non sa dove scorrere e la strada diventa un torrente. E la luce? La luce resterà un dolce sogno per noi che abitiamo nelle cascine! Sogno che si realizzerà solo se abbandoniamo questa valle e andiamo in città? Mi viene da ridere se penso che a scuola ho studiato che il Piemonte detiene il primo posto in Italia per le sue Aziende elettriche. Io abito in Piemonte, la mia casa dista 800 metri dalla stazione ove la luce c'è e a meno di 20 km. da Asti, il capoluogo di Provincia, ma io cammino al lume di candela!

«Mi chiedo chi fa il Comune, il Governo per noi? Compila solo "Cartelle esattoriali"? Scusami, caro "Specchio" se mi sono sfogato, ma vedo che dobbiamo lavorare troppo per avere nessuna soddisfazione.

«Ti ringrazio ed a te e a tutta "La Stampa" i più sinceri e distinti saluti».

Franco Fassone

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

«Devo mio malgrado convincermi che è molto più facile fare un Papa nuovo che sostituire un postino indisposto. Non voglio con ciò mancare di riguardo a S. S. Paolo VI, ma soltanto citare un esempio. A Nichelino, circa un mese o mezzo fa, si ammalò un postino, precisamente quello della mia zona, e da quel giorno la posta viene recapitata anche con due settimane di ritardo.

«Al momento in cui scrivo, non mi sono stati ancora recapitati *Oggi* e *Radiocorriere* (cui sono abbonata) di due settimane fa e naturalmente nemmeno i numeri usciti la settimana scorsa. Giorni addietro mi sono recata all'ufficio postale per ritirare questi settimanali, ma l'impiegato, dopo essersi consultato con un collega, mi ha risposto che i postini erano tutti fuori e chissà, forse, magari avevano anche la mia posta.

«Quel che si sa è che un sostituto, qualche settimana fa, non sapendo cosa fare di tanta roba da recapitare, non ha trovato di meglio che scaraventare il tutto in un prato.

«Io non so da chi dipenda direttamente il nostro ufficio postale, ma chiunque sia responsabile di questo stato di cose farà bene a considerare con un po' di serietà i danni che possono derivare dal ritardato, o addirittura mancato recapito della corrispondenza, ed a prendere provvedimenti immediati».

G. Triverio

Una lettrice ci scrive da Roma:

«"Specchio dei tempi", rubrica prediletta, è mai possibile non rispondere al tuo appello? Allego assegno circolare numero [illegible] di lire 10 mila per la scuola nel cuore dell'Africa.

A. L.

N. B. - Non si potrebbe conferire personalità giuridica a «Specchio dei tempi» iscrivendo la rubrica fra gli Enti assistenziali *legalmente* riconosciuti? Poterlo aiutare a compiere la sua missione umanitaria oggi, domani, e... più in là della mia stessa esistenza, ecco il mio obbiettivo».

«Specchio dei tempi» avrà una scuola nel cuore dell'Africa infelice

«Specchio dei tempi» pubblicò il 30 giugno scorso l'appello del missionario Padre A. M. Botta: chiedeva due milioni per costruire una scuola per 60 negri nello Swaziland, nel cuore dell'Africa. In meno di due settimane il traguardo è stato raggiunto e superato. Ancora una volta i torinesi hanno dato con generosità. Gli offerenti avranno la soddisfazione di sapere che le loro somme serviranno a migliorare le condizioni di una popolazione bisognosa di aiuto.

Il giorno 15 padre Botta sarà di passaggio a Torino, di ritorno dalla Spagna dov'è stato a visitare un suo fratello che è pure sacerdote. Consegneremo a lui il denaro raccolto, e ci faremo illustrare il progetto per il quale conta di usufruirlo.

G. L. 1000; Elena B. per una grazia ricevuta in onore di S. Antonio 5000; N. N. 500; In memoria di uno zio 1000; W. B. K. 1000; In onore di S. Rita 1000; Ghione Silvana 10.000; Il dott. Attilio Frassi e Famiglia in memoria del nipote Giorgio 30.000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 10.000; A. A. Coggiola 1000; Ro. Mi. Ma. 10.000; F. G. S. 5000; M. A. 5000; Cuor di Gesù tu sai T. G. 5000; Roberto 1000; Antonella ed Alessandra in memoria di Andrea 10.000; E. S. 1000; Una pensionata 2000; Una mamma in memoria della sua piccola Anna Maria 1000.

P. C. 20.000; Pier Luigi e Patrizia 2000; R. L. U. D. C. 5000; I. P. 5000; Lina B. in memoria della compianta collega L. Gherra ved. Soardo 3000; Niny Marchese in memoria del suo carissimo papà 25.000; Massimo e Valeria Egidi 10.000; P. e M. 1500; Goccia d'acqua nel mare delle necessità 10.000; Roberto e Mario (Pagliano) 1500; N. N. (Arma) 2000; Ida e Mario 10.000; D. L. 1000; Desreola 13.000; Roberto B. 1000; Una zitella 1000; Una mamma in pena 1000; A. G. L. 1500; C. F. in memoria dei miei morti (Vallebona - Imperia) 10.000; M. G. B. 10.000; Piero V. (Rivoli) 5.000.

Totale L. 246.000.
Totale precedente L. 1.912.300.
Totale generale L. 2.158.300.

Portalettere in sciopero per due giorni da lunedì

I portalettere hanno proclamato lo sciopero per lunedì e martedì prossimi. Sono 470: protestano perché l'Amministrazione non ha operato la revisione delle zone cittadine che da tempo essi sollecitano. In alcune gli abitanti sono diminuiti, in altre sono aumentati in modo notevole ma nell'organizzazione nulla è cambiato. In attesa di un riassetto generale, le Poste avevano concesso ai portalettere un'ora e mezzo di straordinario al giorno; ma dal primo luglio il provvedimento è stato sospeso.

Un pittore di Pecetto derubato per 3 milioni

Dopo aver infranto una porta a vetri, l'altra mattina i ladri sono entrati nella casa del pittore Alessandro Pizzi, in strada Eremo 10 di Pecetto e hanno rubato buoni fruttiferi postali per 3 milioni 400 mila lire e oggetti d'oro per 70 mila lire. Il Pizzi ha scoperto il furto rincasando e lo ha denunciato ai carabinieri di Pino.

LA TORINESE CONTESSA DI SORDEVOLO

L'ultimo amore del Verga

A una data che resta ancora imprecisa, ma fra il '79 e l'81, Giovanni Verga incontrò una signora all'hôtel Milan di Roma, della quale doveva, se non subito, diventare l'amante, e fu la terza passione amorosa della sua esistenza, se queste cose si contano sulle dita. Certamente fu l'ultima, e sì ch'egli aveva dinanzi a sé ancora quarant'anni da vivere; ma quell'amore, cominciato sui quaranta, fu tenuto caldo a lungo, così che ai sessanta era in piena combustione.

La donna, vent'anni di meno. Era di famiglia torinese (qua e là accennano pallidi barlumi della nostra città: un luogo in collina, il Convitto delle vedove e nubili, la villa di una sua amica, la contessa Rasini, a Cavoretto, «Villa Angelica» una casa di salute «presso il ponte Trombetta», che non credo ci sia più, e una casa di via Ponza 2, che c'è ancora). Era sposata all'erede di una famiglia oggi estinta; i conti Brucco di Sordevolo, e fu conosciuta, nella cerchia dei suoi amici, per la «contessa di Sordevolo», amore di Giovanni Verga.

Che donna fosse, di animo e di aspetto, lo sappiamo da 521 lettere, non sue, ma dello scrittore a lei (*Lettere a Dina*, a cura di Gino Raya, ed. M. Ciranna): fuori di lì, mistero. Proprio di lei, due lettere solo, tardive. La prima è del maggio '14, e chiede con grandissima, quasi disperata ansia, notizie di un terremoto con epicentro intorno ad Acireale («*Tutta l'anima mia a voi, principio e fine di ogni mia aspirazione*»). Siamo in un tempo che all'amore è sottentrato, in lui, «l'antico affetto» e son già sei anni — proprio dopo l'altro terremoto, quello terribile di Messina del 1908 — che il Verga non le chiede più la bocca da baciare, ma le mani, solo le mani da baciare o stringere.

L'altra lettera è dell'ottobre 1920, quando il Verga venne nominato senatore. Siamo alla fine. Verga, ha ottant'anni e non è lontano dalla morte (gennaio '22), Lei sessanta proprio quell'anno (e lui le aveva scritto «*datemi ancora le vostre manine di 60 anni che bacio come ai 60 miei*»), ma ribolle nel suo animo un miscuglio di disillusione amarognola e di risentimento per un «ormai» che il vecchio signore le ha buttato lì, ostinato come sempre a non volerne sapere di matrimonio. E la Dina (che lo sperava e desiderava ancora) non riesce a nascondere il suo estremo disappunto — «*per voi passata la festa, gabbato lo santo*» — e chiude la storia con una frecciatina spiritosa: «*Spengo il lume e buonanotte Senatori*».

Ma torniamo al fatto che della contessa di Sordevolo non conosciamo altro, a quel che sembra (forse le sue fotografie nei cassetti del Verga, o neppure quelle?) se non i tratti che si rilevano dalle lettere di lui: 521, come ho detto, e ne mancano altre 166, che nel 1940, quando la contessa le vendé al ministro della P. I., esistevano. Aveva occhi «cangianti e turbanti», un «nasino», una «bella figurina», ma specialmente «due piccole mani uniche al mondo», dell'una delle quali, la destra, l'innamorato teneva sulla scrivania un calco «nero» di bronzo.

Doveva avere un piglio birichino, monellesco. Doveva anche essere intelligente, con qualche inclinazione artistica: dava concerti, dipingeva miniature, traduceva romanzi francesi, specialmente del Rod e riduceva per il cinematografo (a cominciare dal '12) novelle e romanzi dell'amico, che in questo, come nelle traduzioni e nel trovar lavoro, l'aiutava con molta sollecitudine, e così l'aiutò sempre, per quel che poteva, con cento lire puntuali al mese. C'è da ritenere che sia stata fedele all'amico: gli fu anche ispiratrice? «*Vuoi sapere chi fosse Viola* — le scriveva il Verga — *la signora Viola del Capitano* d'Arce? *Ma proprio nessuno, cara Dina, o piuttosto s'était ma propre ivresse. Ma quanto ho pensato a te scrivendo quel libro*». Proprio come il Flaubert: «*Madame Bovary c'est moi*». Del resto, le vere ispirazioni non sono le immagini reali, ma quelle fantasticate dall'amore.

L'amò molto il Verga? La relazione dové probabilmente cominciare dopo l'83, perché di quell'anno è la tresca scoperta dal Rapisardi tra la moglie Gisella e il poeta dei *Malavoglia*: ma non sappiamo nulla di preciso fino alla prima lettera conosciuta di lui, che è di un dieci anni dopo, del '93, quando la contessa di Sordevolo era vedova da due anni. Il legno stagionato brucia magnificamente e intorno al '900 dava davvero una bella fiamma. Ardore, malinconia, desiderio. Si incontravano, con molte e non sempre fortunate cautele, a Milano, a Roma, in villeggiature alpine. Contavano i giorni che mancavano ai nuovi incontri: *mac pi 6, mac pi 2*, che il Raya mostra di non intendere («dev'essere un'espressione furbesca di amanti»), e che è semplicemente un «soltanto più», familiarissimo ai coscritti piemontesi e non piemontesi.

Nelle lettere l'innamorato Verga invoca continuamente di stringerla al cuore, ricorda i distacchi («*l'ombra che ti fuggiva nella fronte...*»), culla la sua passione («*Suonavano al circolo della musica che tu solevi canticchiare in quelle stanzette, ed io t'assaporavo e ti assaporavo cogli occhi chiusi, solo in un'altra stanza, e col giornale dinanzi al viso. Come mi hai preso!*»). Ma non occorre essere Verga per scrivere queste cose, e del resto le sue lettere non sono «sconvolgenti» né sono degne di antologia, come quelle, per restare fra i suoi contemporanei, del Carducci a Lidia o del D'Annunzio a — nominiamone una sola — Barbarella.

Potremmo anche dirle mediocri, e certo non vi si trova la minima intenzione di brillare con l'effusione e l'estro. E, per concludere su questo amore, Verga si proponeva «*amico, fratello, padre, amante*», tutto tranne che marito, perché da questa soluzione si era sempre tenuto «alla larga». Lo allontanavano anche e grandemente le preoccupazioni finanziarie, per i cattivi raccolti, le scarse rendite, la cura dei figli del fratello Pietro morto. E poi: «*io che conosco la vita, e mi conosco, non potrei star che solo, solo, solo*».

Il suo fu un amore sincero, ma non prepotente: in più era l'amore del tramonto, di un declino rassegnato («*basta, la vita bisogna prenderla come viene*»), e il tramonto del narratore era cominciato da molto tempo, e coincideva con la storia dei suoi sensi. La contessa di Sordevolo gli sopravvisse di tutta la differenza di anni che la separava da lui: morì il 7 maggio 1945, e questa data ci fa pensare al turbine in cui la povera donna di ottantacinque anni fu sommersa.

Ma è necessario aggiungere qualcosa, perché quelle lettere a Dina c'interessano anche per altro. Non tanto per qualche accenno alla società letteraria che il Verga frequentava, si può dire, quasi soltanto a Milano (Boito, Giacosa, Pozza, Praga, e «*il popputo e naticuto Pastonchi*»), o per le sue penose liti d'interessi con musicisti, soprattutto Mascagni, quanto per quel ch'egli tocca, con giudizi e notizie, della sua opera e fortuna di scrittore, e specialmente di quel riaffiorare — tra il 1901 e l'8, e cioè molto più in là, mi pare, che in altri epistolari conosciuti — della *Duchessa di Leyra*, il terzo romanzo dei «Vinti», che rimpiangiamo di non avere, com'egli dové rimpiangere di non essere andato oltre un primo compiuto capitolo (lettera del 18 aprile 1907). C'è poi per alcuni anni una serie di lettere sulla poco avventurata esperienza di collaboratore cinematografico, che varrebbe la pena di studiare. E infine alcuni accenni politici, che sembrerebbero segnalare una vena di simpatia socialistica in colui che si è sempre presentato quale conservatore e nazionalista. «*Io sono diventato socialista, sapete?*».

Ma era un socialista, che poteva anche applaudire al D'Annunzio fiumano; perciò socialista fuori del partito e persino del mito, che amava «*gli umili che fanno il più, ed hanno il meno*», e la cui fede politica dunque, più vera e rivoluzionaria, non era quella espressa dall'uomo, ma, come ha sempre protestato Luigi Russo, quella testimoniata dallo scrittore.

Franco Antonicelli

RIVELATO, CON PRUDENZA, QUALCHE RETROSCENA DEL RECENTE CONGRESSO DELLE DONNE

Otto gentili signore reduci da Mosca
raccontano come andò la baruffa con le cinesi

Le delegate italiane si trovarono fra più di 5000 "amiche" (non "compagne" perché non tutte sono comuniste) - L'atmosfera era tranquilla; presiedeva Valentina appena tornata dagli spazi - E subito un'orientale prese a parlare di guerra atomica - Le nostre si alzarono, e si avviarono all'uscita fra la costernazione generale - Ora spiegano perché furono così risolute: «Noi donne dobbiamo cercare ciò che ci unisce, non ciò che ci divide»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

In uno dei siti preferiti da un certo tipo di mondanità di passaggio, provinciali e turisti stranieri, che capitano a Roma in cerca di «dolce vita» senza peraltro riuscire a sapere dove sia di casa, questa sera ci hanno intrattenuti a lungo signore reduci da Mosca e da una calda battaglia. Il luogo era in un mare di verde, a due passi da via Veneto, ed è qui che produttori di dischi e di film danno serate mondane per lanciare i loro prodotti. Tuttavia ieri sera il motivo dell'incontro non era commerciale. L'iniziativa era stata presa dall'Unione Donne italiane per fare lume sulle loro affannose giornate nella capitale sovietica durante la seconda quindicina di giugno.

Prima di tutto occorre premettere che questa organizzazione di massa si risente se si dice ch'è comunista o quanto meno che trova ispirazione nelle idee di Togliatti. Afferma che non è vero niente, ch'è solo un'associazione fra donne democratiche per la difesa del mondo femminile, specialmente per salvaguardare il patrimonio che più è caro alle donne come spose e madri: la pace. La dimostrazione che forniscono della loro indipendenza dai partiti è che dell'Udi fanno parte comuniste, socialiste, donne non iscritte a nessun partito, persino cattoliche osservanti.

Orbene, nelle due ultime settimane di giugno settanta rappresentanti dell'Udi si recarono a Mosca per partecipare al congresso mondiale organizzato dalla Federazione democratica internazionale femminile (Fdif). I sovietici avevano fatto le cose in grande: basti dire che le congressiste erano più di cinquemila e rappresentavano 119 nazioni. Alla seduta inaugurale le donne famose non si contavano: Kruscev aveva mandato la moglie e lo stesso avevano fatto il tedesco Ulbricht e altri capi di governo di paesi comunisti. Al posto d'onore stava la bionda astronauta Valentina Tereskova con quel suo visetto pulito, proprio allora reduce dal volo nello spazio. Insomma, i sovietici non avevano badato a spese. Però, non lo avessero mai fatto.

I guai scoppiarono subito. Lì per lì. Proprio il primo giorno del congresso. Scrisse il nostro corrispondente da Mosca, Enzo Bettiza: «La delegata giapponese, Fuki Kusoida, lanciata dai cinesi come un "kamikaze" nella mischia, ha preso la parola iniziando così la sua relazione: "Siamo alla vigilia di una guerra atomica". Le delegate del gruppo italiano si sono alzate e hanno abbandonato la sala del Palazzo dei congressi».

Stasera, le signore che ci hanno riferito sul loro viaggio a Mosca, hanno usato le parole «choc» e «trauma» per farci capire quante e quali furono la confusione e la costernazione che colsero le cinquemila congressiste quando videro le settanta italiane alzarsi in piedi di scatto e lasciare compatte la sala. Sono scene che non si vedono tutti i giorni nelle manifestazioni organizzate dai comunisti, dove molte abitualmente sono le feste e le acclamazioni, rarissime le manifestazioni pubbliche di dissenso.

Imbarazzatissimi erano soprattutto i russi: da una parte non volevano far naufragare in uno scandalo il congresso, dall'altra non se la sentivano di dar torto alle italiane e ragione alle cinesi. E perciò, facevano opera di pacieri, si appellavano pateticamente alla concordia. Ma l'«embrassons nous» non ci fu. Il giorno dopo, anzi, una delegata cubana cominciò ad arpeggiare sui motivi cari ai cinesi, e prontamente le italiane scattarono di nuovo in piedi e se ne andarono via.

Però stasera, in un clima come quello romano d'estate e in un luogo così agghindato come quello in cui avveniva la conferenza stampa, molte delle asprezze moscovite si erano affievolite. Loro, le signore dell'Udi, sorridevano a noi, e noi giornalisti rispondevamo ai loro sorrisi: c'era aria distesa e d'intesa, aria di casa.

Che tutto stasera sia andato bene, tuttavia, non direi. I giornalisti volevano fatti precisi, esempi, magari qualche aneddoto che illuminasse quel che si era svolto a Mosca; ed invece le alte signore sedute al tavolo della presidenza, fra cui le deputate Luciana Viviani e Carmen Zanti, davano solo concetti, ragionamenti, vaghissime perifrasi. Più i giornalisti insistevano nel chiedere elementi concreti, e più le signore la prendevano alla larga oppure salivano altissime sulle ali di una terminologia tutt'altro che familiare.

In ogni modo, chi ha svolto la relazione iniziale è stata la professoressa Serena Madonna, che peraltro ha l'aspetto di una di quelle esaminatrici di maturità classica che mettono i brividi addosso solo a guardarla. E il succo della riunione ci sembra importante, se non altro come indizio di quanto l'aria sia mutata negli ultimi anni, anche nei dintorni del partito comunista italiano.

Due furono i motivi che determinarono le italiane a «traumatizzare» il congresso femminile di Mosca. Il primo è di natura procedurale. Le rappresentanti dell'Udi intesero protestare per il fatto che tuttora i rapporti e le mozioni più importanti, anche se suscitano contrasti violenti, devono per forza essere approvati alla unanimità, con un bell'applauso, come avviene di solito nei congressi di ispirazione comunista. «Su tale tipo di unanimità non si può costruire niente di solido e di duraturo», ci ha detto la signora Serena Madonna. In parole povere, ci hanno fatto capire le signore dell'Udi, anche i comunisti devono ora volgersi ai metodi della democrazia tradizionale, che consente i contrasti, le polemiche, i voti contrari.

Il secondo motivo dell'urto di Mosca fu un contrasto altrettanto fondamentale, e anche più sostanziale. Le italiane dicevano: «Noi donne di tutto il mondo dobbiamo cercare insieme le cose che ci uniscono, non quelle che ci dividono: e tutto ciò senza badare alle idee politiche, alle razze, alle religioni». Le delegazioni che sono sotto la influenza cinese, compresa quella cubana, dicevano invece: «Noi donne dobbiamo lottare contro il capitalismo, contro il colonialismo, per fare trionfare in tutto il mondo la rivoluzione socialista».

Come si vede, il colloquio a Mosca era fra sordi. Le italiane dicevano: «Parliamo dell'emancipazione delle donne, del miglioramento delle condizioni di vita dell'infanzia, insomma di cose che trovano consenzienti tutte le donne, siano esse americane o russe, africane o cinesi». Le altre rispondevano: «Sì, parliamone. Però, alla luce dei concetti marxisti e leninisti». Proprio un parlare fra sordi.

Le gentili signore che avevamo stasera di fronte, non hanno usato la parola «fiasco», ma implicitamente hanno ammesso che il congresso di Mosca è stato un grossissimo fiasco. Sono stati tenuti migliaia e migliaia di discorsi da parte di altrettante «amiche» (è questo il termine in uso fra le aderenti all'Udi, essendo bandito l'altro di «compagne»), ma di concreto non si è deciso niente. In breve, il congresso finì col trasformarsi «in un luogo di confronto e di scontro fra posizioni politiche e ideologiche» diverse, anche opposte: fra coloro che vorrebbero le speranze di pace farsi un po' meno gracili di ora, e quanti sono rimasti fermi alle passioni della guerra fredda.

Tuttavia, anche se un fiasco, il congresso di Mosca ha avuto un suo lato positivo: ha detto che anche in certe organizzazioni dove i comunisti sono prevalenti, com'è il caso dell'Udi, vengono ormai considerate come inattuali e vacue le votazioni fatte all'unanimità, con le rituali acclamazioni. Ha anche dimostrato che sono tuttora molti, cinesi e filocinesi, coloro che non sanno vedere l'avvenire se non impregnato di odio e tinto di sangue.

Nicola Adelfi

Le indossatrici brasiliane a Roma



Si è svolta ieri a Palazzo Doria, a Roma, la presentazione dell'alta moda brasiliana. Il pubblico intervenuto ha particolarmente apprezzato questi due modelli di camicette e le loro indossatrici (Telefoto «Ansa»)

PARLA IL DIFENSORE AL PROCESSO DI LONDRA

«Lo scienziato Martelli non è una spia ma un uomo impaurito dalle minacce»

Il legale afferma: «Questa è la vera ragione per cui il fisico italiano non rivelò a Scotland Yard le pressioni esercitate su di lui dai russi» - Velato accenno al caso Profumo: «E' facile perdere la testa quando si teme un ricatto» - La sentenza prevista per lunedì

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 luglio.

Lo scienziato italiano Giuseppe Martelli dovrà attendere fino a lunedì per conoscere la sua sorte: la fine del processo era attesa per oggi o domani al massimo, ma l'arringa finale del suo difensore, l'avvocato Jeremy Hutchinson, è durata più del previsto. Il nostro fisico è accusato di un «atto preparatorio alla comunicazione ad altra persona di informazioni potenzialmente utili ad un eventuale nemico». Ma egli si dichiara innocente. Lo studioso lavora in Inghilterra dal '57 e convive dal '58 con la collega Pamela Rothwell che, pur senza sposarlo, ha assunto, cambiando il proprio, il suo cognome. Dalla loro unione nasceva il 24 ottobre '60 una bambina: pochi mesi prima il tribunale di Pisa aveva concesso a Maria e Giuseppe Martelli la separazione legale; i due figli delle infelici nozze — un fanciullo di quindici e una bambina di dieci anni — vivono con la madre nella città toscana.

Dopo Hutchinson ha parlato il vice-procuratore generale dello Stato, Sir Peter Rawlinson, il quale, data l'ora tarda, non ha terminato la sua requisitoria; la concluderà domani e ad essa seguirà il «summing-up» di Sir Henry Phillimore, presidente del tribunale. Il «summing-up», ovvero l'imparziale, freddo compendio delle opposte tesi, sarà ripreso e terminato lunedì mattina; nel pomeriggio si udranno il verdetto della giuria e la sentenza del giudice.

Tanto Hutchinson quanto Sir Peter Rawlinson hanno descritto questo processo alla «Central criminal Court» di Londra «lungo e spossante». Otto udienze (tante se ne sono svolte finora) non parranno molte al lettore italiano, avvezzo a interminabili dibattimenti. Ma, qui, è una durata eccezionale, anche se si tiene conto della complessa e importante natura del caso. Martelli fu arrestato il 26 aprile; a metà maggio, la Corona, cioè lo Stato, dovette dimostrare, in un processo istruttorio ma pubblico che le prove in suo possesso giustificavano un processo vero e proprio, l'attuale. Non fosse stato anzi per il ritardo nell'arrivo dei testimoni dall'Italia, la sorte di Martelli sarebbe già stata decisa il mese scorso alle Assise di Chelmsford. Se sarà condannato potrà ricorrere in appello ma l'istanza sarà presa in esame, in settembre, da un collegio di alti magistrati senza rifare tutto il processo.

«Membri della giuria — ha cominciato Hutchinson — una cosa soltanto vi chiedo: di giudicare la vicenda con mente fredda ma non a cuore freddo. Cercate di vedere gli eventi dal punto di vista di Martelli, da un punto di vista italiano. Capisco quanto sia arduo per uno come noi, cresciuto nella relativa sicurezza di quest'isola, accettare le spiegazioni dell'imputato. Eppure, è forse riuscita la Corona a dimostrare, "oltre ogni ragionevole dubbio", come prescrive la legge, che il racconto di Martelli sia falso?».

A questo punto, il patrono del fisico ha descritto le difficoltà da lui incontrate per preparare la difesa. «Essendo un caso di spionaggio, cozzavo ovunque contro una muraglia di silenzio, contro la barriera dei segreti di Stato. Ho conseguito tuttavia qualche successo. Credo sia questo uno dei primi processi dove il legale dell'imputato è riuscito a esaminare, come testimoni, in pubblica udienza, alcuni dei cosiddetti "uomini senza volto". Sono agenti del controspionaggio e, come avete visto, si sono presentati in aula, hanno comunicato il loro nome al solo giudice ma hanno risposto alle mie domande sui metodi sovietici».

Hutchinson ha sottolineato la singolarità della accusa che ha definito «amorfa, inafferrabile», con un solo precedente negli annali giudiziari. «Si afferma che Martelli è colpevole di un "atto preparatorio alla comunicazione ad altra persona di informazioni potenzialmente utili". Orbene, poiché lo scienziato dev'essere considerato innocente fino a quando non sia provato il contrario, voi giurati dovete chiedervi se Sir Peter Rawlinson abbia dato soddisfacenti risposte a queste due domande. Primo: quei "mezzi" (cifrari, indirizzi ecc) trovati dalla polizia erano tenuti da Martelli per un eventuale uso? Secondo: e, ammesso che esistesse tale intendimento, ne sarebbe stato l'uso nocivo alla sicurezza dell'Inghilterra e giovevole a un potenziale nemico?».

Non basta. Quali informazioni poteva dare Martelli che, mai, ebbe accesso a ricerche segrete? «Il Pubblico Ministero — insisteva Hutchinson — non è riuscito a trovare, negli Stati Uniti, in Italia o nei laboratori inglesi, una sola persona che potesse dire: "Ebbi una volta l'impressione che Martelli cercasse notizie segrete". La Corona non ha chiamato a testimoniare un solo scienziato: quelli apparsi erano convocati tutti dalla Difesa. Martelli si occupava di ricerche sugli ioni: lavorava a Culham, un centro aperto al mondo: come poteva essere una spia?».

L'abile avvocato raccontava che i russi, nel '62, dissero a Martelli d'essere stanchi della sua mancanza di zelo: e minacciarono di «liquidarlo». Hutchinson lanciava una teoria: non potrebbero averlo «liquidato» con un'anonima segnalazione a Scotland Yard? «Sappiamo che le indagini cominciarono il 22 aprile; sappiamo che l'ispettore Stratton, prima di recarsi a interrogare Martelli, si munì di una foto di Karpekov; sappiamo che Karpekov, primo segretario all'ambasciata russa ma in realtà un funzionario dello spionaggio, lasciò l'Inghilterra il 6 settembre '62, sei giorni prima dell'arresto di una delle sue reclute, William Vassall. Sembra lecito dedurre che chi informò Scotland Yard il 22 aprile aveva qualcosa a che fare con Karpekov. Potrebbero essere stati dunque i russi a scagliare Martelli nelle mani della nostra polizia, è un sistema come un altro per liberarsi di una persona che non serve più. Potrebbero averlo fatto per distogliere l'attenzione della nostra autorità da qualche operosa spia».

L'arringa non poteva concludersi senza un accenno alle domande poste dall'accusa: perché Martelli subì le pressioni sovietiche in silenzio, perché non si confidò con nessuno? L'avvocato ha risposto a questi interrogativi affermando che, quando un uomo è ricattato o intimorito, «la sua condotta è imprevedibile». I russi avevano «fatto capire» all'italiano che, se non li avesse secondati, avrebbero concesso a sua moglie il desiderato visto per trasferirsi oltre cortina con i figli: e il fisico temeva le «rappresaglie» con cui Mosca avrebbe forse punito una sua denuncia alle autorità.

A prova della sua tesi, Hutchinson ha citato, senza far nomi, il «caso Profumo». «Chi avrebbe mai creduto che un ministro potesse dare dei segreti a una fanciulla? Pareva ridicolo. Eppure i russi riuscirono nella fantastica impresa di esporre un uomo al pericolo di un potenziale ricatto. Chissà cosa sarebbe avvenuto se i sovietici avessero voluto ricattare quel signore? Occorre immenso coraggio per resistere a tali pressioni e, in questo particolare caso — voi capite a chi mi riferisco — e, tenendo conto di quanto è accaduto in seguito, è impossibile sapere...».

L'arringa della difesa era stata lunga: il pubblico ministero aveva solo il tempo per un breve preambolo. Continuerà domani.

Mario Ciriello

Frana l'autostrada di Fiumicino mentre è ancora in costruzione

Stanno sprofondando i pilastri di sostegno di un viadotto lungo 640 metri - Il cedimento rischia di interessare anche la vicina linea ferroviaria Torino-Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Un tratto dell'autostrada che dovrebbe collegare la città all'aeroporto di Fiumicino sta già franando mentre ancora è in costruzione. La notizia, che non è la prima nel suo genere, è stata oggi confermata dai tecnici dell'Anas che hanno immediatamente iniziato una indagine.

L'improvviso cedimento del terreno è avvenuto in un tratto in cui la ditta appaltatrice dei lavori aveva eretto un viadotto lungo 640 metri. In quel punto, sembra a causa del fondo fortemente argilloso, (lo stesso inconveniente che provocò i noti danni alla pista dell'aeroporto Leonardo da Vinci) i pilastri di sostegno sono improvvisamente sprofondati. Tutta l'incastellatura di cemento armato ha preso a scendere con un ritmo progressivo di circa 50-70 centimetri al giorno.

Il movimento franoso, che si è iniziato in direzione monte-fiume circa 3-4 giorni addietro, sembra ora che interessi anche la strada ferrata della linea Roma-Torino che corre per un breve tratto parallelamente al viadotto in costruzione. Nella giornata di oggi, alcuni tecnici delle Ferrovie si sono recati sul posto per un sopralluogo, ma sembra si possa escludere — almeno per il momento — la necessità di ridurre o, tanto meno, di sospendere il traffico sull'importante linea.

L'opera di costruzione fu affidata, mediante concorso, alla ditta Sace e fu divisa in due lotti: il primo che va dal raccordo anulare a Fiumicino; il secondo che dal raccordo anulare giunge alla Magliana. La costruzione del viadotto fu ritenuta necessaria dai tecnici in quanto la natura del terreno non consentiva la costruzione di un lavoro in rilevato. Prima dell'inizio dei lavori il terreno, sul quale doveva essere realizzata l'autostrada, fu dettagliatamente esplorato. I tecnici ritengono ora che il fenomeno di cedimento verificatosi possa essere stato causato da infiltrazioni d'acqua delle quali non si conosce ancora l'origine.

g. fr.

Nuovo farmaco anti-cancro sperimentato in Inghilterra

Londra, 11 luglio.

(m. ci.) Un incoraggiante progresso nella lotta contro il cancro è segnalato oggi nella relazione annuale della «British Empire Cancer Campaign», una associazione che coordina e finanzia le numerose ricerche in questo campo.

La sostanza — cui è stato dato nome «TRA 119» — incorpora il «tritium», un isotopo radioattivo. L'opera degli studiosi di Cambridge — che hanno perfezionato il farmaco — è ora diretta «a potenziare questo specifico nel tentativo di usarlo per irradiazioni terapeutiche in pazienti colpiti da certi tumori maligni in fase avanzata». Il valore del «TRA 119» consisterebbe soprattutto nella sua capacità di «scegliere» le cellule contro cui agire e quelle che non devono essere toccate.

«Queste ricerche — spiega il documento — si basano sul presupposto che tante e tali sono le differenze biochimiche fra le cellule maligne e le cellule normali da rendere possibile la creazione di sostanze organiche, contenenti speciali atomi radioattivi, con la dote di dirigersi contro le sole parti malate. Queste sostanze verrebbero assorbite dalle cellule cancerose».

Il farmaco è stato provato fra il marzo e il dicembre '62 su trentatré pazienti, vittime di gravi tumori. A quindici il «TRA 119» è stato iniettato nelle arterie, agli altri diciotto nelle vene. «E' troppo presto — dice il rapporto — per trarre conclusioni ed occorre molta cautela. Per ora, possiamo soltanto dire che in sei dei nove pazienti tormentati da atroci dolori, il prodotto si è dimostrato assai efficace».

GIULIA SPIDER



CAMBIO A 5 MARCE ☐ POTENZA A 6200 GIRI/1' DV 92 (CV-SAE 106) ☐ VELOCITA' EFFETTIVA 172 KM/H. ☐ CON TETTO RIGIDO SI TRASFORMA IN UN ELEGANTE COUPE'

RIVOLGERSI ALLE CONCESSIONARIE

ALFA ROMEO

Società di importanza internazionale solidamente affermata nel campo degli alimenti surgelati CERCA, per il completamento dei propri quadri in Italia, un

PRODUCT MANAGER

le cui mansioni consistono nell'analisi continua dei problemi commerciali connessi con i nostri prodotti (es.: prezzi, gamma, canali di distribuzione etc.) e proporre alla Direzione soluzioni che portino ad una maggiore efficienza commerciale.

QUALIFICHE:
- Grado di istruzione superiore
- Età 30-40 anni
- Almeno 5 anni di esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo
- Marcata personalità, comunicativa, ottima presenza
- Capacità di programmare ed organizzare il proprio e l'altrui lavoro
- Doti analitiche e spirito di iniziativa
- Conoscenza dell'inglese.

SI OFFRE:
- Retribuzione commensurata all'esperienza e qualifiche
- Dipendenza diretta dal Direttore Generale
- Ambiente di lavoro moderno e dinamico
- Possibilità di inserimento in un'azienda giovane ed in pieno sviluppo

I candidati in possesso dei requisiti necessari sono pregati di inviare il loro curriculum vitae alla:
FINDUS COMMERCIALE, S.p.A., via M. De Taddei 11 MILANO

SPETTACOLI

Le manifestazioni nei Giardini Reali

"Giochi per Claudio"

Una satira di Seneca ridotta per le scene moderne

Tra i notevoli successi teatrali di questi ultimi tempi ricordiamo due spettacoli fuor del comune, ed elegantemente geniali: *Processo per Magia* e *Atene anno zero*. Li trasse da testi antichi Francesco Della Corte con felice garbo umanistico e scenico: il primo dal bellissimo *De Magia* di Apuleio, il secondo da opere greche di storici e filosofi adattate e concertate con alta commozione. In questa scia e su questo esempio si è allestito ora un altro spettacolo: i *Giochi per Claudio* rappresentati iersera al Teatro all'aperto dei Giardini Reali nella «rassegna» indetta dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Ettore Paratore ha tradotto, ridotto, rielaborato questa «novità» da una satira menippea di Seneca che s'intitola esattamente *Ludus de morte Claudii* o anche *Apocolocyntosis*, e osserva che un Seneca comico, un'arte comica di Seneca può stupire; e che sembrerà anzi un paradosso a chi ravvisa nel celebratissimo filosofo soltanto «il più arcigno depositario della morale classica».

Ma (giustamente spiega) non è un mistero che il paladino della virtù, il severo amante della saggezza, «fu anche un uomo profondamente coinvolto» nelle vicende, nei costumi, nelle corruzioni dell'età neroniana, ne ebbe un'esperienza dolorosa e diretta, e che il fascino dell'opera sua sta proprio e appunto nell'acre sapore di un «contatto immediato con la realtà quotidiana rivissuta e riplasmata». E una volta gli avvenne di comporre addirittura una satira buffonesca, a sfondo dialogico e drammatico, sensibile ai più imprevedibili umori, alle più ridicole fantasie, a una serie di capricci realistici e grotteschi: la «spietata caricatura» di Claudio.

Seneca era stato mandato in esilio da Claudio. Morta, ammazzata, Messalina, la nuova moglie e imperatrice Agrippina, per suoi scopi astuti e foschi, aveva fatto rientrare dalla Corsica l'esiliato, e gli aveva affidato l'educazione di Nerone. V'era senza dubbio in Seneca un profondo risentimento contro Claudio, che le nefandezze e stoltezze di quell'imperatore goffo, deforme, apparentemente bonario, essenzialmente vile e odioso non potevano certo attenuare. A liquidare il suo degno consorte, ci pensò Agrippina con un piatto di funghi avvelenati; poi a stornare ogni sospetto, o almeno a soffocarlo in sul nascere, ne ordinò la grandiosa apoteosi. L'apoteosi significava che ormai per i romani l'imperatore doveva essere considerato un dio.

Da questo episodio atroce e ciarlatanesco, Seneca trasse lo spunto alla sua satira, perché quel gaglioffo di Claudio — racconta Seneca — dopo una morte stentatissima e buffa si presenta davvero al Concilio degli Dèi, vuol varcare stabilmente la soglia dell'Olimpo, e male gliene incoglie. Per diventare dio bisogna avere la promozione degli altri dèi, è una specie di processo che si istituisce, e il candidato deve offrire sufficienti garanzie. Claudio si imbatte per primo in Ercole, che da quel gigante sempliciono ch'egli è, pur arricciando il naso al puzzo del mostriciattolo che gli fa ribrezzo, lo prende tuttavia sotto la sua protezione e lo introduce innanzi alla corte celeste. Mercurio fa da pubblico accusatore, l'imperatore Augusto da teste, a carico, e così via; Giove decide che per quel lerciume non vi è posto tra gli dèi.

Ercole se lo riprende e lo accompagna giù fino alle porte dell'Ade, non senza una capatina a Roma ove Claudio assiste al suo balordo, carnevalesco funerale e trionfo, trombe e corni, cortei, urla, risate, insulti, e la satira volge alla fine. Perché nell'Ade lo attendono tutti quelli che egli stesso vi ha spedito con omicidi e stragi, e le accoglienze sono adeguate. Messalina prende l'iniziativa delle ritorsioni, e alla fine la vendetta scelta è la più adatta a quel piccolo eroe da strapazzo. Egli è ceduto in schiavitù, per tutta l'eternità, al liberto Menandro affinché se ne serva come ufficiale giudiziario. Non per nulla l'imperatore Claudio si era tanto dilettato in vita di pedantesche istruttorie processuali.

Nella riduzione d'Ettore Paratore c'è l'antefatto, con l'assassinio di Claudio ad opera di Agrippina, e poi tutto quello che si è detto in un'ampia ed elastica elaborazione e variazione di temi, che si dilatano in abbondanza scorrente e piacevole.

Sullo spettacolo non ci soffermeremo perché non abbiamo potuto vederlo che parzialmente, e, nella fretta dell'ora, non abbiamo modo né elementi per rifletterci su, e tentarne un commento non approssimativo e immotivato. Regista Giuseppe di Martino: Tino Carraro rappresentava Claudio e Laura Adani, Agrippina. Silvano Tranquilli era Seneca, Roberto Paoletti, Ercole, e Paolo Carlini, Mercurio. Musiche di Bruno Nicolai. Scene e costumi di Franco Laurenti. Un bellissimo pubblico riempiva il teatro, e rise ed applaudì.

f. b.

Dopo il rinvio a giudizio

Corrado Pani: «Non voglio che Mina vada in galera»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 luglio.

(g. m.) Mina Mazzini e Corrado Pani hanno assistito ieri sera a Verona alla recita dell'«Amleto» che Giorgio Albertazzi sta replicando da alcuni giorni con grande successo.

I due, intervistati nell'intervallo, hanno risposto con molto distacco e senza esprimere alcun particolare commento alle domande sul processo che dovranno affrontare il prossimo 27 settembre.

Pani ha rilevato che non c'è nulla di nuovo rispetto a quanto si era saputo mesi fa, quando l'attrice Renata Monteduro, da lui sposata nell'aprile 1959, sporse denuncia per concubinato. La convivenza fra la Monteduro e l'attore era durata fino all'ottobre 1960; poi venne una separazione definitiva, anche se non legalmente sancita. Nel frattempo, Pani conobbe Mina e da lei ebbe, tre mesi fa, il piccolo Massimiliano.

Mina, imputata di concorso nello stesso reato, ha soltanto aggiunto che non si presenterà al processo. Da una frase pronunciata da Pani: «Non voglio che Mina vada in galera» si potrebbe presumere che egli è pessimista sull'esito del dibattimento. In realtà, l'attore si è detto tranquillo. «La mia ex moglie — ha aggiunto — mi accusa di concubinato e quindi dovrà dimostrare che io ho vissuto con lei. Mi domando come farà, perché non è vero».

La più gentile dell'anno



A Sandra Milo i giornalisti hanno assegnato ieri il premio «agro-dolce», per l'attrice più gentile con la stampa. Il premio per l'attore è andato ad Amedeo Nazzari. I più scorbutici sono stati giudicati W. Chiari e la cantante Maria Callas

Nessuna scelta per i turisti a Parigi sono rimaste solo le Folies Bergère

Quasi tutti gli altri teatri della capitale francese hanno chiuso i battenti per l'estate - L'ultima stagione è stata magra, senza una novità di rilievo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 luglio.

I turisti stranieri e i provinciali che, in vacanza a Parigi, vogliono recarsi in questi giorni a teatro, restano delusi. Seguendo l'esempio degli abitanti della città, il teatro parigino d'estate va in vacanza. Trentotto sale sono già chiuse, altre sospenderanno gli spettacoli nei prossimi giorni, e in agosto la scelta sarà limitata a una ventina di teatri; per le più sale di boulevard dove si rappresentano commedie leggere e di [illegible] grande [illegible] riversarsi sulle «Folies Bergère», sul «Casino de Paris» e sull'«Olympia», dove si esibisce da qualche settimana Coccinelle nella rivista «Cherchez la femme».

I più grandi successi della stagione sono tutti scomparsi dai cartelloni: la Comédie-Française darà ancora otto commedie di Molière in luglio, e poi chiuderà per tutto il mese di agosto. L'Opéra sospenderà le rappresentazioni il prossimo 24, per riprenderle il 4 settembre. Fra i teatri che rimangono aperti i più interessanti sono: il Daunou, dove Robert Lamoureux interpreta un «Arsenico e vecchi merletti» che ha ormai fatto il suo tempo; la Potinière, con «Chérie noire» interpretato dalla protagonista di «Orfeo Negro», Marpessa Dawn; il Gaîté Montparnasse, con «Les bonnes» di Genêt, una commedia riportata all'attualità dal film «Gli abissi»; la piccola sala della Huchette, dove da domani si rappresenteranno i due «classici» di Ionesco «La cantatrice calva» e «La lezione».

Altra difficoltà per i turisti, la lingua. Nessun teatro parigino ha ancora installato un sistema per la traduzione simultanea individuale. I più digiuni di francese dovranno quindi ripiegare in massa su uno spettacolo che non richiede traduzione, quello del mimo Marceau, che si esibirà per tutta l'estate alla Renaissance.

La massiccia chiusura estiva dei teatri non è una novità. Ma questa volta gli specialisti hanno altri motivi per lamentarsi. Il consuntivo della stagione teatrale 1962-'63 è, a giudizio generale, negativo. Nessuna nuova commedia si è [illegible] personalità degli interpreti. «Un viaggio a New York» deve il suo pubblico a Jean Claude Brialy e a Marie José Nat; «La grosse valse» al comico Louis de Funes; «Sacré Léonard», a Poiret e Serrault; «La grande oreille» a Jacques Fabbri; «La robe mauve de Valentine» a Danielle Darrieux; «Hedda Gabler» a Ingrid Bergman, per non parlare de «Il nipote di Rameau», una commedia di Diderot riesumata con grande successo da Pierre Fresnay.

«Per gli autori, la stagione si chiude con un grande vuoto», scriveva recentemente un critico: niente di nuovo per il teatro di boulevard, dove continuano a imperversare Achard e Roussin, senza che nessuno si presenti a prendere la successione; niente di nuovo nemmeno per il teatro d'avanguardia, dove le ultime «prime» di Ionesco sono state un mezzo fallimento, e soltanto gli spettacoli ormai collaudati continuano a reggere bene.

Logico, in questa situazione, che i direttori si rivolgano verso le opere di autori stranieri: i cartelloni dei principali teatri hanno presentato spesso i nomi di Cecov, Pirandello, Ibsen; «Un viaggio a New York», che costituisce uno dei principali successi di cassetta, è dell'americano Norman Krasna.

l. m.

Sospeso per la pioggia *Il Trovatore* a Busseto

Parma, 11 luglio.

(a.c.) Il Trovatore con Franco Corelli, che si stava rappresentando questa sera a Busseto, nel quadro delle celebrazioni che la città natale ha riservato a Giuseppe Verdi per il 150° anniversario della nascita, è stato sospeso a metà del secondo quadro per la pioggia. Lo spettacolo aveva richiamato un folto concorso di pubblico, che aveva pressoché esaurito il vasto teatro all'aperto allestito nella piazza principale della cittadina, capace di quattromila posti.

CRONACA TELEVISIVA

Divertente l'inizio delle farse di Taranto

Mike Bongiorno promette anche per stasera una puntata molto variata della «Fiera dei sogni»: è previsto l'intervento di numerosi cantanti e attori che dovrebbero offrire qualche piacevole sorpresa. Nessuna novità invece per quanto riguarda i concorrenti al telequiz, che saranno gli stessi della settimana scorsa. Lo studente Giampiero Scarabelli, che da martedì comincerà a girare le spiagge italiane come presentatore di un concorso femminile, è giunto al traguardo finale: il sosia di Anthony Perkins è sul punto di realizzare il suo «sogno» di un viaggio ad Hollywood. Poiché ha scelto come materia il cinema, alcune vecchie comiche di Ridolini offriranno lo spunto a qualche domanda e rinforzeranno la trasmissione.

Alla seconda prova sono gli altri due concorrenti della serata: i torinesi fratelli Judica-Cordiglia, che rispondendo sulla storia delle invenzioni sperano di visitare un giorno Cape Canaveral, e il professore Ampero Vaj che si è proposto di regalare un organo alla chiesa di San Felice al Circeo superando i quiz riguardanti la storia d'Italia. Anche questa sera l'anziano professore sarà accompagnato dal suo venerando cagnolino diciassettenne.

* *

Meno interessante si presenta il programma del primo canale. Aprirà la serata «Il giocoliere della Vergine» un mistero di Ronald Duncan che è già stato trasmesso sul secondo canale sei mesi fa. (E la commedia di Victor Hugo, saltata la volta scorsa, che fine ha fatto?). Seguirà un documentario, presentato dall'attore Van Heflin, su alcuni aspetti degli Stati Uniti colti durante un viaggio lungo l'autostrada n. 1 che in 3500 chilometri porta dal Maine alla Florida.

* *

Il 10 luglio 1943, le truppe alleate sbarcavano sulle coste siciliane tra Siracusa e Licata. La rubrica «Almanacco» ha rievocato ieri sera l'avvenimento con ricchezza di documentazione e sobrietà di commento che sono i requisiti più necessari di questo genere di trasmissioni. Come è stato giustamente ricordato, lo sbarco poté poi essere considerato la prova generale della Normandia: ma in Sicilia, e anche questo è stato detto, soltanto trentasei uomini difendevano un chilometro di costa e il rapporto tra gli aerei italo-tedeschi e l'aviazione anglo-americana era di uno a quattro. Opportuno e doveroso quindi il preambolo, che poi le immagini hanno confermato, in cui si sono sottolineate le responsabilità di una sconfitta che non ha disonorato il popolo italiano ma Mussolini e il fascismo che ne furono i diretti responsabili.

Sul primo canale, avrebbe poi dovuto andare in onda il ritratto dedicato al jazzista Duke Ellington, ma la registrazione del dibattito alla Camera dei Deputati sulla fiducia al Governo ha occupato quasi tutto il resto delle trasmissioni.

* *

Nino Taranto è tornato in tv, sul secondo canale, nella prima di cinque «farse televisive», scritte da lui stesso e da Gaetano Di Majo, e imperniate sul personaggio di Michele Assante detto Settespiriti, maestro della napoletana arte di arrangiarsi. In questa prima puntata, Settespiriti figurava come titolare di una agenzia matrimoniale aperta in casa propria con l'aiuto dei familiari: lo spunto è sembrato eccessivamente diluirsi e spezzettarsi in troppi episodi e macchiette, ma il divertimento, nonostante una certa confusione per il troppo vociare ed agitarsi degli interpreti, non è mancato. Le prossime farse diranno se Nino Taranto ha davvero trovato la giusta strada.

vice

Rotta una costola a Doris Day per una scena troppo realistica

Hollywood, 11 luglio.

Doris Day ha riportato oggi la frattura di una costola mentre girava la scena di un film con James Garner. L'attore, a quanto pare, ha interpretato in modo eccessivamente realistico la sua parte: nel tentativo di dividere due donne che si accapigliavano, ha premuto troppo sul torace di Doris Day.

L'attrice seguiterà a girare il film dopo essersi fatta applicare un busto di plastica.

ECHI DI CRONACA

Vinta la sordità

con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 20, telefono 41.767.

Teo Bianco arredamenti

Per rinnovo locali la vendita straordinaria a prezzi scontati prosegue fino al 15-7-63. Via Principe Amedeo 6 angolo via Roma.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 288.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

SULLO SCHERMO

«Tu vivrai»: peripezie per salvare un innocente

(Astor) - «Tu vivrai». Harry, un giovane teppista, per farsi bello con la sua ragazza, ruba una Bentley di modello sportivo. Mentre vi armeggia intorno per cambiare una gomma, sopravviene una guardia con cui scambia amichevoli parole. Ed ecco giungere un camion da cui si sporge uno sconosciuto che spara sul poliziotto e lo uccide. Harry, che aveva strappato la rivoltella all'assassino, viene trovato dalla polizia con l'arma in mano e processato per assassinio.

Sulle tante disgrazie l'innocente ha anche quella di essere difeso da un difensore di ufficio, l'avvocato Bellamy, il quale non crede a una parola della versione di lui e pertanto agisce così fiaccamente da farlo condannare alla forca (siamo in Inghilterra, dove non c'è clemenza per gli uccisori degli agenti di polizia).

Ma fortunatamente l'avvocato ha una moglie, psicanalista e assistente sociale, che avendo raccolto la confessione di Harry in cella, vi ha sentito il timbro della sincerità. Nata anch'essa in quartieri popolari, è in grado di capire, a differenza del consorte snob, l'involuzione psichica d'un ragazzo cresciuto in un ambiente nocivo, senz'aver mai trovato né aiuto né comprensione. Pertanto si batte con garbo squisito contro l'ottusità del marito, e frequentando gli ambienti londinesi, ricostruisce la psicologia del condannato e riesce a dimostrare, *in extremis*, l'innocenza di lui.

Tu vivrai («Mix me a person»), tratto da un romanzo di J. T. Story e diretto dal regista Leslie Norman, ha l'accuratezza delle pellicole inglesi; ma privo com'è di sorprese (sappiamo tutto fin dal principio), non avrebbe molta presa sullo spettatore se la simpatica figura della donna non lo illuminasse della sua gentilezza e del suo intrepido, eppur femmineo, umanitarismo. Per giunta questo personaggio è felicemente affidato a Anne Baxter, un'attrice che non vedevamo da un pezzo, ma di cui ricordavamo la spontaneità e la misura che qui trovano nuova conferma. Gli altri interpreti, molto al di sotto, sono Donald Sinden, Adam Faith, David Kernan e Frank Jarvis.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: Tour de France: arrivo della tappa Arbois-Besançon.
18 —: Per i ragazzi: a) La vela; b) Album di Girotondo Show; c) Arti e mestieri giapponesi: Le porcellane artistiche.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Il giocoliere della Vergine» mistero di Ronald Duncan (replica).
22,05: La traversata dell'America.
22,35: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: Dibattito sul tema: Cina e Russia.
22,55: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: I girasole; 14: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Capitano Blood; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Il grand-opera, a cura di C. Casini; 18: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Mia cugina Rachele, di D. Du Maurier; 21: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografo con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Tour de France; 17: Canzoni dell'anno; 17,30: Giornale radio; 17,45: Caccia alle anitre, di G. Feroni; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cento città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,55: Musiche romantiche; 12,30: Musiche di M. Ravel; 13,30: Un'ora con R. Wagner; 14,30: Faust, di Ch. Gounod; 16: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche inglesi del Medio evo e del Rinascimento; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di G. Tartini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Un tintinnio risuonante, di Norman F. Simpson; 22,15: Musiche di I. Strawinsky

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123
Teatro Giardini Reali: stasera ore 21,15 sino al 14 luglio: «Giochi per Claudio» di Seneca.
Teatro Estivo Famija Turinèisa: ore 21,15 la piccola Ribalta dialettale in «Ciao, pais!» di Carlo Trabucco. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Cecchèrini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 compl. Mariolino.
Brene: 21 Lanfranco-Vasques.
Chalet: 21 I Casanova sanloresi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio: prossima apertura. Corso Moncalieri 346 - fr. Italia '61.
Gay Estivo: ore 21 «I Loris».
La Pagoda ore 21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.

Gran Baita 22 Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683.866) 21
Bagatelle Evariste's Club Estivo: (str. Cavoretto 2, t. 678.978): giardini, terrazze, fresco, Aria cond.
Caprice (Sacchi 15) aria cond.: 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele - 1890-1918 - 1ª mostra in Italia.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra selettiva Maestri Pittura Contemporanea.
La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.
La Cavurrina (Cavour 10): Gallo-frio-Mincero-Menzio. Or. 10-12 16-20
Promotrice Belle Arti - Valentino: 121ª mostra arti figurative. Orario 10 - 12; 16 - 19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO GIARDINI REALI
Stasera ore 21,15 fino al 14/7
GIOCHI PER CLAUDIO
di Seneca, con
L. ADANI - A. BRANDIMARTE
F. CARLINI - T. CARRARO
Regia di G. De Martino
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino teatro
Ridot. Enal e Piccola Ribalta
Servizio tranviario fino spett.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 12,30; 15 - 28
Palazzina di Stupinigi: 10-12; 14,30-19
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 968-581
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Masutti

BRUNO - Giardino Belle Arti
Visitate il più bello e confortevole «dehors» del Valentino
Tutte le sere concerto e ballo
ORCH. LANFRANCO
cant. [illegible] e FRANCO FRANCHI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cronaca di un assassinio» Allen Baron, M. Mc Carthy. Vietato min. a. 14. Platea L. 500.
Astor: «Tu vivrai» Anne Baxter, Adam Faith, Donald Sinden.
Corso «Il conquistatore del West» Rod Cameron, Peggie Castle.
Cristallo: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Ingresso L. 500. Apertura ore 15.
Doria: Chiusura estiva.
Ideal: «Dan, il terribile» R. Hudson, J. Adams, R. Ryan, technic. Ingresso L. 500. Apertura ore 15.
Lux: «Il magnifico disertore», Kirk Douglas, Dany Robin.
Nazionale: «Tamburi lontani», tech. Gary Cooper. Platea L. 500.
Reposi: «Assedio di Forte Point» Rhonda Fleming, Ronald Reagan. Ingresso norm. 500. Apertura 15.
Romano: «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand (aria condiz.) Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «Giorno maledetto» Tracy, R. Ryan, A. Francis, sc. tec.

Alfieri: «Il mistero del falco» di John Huston, con H. Bogart.
Ariston: Chiusura estiva.
Arlecchino: «I gangsters non muoiono nel loro letto» S. Taylor. Ingresso normale L. 300. Ap. 15.
Augustus: «Lo spettro», Peter Baldwin, Barbara Steele, tec. Vietato minori anni 18, Platea L. 400
Capitol: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger.
Metropol: «Sexy proibito» tech. Vietato minori anni 18.
Torino: «Il colore della pelle». Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 10.

Alessandra: «La donna degli altri è sempre più bella», W. Chiari, Tognazzi, Vianello, Mondaini, sc.
Faro: «La donna degli altri è sempre più bella», Chiari, Tognazzi, Vianello, Mondaini, scope.
Fiamma: «Johnny Concho il pistolero» Frank Sinatra, K. Wynn.
Hollywood: «Il guascone» technic. G. Barray, G. M. Canale.
Massimo: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Orfei.
Orfeo: «Il guascone» sc. technic. Gerard Barray, G. M. Canale.
Principe: «Il guascone» sc. tech. Gerard Barray, G. M. Canale.
Statuto: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Orfei.

Adriano: «I 10 del Texas» John Wayne, Gary Cooper.
Alcione: «Mondo cane» tech. Riv. Cecchèrini - D'Alberti 16,15-21,15
Alpi: «Le 7 fatiche di Alì Babà» tech. R. Flash, B. Cortez.
La Perla: «Il figlio dello sceicco» sc. tech. G. Scott, C. Gajoni.
Regina: «I 3 del Texas» technic.

Asti: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, techn. Apert. 14.
Milano: «Sansone e Dalila» e «La tigre». Apertura ore 10.
Olimpia: «La spada di Damasco» technicolor. Rock Hudson.
Po: «L'ira di Achille» technicol. con Gordon Mitchell.
P. Nuova: «Corsaro della mezza luna» e «Sabbie roventi». Ap. 10.
S. Felice: «La tempesta» techn. Silvana Mangano, Van Heflin.

Esperia: «Panic».
Giardino: «I ponti di Toko-Ri», tech. sc. Grace Kelly, C. Grant.
Mirafiori: «Sceriffo scalzo».
Vinzaglio: «Tom e Jerry: botte e risposta» technicolor.

Araldo «Cavalieri del Nord-Ovest»
Eliseo: Chiuso per lavori.

Fréjus: «Marte dio della guerra» tech. sc. R. Browne, M. Serato.
Nuovo: «L'ombra di Zorro» tech. sc. F. Latimore, M. L. Galicia.
S. Paolo: «Le 7 spade del vendicatore» tech. scope, R. Hasley.

Artisti: «Vulcano figlio di Giove» col. R. Flash, B. Cortes.
Belgio: «Okay Parigi» technicol.
Corallo: «L'uomo che sapeva troppo» tech. J. Stewart, D. Day.
Eridano: «Vendetta tex», Browne
Gropa: «L'artiglio invisibile del dr. Mabuse» scope.
V. Veneto: «I due della legione» Franco Franchi, C. Ingrassia.

Astra «Fellini 8 ½» M. Mastroianni, Anouk Aimée, S. Milo.
Bernini: «Tarzan il magnifico», tech. Gordon Scott, J. Mahoney.
Eliseo: «La congiura dei potenti» R. Schiaffino, J. Marais, technic.
Massaua: «Gli amori di Cleopatra» techn. sc., Rhonda Fleming.
Odeon: «Vendetta del gangster», C. Robertson, Dolores Dorn.
Star: «Le 7 spade del vendicatore» B. Hasley, Altariba, technicolor.

Adua: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck.
Aurora: «Briganti italiani», R. Schiaffino, V. Gassman.
Brescia Collare di ferro, Murphy.
Châtillon: due film, «Battaglia sul mare» e «Vagabondo della foresta» William Holden.
Edelweiss: «L'ammazzagiganti», tech. K. Mathews, J. Meredith.
Eri-Dan: «I don Giovanni della Costa Azzurra» technicolor, scope.
Falchera: «Guida indiana» tech.
Fortino: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin.
Valor: «Fellini 8 ½» Mastroianni
Nord: «Le meraviglie di Aladino» tech. O'Connor, N. Adam.
Palermo: «I cospiratori» Mitchum
Sociale: Chiuso per ferie. Domani «Totò contro i 4» Macario.
Zenit: «Zorro il vendicatore» tech.

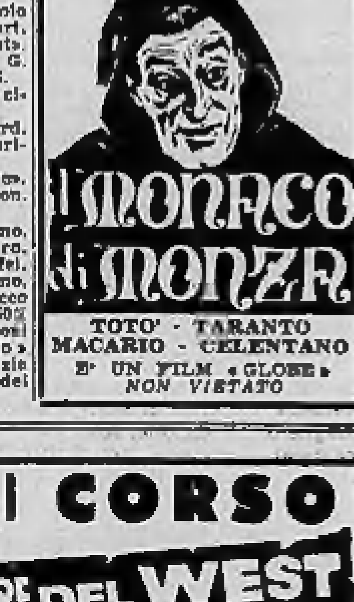
Cabiria: «La spada magica» Estelle Winwood, B. Rathbone, techn.
Colosseo: «Alollo K» Crik e Crok.
Continental: «12 pistole del West» Corinne Calvet, J. Carrol.
Flora: «Sparviero dei Caraibi» technicolor scope. J. Desmond.
Italia: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tech. scope. G. Ferzetti, A. Stroyberg. Vietato 14.
Moderno: «Rio Bravo» Wayne e «Il forestiero» G. Peck, technicol.
Piemonte: «Giorni senza fine» F. March, B. Gazzara, D. Clark.
S. Carlo: «Guerriglieri dell'Arcipelago» G. Montgomery, technic.
Spezia: «Sangue e arena» techn. T. Power, R. Hayworth, Darnell.

Diana: «Tarzan in India» techn.
Dora: «L'uomo in grigio».
Roma: «Le parigine».

Alba: «Il prigioniero di Guama» tech. J. Hunter, M. Thompson.
Ambra: «I magnifici tre» colori, scope, U. Tognazzi, W. Chiari.
Apollo: «20 chili di guai» Tony Curtis, Suzanne Pleshette.
Cafasso: «Il più grande spettacolo del mondo» col. Heston, Stewart, D. Lamour, e «Marini del West».
Lucento: «Operazione terrore» G. Ford, Lee Remick. Vietato 14.
Lutrario: «L'ombra di Zorro» cinemascope, technicolor.
Murialdo: «Cimarron» G. Ford, Maria Schell, e «Lorelia» Maurizio Arena, Tina Pica.
Splendor: «All'inferno e ritorno» tech. sc. A. Murphy, Thompson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 60% all'Enal). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Giochi per Claudio» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»). - Piscine Comunali













CRISTALLO
DOMANI
Una indimenticabile grande interpretazione
di
JOHN WAYNE
Fiamme alla Costa dei Barbari

La giornata romana del Segretario dell'Onu

La visita di Thant al Papa ed il colloquio con i giornalisti

Il capo della grande assemblea internazionale illustra l'azione e gli obiettivi delle Nazioni Unite: costruire un mondo migliore, dove tutti abbiano eguali diritti, uomini e donne, Stati grandi e piccoli - Aperte risposte alle domande su alcuni problemi attuali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 luglio.

Dopo due intense giornate trascorse a Roma il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, lascia domani la capitale per proseguire nella sua visita in Italia. Partirà alle 8,30 per Pisa, dove deporrà una corona d'alloro sul monumento che ricorda gli aviatori italiani trucidati a Kindu, quindi sarà a Firenze (dove riceverà la cittadinanza onoraria dal sindaco La Pira) e successivamente a Torino, dove alle 19 sarà ricevuto dal sindaco. Infine, sabato Thant lascerà Torino alle ore 10, per Milano, da dove partirà direttamente per New York.

Oggi, Thant ha dedicato la sua giornata alla visita a Papa Paolo VI, di cui riferiamo in altra parte, ed a una visita alla Fao (centro internazionale per l'alimentazione e l'agricoltura); ha poi tenuto a Palazzetto Venezia una conferenza su «l'evoluzione dei diritti dell'uomo» e, infine, ha acconsentito a rispondere ad una serie di domande che gli sono state poste dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa.

Al Palazzo della Fao Thant è stato ricevuto dal direttore generale, ambasciatore Sen, con il quale erano i vice-direttori generali e i massimi dirigenti dell'organizzazione. Il segretario generale dell'Onu ha raggiunto il grande salone delle conferenze al primo piano, dove erano radunati 1400 funzionari e dipendenti dell'istituzione, ai quali ha rivolto un cordiale saluto, illustrando i compiti, le funzioni e l'importanza della Fao per l'umanità, secondo i principi della Carta di San Francisco.

Nel suo discorso a Palazzetto Venezia, Thant ha detto che il pensiero giuridico latino e l'enciclica «Pacem in terris» fanno di Roma la città ideale per chi deve trattare dei diritti dell'uomo. Lo Statuto delle Nazioni Unite si può definire, dal punto di vista storico, come la reazione del mondo civile contro le barbarie e gli orrori del nazismo. Il rispetto e l'osservanza universali dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione, sono considerate premesse indispensabili al verificarsi di quelle condizioni di stabilità e di benessere che sono necessarie all'instaurarsi fra le nazioni di rapporti pacifici e amichevoli, basati sul rispetto dei principi degli eguali diritti e del diritto di autodeterminazione dei popoli.

In riferimento alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Thant ha rievocato le parole con cui Giovanni XXIII nella «Pacem in terris» definisce la Dichiarazione «un passo avanti nel cammino verso l'organizzazione giuridico-politica della comunità mondiale».

«Sono questi valori — ha concluso il segretario generale dell'Onu — che rafforzano la nostra decisione di proseguire — nonostante il tremendo potere delle armi nucleari e dei missili intercontinentali — con calma e con fede sulla via della cooperazione e della riconciliazione, che sola può, a sua volta, condurci verso un mondo migliore in cui le parole dello Statuto, l'eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole, siano da tutti rispettate».

Alla conferenza stampa Thant ha risposto ad alcune domande su alcuni problemi contingenti di politica internazionale. «Che farà l'Onu di fronte alla richiesta degli africani di chiedere l'espulsione del Portogallo e del Sud-Africa dalle Nazioni Unite?». La risposta di Thant è stata questa: «Il problema non è ancora stato sottoposto all'esame dell'Onu, ma personalmente non ritengo che si tratti di una crisi molto grave».

«L'Onu può intervenire nella questione di Berlino?», ha chiesto un giornalista, e Thant ha dichiarato: «Questo problema riguarda le quattro potenze e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica, e l'Onu, in questo stadio della questione, non può dare il suo contributo finché non sarà chiamata a farlo dalle quattro grandi potenze direttamente interessate».

Un altro giornalista ha domandato: «E' vero che la Rau ha lanciato gas velenosi contro le truppe monarchiche yemenite?».

Thant: «Le prime accuse risalgono a quattro settimane fa e provenivano dalla Rau. Poi lo Yemen ha rovesciato le accuse. Sono state chieste precise informazioni alla missione dell'Onu nello Yemen, ma fino a questo momento non è stato possibile accertare la fondatezza delle notizie e le eventuali responsabilità».

Un giornalista ha voluto sapere qualcosa sul recente viaggio di Thant in Ungheria e Bulgaria in relazione allo sviluppo di una pacifica coesistenza fra Est e Ovest «ed alla luce — ha aggiunto piuttosto maliziosamente — del recente conflitto ideologico cino-sovietico». Thant non ha mostrato sorpresa: «Ogni capo di governo da me incontrato aspira a una vera pace e nessuno vuole la guerra. Per quanto riguarda la Cina essa passa attualmente per una fase che l'Urss attraversò a sua volta negli anni fra il '20 e il '30. Sono gli anni in cui le nuove nazioni elaborano e propugnano filosofie sociali ed economiche e tendono ad adottare atteggiamenti molto più rigidi e drastici di quanto non faranno in seguito; è solo una questione di tempo e io ritengo — ha concluso il segretario generale dell'Onu — che la Cina liberalizzerà le sue posizioni così come ha fatto l'Urss».

Circa l'Ungheria Thant ha detto che in quel paese vi sono «palesi segni di stabilizzazione», ma in Ungheria e in altri paesi molte mozioni dell'Onu sono state ignorate. Egli si è occupato con Kadar anche del cardinale Mindszenty ed ha aggiunto di nutrire speranza che «la questione sarà risolta col passare del tempo».

Alla domanda se nel colloquio avuto con Paolo VI stamane fosse stato trattato anche l'argomento delle accuse di una persecuzione della maggioranza buddista da parte della minoranza cattolica nel Vietnam del Sud, Thant ha ricordato l'appello da lui rivolto prima di lasciare New York al presidente del Vietnam del Sud Ngo Dinh Diem perché dimostrasse una maggiore tolleranza, ed ha definito «preoccupante» la situazione in quel paese dal punto di vista della libertà di religione.

Infine Thant ha confermato che la Francia e l'Unione Sovietica non pagano i loro contributi per le «operazioni di mantenimento della pace» in quanto ritengono che la responsabilità delle operazioni nel Congo e nel Medio Oriente spetti al Consiglio di Sicurezza e non all'Assemblea generale. Comunque il «disengagement» militare dell'Onu dal Congo è previsto entro l'anno. **p. a. p.**

Paolo VI esalta l'azione delle N. U. per la pace

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 luglio.

La visita di Thant in Vaticano ha offerto a Paolo VI l'occasione di pronunciare il più alto e completo riconoscimento sull'attività delle Nazioni Unite per la pace e la fraternità tra i popoli.

In un discorso in inglese rivolto all'ospite, Paolo VI ha ricordato che i suoi predecessori avevano auspicato e lodato la formazione di un ente internazionale capace di erigersi a moderatore nelle controversie mondiali: l'aveva desiderato in particolare Benedetto XV, previsto «con felice antiveggenza» Pio XII, incoraggiato Giovanni XXIII. Oggi — ha detto Paolo VI — l'organizzazione delle Nazioni Unite «è una realtà storica di troppo grande importanza per lasciarci indifferenti a questo incontro con lei che vivamente ci commuove».

Ha poi dichiarato il Papa nel suo discorso al signor Thant: «La Santa Sede, alla quale ella rende oggi visita nella nostra umile persona, ha un altissimo concetto di cotesto organismo internazionale; lo considera frutto d'una civiltà a cui la religione cattolica, che ha nella Santa Sede il suo centro propulsore, ha dato i suoi principi vitali; lo considera strumento di fratellanza fra le nazioni da essa sempre desiderata e favorita e perciò ordinata a favorire il progresso e la pace tra gli uomini; lo considera ancora come la forma, in via di sviluppo e di perfezionamento, della vita equilibrata ed unitaria di tutta l'umanità nel suo ordine storico e terreno».

Il Segretario delle Nazioni Unite è giunto al Palazzo Apostolico con notevole anticipo sull'ora stabilita per l'udienza privata ed ha dovuto così attendere circa mezz'ora che il Papa si disimpegnasse da precedenti udienze. Il colloquio con Paolo VI ha avuto inizio alle 11,10 e si è protratto per circa mezz'ora nella biblioteca privata. **r. s.**

Misterioso dramma, ieri alle 18, nella sua villa a Genova

Il cantautore Gino Paoli morente per un colpo di pistola al petto

Ha 29 anni ed è sposato - Al momento del fatto la moglie non era in casa - Un amico è andato a far visita all'artista - Ha detto alla polizia: «Paoli era a letto, mi sembrava ubriaco. Ha chiesto dell'acqua. Sono entrato in cucina e in quell'istante ho udito lo sparo» - Forse si tratta di un tentativo di suicidio dopo un litigio in famiglia - Operato nella notte: i medici tentano di estrarre il proiettile




Il cantautore Gino Paoli, di 29 anni; a destra nell'auto la moglie Anna Maria Fabbri, di 26 (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 11 luglio.

Un misterioso e sconcertante dramma è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi in una villa dell'elegante quartiere di Albaro. Il cantante ed autore Gino Paoli, di 29 anni, è stato rinvenuto morente nella sua camera da letto per un colpo di rivoltella al torace. Soccorso da un amico che era andato a fargli visita, l'artista è stato ricoverato all'ospedale di San Martino. A tarda notte i medici tentano ancora di estrarre il proiettile. La prognosi è riservatissima.

Gino Paoli, nativo di Monfalcone, è notissimo quale autore e cantante di motivi come Il cielo in una stanza, Un uomo vivo, Grazie, Dormi, Dedicato a te. *I più lo conoscono per gli occhiali scuri che porta sempre, la sua voce strascicata, il modo di cantare volutamente dimesso. E' sposato da qualche anno con una signora genovese, Anna Maria Fabbri, ventiseienne, figlia di un portalettere. La coppia, che non ha figli, abita in via Byron 14, all'ultimo piano della villa «Paradisetto» che appartenne al marchese Giannetto De Cavi, il banchiere fallito clamorosamente nel 1954.*

Da due giorni Gino Paoli era tornato dal «Cantagiro». Era stanchissimo, diceva che voleva prendersi un lungo periodo di riposo. Ieri sera ha avuto una vivace discussione con la moglie, non si sa per quali motivi, ma pare che l'argomento del litigio fosse l'amicizia del cantante per l'attrice Stefania Sandrelli, protagonista del film Divorzio all'italiana. *La moglie, a un certo momento, se ne è andata di casa. E' corsa da un'amica, la signora Anna Dellepiane, vedova di un ricco commerciante di tessuti, che abita a poca distanza dalla villa «Paradisetto», in via Zara 42.*

Gino Paoli è rimasto solo in casa. Secondo il dott. Angelo Costa, della Squadra Mobile, che conduce le indagini con il colonnello Quaro del Nucleo carabinieri, il cantante si sarebbe ubriacato e avrebbe ingerito una discreta dose di barbiturici. Forse Paoli non riusciva a prendere sonno. Stamane si è svegliato alle 11. In casa c'era soltanto la domestica, Gina Passalacqua, di 31 anni. L'ha chiamata due o tre volte nella stanza da letto e le ha chiesto dell'acqua. Poi si è dinuovo assopito.

La moglie è rimasta per tutto il giorno in casa della sua amica. Alle 15, però, s'è impensierita perché il marito non si faceva vivo. Ha chiesto allora al figlio della signora, lo studente universitario Giobatta Dellepiane, di andare alla villa: «Vedi un po' se Gino dorme ancora». Lo studente è sceso in strada dirigendosi alla palazzina ch'è alla sommità della collina di Albaro. Il giovane, per strada, ha incontrato la domestica che se ne tornava a casa propria. Le ha domandato notizie del cantante. «Mi ha chiesto dell'acqua, poi s'è messo a dormire», gli ha risposto la cameriera.

Giobatta Dellepiane è entrato in casa, con le chiavi, s'è diretto alla camera dell'artista. Gino Paoli, senza vestiti, era disteso sul letto. «A me sembrò ubriaco», ha detto più tardi il giovane. Il cantante lo ha pregato di attendere un momento in salotto e di preparargli un bicchiere di acqua gelata. Lo studente è entrato in cucina, ha aperto il frigorifero. Nello stesso istante ha udito il rumore di uno sparo. E' corso nella stanza e ha visto Gino Paoli, riverso sul letto, con una ferita all'altezza dello stomaco. Perdeva un po' di sangue. Il cantante era svenuto. Per terra vi era una piccola rivoltella a due canne. Giobatta Dellepiane si è precipitato al telefono per avvertire la moglie di Paoli, ma l'apparecchio della madre era occupato. Spaventato, è corso a casa ed ha dato l'allarme. Erano le 18,20.

Pochi minuti dopo una autoambulanza della «Croce Bianca» ha trasportato Gino Paoli al pronto soccorso di San Martino. Alle 18,35 il cantante è entrato in sala operatoria dove il professor Berri, assistito dai dott. Cecchi, lo ha sottoposto a un primo intervento chirurgico che è terminato alle 21. Il proiettile era penetrato nella regione parasternale destra, a pochissima distanza dal cuore. A tarda ora i medici hanno sospeso l'intervento, rinviandolo a domani mattina.

L'inchiesta della Squadra Mobile e dei carabinieri è iniziata con un sopralluogo nella villa «Paradisetto» ed un lungo interrogatorio dello studente Dellepiane, testimone indiretto del fatto. Il giovane, a mezzanotte, ha fatto ritorno a casa. Gli inquirenti propendono per l'ipotesi del tentativo di suicidio; i parenti di Paoli lo escludono, affermando che si è trattato di una disgrazia.

La polizia, accompagnata dal Dellepiane, si è recata a villa «Paradisetto». Dal moderno edificio, che ospita quattro famiglie, si gode la vista dell'intero panorama di Genova. E' uno dei più bei punti della città. I coniugi Paoli abitano all'ultimo piano. Pare che siano stati di recente minacciati di sfratto per le feste troppo rumorose che il cantante offriva di sovente ad amici e colleghi.

Il letto dell'artista era in disordine: sulla mensola vicina c'era un libro giallo (La morte viene di notte). *Sul ripiano sono stati trovati i suoi famosi occhiali neri: avevano le lenti spezzate. Si dice che Gino Paoli li abbia gettati a terra, la sera prima, durante il litigio con la moglie. Sul comò sono stati trovati due bicchieri.*

La rivoltella è stata rinvenuta sullo scendiletto. E' una arma strana, in metallo bianco e col manico di madreperla, a due canne, non automatica, calibro 8. Gli esperti della polizia scientifica la indicano del tipo «Derringer», cioè di quello usato negli Stati Uniti trent'anni fa. Il sopralluogo è durato oltre due ore. Poi il giovane Dellepiane è stato ricondotto in questura ed ancora interrogato. Non si sa che cosa egli abbia detto. Sembra che abbia ripetuto la prima versione, dicendo di aver trovato Paoli in un profondo stato di depressione «come se avesse fatto una grossa sbornia».

I parenti e gli impresari di Gino Paoli, avvertiti dell'incidente con un telegramma sono accorsi a Genova: tra gli altri vi è la madre, Caterina Rossi, e il procuratore Trevisan col quale l'artista doveva partire giovedì prossimo per una tournée in Francia.

Il cantante ha quasi sempre vissuto in Liguria. Le sue prime canzoni le compose a 24 anni, mentre lavorava come disegnatore in una tipografia genovese. Cominciò a riscuotere successi nei «night clubs» della Riviera di Levante, cantando al «Barracuda» di Rapallo e al «Covo di Nord-Est» di S. Margherita. Ben presto divennero notissimi il suo maglione nero, gli occhiali scuri, il suo aspetto trasandato, l'insofferenza per la popolarità. L'ultimo suo motivo è Sapore di sale.

Nel settembre 1958, ebbe un incidente d'auto a Milano nel quale perse la vita un suo compagno di gita, Victor Van Der Faber. Gino Paoli, oltre alla passione delle armi, ha quella delle auto sportive e molto veloci. Ne cambia una ogni sei o sette mesi. Pare proprio che il presunto litigio con la moglie sia scoppiato a proposito di una nuova auto che Paoli intendeva acquistare nei prossimi giorni. La discussione — si dice — era poi degenerata a proposito di un presunto «flirt» del cantante con la Sandrelli. Corre voce che la moglie avesse espresso l'intenzione di separarsi da lui. **m. b.**

L'amica di Mastrella è in ospedale mentre parla il suo difensore

L'avvocato chiede l'assoluzione affermando che non conosceva la provenienza dei milioni ricevuti - L'udienza sospesa per mezz'ora a causa d'un violento nubifragio

(Nostro servizio particolare) **Terni,** 11 luglio.

Al processo per lo scandalo alla dogana di Terni l'avvocato prof. Alfredo De Marsico, ha parlato in difesa di Aletta Artioli. Ha iniziato l'arringa con l'esprimere la propria profonda amarezza per il fatto che il P. M. ha esplicitamente dichiarato che il rinvio a giudizio della donna è stato deciso dopo una lunga meditazione: «Avrei sperato — ha detto l'oratore — che quella decisione fosse stata presa in un momento di offuscamento». Numerose, secondo De Marsico, sono state le «sviste» compiute in questo procedimento.

Prima di tutto non si è tenuto conto del fatto che per determinare il reato di concorso è, sì, sufficiente la consapevolezza del reato principale, ma questa deve riferirsi ad un fatto specifico e non ad una generica attività illecita; poi nessuno ha potuto dimostrare che Aletta Artioli sia stata a conoscenza delle intenzioni del marito, mentre la decisione di partecipare al reato deve precedere e non seguire la consumazione del reato stesso; infine, si è ricorsi alla «consueta e vieta contabilità delle contraddizioni come elemento d'accusa dell'imputata», quando era più che umano e logico rendersi conto dello stato di agitazione in cui si trovava la donna nel momento più tragico per lei.

L'avvocato De Marsico ha definito Cesare Mastrella un «malato di ipertrofia dell'io», sempre in preda al morboso bisogno di apparire «qualcuno» non soltanto di fronte alla società ma anche di fronte alla moglie ed all'amante. In questa situazione, egli non ha badato al metodo per arrivare ed ha messo in atto un «suicidio morale» nel quale ha trascinato moglie e figli. L'oratore si è poi scagliato contro «la miopia, la cecità, la narcosi degli organi di controllo» ed ha sottolineato lo squilibrio denunciato dalle indagini le quali hanno trascinato il grande edificio dello Stato per entrare in una umile casa, in una famiglia che è rimasta scardinata.

L'avvocato ha escluso poi che Aletta possa essere ritenuta responsabile di ricettazione, per la quale è necessaria la scienza del delitto dal quale provengono le cose ricevute, scienza che non è stata dimostrata dall'accusa. «Parlare del reato di ricettazione in questo caso — ha esclamato De Marsico — sarebbe come parlare di un reato di naufragio avvenuto in mezzo al deserto del Sahara. La ricettazione è il delitto dell'occultamento, proprio perché il ladro ha la necessità di assicurarsi il provento del furto e di allontanare il più possibile l'oggetto rubato dal legittimo proprietario. Aletta Artioli non soltanto non ha nascosto, ma addirittura ha messo in vetrina ciò che le veniva dal marito; non si è verificato un occultamento, ma addirittura una ostentazione».

L'arringa del prof. Remo Pannain è stata interrotta all'inizio dal violento temporale abbattutosi su Terni, che ha troncato la corrente elettrica e bloccato gli altoparlanti. Dopo mezz'ora, il difensore di Anna Maria Tomaselli ha ripreso la parola per una dotta disquisizione tendente a stabilire di quali reati Cesare Mastrella sia responsabile e di conseguenza di concorso in quali delitti Anna Maria sia accusata, poiché fino a questo momento nessuno ha saputo dare una delimitazione precisa stabilendo per quale parte Mastrella sia responsabile di peculato e per quale di malversazione.

Secondo il prof. Pannain finché il danaro resta nelle mani del pubblico ufficiale esso appartiene ancora al privato che glielo ha affidato «per ragione dell'ufficio o servizio» del funzionario stesso, per cui Cesare Mastrella deve essere ritenuto responsabile di malversazione. Di conseguenza ad Anna Maria Tomaselli spetta l'assoluzione, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di concorso, poiché ammesso che in lei ci sia stata consapevolezza, questa non poteva riferirsi che al peculato e non certo alla malversazione ai danni della società Terni della quale probabilmente la ragazza non conosceva nemmeno l'esistenza. Del resto, se è esatto che perché si compia il reato di concorso non è necessario il previo concerto fra i concorrenti, è però necessario un «quid» di partecipazione, è necessario almeno che la causale sia antecedente all'evento.

Si è appreso, intanto, che le condizioni di Anna Maria Tomaselli, colpita ieri da una crisi cardiaca, sono notevolmente migliorate: la giovane si è ripresa ed ha ricevuto oggi la visita del fratello, ma dovrà restare ancora qualche giorno in ospedale. **f. a.**

Si tuffa vestito nel lago e salva una turista straniera

Laveno, 11 luglio.

(a. c.) Nel primo pomeriggio di oggi, il manovale Piero Bogogna, di 37 anni, si è gettato in acqua vestito ed ha tratto in salvo una turista diciassettenne, Isolda Melhofer, di Ostenda, che stava per annegare.

Il fatto è avvenuto a Reno, sul Lago Maggiore. La ragazza aveva deciso di fare il bagno poco dopo la colazione. Colta da malore, scompariva sott'acqua.



G. B. Dellepiane, il giovane che ha scoperto Gino Paoli ferito, viene accompagnato dagli agenti in questura

Il contrabbando dello zucchero era esteso a tutta l'Italia del Nord

Previste altre denunce - La frode continuava da anni - E' stata resa possibile anche a causa di una disposizione della legge doganale

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 11 luglio.

(g. m.) La frode di cinque miliardi al fisco attraverso un cospicuo contrabbando di zucchero importato in miscela con farina e poi separatamente venduto, ha portato finora alla denuncia di quindici persone ma la rete del traffico, a quanto risulterebbe dalle indagini, è ramificata in tutta l'Italia del Nord. Sono previste perciò altre denunce.

Il sistema col quale i contrabbandieri hanno potuto realizzare un profitto così cospicuo ai danni dello Stato non è tanto geniale quanto, purtroppo, quasi suggerito dalle disposizioni doganali in materia d'importazione di zucchero, puro o miscelato. Il trattamento differenziale adottato dalla legge nei due casi è servito di base agli speculatori.

Nel caso dell'importazione di farina e di zucchero separati l'uno dall'altra, la legge richiede una speciale licenza ministeriale, che è stata sospesa nel recente periodo critico attraversato dalla distribuzione dello zucchero. Sullo zucchero contenuto nella miscela grava un'imposta doganale che, nel caso in cui la proporzione dello zucchero sia superiore al 33 per cento, è di 2.046 lire il quintale; in caso contrario è ridotta a 700 lire. Naturalmente, il diverso tipo di imposta si ripercuote sulle esazioni connesse: l'Ige e le imposte dirette.

Nel caso dell'importazione di zucchero puro, l'imposta di fabbricazione è di 6200 lire il quintale: l'intento protezionistico è palese, così come è evidente la convenienza all'importazione di zucchero miscelato, che poi viene diviso facilmente dalla farina, con un apposito trattamento di selezione praticato in un mulino.

Gli speculatori denunciati dalla Guardia di Finanza non sono incorsi in una frode grossolana, come quella di far apparire una proporzione di miscela fittizia. Essi hanno denunciato le esatte proporzioni della miscela importata, e pagato gli oneri relativi. Non si tratterebbe dunque di un reato di contrabbando vero e proprio, quanto di frode doganale, continuata da parecchi anni e, a quel che sembra, intensificatasi negli ultimi tempi, in coincidenza con la critica situazione del mercato zuccheriero.

Gli utili degli speculatori, corrispondenti all'entità della loro evasione alle disposizioni fiscali e doganali, sono dell'ordine di cinque miliardi: la sottrazione ai dazi ammonta a un miliardo e 760 milioni, e quella alle imposte dirette ad oltre tre miliardi.

E' stato operato il bambino che voleva vedere Giovanni XXIII

Le sue condizioni sono buone, ma non si parla di guarigione

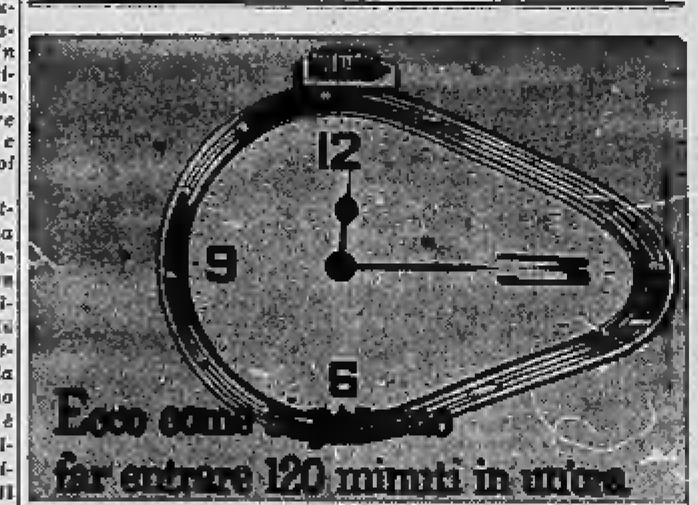
Roma, 11 luglio.

Il piccolo Giovanni Frosio di 6 anni che voleva vedere Papa Giovanni per chiedergli la guarigione ha subito un grave intervento chirurgico ed ora sta meglio. Il bimbo aveva grossi calcoli nei reni e già cinque volte i medici del Policlinico glieli avevano tolti. Ma inutilmente, perché sempre si riproducevano.

Allora espresse il desiderio di vedere il Papa che portava il suo stesso nome e che come lui era ammalato. Il Pontefice gli fece rispondere che lo avrebbe ricevuto in Vaticano quando tutti e due fossero guariti. Invece Giovanni XXIII morì.

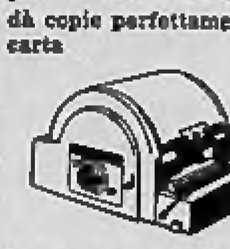
Il piccolo Frosio fu di nuovo operato, per la sesta volta. Le sue condizioni erano disperate, si temeva che più non reggesse ad un intervento. Invece lo superò. I suoi genitori, che già temevano il peggio, di fronte ad un innegabile miglioramento hanno dichiarato che si tratta di un miracolo del «Papa buono».

Padre e madre sono venuti dalla Calabria per assisterlo, ma ora dovranno tornare a casa, perché hanno altri due figli. Il piccolo Giovanni ora non ha più bisogno della continua assistenza della mamma. Gioca sul letto e già si alza. Ma i medici hanno avvertito i genitori che non si deve parlare di «miracolo» e che purtroppo la guarigione è tutt'altro che raggiunta. Essi si mantengono ancora sulla prognosi riservata. I calcoli — dicono — in questi casi, si riproducono con molta facilità.



E semplicissimo! Basta ridurre i tempi di lavoro: riprodurre in poco tempo fatture e documenti, rispondere a lettere con un semplice appunto a margine, eseguire numerose copie dei vostri memorandum a Filiali e Agenzie. Tutto questo si può ottenere col riproduttore Verifax:

- il riproduttore Verifax vi dà copie singole di ottima qualità, oppure copie multiple - più economiche - da una sola matrice
- riproduce scritti a penna, a matita, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- dà copie perfettamente asciutte e permanenti su ottima carta



riproduttori di documenti Verifax

il Verifax Bantam costa solo L. 93.500

Esistono anche altri modelli. Chiedete opuscoli e dimostrazioni alla: Kodak S. p. A. - Ufficio Vendite Verifax Via P. Pinelli, 25 - Torino Tel. 75.72.38 e 75.72.95

POTETE FIDARVI: È MATERIALE **Kodak** (nome e marchio reg.)

SORDITÀ vinta da PHILIPS

amplificatori acustici invisibili

PREZZI RIBASSATI



Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI, 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

L'allarmante situazione denunciata dal prof. Amaldi

In grave crisi gli istituti per la ricerca scientifica

I fondi non bastano neppure per pagare gli stipendi - I laboratori di Frascati non hanno i soldi per l'energia elettrica - Se non interverrà il Parlamento c'è il rischio di una paralisi completa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 luglio.

Il prof. Amaldi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha tenuto oggi una conferenza stampa sulla crisi della ricerca scientifica pura e applicata in Italia. La conferenza è stata organizzata dall'Associazione nazionale dei ricercatori di fisica che ha indetto per oggi una «giornata di protesta». In concomitanza con questa manifestazione i ricercatori del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) hanno iniziato da stamane uno sciopero di tre giorni.

I motivi dell'agitazione — ha detto il prof. Amaldi — sono la mancata approvazione da parte del Parlamento della legge per il secondo piano quinquennale del Comitato nazionale dell'energia nucleare (Cnen) ed il mancato aumento dei fondi in dotazione per il prossimo esercizio finanziario al Consiglio nazionale delle ricerche. Per il prossimo esercizio finanziario il Cnen avrà una disposizione di fondi pari alla metà dell'esercizio precedente e cioè dieci miliardi in meno e venti miliardi in meno rispetto alla cifra generale per le ricerche nucleari. Con le somme a disposizione non si può far fronte neanche alle spese occorrenti per gli stipendi al personale.

Il prof. Amaldi ha aggiunto che, se il nuovo piano quinquennale del Cnen non sarà approvato entro settembre, la crisi della ricerca scientifica in Italia potrebbe diventare irreparabile. Quanto alla situazione del Consiglio nazionale delle ricerche, Amaldi ha rilevato che, malgrado siano aumentati i suoi compiti, in quanto i comitati che prima erano sette sono divenuti otto per l'istituzione del Comitato per le scienze morali, i fondi stanziati per detto organismo sono inferiori a quelli dell'esercizio scorso. Questa crisi minaccia di paralizzare l'attività dei laboratori e dei centri di ricerca e di scoraggiare l'entusiasmo dei ricercatori.

Infine il prof. Amaldi ha fatto un confronto tra gli stanziamenti del nostro Paese e quelli della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, del Belgio e soprattutto degli Stati Uniti per la ricerca scientifica, sottolineando la notevole differenza a nostro sfavore, che si ripercuote sensibilmente sulle strutture economiche del Paese.

Il prof. Quercia, direttore dei laboratori nazionali di Frascati del Cnen, ha annunciato che a causa delle riduzioni dei fondi del bilancio, i laboratori cesseranno completamente di funzionare con il 31 dicembre di quest'anno per impossibilità di pagare perfino l'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti. Gli impianti potranno funzionare fino alla fine dell'anno soltanto con l'esaurimento completo di tutte le scorte e le riserve. Ma anche con l'approvazione tempestiva del nuovo piano quinquennale, senza l'aumento, si danneggerebbero irreparabilmente alcune ricerche tra cui quella del piano «Adone» che prevede la costruzione di una macchina di tipo nuovissimo per lo studio delle particelle elementari.

Dal canto loro, i ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche che, come si è detto, hanno iniziato oggi uno sciopero di tre giorni, dopo aver sottolineato che l'astensione dal lavoro è stata totale nei 5 istituti nazionali e nei 77 Centri di studio o gruppi di ricerca sparsi in tutta Italia, hanno esposto i motivi dell'agitazione. Viene messa in rilievo l'inadeguatezza degli strumenti per realizzare una moderna organizzazione della ricerca scientifica ed il fatto che i ricercatori del Cnr oltre ad essere privi di uno stato giuridico, hanno retribuzioni assolutamente inadeguate ed inferiori anche a quelle degli assistenti universitari.

L'Associazione nazionale ricercatori del Cnr ha fatto presente questa sera che l'agitazione non avrà termine finché non verranno formulati concreti impegni sia da parte del Parlamento che dagli organismi direttivi del Cnr per una organica soluzione delle loro richieste.

I ricercatori dei due organismi scientifici sperano che nelle prossime settimane, quando cioè verrà discusso il bilancio del Ministero del Tesoro, Governo e Parlamento risolvano questi importanti problemi accettando la richiesta dei fondi necessari.

f. f.

Le cariche direttive nella società Cogne

Roma, 11 luglio.

Un comunicato dell'agenzia Italia chiarisce, in relazione alla nomina del dott. Umberto Zanatta a presidente e amministratore delegato della Società Cogne, che l'ing. Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino, è e continua a rimanere a sua volta amministratore delegato e direttore generale della stessa società.

A 1300 m.: visibile da Torino

Inaugurato sul Montoso il «faro dei rododendri»

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo**, 11 luglio.

(v. i.) Questa sera sul monte Montoso, presso Bagnolo Piemonte, a 1300 metri di altitudine, è stato inaugurato il «faro dei rododendri».

Installato su un pilone di cemento alto più di dieci metri, il faro ha un diametro superiore al metro e mezzo e una lampada di duemila watt chiusa in un esagono di vetro di due metri di altezza, la cui luce bianca intermittente è visibile da Torino, da molti centri del Pinerolese e da numerose città della provincia di Cuneo. L'iniziativa è dovuta al Consorzio turistico del Montoso, che ha trasformato quella località, prima deserta, in un centro di soggiorno estivo ed invernale.

Nel volgere di pochi mesi, il promontorio di Montoso si è popolato di una settantina di villette e prima dell'autunno altre cinquanta saranno ultimate. In tutte c'è la luce elettrica. Il «faro dei rododendri» vuole appunto festeggiare questo avvenimento: l'allacciamento della linea elettrica della pianura a quella installata al Montoso.

Un'interrogazione liberale sull'abbazia della Novalesa

Roma, 11 luglio.

L'on. Giuseppe Alpino ha rivolto al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per sapere se non ritiene di dover accogliere senza ulteriori ritardi la richiesta formulata fin dal febbraio scorso dalla Sovraintendenza ai monumenti per il Piemonte, onde aver assegnato un contributo di lire 7 milioni per un primo lotto di lavori di restauro della storica abbazia di Novalesa (Torino)».

La interrogazione prosegue facendo presente che: 1) i restauri dell'abbazia, propugnati per anni dalla «Pro Novalesa» e di recente anche da significativi articoli comparsi sui quotidiani torinesi, sono definiti di «interesse europeo» dagli esperti e possono costituire genuino e serio fattore di attrazione turistica;

2) la Sovraintendenza non è in grado di sovvenire in via normale alle spese, cosicché un lotto iniziale di lavori, per evitare ulteriori rovine e manomissioni, è stato finanziato da contributi di enti e privati e destinato alla cappella del Salvatore, significativo capolavoro di arte romanica, lasciando in sospeso ogni altra opera.

Fra sette bozzetti in gara

Sarà scelto domenica a Cuneo il monumento alla Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 11 luglio.

(s. m.) Si riunirà sabato e domenica, presso il palazzo municipale, la giuria del concorso nazionale per il monumento alla Resistenza che sorgerà a Cuneo. La commissione — presieduta dal prof. Giulio Carlo Argan e formata dal professor Bruno Zevi, dall'architetto Albino Arnando, dal prof. Nello Ponente e dall'architetto Maurizio Sagliatto — nella riunione del 15 dicembre 1962 aveva scelto dieci bozzetti, che avrebbero dovuto essere presentati al secondo esame definitivo.

Tre lavori sono stati ritirati dai loro autori: in questo modo il vincitore sarà scelto fra gli altri sette rimasti in concorso. I bozzetti che verranno esaminati sabato sono stati presentati dai seguenti concorrenti: architetto Manieri e scultore Calò, di Roma; ing. Cosenza, di Napoli; ing. Rubino e scultore Caron, di Roma; architetti Oreglia e Gabetti e scultore Garelli, di Torino; architetti Pratesi e Rossi e scultore Sartoris, di Roma; architetto Viganò e scultore Franchina, di Milano; scultori Somaini e Fontana, ing. Cavadini e architetto Parisi, di Como.

E' molto probabile che la proclamazione del vincitore del concorso possa aver luogo domenica sera.

Deraglia il locomotore del «merci» Torino-Palermo

Genova, 11 luglio.

(b.) Il locomotore di un treno merci è deragliato nel tratto tra Quinto e Nervi della linea Genova-La Spezia-Roma. Si tratta del treno Torino-Palermo n. 5251, composto da 39 vagoni. Non si lamentano vittime. I danni sono gravi.

La polizia li ha sottratti a stento ai genitori sconvolti

I due direttori di una colonia di Albisola arrestati per atti immorali sui ragazzi

Sono un maestro di 43 anni e uno studente universitario di 21, entrambi di Treviglio - Hanno confessato - L'istituto loro affidato ospita per le vacanze bimbi del Bergamasco, dai 6 ai 12 anni - La scandalosa situazione si trascinava da anni, anche per il colpevole silenzio del personale di sorveglianza - Alcune voci e la denuncia presentata dal padre di un ragazzo hanno provocato l'intervento della questura



Il maestro Carlo Tosetti (a sinistra) **direttore della colonia, e lo studente Giampiero Viganò, di 21 anni**

(Dal nostro inviato speciale) **Savona**, 11 luglio.

Ieri pomeriggio un gruppo di persone faceva ressa vociando dinanzi al portoncino delle scuole elementari femminili di via Garbarino 10 ad Albisola, dove ha sede nei mesi estivi la colonia marina «Casa del sole», sovvenzionata da enti pubblici e aziende industriali del Bergamasco. Avevano aspetto minaccioso, parlavano di linciare il direttore, il maestro Carlo Tosetti, di 43 anni, insegnante presso le scuole elementari di Treviglio, insieme con il vicedirettore, lo studente universitario Giampiero Viganò, di 21 anni, insegnante di matematica alla scuola di Avviamento di Treviglio.

Poco dopo è sopraggiunto il dott. Lorenzo D'Onofrio, capo della Squadra Mobile. E' salito in direzione, ha parlato con il Tosetti e il Viganò. Ha mosso loro alcuni addebiti, e li ha dichiarati in arresto. Uscendo, gli agenti hanno dovuto sottrarli a stento all'ira della piccola folla, e li hanno trasportati in Questura. Così è stata spezzata una situazione scandalosa che si trascinava da alcuni anni nei confronti dei ragazzi della colonia marina. Quel gruppo di persone che minacciavano erano genitori esasperati.

Interrogati in Questura, il Tosetti e il Viganò hanno confessato le loro colpe. Va subito detto che nessun danno irrimediabile è derivato alle loro vittime, sette ragazzi su duecentoventi che ne avevano in custodia. I bimbi non hanno ricevuto che un trauma psichico, un urto che li ha posti troppo presto di fronte a certe realtà ignobili della vita. Trattati con garbo e delicatezza dalle famiglie, dimenticheranno presto.

Il Tosetti e il Viganò sono stati denunciati per atti innominabili commessi in luogo pubblico (le camerate della colonia), un reato che, con la aggravante della continuità, comporta una pena che va da tre a dieci anni di reclusione, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Entrambi sono incensurati, ma è risultato che anche negli anni scorsi esercitavano la loro turpe attività, con altri ragazzi che non sono stati ancora individuati. Ciò che accresce l'indignazione è che gran parte del personale di sorveglianza della colonia — quindici vigilatrici e venti inservienti — era a conoscenza, o per cognizione diretta o per confidenze dei ragazzi, di quanto accadeva la notte nelle camerate, e non aveva assunto alcuna iniziativa per informare le famiglie o le autorità.

Il Tosetti era considerato un maestro modello. Stimatissimo, ossequiatissimo, era l'esempio della limpidezza e della rettitudine. Tanto che a lui erano affidati i ragazzi di Bergamo e dei centri vicini, un migliaio circa ogni anno, le cui famiglie desideravano far loro trascorrere un periodo di vacanze al mare. Nel 1946 egli aveva concluso un accordo con alcuni enti e aziende cittadini e aveva istituito una colonia ad Albisola, trovando ospitalità nella sede delle scuole elementari femminili di via Garbarino 10. Dall'inizio dell'estate fino a settembre, cinque turni di duecentoventi bambini e bambine dai sei ai dodici anni si alternavano alla colonia per un periodo di venti giorni. Nulla finora aveva dato motivo a rilievi o lagnanze specifiche: ma è risultato che ciò avveniva per la passiva acquiescenza del personale di vigilanza.

Sappiamo anche perché il Tosetti s'era occupato della colonia, e soltanto ora si comprendono le vere ragioni del suo sviscerato attaccamento ai bambini. La colonia funzionava dal 1946, e forse da quell'anno ha inizio la sua nefanda attività. Si legge su un foglietto attaccato al portoncino d'ingresso: «Gli studiosi della psiche dei bambini dicono: considerato il breve tempo che i ragazzi trascorrono in colonia, è meglio che non ricevano visite. Le visite sono proibite: 1) perché disturbano il regolare e tranquillo svolgimento della vita dei bambini; 2) perché i visitatori possono portare malattie infettive. In questa occasione si ricorda che è dannoso portare ai ragazzi dolci e bibite, che tolgono l'appetito». E' chiaro soltanto ora perché il maestro Tosetti e il suo vice non gradissero le visite dei genitori.

Non era difficile ai due ottenere il silenzio dei bimbi: essi usavano di volta in volta le blandizie e le minacce. E dei tentativi fatti, ebbero successo soltanto quelli con sette ragazzi; la maggioranza dei bambini, almeno in questo turno, finse di non capire i discorsi oscuri, oppure oppose una ferma resistenza ai gesti ignominiosi. Gli episodi avvenivano di notte nelle camerate dove i bambini dormivano: il Tosetti e il Viganò agivano insieme. Atti del genere furono commessi anche in treno, durante il viaggio da Bergamo ad Albisola. I protagonisti erano sempre dei maschietti, mai delle femminucce. I due accusati hanno ammesso di non avere alcuna attrattiva per l'altro sesso.

L'indegna situazione è venuta a cessare per l'intervento della Questura. All'inizio di luglio, il questore Manganiello diede disposizioni al capo della Mobile D'Onofrio di svolgere cauti controlli nelle varie colonie per accertarsi del loro perfetto funzionamento, soprattutto dal punto di vista della morale. Alla colonia «Casa del sole» furono captate alcune voci che sollecitarono il funzionario ad andare più a fondo.

Martedì scorso giungevano altre segnalazioni. Un operaio, dipendente da un'azienda di Bergamo, e il cui figlio tredicenne è ospite della colonia del maestro Tosetti, arrivato ad Albisola in ferie con tutta la famiglia, ebbe l'altra sera una sconvolgente rivelazione. La moglie lo informò di una confidenza fattale dal figlio, il quale turbatissimo le aveva accennato a certe manovre del direttore e del vicedirettore. Il padre chiamò il ragazzo, si fece ripetere il racconto, e subito si precipitò in Questura, dove già le cose erano mature per un intervento.

La notizia si diffuse fulminea a Bergamo, e da lì altri genitori arrivarono allarmati. Essi ieri si recarono alla colonia, ma il direttore non volle riceverli. In quel momento giunse il dott. D'Onofrio ad arrestare il Tosetti e il Viganò, e fu un bene per loro essere arrestati, perché i genitori dei bimbi volevano dar loro una dura lezione; c'era chi addirittura parlava di linciaggio.

Interrogati i ragazzi della colonia, soltanto sette hanno ammesso di essere stati vittime del direttore e del suo vice.

Giuseppe Faraci



I bimbi della colonia marina bergamasca giocano sulla spiaggia di Albisola

Impressione a Treviglio

Il direttore era stimato un «insegnante modello»

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio**, 11 luglio.

(r. p.) La notizia dell'arresto dell'insegnante elementare Carlo Tosetti ha suscitato a Treviglio la più viva meraviglia e grande impressione. In città il maestro era assai conosciuto e stimato. I suoi colleghi e le famiglie dei suoi alunni della terza classe elementare delle scuole di viale Partigiani si rifiutavano di credere all'episodio.

Carlo Tosetti era molto apprezzato come educatore. Molti genitori di Treviglio si auguravano che i propri figli potessero fare le elementari con lui. In apparenza, nel suo comportamento non v'era nulla che potesse far sorgere sospetti o preoccupazioni di sorta. Nato 43 anni fa in un paese vicino a Treviglio, si era trasferito in città dalla sua giovinezza, quando era rimasto orfano dei genitori. Ha una sorella, sposata con un altro insegnante elementare, che è laureata in lettere e insegna alla scuola media di Treviglio.

Scapolo, il Tosetti viveva con un'anziana zia materna in via Sant'Agostino. Di carattere chiuso, misantropo, non era facile alla amicizia. Non frequentava i caffè. Dopo le ore di scuola, si occupava di attività culturali e sindacali. Insegnava da quasi venticinque anni e aveva avuto diverse promozioni per meriti scolastici ed educativi.

A Treviglio era nota la sua attività di direttore di colonie marine. Era sua intenzione con la prossima estate di lasciare la direzione della colonia di Albisola, per cercare una colonia sull'Adriatico da condurre personalmente.

Il vice-direttore arrestato, il ventunenne Giampiero Viganò, è un giovane diplomato in ragioneria, iscritto alla Facoltà di economia e commercio. Durante l'anno scolastico, insegna in alcuni corsi serali. Anche per lui, nulla lasciava pensare che potesse essere incriminato per fatti così turpi.

La tragica gita sui monti nei dintorni di Gressoney

Forse si salverà la cugina del ragazzo torinese annegato durante un'escursione in Val d'Aosta

La giovane, ferita alla testa per la caduta in un burrone a Issime, è ancora sotto la «tenda a ossigeno» - Nella notte si è ripresa, ha riconosciuto i parenti e ha chiesto dell'acqua - La salma dello studente portata a Torino



La disperata espressione della signora Naccari, madre del giovane torinese morto in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 11 luglio.

Le condizioni della diciassettenne Maria Pia Pezzettoni, la ragazza romana precipitata martedì sui monti di Issime, permangono stazionarie. Ancora oggi i medici della «Casa di cura eporediese» di Porta Aosta di Ivrea — dove ella si trova ricoverata — si sono alternati ininterrottamente al suo capezzale. Anche se non ci sono miglioramenti, le speranze di salvarla sono aumentate sensibilmente dopo le cure praticate. La salma di suo cugino, lo studente torinese Giuseppe Naccari di 14 anni che è annegato nel torrente tentando di portare soccorso alla Pezzettoni, è stata trasportata oggi a Torino.

La ragazza si trova sempre sotto la «tenda a ossigeno» e a intervalli regolari viene sottoposta ad iniezioni calmanti che l'aiutano a sopportare il dolore delle ferite e delle fratture alla testa. I professori Zanetti e Calvetti, che l'hanno visitata in giornata, non hanno voluto pronunciarsi sulle sue condizioni mantenendo la prognosi riservatissima.

Stasera il prof. Calvetti ha autorizzato le infermiere e la zia della ragazza, Ludovica De Santis, a somministrarle un po' d'acqua, se la richiede. Questo confermerebbe che, anche se non vi sono stati miglioramenti netti, esistono le speranze di poterla salvare.

Maria Pia ha trascorso una notte piuttosto agitata. Si è risvegliata una sola volta chiedendo, con un filo di voce, qualcosa da mangiare. La zia immediatamente, ha avvertito il dott. Martinelli, ma il desiderio dell'inferma non ha potuto essere esaudito. Poco dopo si è di nuovo addormentata; in mattinata ha riconosciuto, soltanto per un istante, la zia che le sedeva accanto.

Alle 10,30, nella piazza della clinica, è giunto da Issime il corteo funebre che trasportava a Torino la salma del cugino di Maria Pia, Giuseppe Naccari. Il padre del ragazzo, il maresciallo maggiore dei carabinieri Agostino Naccari, ha voluto che le auto si fermassero alcuni minuti. Con la figlia Maria Grazia è salito nella stanzetta 301 della clinica per rendersi conto delle condizioni della ragazza, che ignora la tragica fine dello studente.

Dopo pochi minuti il corteo è ripartito verso Torino, dove la salma di Giuseppe verrà tumulata. Nel pomeriggio la zia di Maria Pia si è fatta accompagnare in auto sino a Issime: ha raccolto in due valigie i propri vestiti e quelli della ragazza ed è ridiscesa a Ivrea per continuare a vegliare la nipota, in attesa che arrivino da Roma Pina e Cosimindo Pezzettoni, i genitori di Maria Pia, che dovrebbero giungere domattina presto. Ludovica De Santis, sperando che la notizia non fosse giunta fino a Roma, aveva scritto un «espresso» esortandoli a partire per Ivrea dove — diceva — la ragazza era stata ricoverata per malattia. Quando ha compreso che il fatto aveva avuto un'ampia risonanza ed è stata certa che i genitori della ragazza erano venuti a conoscenza della tragedia, si è spaventata, temendo per la sorella Pina, che è malata di cuore.

r. a.

Tre donne denunciate a Parma per una centrale di «squillo»

Parma, 11 luglio.

(c.) La squadra mobile ha concluso le indagini relative alla «centrale squillo» scoperta nella nostra città. Tre donne sono state denunciate: la signorina Ada Robaschi, di 47 anni, da Parma, la quale dovrà rispondere di agevolazione della prostituzione; la vedova Adalgisa Murolo, di 41 anni e la signora Maria Ricci, di 36 anni, residenti a Padova, le quali sono accusate di agevolazione, induzione e sfruttamento della prostituzione. Le tre donne avevano costituito una vera e propria organizzazione, comprendente una ventina di avvenenti giovani (alcune delle quali sposate).

Il nome di Loris è italiano anche per il Comune di Pinerolo

Ha accettato di iscrivere un neonato con quel nome - Prima rifiutò «perché straniero»

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 11 luglio.

Loris non è un nome straniero, ma un derivato italiano del nome Lorenzo. A queste conclusioni è giunto il comune di Pinerolo che ieri, allo scadere del termine prescritto, ha accettato di redigere l'atto di nascita del figlio di Domenico e Matilde Forgia, nato a Pinerolo il 1° luglio.

I genitori del bimbo avevano deciso di chiamarlo Loris in memoria di un cugino morto di stenti in un campo di deportazione tedesco, il 18 aprile 1945. L'ufficio di stato civile aveva però rifiutato di iscrivere il neonato con il nome di Loris perché era «un nome straniero» e, secondo una legge fascista del 1939, tuttora in vigore, non poteva essere imposto ad un bimbo.

Dopo la pubblicazione su «La Stampa» della notizia che il comune rifiutava l'iscrizione del neonato, numerose sono state le lettere e le telefonate giunte da ogni parte d'Italia ai coniugi Forgia. Tra queste, quelle di alcuni esperti linguistici i quali hanno fatto osservare che nella prima appendice del dizionario della lingua italiana del Palazzi, ove sono elencati i nomi propri di persona, il nome Loris è compreso tra quelli italiani. Inoltre, lo stesso giorno in cui l'ufficio di stato civile di Pinerolo rifiutava di accettare il nome Loris, il medesimo ufficio di Torino registrava con tale nome un neonato.

m. g.

Si ferisce mietendo e muore dissanguato

Un anziano bracciante di Savigliano - Trovato privo di vita fra le spighe di grano

Savigliano, 11 luglio.

(s. a.) Un bracciante agricolo di 72 anni, a servizio in una cascina della frazione San Giacomo, mentre era intento ai lavori di mietitura, per cause imprecisate si feriva con la falce alla gamba destra e cadeva a terra svenuto, senza poter invocare soccorso.

Il poveretto, Giovanni Pennicino, residente a Savigliano, lavorava da solo a una discreta distanza dall'abitato e nessuno si accorgeva del grave infortunio. Verso sera, il padrone del terreno, Luigi Alesso, pure di 72 anni, non vedendo il suo dipendente tornare per la cena, andava a cercarlo e lo trovava disteso a terra. Purtroppo il Pennicino era morto per dissanguamento, disteso tra le spighe falciate.

Lo «sherpa» di Hillary in vacanza a Cervinia

Aosta, 11 luglio.

(l. v.) Tensing Nergay, lo «sherpa» che il 29 maggio 1953 violò con l'inglese Edmund Hillary la vetta dell'Everest, è giunto a Cervinia dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza ospite di Achille Compagnoni, lo scalatore del «K 2». Lo «sherpa» ha detto che non farà alcuna ascensione di rilievo, essendo venuto solo per riposarsi.

Inchiesta sulle condizioni dei 900 pastorelli aostani

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 11 luglio.

(l. v.) I 900 pastorelli valdostani impegnati nella cura delle mandrie agli alti pascoli riceveranno in questi giorni la visita di incaricati dell'assessorato alla pubblica istruzione della Regione, che consegneranno a ciascuno un pacco dono contenente dolciumi, cibarie, indumenti e libri.

La spesa stanziata dall'amministrazione regionale è di 3 milioni. Gli incaricati si interesseranno delle condizioni di vita dei pastorelli — ragazzi e ragazze — che trascorrono ogni anno tre mesi fuori del mondo. La Regione, infatti, si preoccupa che il lavoro dei giovanissimi non vada al di là delle loro possibilità. Talvolta accade che, per la scarsità della manodopera negli alpeggi, si abusi dell'opera prestata dai ragazzi e che il compenso per la prestazione si aggiri soltanto sulle 10 mila lire.

Di essi si è qualche volta scritto in chiave romantica; sarebbe invece interessante sentire dalla viva voce di questi ragazzi che cos'è la vita negli alti pascoli, dove da luglio a settembre essi affrontano un'esistenza già dura e debilitante per gli adulti.

SPAIR 11



LA MIGLIORE TAZZA DI CAFFÈ

È una miscela delle più pregiate qualità di caffè del Centro America importate direttamente inscatolate sotto vuoto spinto

PORT MOKA: CHE DELIZIOSO CAFFÈ!

MESSICANO

CONFEZIONE DA Gr. 100 SOTTO VUOTO SPINTO

F.lli TERRANI - MORTARA

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Progettisti e carrozzieri impegnati nella lotta contro gli incidenti

I fattori che influiscono sulla sicurezza delle auto

Le caratteristiche meccaniche devono integrarsi con quelle di struttura della carrozzeria - Prove di urto simulato - L'efficacia delle cinture

L'urto di un'automobile contro un ostacolo fisso si svolge in un tempo assai breve (uno o due decimi di secondo), ma non infinitesimo: soltanto l'arresto dell'estremità anteriore del veicolo è praticamente istantaneo, mentre le parti retrostanti annullano la velocità in tempi sempre più lunghi, man mano che si allontanano dal punto di impatto.

Normalmente, la prima deformazione della carrozzeria avviene nel paraurti; successivamente si deformano la calandra, il muso, la parte anteriore del telaio-piattaforma. Ogni elemento che si deforma assorbe energia, e pertanto, procedendo dall'avanti all'indietro, la decelerazione del mezzo e le deformazioni diminuiscono.

Lo studio delle conseguenze degli urti vengono effettuate da alcune grandi Case automobilistiche con la riproduzione pratica della dinamica dell'urto stesso: vetture di serie, in completo ordine di marcia, vengono lanciate contro ostacoli fissi o contro altre vetture a velocità variabili dai 30 ai 90 chilometri orari. La sequenza del simulato incidente viene ripresa cinematograficamente, mentre collegamenti elettrici con accelerometri applicati in vari punti del veicolo e nell'interno di manichini di prova (di peso, dimensioni e possibilità di assetto uguali a quelli del corpo umano) consentono di seguire istante per istante la dinamica dell'urto e i suoi effetti.

Presso il «Laboratorio centrale ricerche e controlli» della Fiat, queste esperienze, dette «prove di crash», vengono eseguite con uno speciale impianto che consente di riprodurre staticamente il fenomeno dell'urto e di esaminarne gli effetti nelle sue successive fasi. Le vetture provate vengono catapultate, per mezzo di un ingegnoso sistema di molle, contro un ostacolo fisso o contro un altro veicolo posto frontalmente o di traverso: si ottiene una prova di schiacciamento «statico» a forza crescente. E' così possibile misurare i cedimenti nei vari punti della scocca e controllare sia visivamente che sui diagrammi riportati graficamente dalle reazioni degli accelerometri, il succedersi delle deformazioni delle varie parti resistenti, nonché le conseguenze dell'urto sul manichino, libero o trattenuto da cintura di sicurezza.

Quali indicazioni suggeriscono queste prove (naturalmente integrate dalla vastissima casistica che purtroppo forniscono ogni giorno le strade)? E' anzitutto necessità fondamentale che la vettura possa assorbire l'energia d'urto deformandosi nella zona di impatto con l'ostacolo: pertanto, occorre un robusto abitacolo posto tra una parte frontale e una coda meditatamente deformabili.

Altri criteri generali sono l'eliminazione di ogni sporgenza contundente esterna: maniglie a forma di gancio, rostri dei paraurti appuntiti, fregi spigolosi sulla mascherina e sul cofano, eccetera.

Per quanto riguarda l'interno delle vetture, molti elementi possono influire sulla sicurezza: ad esempio la fatica del guidatore, che può dipendere dal grado di visibilità (montanti anteriori più sottili possibili, e di posizione razionale rispetto agli occhi del pilota, eliminazione dei riflessi sulla superficie del parabrezza, cristallo posteriore, fari, eccetera); dalla rumorosità (necessità di accurato isolamento acustico dell'intero abitacolo); dalla ventilazione interna; dalla forma e possibilità di regolazione dei sedili.

Poi, importantissimi, essenziali, sono gli accorgimenti da adottare all'interno per limitare le conseguenze degli urti. Bisogna anzitutto evitare che i passeggeri proiettati in avanti o lateralmente vadano a urtare contro superfici rigide o peggio ancora spigolose. Pertanto il tetto, la cornice del parabrezza e la plancia portastrumenti devono essere convenientemente imbottiti, e specialmente l'ultima dovrebbe essere realizzata in materiale deformabile antiurto. E inoltre evitare che maniglie, bottoni di comando e leve sporgano oltre il piano del pannello. Così si dovranno sottrarre a movimenti inavvertiti (specie da parte dei bambini) le maniglie di apertura delle porte. Infine sarebbe consigliabile l'adozione di volanti con struttura o addirittura con mozzo o piantone cedevole, o di forma «a calice», ovvero ad una razza sola.

Rimane la questione delle cinture di sicurezza. Posto che è stato dimostrato che la frattura del cranio contro il cristallo anteriore si verifica ad una velocità d'urto di 4,7 metri al secondo (circa 17 chilometri l'ora), e che in caso di collisione contro un ostacolo fisso a soli 50 km/ora l'energia d'urto può raggiungere un valore 4 o 5 volte maggiore di quella sufficiente alla frattura del cranio — la efficacia della cintura appare evidente. Occorre però non soltanto che la cinghia stessa abbia una certa cedevolezza (un centimetro per ogni 100 chilogrammi) e una egualmente calcolata resistenza allo strappo, ma che sia di forma razionale: quella di tipo a bandoliera o a doppia cintura, una delle quali trattiene diagonalmente il busto, l'altra orizzontalmente l'addome, sembrano definitivamente superiori.

Ferruccio Bernabò

Per la sicurezza delle carrozzerie

- Prua e coda deformabili e abitacolo rigido.
- Abolizione delle parti contundenti esterne e interne.
- Imbottitura della plancia portastrumenti, delle cornici del parabrezza e dello specchio retrovisore.
- Maniglie interne di apertura delle porte sottratte alla possibilità di manovre inavvertite.
- Insonorizzazione, massima visibilità, ventilazione dell'abitacolo.
- Volanti cedevoli, o a una sola razza.
- Cinture di sicurezza del tipo a bandoliera o misto.



Nelle prove di urto realizzate presso il laboratorio ricerche della Fiat, si impiega anche un manichino di peso e articolazioni simili a quelli del corpo umano, collegato a strumenti che registrano gli effetti di incidenti simulati ma vicini alla realtà

Risposte ai lettori

Per gli indisciplinati

Il vostro articolo «Si propongono pene più severe agli indisciplinati della strada», mi induce a esporre una mia idea. Bisognerebbe imprimere nella testa dei guidatori, la convinzione di essere costantemente sorvegliati. Per fare ciò, si dovrebbero collocare nei punti pericolosi delle strade, macchine fotografiche opportunamente mimetizzate, comandate mediante fotocellula dagli stessi veicoli di passaggio. Quale migliore prova dell'avvenuta infrazione che un documento fotografico?

Un'altra idea: aggiungere alla segnalazione di «curva pericolosa» l'indicazione della velocità alla quale una vettura media potrebbe abbordarla. E non sarebbe poi utile un apparecchio che segnalasse esternamente la velocità delle macchine? Ad esempio luce verde tra i 50 e i 70, gialla tra 70 e 90, rossa oltre i 90. Con questo sistema, oltre a permettere di valutare la velocità delle macchine che si devono incrociare, sarebbe facile far rispettare i limiti di velocità.

Infine mi piacerebbe vedere sulle auto un contrassegno che individuasse le macchine dei guidatori che nell'anno precedente hanno commesso un certo numero di infrazioni, così come in Inghilterra distinguono con una «L» le auto dei principianti.

(Rodolfo Benedetti - Roma)

Tutte le idee sono buone, quando portano un contributo concreto al problema della sicurezza stradale. Ma scarteremmo la sua proposta fotografica: quanti apparecchi occorrerebbero per i «punti pericolosi» delle strade italiane? Forse costerebbe meno eliminare le cause di pericolo. Quanto alle luci che dovrebbero segnalare la velocità degli automezzi, sarebbe una buona cosa, se non trovasse un ostacolo insuperabile nella legislazione internazionale sulle segnalazioni luminose dei veicoli.

Il freno-motore

Prendendo lo spunto da una disgrazia successa recentemente a Torino (un autocarro, alla fine della discesa del traforo del Pino, rimasto senza freni, investiva un gruppo di persone), vorrei suggerire un consiglio utile agli automobilisti che venissero a trovarsi in simile situazione. E cioè togliere l'accensione agendo sulla chiavetta, beninteso lasciando innestata la marcia; per evitare il bloccaggio troppo rapido si potrebbe abbassare la frizione, spegnere il motore, e alzare di nuovo la frizione.

(Piero Oreglia - Torino)

Più facile a dirsi che a farsi. Bisognerebbe cioè accorgersi molto per tempo che i freni non funzionano, e in tal caso, prima di spegnere il motore, scendere di marcia. Nel caso citato, inoltre, anche agendo come lei suggerisce, difficilmente il pesante veicolo si sarebbe arrestato in pochi metri, dal momento che la sua stessa inerzia avrebbe vinto la resistenza del «freno-motore», tanto più che con ogni probabilità — viste le condizioni dei freni del veicolo — la compressione del motore doveva essere mediocre.

Progressi tecnici per facilitare il turismo nautico

Non è più un problema il trasporto dell'imbarcazione con la macchina

Gli scafi di minor ingombro possono essere facilmente sistemati anche sul tetto di un'utilitaria - I rimorchi costano dalle 90 alle 250 mila lire - Quello che prescrivono le leggi

Attrezzare la macchina per il trasporto della vostra imbarcazione vuol dire allargare notevolmente il vostro raggio di azione nautico: potrete fare base in una infinità di nuove, piacevoli località; eliminerete la preoccupazione e la spesa dei trasporti stagionali alla residenza estiva della vostra famiglia.

Naturalmente, il modo di trasportare un'imbarcazione è relativo al suo peso e alle sue dimensioni: barche dal peso attorno ai settanta, ottanta chilogrammi, lunghe attorno ai tre metri, si portano agevolmente rovesciate sul tetto della macchina, adattando al portabagagli un telaietto sagomato alla barca, e fissando il complesso con quegli elastici ormai di uso comune.

Il codice stradale non prevede ostacoli al trasporto, se non nelle limitazioni di sagoma. Il motore, in questi casi, mai superiore ai dieci cavalli, sta nel baule di una millecento, o sul sedile posteriore della seicento. Fate in modo che non urti contro pareti del baule e soprattutto che il carburatore sia sempre vuoto, per evitare il gocciolare della miscela. Un accorgimento da tenere presente è che il blocco motore sia sempre in posizione più elevata dell'elica: ciò perché l'acqua sempre residua nello stivale del motore non raggiunga l'interno dei cilindri passando attraverso le luci di scarico corrodendo, particolarmente se acqua di mare, canne, segmenti, pistoni.

Per le imbarcazioni più grandi, attorno ai quattro metri o poco più, atte al comodo trasporto di quattro persone, con motori sino a cinquanta cavalli, occorrerà invece ricorrere al rimorchio.

Con la crescente popolarità delle piccole imbarcazioni, sono nati naturalmente i costruttori di rimorchi e la qualità e praticità dei loro prodotti varia almeno quanto il loro prezzo. Il rimorchio dovrà essere robusto, tanto da poter sopportare il peso della vostra barca su ogni sorta di strada, e tale da non deformarsi nel corso di un lungo servizio; nel contempo dovrà essere leggero per non sovraccaricare la motrice.

Il costo di un rimorchio, completo di agganciamento, va dalle 90.000 (i più piccoli) fino alle 250.000 lire. A questa cifra bisogna aggiungere il collaudo dell'agganciamento e l'immatricolazione, complessivamente circa 15.000 lire. Il bollo annuo è di 4700 lire.

Sarebbe preferibile utilizzare ruote di dimensioni identiche a quelle della vettura trainante, onde usufruire di un eventuale ricambio. Difficilmente troverete sul mercato dei rimorchi in queste condizioni; il più delle volte i rimorchi hanno ruote di buone sezioni ma di piccolo diametro. Queste permettono di abbassare il baricentro del complesso rimorchiato e di facilitare il carico dell'imbarcazione. E' comunque raccomandabile equipaggiare il rimorchio con una ruota di scorta e sarà bene avere un sollevatore di vecchio modello, il crick tipo balilla, onde poter sollevare il complesso in caso di foratura.

Le sospensioni del rimorchio vanno calcolate tenendo conto del peso che dovrà essere sopportato. Fate quindi un calcolo di quanto dovrete metterci su. Se la barca fosse troppo pesante si annullerà naturalmente l'effetto elastico delle sospensioni, analogo risultato si otterrebbe con sospensioni troppo rigide per una barca leggera. In genere non si ricorre a sospensioni complicate. Un assale rigido con due balestre di tipo automobilistico assolvono egregiamente il compito. Molto opportuna la presenza di due buoni ammortizzatori. All'atto di acquistare un rimorchio sarà comunque opportuno verificarne il comportamento sotto carico, per quanto peserà la vostra barca, onde constatare un buon margine di elasticità.

Vi sono molti tipi di attacco: il più diffuso, di origine americana, è il Fulton, a testa sferica, molto pratico e collaudatissimo. E' rapido e semplice nell'innesto e presenta un ottimo grado di mobilità in ogni senso. Il problema, comunque, non è nel sistema di attacco, ma nel collegamento dell'attacco stesso alla carrozzeria della macchina. Oggi le automobili sono scatole che si reggono per il reciproco equilibrio delle parti e non presentano dei veri e propri punti di forza cui ancorarsi.

Converrà perciò irrigidire nel modo opportuno la parte posteriore della carrozzeria, sfruttando i bulloni del paraurti. Provvederete comunque due catene laterali di sicurezza che andranno fissate con dei moschettoni a dei robusti anelli sull'intelaiatura portante l'attacco.

L'attuale legislazione obbliga per ogni tipo di rimorchio due freni, uno di posizione ed uno di servizio. Per il primo, nessuna particolare complicazione. Un freno a mano, meccanico, con leva sul timone con una cremagliera d'arresto, verrà utilissimo per bloccare in posizione il rimorchio; per il secondo, per il freno di servizio, incominciano i guai. Lo si potrà costruire idraulico, come derivazione dell'impianto della macchina trainante; è indubbiamente il più completo, ma anche il più costoso e il più delicato. Si moltiplicano i punti da cui può derivare una perdita di olio con il totale annullamento dell'effetto frenante e la manutenzione deve essere perciò più accurata. I freni a ripulsione sono completamente indipendenti dalla macchina che rimorchia, ma sono lenti a mettersi in azione e hanno la tendenza a bloccare il rimorchio di cui sfruttano l'inerzia nel corso di rallentamento. Di qui una difficile messa a punto.

Per l'impianto elettrico e di segnalazione vi richiamiamo alle norme del Codice: occorreranno perciò le segnalazioni luminose posteriori di ingombro, il ripetitore del segnale di direzione e del segnale di arresto. Naturalmente è di obbligo la normale luce di targa. Occorrono inoltre due segnali di ingombro catarifrangenti nelle dimensioni e forme prescritte. E' d'obbligo inoltre il montaggio sulla motrice di due specchi retrovisivi e di un indicatore di sagoma qualora la larghezza del rimorchio superi quella della motrice.

Gianni Goitre



Ecco come può essere trasportata un'imbarcazione di medie dimensioni su una «600»

Anche la Svezia tra i grandi produttori di veicoli

Le Case locali si dedicano prevalentemente al mercato interno, che ha una densità automobilistica tra le più elevate del mondo - In preparazione il cambio della mano di circolazione: da sinistra a destra

(*Nostro servizio particolare*)

Stoccolma, 11 luglio.

Quando si parla di industrie automobilistiche, il pensiero corre sempre e naturalmente ai grandi paesi costruttori e cioè agli Stati Uniti, alla Germania, Inghilterra, Francia, Italia oppure al Giappone o all'Urss. Ma non si tiene conto che in Europa in questi ultimi tempi si è andato affermando con lenta e sicura progressione un altro produttore di automezzi su vasta scala. E' la Svezia.

Questa nazione, per il suo alto livello economico, possiede tutte le prerogative per un rapido ulteriore sviluppo del settore automobilistico. Nelle sue vetture sono tra l'altro impiegati i famosi e pregiati acciai svedesi, e la produzione si distingue soprattutto per la solidità e accuratezza delle finizioni. Concepite per durare nel gelo e nel freddo, le automobili svedesi si sono solidamente affermate anche su diversi mercati esteri, e perfino negli Stati Uniti.

Oggi esistono in Svezia tre marche principali: Volvo, Saab e Scania Vabis. La prima, che è la maggiore e più nota, costruisce vetture, autocarri e autobus, la seconda solamente vetture e la terza esclusivamente veicoli industriali.

Il Paese, per il suo elevato tenore di vita, offre ottime prospettive di vendita, e forse per questo la Volvo non si è lanciata in quella politica di aggressiva penetrazione all'estero in cui appaiono impegnate altre Case europee. Ecco perché, fra l'altro, le vetture svedesi non sono molto conosciute in Italia. Il contrario invece accade per le nostre automobili, da anni apprezzate dal pubblico svedese. Negli ultimi anni l'esportazione automobilistica italiana verso la Svezia è ammontata sempre a diverse migliaia di unità, benché la appartenenza della Svezia all'Efta e dell'Italia al Mec non abbia certo facilitato un progresso per le nostre marche.

In Svezia circolano oggi oltre un milione e mezzo di autoveicoli (di cui 1.300.000 circa vetture), con una densità di un veicolo per 5 abitanti, tra i più elevati livelli in Europa e nel mondo.

La marca Volvo è attualmente in fase di notevole espansione, e negli ultimi tempi è divenuta un complesso che riunisce vari rami produttivi. Nata nel 1926, ha via via assorbito aziende metallurgiche e meccaniche fra le più importanti del paese. A dimostrare l'intraprendenza della Volvo basti ricordare che è la prima Casa europea che abbia avuto il coraggio di impiantare uno stabilimento di montaggio nel Nord America (Canada).

Oggi i piani di sviluppo della Volvo nella zona di Torslanda prevedono impianti modernissimi e grandiosi. La sua attività si svolge anche nel campo aeronautico e marittimo, e dopo la SKF (la famosa fabbrica di cuscinetti) è la seconda azienda nazionale. La città e il porto di Göteborg (dove ha sede) traggono la loro principale ragione di vita da questo complesso, la cui produzione si può stimare sulle 120-125 mila unità annue. Per la stessa Volvo, nel giro di dieci anni la cifra di affari ha registrato un incremento del 40 per cento.

Dal punto di vista automobilistico la Svezia si trova ora di fronte a un importante avvenimento. Il Parlamento ha finalmente deciso, dopo polemiche e discussioni a non finire, di cambiare la mano di marcia e passare da sinistra a destra come tutti i Paesi europei, lasciando così l'Inghilterra sola a conservare questa caratteristica. L'iniziativa costerà diverse decine di miliardi di lire e comporterà operazioni complesse.

t. d. m.

Un «Centro documentazione» al Museo dell'automobile

Un'importante iniziativa è stata presa dal Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, con la costituzione di un «Centro di documentazione» storica e tecnica sull'automobile. Nel programma di lavoro del Centro — che per le ricerche e l'elaborazione del materiale informativo si avvarrà della biblioteca del Museo, ricca di oltre 4 mila volumi, nonché di un apposito laboratorio fotografico — sono per ora comprese cinque sezioni, dedicate allo studio biografico e all'attività scientifica di pionieri, tecnici e industriali; alla storia delle fabbriche italiane di automobili; alle competizioni sportive; ai musei dell'auto; ai progressi tecnici nei vari settori della locomozione a motore.

I lavori effettuati sotto l'egida del Centro da parte di qualificati studiosi del ramo, verranno pubblicati sotto forma di monografie. Sarà un prezioso contributo per la storia e l'evoluzione tecnica dell'automobile.

Stiamo andando verso la completa paralisi del traffico

Per «allargare» le strade è utile dividerle in corsie

Gli automobilisti italiani non sanno tenere la destra Chi si immette tra due strisce bianche, è inconsciamente riluttante a uscirne - L'esempio degli Stati Uniti

Dal noto esperto di problemi automobilistici ing. Ernesto Tron, abbiamo ricevuto queste interessanti osservazioni sul modo di circolare in Italia e su un possibile immediato rimedio al cronico problema delle strade strette.

Un recente capo-cronaca de La Stampa in cui era amaramente commentato lo sfibrante ritorno in città dalle gite domenicali (nove ore per rientrare a Torino da Alassio, un'ora e venti per superare i 29 chilometri da Lanzo, ecc.) portava un sottotitolo indovinatissimo: «L'insufficienza delle strade ci toglierà il piacere del week-end?». Non è difficile immaginare in quale condizione di eccitazione nervosa giunga a casa il guidatore che abbia dovuto impiegare nove ore per tornare a Torino da Alassio (normali tre ore) e quale beneficio egli abbia riportato dalla giornata festiva per riprendere il suo lavoro il lunedì.

Vediamo se sia possibile migliorare temporaneamente la situazione. E' indubbio che le strade sono completamente sfruttate, diciamo così, in senso longitudinale, ma non lo sono altrettanto in senso trasversale. Spieghiamo meglio il concetto. Se sopra una strada sulla quale passa normalmente una sola colonna di macchine, si riesce a farne passare due, evidentemente si potrà smaltire nel medesimo tempo un numero doppio di veicoli. Ora sulle nostre strade per lo meno la metà della larghezza della strada è sciupata perché i veicoli non tengono la destra. Il Codice stradale prescrive che i veicoli motorizzati marcino «sulla parte destra della carreggiata in prossimità del suo margine destro». Ci sono tratti di strada in cui vi sarebbe amplissimo spazio per due corsie in ciascun senso di marcia (un esempio che tutti conoscono: il tratto di rettilineo fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo) ma in pratica non è quasi mai possibile, e non è mai prudente, sorpassare e incrociare contemporaneamente perché tanto il veicolo che si vorrebbe sorpassare quanto quello che si dovrebbe incrociare marciano in mezzo alla strada, con la conseguenza che una macchina veloce, che potrebbe togliersi subito di mezzo per far posto ad un'altra, deve invece accodarsi per qualche chilometro ad un autocarro.

Come si può indurre i guidatori quantomeno ad avvicinarsi ad una tenuta regolamentare della mano? Il sistema c'è, ed è quello della suddivisione della strada in corsie. Pare impossibile che le autorità non si siano mai convinte della immensa forza persuasiva posseduta da una semplice striscia bianca sulla pavimentazione, anche discontinua e quindi superabile per sorpassare. Chi si immette in una corsia è inconsciamente riluttante ad uscirne, e ad ogni modo, poiché marciare «a cavallo delle strisce» è esplicitamente vietato dal Codice stradale, i militi della strada avrebbero buon giuoco per una efficace opera di repressione quando quella di persuasione risultasse insufficiente.

In Usa ci sono moltissime strade che non sono affatto più larghe delle nostre, ma sulle quali sfilano due colonne affiancate, ciascuna seguendo la propria corsia segnata, sovente di larghezza appena sufficiente per il passaggio di un pullman. Ma il guidatore italiano non è capace di marciare in colonna: se nella fila di macchine contigua la colonna è più breve egli vi si trasferirà, magari per guadagnare un posto soltanto, che probabilmente perderà poco dopo.

Le nostre strade sono dunque indubbiamente manchevoli, ma così come sono potrebbero però essere meglio sfruttate se si potesse migliorare la disciplina dei guidatori.

Ernesto Tron

E' successo in Inghilterra

Bocciata 40 volte all'esame di guida

Londra, 11 luglio.

Per la signorina Margareth Hunter, un'insegnante a riposo di 65 anni, ottenere la patente è diventato un sogno pressoché irrealizzabile: giorni fa è stata infatti bocciata all'esame di guida per la quarantesima volta.

Durante la prova, che si è svolta a Lisburn davanti ad una gran folla di curiosi, di giornalisti e di operatori della televisione, miss Hunter è entrata con la sua utilitaria in un vicolo cieco bloccando un autocarro carico di birra, poi si è accodata ad una fila di taxi fermi al posteggio pensando che si accingessero a voltare a destra ed infine ha fatto spegnere il motore nel centro della città causando un ingorgo e, naturalmente, proteste a non finire.

Accordo della Pirelli con la Veith Gummi

Milano, 11 luglio.

Nell'ambito del suo piano di espansione industriale nell'area del Mercato Comune Europeo, la Pirelli ha concluso in questi giorni un accordo con la Veith Gummiwerke A. G., che contempla l'acquisto della maggioranza del capitale azionario della Società tedesca.

Gli stabilimenti sono situati a Sandbach, presso Francoforte; l'organico totale comprende circa tremila dipendenti. La nuova società prenderà il nome di Veith-Pirelli A. G.

● La Pininfarina, in occasione del III Concorso internazionale di eleganza per autovetture svoltosi nei giorni scorsi ad Alassio, ha conseguito il gran premio d'onore con la Chevrolet Corvair coupé 2+2, la Fiat 2300 S Cabriolet e la Ferrari 250 G. T. Berlinetta, oltre a sei premi d'onore ed a due primi premi.

LA FIAT SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

FILIALE di TORINO

Corso Bramante 15
tel. 592.446 - 592.525

Un complesso di impianti e attrezzature di moderna efficienza tecnica

Servizio "tagliando di garanzia" su linea a trazione meccanica - Apparecchiature di diagnosi per collaudo vetture.

Mostra - Mercato del veicolo d'occasione
Corso Bramante 15

Vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo. Facilitazioni di pagamento.

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente - Mostra aperta anche sabato pomeriggio.

BLAUPUNKT del Gruppo BOSCH
autoradio

Concessionari per Torino:
CASA DELL'AUTORADIO di G. CARMINE - Via Mazzini, 22
AUTORADIO SERVICE - Via Cirié, 32

CRONACHE DELLO SPORT

Riuniti i dirigenti del calcio per discutere i trasferimenti

Gli attaccanti Manfredini e Altafini al centro delle trattative a Milano

La Roma ha deciso di cedere Manfredini, ma non ha comunicato quale club lo acquisterà - Nuove voci su Altafini alla Juventus e sul passaggio di Poletti ai bianconeri - L'allenatore Lerici assunto dal Napoli - Oggi nuovo colloquio fra Torino e Venezia per Carantini - Le elezioni alla Lega

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 11 luglio.

Mancano quattro giorni alla chiusura della campagna dei trasferimenti, chiusura che — come è noto — avverrà alla mezzanotte di lunedì prossimo 15 luglio, e Milano è diventata il centro degli affari calcistici. Decine e decine di dirigenti e segretari di società delle serie A e B sono convenuti nella capitale lombarda; ufficialmente la loro visita è motivata dalle riunioni che si terranno domani presso la Lega Nazionale per il rinnovo di numerose cariche; per tutti, però, il motivo di maggiore interesse è dato dai contatti circa le cessioni e gli acquisti di giocatori.

Negli alberghi del centro, che ospitano i vari dirigenti, l'animazione era stasera molto evidente: colloqui, telefonate, accordi di massima che dovranno venire perfezionati o annullati appunto entro lunedì. Senza dubbio difficile è fare l'elenco di tutti i presenti. Molto seguiti comunque i movimenti dei dirigenti della Roma (l'équipe più numerosa, con Marini Dettina, Startari, Evangelisti e Valentini), della Juventus (il vice-presidente Giordanetti, i consiglieri Boniperti ed Amapane), del Torino (il vice-presidente Gerbi e Cesare Nay) del Milan (Viani) e dell'Inter (Moratti e Allodi). Attivi i rappresentanti del Mantova (Nuvolari), del Napoli (Scuotto), del Modena (Severi), del neopromosso Messina (Murgia) del Catania (Giuffrida), del Brescia (Tersi), del Palermo (Vilardo), del Varese (Busini) e della Lazio (Giovannini).

Molti i contatti, ma pochi gli affari conclusi. E' andato a buon fine il passaggio dell'allenatore Lerici al Napoli, ma per i giocatori poche le novità di rilievo. La notizia più interessante riguarda Manfredini: il presidente giallorosso Marini Dettina, al termine di un lungo colloquio con Gipo Viani, ha dichiarato ufficialmente che entro la settimana il centravanti verrà ceduto. Viani ha escluso che sia il Milan ad acquistare Manfredini; Marini Dettina non ha fatto dichiarazioni in proposito, ma si ha ragione di credere che il giocatore finirà all'Inter.

Il Messina ha chiesto al Bologna Franzini e De Marco, ma le «bordate» del presidente emiliano Dall'Ara hanno impressionato i dirigenti siciliani: 150 milioni per Franzini, 150 per De Marco. Si è ancora appreso che De Robertis dovrebbe passare dal Palermo al Napoli, che Rosin tornerà alla Samp e che la Lazio ha acquistato Calvani dal Palermo.

Per quanto riguarda le squadre torinesi, non molto da segnalare. I dirigenti della Juventus hanno avuto contatti con molti rappresentanti di altri clubs, ma nulla di concreto è maturato. Si parla con insistenza del passaggio di Emoli e Sarti al Vicenza, ma il vicepresidente bianconero Giordanetti ha smentito la voce. Pure certo, secondo i soliti bene informati, è il passaggio di Poletti dal Torino alla Juventus. Clamorosa poi una «voce» riguardante Altafini: il Milan si sarebbe impegnato a cedere il centravanti alla Juventus già prima della chiusura del torneo (avrebbe, prima del ritorno in forma del giocatore) ed ora si troverebbe in difficoltà. Anche su questo argomento, le smentite sono state numerose e secche.

Gerbi e Nay, per il Torino, si sono limitati a discutere senza prendere iniziative concrete. Come è noto, il club granata attende di sentire domani i dirigenti del Venezia circa Carantini, prima di orientarsi sul genoano Colombo o sul cagliaritano Vescovi. Ieri, nel primo colloquio, i dirigenti neroverdi avevano chiesto per il giocatore 120 milioni (poi ridotti a cento circa); il Torino aveva proposto due giocatori ed una cifra a conguaglio. Il Venezia non ha ritenuto sufficiente l'offerta, rinviando appunto a venerdì la ripresa delle trattative. Per Colombo, invece, il Genoa vorrebbe Locatelli ed un certo numero di milioni.

Domattina avrà luogo intanto l'assemblea generale della Lega nazionale che farà seguito alle due assemblee riservate rispettivamente alle società di serie A e di serie B. I rappresentanti delle varie società dovranno eleggere, fatta eccezione per il presidente della Lega dott. Perlasca che rimarrà in carica sino all'estate dell'anno prossimo, il nuovo Consiglio direttivo composto da due vicepresidenti, da un segretario generale tesoriere, da sette consiglieri per la serie A e da cinque per la B.

Il comm. Giordanetti (Juventus) sarà sicuramente riconfermato segretario generale e tesoriere e così pure per l'on. Evangelisti (Roma) nella carica di vicepresidente per la serie A. Anche il dott. Ruggiero (Alessandria) dovrebbe trovare la maggioranza dei consensi nelle vesti di vicepresidente per la B.

Per i ruoli di consigliere per la serie A saranno riconfermati certamente il sig. Gerbi (Torino), il dott. Giuffrida (Catania), il cav. Mazza (Spal) e il dott. Nuvolari (Mantova).

g. bell.



I nomi di Pedro Manfredini, centravanti della Roma, e del bianconero Flavio Emoli ricorrono con frequenza nelle discussioni in corso a Milano circa i trasferimenti

Cliff Jones vorrebbe venire alla Juventus

Sempre di attualità il problema del centroavanti alla Juventus. La direzione bianconera lo ha risolto in parte «bloccando» il numero nove del Monaco Yvon Douis. La Juventus intende temporeggiare prima di perfezionare il trasferimento di Douis nella speranza, non ancora tramontata, che ci sia la possibilità di acquistare un attaccante di maggiore fama.

Questo giocatore potrebbe essere Cliff Jones del Tottenham, un nome non nuovo fra i «candidati» a vestire la maglia bianconera. Secondo le ultime notizie provenienti dall'Inghilterra, infatti, il Tottenham sarebbe ora propenso a privarsi dell'attaccante avendo trovato un valido sostituto. Colloqui in tal senso sono in corso fra il giocatore, che verrebbe volentieri a Torino, ed il *manager* del Tottenham, Bill Nicholson.

Nessuna risposta è giunta presso la segreteria del Torino da parte del giocatore Peirò che, com'è noto, si trova in Spagna. Joaquim non è reperibile a Madrid. Pare infatti che si trovi sulla Costa Brava ed ignori che al Torino lo attendono con molta impazienza. La società granata ha incaricato un amico del giocatore di rintracciare Peirò. Joaquim entro sabato (o al più tardi lunedì) dovrebbe giungere in Italia. Il *trainer* granata Nereo Rocco ha assoluta necessità di conferire con Peirò per conoscere il suo pensiero sull'eventuale impiego all'ala sinistra nella formazione che affronterà il campionato '63-'64.

In base alla risposta di Peirò, il tecnico triestino potrà riferire alla direzione del Torino se è il caso o meno di cedere l'attaccante spagnolo. A questo proposito, il Milan attende gli sviluppi della situazione; sino a ieri il club rossonero ha offerto una cifra aggirantesi sui 170 milioni.

Nel tardo pomeriggio di ieri ha fatto una puntata nella sede granata Steve Mokone, il negretto del Sud Africa che, come si ricorda, il Torino non ha potuto tesserare ma che ha mantenuto nei quadri economici della società per l'intera stagione. Con ogni probabilità Mokone ritornerà in Africa, salvo che qualche compagine europea intenda ingaggiarlo.

Molti giovani nella squadra italiana per i campionati mondiali di scherma

La manifestazione avrà inizio mercoledì prossimo a Danzica e si concluderà dopo dodici giorni di competizioni - Iscritti oltre 300 atleti in rappresentanza di 27 nazioni - Una utile esperienza per gli azzurri in vista delle Olimpiadi - Qualche speranza nelle fiorettiste e nell'anziano Calarese

Oltre trecento concorrenti in rappresentanza di ventisette nazioni parteciperanno alla XXVIII edizione dei campionati del mondo di scherma che inizieranno mercoledì prossimo e si concluderanno domenica 28 luglio dopo dodici giorni di competizione nel corso dei quali saranno assegnati gli otto titoli in programma. La grande manifestazione si svolgerà nella millenaria città di Danzica (la Gdansk dei polacchi) sul Mar Baltico alle foci della Vistola, completamente ricostruita a seguito delle rovinose distruzioni dell'ultima guerra.

In precedenza si svolgerà il Congresso straordinario della Federazione internazionale presieduto dall'americano De Capriles (la delegazione italiana è guidata dal presidente Renzo Nostini), il quale martedì inaugurerà i Giochi iridati con una fastosa cerimonia d'apertura.

Le rappresentative dell'Urss, Ungheria, Polonia, Francia, Italia, Germania Occidentale e Orientale, Gran Bretagna e Stati Uniti interverranno a tutte le prove. Se la lotta relativa al primato a squadre assoluto, per il quale è in palio la tradizionale coppa Ranieri di Monaco, appare circoscritta ad uno strenuo duello russo-magiaro (a Buenos Aires l'Ungheria strappò l'ambito trofeo all'Unione Sovietica trionfatrice nel 1961 a Torino), parecchi atleti di altre nazioni potranno competere per il successo nei singoli tornei.

Così, nel fioretto individuale, l'«iridato» russo Svechnikov e il suo compagno olimpionico Jdanovitch dovranno guardarsi dall'assalto del francese Magnan, erede del grande D'Oriola, dagli scatenati polacchi Paruiski e Woyda, dal tedesco Brecht, dagli ungheresi Kamuti e Gyuricza, dagli inglesi Jay e Hoskyns e dall'«outsider» giapponese Okawa. Non ci azzardiamo a citare gli azzurri, chè dopo gli amari rovesci post-olimpici si è preferito far largo ai giovani: il torinese Granieri, il novese Santi, il veneziano Pinelli, il napoletano La Ragione, il romano D'Armini, ragazzi imberbi in cerca d'esperienza fra tanti campioni ormai affermati.



Lo schermidore Calarese, punto di forza degli azzurri

Pronostici più rosei per le italiane nel fioretto femminile, anche se non sarà agevole alla veneziana Ragno, alla milanese Colombetti, alle esponenti del C. S. Torino, Vannetta Masciotta, Sanguineti e Magda Oggero scalzare la supremazia delle fortissime russe (Zabelina, Samusenko, ecc.) e delle loro emule ungheresi (Juhasz, Gulacsi, ecc.), oltre alla iridata rumena Szabo-Orban e all'olimpionica tedesca Schmid.

Nella spada, in assenza dell'olimpionico torinese Giuseppe Delfino, che è infortunato, toccherà alla Francia, con alla testa Guittet, difendere assieme al proprio titolo mondiale il prestigio delle armi latine. I francesi saranno però validamente spalleggiati dai già sperimentati Saccaro e Breda, i due classici spadisti milanesi che con i concittadini Paolucci e Pavesi, il romano Bongianni e il torinese Chiari cercheranno di figurare all'altezza delle nostre magnifiche tradizioni nell'arma triangolare. Anche in tale settore, però, ungheresi (Kausz, Gabor), sovietici (Khabarov), polacchi (Nielaba), tedeschi (Rompza), svedesi (Lagerwall) e inglesi costituiranno degli avversari difficilissimi da superare.

Lotta a tre nella sciabola, con i campioni danubiani, guidati dall'«asso» Horvath, alla ricerca di una rivincita sui sorprendenti polacchi (Pawlowski, Zablocki) e i russi (Rylski) pronti a far da terzi incomodi. Un passo falso dei favoriti potrebbe però far balzare alla ribalta Vladimiro Calarese (medaglia di bronzo alle Olimpiadi), il livornese Chicca, il bolognese Calanchini, il torinese Salvadori, il milanese Fini, il napoletano Coiro, dotati di ottime qualità per emergere.

A poco più di un anno di distanza da Tokyo '64, i risultati dei «mondiali» di Danzica potranno offrirci una prima ampia prospettiva delle Olimpiadi e — per quanto ci riguarda — l'auspicata parola d'incoraggiamento a proseguire nella via intrapresa verso la progressiva rinascita della gloriosa scherma azzurra.

Carlo Filogamo

Lunga serie di «notturne» all'ippodromo torinese

I trottatori Behave e Firestar domenica a confronto a Vinovo

Cinque cavalli in lizza per i quattro milioni del Premio Società Campo di Mirafiori

Terminata domenica scorsa la riunione di galoppo, il trotto aumenta ora l'attività a Torino; le riunioni saranno due ogni settimana, domani, domenica e poi regolarmente ogni mercoledì e domenica; si avrà una breve sosta dall'11 al 26 agosto e poi si proseguirà fino al principio di novembre. La ripresa del galoppo è invece fissata per il 29 settembre e le giornate di corse si succederanno fino alla prima domenica di dicembre.

Il trotto, in luglio, agosto e settembre, sarà sempre in notturna; la prima domenica, dopodomani, offrirà uno spettacolo di rilievo con la disputa della prova torinese del campionato di trotto — il Gran Premio Società Campo di Mirafiori — a cui sono ammessi anche i cavalli stranieri, purché appartenenti a proprietari italiani. Cinque cavalli scenderanno in pista per contendersi i quattro milioni in palio: Manipur (2100 guidato dal suo proprietario Giuseppe Nogara o da Ilario Bertini), Firestar (2120 Gioacchino Ossani), Brogue Hanover (2120 Renato Miseroni), Demon Ros (2120 Umberto D'Errico), Behave (2120 Sergio Brighenti).

La corsa offre l'interessante ed incerto confronto fra Behave, vincitore della Lotteria di Napoli e primatista della classifica del campionato, e Firestar, che i torinesi ricordano magnifico dominatore del Gran Premio Costa Azzurra nel marzo scorso e che poi, nella trasferta negli Stati Uniti, si è mostrato come il più forte cavallo estero. Brogue Hanover, già vincitore a Torino del Gran Premio del Centenario nel 1961, avrà forse compiti secondari rispetto al compagno di scuderia Behave, ma è pur sempre un temibilissimo competitore al pari di Manipur, che ha corso molto bene martedì sera a Milano e che godrà del vantaggio di 20 metri accordato ai cavalli nati in Italia. Anche Demon Ros non è da trascurare anche se la sua valutazione è più difficile.

Si correrà, come abbiamo detto, sia domani sera che domenica: un complesso di sedici gare, con oltre cento cavalli in pista. Spettacolo assicurato quindi, per il pubblico torinese, che ha già dimostrato di apprezzare in modo particolare le corse alla luce dei riflettori.

c. r.

L'Hockey Club Torino promosso in serie A

L'Hockey Club Torino disputerà quest'anno il campionato di serie A. I torinesi erano stati superati di misura nelle finali per la promozione, ma l'Alleghe, che aveva conquistato il diritto alla massima divisione, ha rinunciato al torneo.

Resta così un posto per il Torino ed occorre aggiungere che la promozione premia gli sforzi e l'entusiasmo degli atleti piemontesi. L'Hockey Club, che ha avuto in passato buone annate quando la squadra era già in A, non ha trovato sempre il grande pubblico capace di assicurare incassi forti e di permettere pertanto una attività in forte stile. Il primo proposito dei giocatori torinesi è di preparare una «stagione di lancio», in modo da poter affrontare su un piede di parità le formazioni più forti d'Italia. A tale scopo occorre naturalmente trovare una fonte di finanziamento e Cappabianca, Cicogna, Doglio, Mazza, Pistamiglio, hockeisti di due generazioni, «quella di mezza età» e quella che ha da poco superato i vent'anni, stanno adoprandosi per varare una compagine di primo piano.

Il prossimo campionato comprenderà una specie di girone eliminatorio ed una finale a tre; si svolgerà in forma diciamo così «affrettata», poiché sono in programma le Olimpiadi invernali in febbraio ad Innsbruck.

Ecco il calendario completo: 4 dicembre, a Milano: Diavoli Milano-H. C. Torino; 5 dicembre, a Torino: H. C. Torino-Diavoli Milano; 12 dicembre, a Torino: H. C. Torino-Cortina Rex; 14 dicembre, a Bolzano: S. T. Sport Bolzen-H. C. Torino; 19 dicembre, a Torino: H. C. Torino-H. C. Bolzen; 28 dicembre, a Cortina: Cortina Rex-H. C. Torino; 29 dicembre, a Ortisei: H. C. Ortisei-H. C. Torino; 4 gennaio, a Bolzano: H. C. Bolzen-H. C. Torino; 13 febbraio, a Torino: H. C. Torino-H. C. Bolzen; 20 febbraio, a Torino: H. C. Torino-H. C. Ortisei.

Ogni squadra potrà tesserare tre stranieri ma utilizzarne uno solo per partita. Non vi sarà una retrocessione diretta, ma l'ultima della A giocherà contro la prima della serie B, per decidere chi occuperà il posto nella massima divisione.

Il periodo di preparazione si inizierà non appena approntata la pista artificiale a Torino Esposizioni. In settembre, intanto, cinque «allievi», Curatella, Mortara, Rocca, Frigerio e Mossello, parteciperanno a Cortina al corso d'addestramento organizzato dalla Federazione.

Si attende oggi al Tour una grande prova della maglia gialla Jacques Anquetil

Il belga Brands vince a Lons-le-Saunier alla vigilia della tappa a cronometro

La frazione di ieri si è animata soltanto nel finale per una fuga del giovane corridore di Zandvliet che è giunto solo al traguardo - Van Looy ha battuto il gruppo in volata - Morto un motociclista del seguito che si era ferito sul Gran San Bernardo

(Dal nostro inviato speciale) **Lons-le-Saunier,** 11 luglio.

Piove, al raduno di partenza di Chamonix, nuvole basse coprono le montagne. Fa freddo e nonostante Anquetil sia in maglia gialla, c'è poca gente. Giunge, improvvisa, una brutta notizia, uno dei motociclisti del Tour è morto durante la notte. Aveva avuto ieri un incidente, lungo la discesa del Gran San Bernardo s'era ferito in modo grave ad una gamba. L'avevano trasportato all'ospedale di Chamonix, era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico nell'intento di evitare l'amputazione. Sembrava migliorato ed invece un collasso cardiaco ha stroncato la sua fibra. Si chiamava Louis Vecchioni, aveva trent'anni, ha lasciato due figli. La carovana si rattrista, è uno dei «nostri» che se n'è andato.

Il gruppo prende l'avvio sotto l'acqua e va piano piano, ormai il Giro è finito. Trascorrono chilometri e chilometri, senza che vi sia alcuna novità da segnalare. Si transita in una breve deviazione in Svizzera, si costeggia Ginevra, si torna in Francia e la strada prende a salire, per raggiungere quota 1323 del Col de la Faucille, l'ultimo colle valevole per il Gran Premio della Montagna. L'andatura non si ravviva, il traguardo è deciso da una specie di volata al rallentatore: vince Ignolin, davanti a Poulidor, Dewolfe, Fouchez e gli altri in fila.

In discesa, buca Anquetil, nessuno nemmeno vuole accorgersene. Scappa un belga, Ongenae, e lo acciuffano subito, scappa un secondo belga, Brands e lo lasciano fuggire. Mancano ottanta chilometri a Lons-le-Saunier, l'unica emozione la offre un camion di «Europe 1» rovesciato per strada. Lo spettacolo fa impressione, per fortuna, non si lamentano feriti. Brands, intanto, continua a pedalare come un ossesso, il suo vantaggio sale a oltre quattro minuti. Il gruppo, come l'arrivo si avvicina, si scuote, qualcuno tenta l'inseguimento, ma con scarsa convinzione. E ora Brands è libero di portare a buon fine la sua avventura.

Il belga sbuca da solo al velodromo e, come taglia il traguardo, bisogna informarsi di lui. Ha 23 anni, è nato a Zandvliet, vicino ad Anversa, i suoi coltivano tulipani. E' piccolo, biondo, porta i capelli tagliati a spazzola ed ha un faccino minuto, dove brillano due occhi da spiritato. Non è famoso, decisamente no. Ha vinto una tappa del Giro del Delfinato, dopo la squalifica di Novak, che lo aveva danneggiato nello sprint. Tutto qui. Ma Brands aggiungerà di sicuro altri successi, è un tipo di quelli che si gettano a corpo morto nelle fughe, è un tipo che corre alla garibaldina, così come vorremmo veder correre, almeno qualche volta, i ciclisti italiani.

Ma torniamo alla pista di Lons. Il gruppo vi compare con un ritardo di circa tre minuti, con Balletti spavaldamente in testa, secondo la sua tattica preferita, una tattica che può anche riuscire quando alle spalle del portacolori della Carpano, non vi sia Van Looy. Ma oggi, purtroppo Van Looy c'è e supera Balletti come meglio gli pare ed anche Bekeyt passa avanti al nostro atleta, che, così, finisce al quarto posto.

Classifica naturalmente invariata, domani è in programma la Arbois-Besançon, di 54 chilometri a cronometro, e c'è un pizzico di curiosità per conoscere la media che Anquetil realizzerà perfezionando il suo trionfo e per il rendimento di Fontona, che in una prova nella quale non è certo uno specialista, cercherà di difendere con i denti quel sesto posto in classifica generale così brillantemente conquistato sulle Alpi. Il compito del ragazzo della Ibac è però molto difficile, Soler, Poulidor e Junkermann lo seguono da vicino, con distacchi relativamente lievi.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della *Chamonix - Lons-le-Saunier,* di *Km. 225: 1) Brands (Bel.) in ore 6.45'47" alla media oraria di Km. 33,433; 2) Van Looy (Bel.) a 3'58"; 3) Bekeyt (Bel.) s.t.; 4) Balletti (It.) s.t.; segue il gruppo.*

Classifica generale: *1) Anquetil (Fr.) 100 ore 58'30"; 2) Bahamontes (Sp.) a 28"; 3) Perez Frances a 5'45"; 4) Lebaube a 8'35"; 5) A. Desmet a 8'38"; 6) Fontona a 10'29"; 7) Soler a 11'27"; 17) Battistini a 26'13"*

Zimmermann «controlla» il Tour dell'Avvenire

Ieri l'italiano Zandegù si è classificato secondo dietro al russo Melikov

Lons-le-Saunier, 11 luglio.

Classifica generale immutata dopo l'undicesima tappa del Tour dell'Avvenire, con il francese Zimmermann sempre Maglia gialla e l'italiano Mugnaini al quarto posto con 5'02" di ritardo. I corridori che occupano le prime posizioni, oggi non si sono dati battaglia, hanno preferito riservarsi in vista della dura tappa a cronometro in programma domani. Zimmermann, comunque, pare ormai al sicuro, con i 4'26" di vantaggio che egli ha sul belga Vyncke che occupa il secondo posto in graduatoria. Per Mugnaini sarebbe già una bella impresa riuscire a guadagnare qualche posizione a spese del francese Delisle e dello stesso Vyncke.

La frazione odierna, sebbene sia mancato l'attacco alla Maglia gialla, è stata combattuta e veloce. L'episodio decisivo si è verificato dopo il colle De La Faucille, quando si è formato al comando della gara un gruppo di dieci corridori tra cui due italiani, Maino e Zandegù. La pattuglia dei fuggitivi, marciando di buon accordo, è giunta al traguardo di Lons-le-Saunier con circa quattro minuti di vantaggio sul gruppo comprendente tutti i migliori. Nella volata il sovietico Melikov ha preceduto l'italiano Zandegù.



Il francese Zimmermann, dominatore del Tour dell'Avvenire

Notizie in breve di sport

* **Anna Maria Cecchi,** nel corso dell'ultima prova dei campionati societari di nuoto svoltisi ieri a Trieste, ha realizzato la terza miglior prestazione italiana di tutti i tempi nei 100 farfalla: 1'14"5. Il primato italiano della specialità è detenuto dalla Saini con 1'13"2.

* **Ieri alla piscina comunale** torinese si è svolta la prima prova del campionato di società: fra le gare migliori, da segnalare i 400 stile libero maschili vinti da Rora (4'44"3) su Bianchi (4'45"5); i 200 rana vinti da Lazzari, al rientro, in 2'47"6; i 100 farfalla che hanno visto il successo di Boisoni in 1'07"4. Nelle prove femminili, la Schiezzari ha dominato nei 100 rana in 1'25"5 e la Camino si è imposta nei 100 s.l. in 1'08"4.

* **A Jesolo** la squadra dilettanti azzurra di pugilato (nazionale B) ha sconfitto ieri sera la rappresentativa londinese per 9 vittorie a 1. Ecco i risultati: mosca: Massa b. Biggs ai punti; leggeri: Arcari b. Anderson per squalifica; welter leggeri: O' Connel b. Panerini ai punti; welter: Patruno b. Smith ai punti; welter pesanti: Bruschini b. Short ai punti; massimi: Canè b. Gilbert per abbandono alla terza ripresa; mediomassimi: Pinto b. Whisteri ai punti; medi: Murru b. O' Reilly per k. o. alla 2a ripresa; gallo: Zurlo b. Bennyworth ai punti; piuma: Girgenti b. Wilson ai punti.

* **La Trento-Bondone automobilistica,** in programma domenica, ha avuto le adesioni di 130 piloti nella categoria turismo, 60 nella gran turismo e 27 nella categoria sport. La prova è valida per il campionato europeo della montagna. Tra gli iscritti di maggior spicco figurano Tommi Spychiger, vincitore domenica scorsa della Bolzano - Mendola, Odoardo Govoni, Edoardo Lualdi, i germanici Barth e Hermann, l'italiana Ada Pace e altri piloti affermati in campo nazionale e internazionale.

* **Alle gare motonautiche** in programma domenica prossima a Mora (Svezia) per il titolo di campione del mondo per fuoribordo corsa classe C (500 cc.), l'Italia sarà ufficialmente rappresentata dai piloti Sergio Carniti, Luigi Dell'Oro e Claudio Mora.

* **L'Italia-Francia di tennis** (femminile) si disputerà a Mégève (Alta Savoia) il 27 ed il 28 luglio. La formula prevede quattro singolari incrociati a due a due, due doppi incrociati e un singolare disputato da una quinta giocatrice, per un totale di tredici partite: la squadra italiana, formata da Lucia Bassi, Roberta Beltrame, Francesca Gordigiani, Silvana Lazzarino, Lea Pericoli e Maria Teresa Riedl, partirà il 25 alla volta di Mégève.

* **Il torneo internazionale tennistico di Mosca,** in programma per gli ultimi giorni del mese prossimo, è stato annullato. La decisione, spiega la «Tass», è stata presa perchè il torneo si sarebbe svolto in concomitanza con i terzi giochi estivi (Spartachiadi) dell'Unione Sovietica.

* **La VI edizione del Trofeo «Torre del Mare»,** gara ciclistica per dilettanti (seniores e juniores), si disputerà domenica prossima sul tracciato Torino-Savona-Torre del Mare, di km. 160.

* **Ad Alba,** su un circuito cittadino, si svolgerà giovedì prossimo in notturna (inizio ore 21) il Gran Premio «Condor», manifestazione ciclistica riservata ad allievi e dilettanti comprendente una gara di velocità ed una «individuale».



Lo scisma nel mondo comunista sembra inevitabile

Di nuovo sospesi a Mosca i negoziati fra russi e cinesi

Nessuna spiegazione al rinvio - Pechino sembra decisa a protrarre i colloqui fino a lunedì, per creare lo «scandalo» quando inizieranno le trattative atomiche fra i sovietici e gli Occidentali

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 11 luglio.**

Si è avuta oggi, dopo quella dell'altro ieri, una seconda sospensione nel negoziato cino-sovietico. Il silenzio delle fonti ufficiali, che avvolge sempre la trattativa, non permette ancora di comporre nei particolari un quadro più completo del suo corso; è ovvio, comunque, che l'atmosfera peggiora di giorno in giorno. Si ritiene che le due parti riprenderanno domani i lavori.

I cinesi stanno imprimendo al negoziato una tattica a singhiozzo, in parte perché ogni nuova battuta polemica, all'esterno dell'incontro, muta la situazione e quindi essi devono chiedere continuamente nuove istruzioni a Pechino, e in parte perché avrebbero deciso di diluire formalmente la trattativa fino al 15 luglio, giorno d'inizio delle conversazioni russe con gli anglo-americani sulla moratoria atomica. Questa data imminente potrebbe essere fatale: i rappresentanti di Mao potrebbero, si dice, scegliere proprio il momento in cui i sovietici si metteranno al tavolo con gli «imperialisti» per provocare qualche incidente.

Le ultime bordate dalle due parti sono: la dura replica del partito cinese alla dichiarazione del partito sovietico del 9 luglio, in cui i cinesi venivano accusati di inasprire il clima del negoziato con dimostrazioni antisovietiche di massa, accusa che Pechino rigetta tacciando i russi di attività «calunniose»; poi lo strascico polemico, nella stampa di Mosca e di Pechino, sul turbolento congresso femminile del Cremlino; infine, l'articolo di un esponente mongolo pubblicato oggi nella *Pravda*.

Il vice primo ministro della Repubblica Popolare Mongola, Zagvaral, celebrando il 42° anniversario della rivoluzione mongola, scrive: «*Uno dei criteri importanti della fedeltà al marxismo-leninismo è l'atteggiamento verso l'Urss e il pcus. Non può essere, nè ha diritto di chiamarsi veramente marxista-leninista colui che apertamente, o indirettamente, interviene contro il partito di Lenin, avanguardia universalmente riconosciuta del movimento comunista internazionale, contro il paese della Rivoluzione d'Ottobre, contro il popolo che per primo aprì all'umanità la via del socialismo e del comunismo*».

Dopo la proclamazione maoista che nega all'Urss e al pcus il ruolo di Stato e di partito-guida, Mosca si è messa a rinnovare gli attestati di riconoscimento della sua posizione primaria in seno al mondo comunista. Il fatto che tra i primi si distingua proprio il riconoscimento mongolo è significativo. La Mongolia, più volte circuita da Pechino, è l'unico paese comunista asiatico rimasto fedele a Mosca e costituisce per di più uno Stato cuscinetto tra la Russia e la Cina. I due giganti hanno da tempo impegnato una gara di influenza intorno alla Mongolia, la quale perciò, pur protestando continuamente il proprio lealismo alla Russia, cerca tuttavia di attenuare nella forma il tono delle sue prese di posizione anticinesi: si nota, ad esempio, nell'articolo di Zagvaral, l'uso della vecchia formula polemica in cui i cinesi non venivano nominati direttamente, ormai superata dall'inasprito confronto diretto fra Kruscev e Mao.

Alla visita di Kadar, che ha essenzialmente un valore psicologico, i sovietici continuano a dare grande rilievo. Il capo ungherese è stato oggi ufficialmente e per la seconda volta ricevuto al Cremlino da Kruscev e dai massimi dirigenti del partito e dello Stato. Alla conversazione di ieri ha partecipato anche Suslov, il quale dirige la delegazione sovietica nel negoziato con i cinesi.

La stampa sottolinea l'eccezionale cordialità di questi colloqui che avvengono «in un clima di amicizia fraterna e di completa comprensione reciproca». Non si può non rilevare la simmetria tra le pessime discussioni con la delegazione cinese da una parte e le ottime conversazioni, dall'altra, con la delegazione di un partito oggi all'avanguardia del kruscevismo nell'Europa centro-orientale.

Enzo Bettiza

Kruscev per Radio Pechino non è più un «compagno»

Pechino, 11 luglio.

Per la prima volta da quando è al potere, Kruscev non è più un «compagno» per Radio Pechino.

La radio cinese ha sistematicamente omesso ieri sera di definire Kruscev «compagno» quando ha trasmesso, più d'una volta, un commento nel quale ha accusato il Comitato centrale sovietico di condurre una campagna contro il pc cinese. (Ansa)

Per vincere la crisi agricola

La Cecoslovacchia incoraggia l'iniziativa privata dei contadini

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 11 luglio.**

Il governo di Praga si è deciso, sull'esempio di altre repubbliche popolari europee, tra cui la Polonia e l'Ungheria, di incoraggiare l'iniziativa dei privati in agricoltura. La decisione, annunciata dall'agenzia ufficiale di notizie cecoslovacca Ceteka, è stata presa per aumentare i raccolti, negli ultimi anni molto inferiori a quelli prescritti dai piani di produzione. In modo particolare all'iniziativa privata viene affidato il compito di far salire la produzione delle carni, dei bovini e degli animali da cortile.

La nuova disposizione, che contrasta con le teorie marxistiche della pianificazione e del controllo statale, libera i proprietari privati (assai pochi, peraltro) dall'obbligo di consegnare i prodotti all'ammasso e permette loro di vendere il surplus della produzione sui mercati cittadini, naturalmente a prezzi non superiori a quelli dei negozi di Stato.

Il ministro del Commercio cecoslovacco, Jindrich Uher, che ha tenuto sulle difficoltà alimentari del Paese una conferenza a Radio Praga, ha annunciato ai suoi connazionali che dovranno adattarsi ancora per qualche mese a tirare la cinghia. Il giorno «di magro» adottato un paio di mesi fa per limitare i consumi di carne, dovrà essere mantenuto fino all'autunno, benché le importazioni di carne siano aumentate fino a ottomila tonnellate al mese.

Il «giorno di magro» è fissato per il giovedì, gran parte dei cecoslovacchi sono cattolici e si astengono dal mangiare carne anche il venerdì.

Il ministro Uher, ha peraltro criticato il razionamento ordinato, per eccesso di zelo, da talune autorità locali. «*Tali misure — egli ha detto — non servono ad aumentare la disponibilità dei prodotti, ma generano soltanto nervosismo e si prestano a inganni verso i lavoratori*».

Diverse sarebbero — secondo le fonti ufficiali cecoslovacche — le cause della scarsità di generi alimentari, in particolare carni e latte: la siccità del 1962 e il terribile inverno scorso, l'abbandono in cui vengono lasciati i campi da parte dei contadini, che tendono a inurbarsi, le sempre maggiori esigenze dei produttori.

Osservatori occidentali sono invece dell'opinione che i cattivi raccolti siano da attribuirsi soprattutto alla campagna feroce che il partito ha condotto in tutti gli scorsi anni contro le proprietà private, sicché i contadini alla fine si sono convinti che non valesse la pena di produrre. Il fatto che ora il governo decida improvvisamente di incoraggiare la iniziativa privata, sembra confermare questa tesi.

t. s.

«Siamo un paese arretrato» scrive un giornale di Pechino

Tokio, 11 luglio.

Il giornale cinocomunista *Bandiera Rossa*, portavoce del Comitato centrale cinese, pubblica un articolo in cui si afferma che ci vorrà un decennio e forse anche due per arrivare ad un livello tecnico-scientifico che consenta alla Cina di disporre di una sua forza di difesa moderna.

Ciò fa ritenere che sebbene la Cina possa fare esplodere abbastanza presto un ordigno nucleare, come si ritiene da molti osservatori, è ancora lontana dalla possibilità di dotare le sue forze armate (comprendenti 3 milioni e mezzo di uomini) di armi nucleari.

«Il nostro Paese — rileva *Bandiera Rossa* — è ancora povero economicamente e arretrato tecnicamente. Ci vorranno un decennio o due per arrivare ai livelli più progrediti nel mondo della tecnica e della scienza. (Ass. Press)

Colpo di Stato nell'Ecuador

Deposto il presidente Arosemena

«Beveva troppo» dicono i capi militari al potere

Quito, 11 luglio.

L'esercito ha deposto oggi il presidente dell'Ecuador, Carlos Arosemena. I poteri di Arosemena sono stati assunti da una Giunta composta dai quattro ufficiali dell'esercito più alti in grado.

Alcuni carri armati hanno circondato il palazzo presidenziale e reparti dell'esercito hanno occupato gli edifici più importanti della città. L'esercito ha reso noto che pubblicherà un comunicato nel quale spiegherà i motivi del colpo di Stato. Di recente era corsa voce che Arosemena fosse dedito all'alcool.

Un portavoce dell'esercito ha detto che la decisione dei militari di rovesciare il presidente Arosemena è dovuta alla troppa frequenza con cui quest'ultimo si mostra in pubblico ubriaco.

Alcuni mesi or sono Arosemena aveva giustificato pubblicamente la sua passione per l'alcool affermando che questo è un vizio virile, e aveva detto di non dover scuse a nessuno. Una trasmissione di radio Espejo ha annunciato che dimostrazioni pubbliche contro Arosemena sono in corso per le strade di Quito. (*Associated Press*).

La ballerina della Scala



Carla Fracci, prima ballerina della Scala, alla vigilia del suo esordio in prosa

A piedi da Genova a Canelli per picchiare l'ex fidanzato

Una ragazza di 25 anni

Ha camminato tre giorni

(Dal nostro corrispondente) **Canelli, 11 luglio.**

(g. r.) Una bella giovane calabrese, Anna Milcastro, di 23 anni, residente a Genova, ha fatto a piedi il viaggio dalla Riviera alle Langhe per prendere a schiaffi l'ex fidanzato, l'operaio meccanico Enzo Alessandrino, di 24 anni.

Dopo aver camminato tre giorni, Anna Milcastro è giunta stamane alla frazione Operzina di Castelnuovo Calcea, dinanzi allo stabilimento ove lavora il giovane e lo ha atteso all'uscita fino a mezzogiorno. Quando lo ha visto, gli si è avvicinata e, di fronte ad una decina di persone, lo ha schiaffeggiato e coperto di insulti. L'operaio, inebetito, non ha reagito e ha cercato di convincere l'ex fidanzata a lasciarlo in pace. Il giovane si deve sposare presto con un'altra ragazza conosciuta a Genova.

Più tardi la Milcastro ha ripreso, sempre a piedi, la strada per la Liguria, dopo aver detto all'ex fidanzato: «Ti farò pagar caro questi sei giorni di marcia».

E' stato subito internato

Minaccia con la pistola i medici del manicomio

Milano, 11 luglio.

(g. m.) Un giovane di 23 anni, Pietro Chellini, da Livorno, si è presentato nel primo pomeriggio alla clinica psichiatrica dell'università e ha chiesto del medico di turno. Quando il sanitario è giunto, lo ha minacciato con un coltello e una pistola, pronunciando frasi senza senso.

Il medico e gli infermieri sono riusciti a disarmarlo, ma il giovane è riuscito a fuggire nei giardini della clinica.

Il Chellini, poco dopo, si è ripresentato al portiere del manicomio ed è stato subito ricoverato. Addosso gli sono stati trovati manifestini neonazisti in lingua tedesca e italiana, e uno scontrino per una valigia depositata alla stazione centrale.

Intervista a Fiesole con la bella e celebre ballerina

Carla Fracci esordisce come attrice di prosa recitando Shakespeare (regista il fidanzato)

Sarà Titania nel «Sogno di una notte di mezza estate»: la «prima» avverrà stasera nel Teatro Romano - Si è preparata con l'impegno severo e razionale di tutta la sua carriera - Il lavoro l'assorbe tanto, che da otto anni «non trova il tempo» per sposarsi: «Non voglio una cosa spiccia e senza festa»

(Nostro servizio particolare) **Firenze, 11 luglio.**

Carla Fracci parla, per la prima volta, su un palcoscenico. Ha la parte di Titania, la regina delle fate, nel Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, che va allestendo al Teatro Romano di Fiesole, il regista Beppe Menegatti.

Attrezzata con maglioni, coperte, calzerotti di lana lavorata ai ferri, Carla Fracci è attenta a difendere, dai temporali meridiani su Fiesole, lo strumento prezioso del suo corpo, dei suoi muscoli esercitati di ballerina. «...e dilagano i reumatismi...», dice, a un certo punto, il monologo di Titania, al secondo atto.

La «prima» del Sogno di una notte di mezza estate è fissata per domani sera (il 27 luglio lo spettacolo sarà a Torino); ma, lungo la strada di Fiesole, una luce rossa di maltempo preme sui muretti da cui traboccano gli alberi. In questo momento, i piedi della ballerina lavorano con l'acceleratore e col freno: Carla guida la «seicento», si va in teatro per le ultime prove dei costumi.

La notizia dunque è questa: Carla Fracci recita, per la prima volta. Parla sulla scena, mentre le ballerine — e le grandi forse più delle altre — per natura loro si esprimono il meno possibile con le parole: anche nella vita di tutti i giorni. Il loro corpo è già uno strumento di espressione, perfetto e tuttavia da perfezionare sempre: con esercizi alla sbarra, tre ore al giorno almeno, per tutta la vita, anche quando sono ormai illustri come Galina Ulanova, la Markova, la Margot Fonteyn; o come la venticinquenne milanese Carla Fracci, di cui i critici inglesi hanno scritto: «E' la nuova Taglioni. Con lei si riapre, speriamo, il secolo d'oro delle danzatrici italiane».

«Carla, che cosa ha ballato al Covent Garden?».

Carla conta il resto che le ha dato l'uomo della benzina, risponde: «Le Silfidi in apertura di serata, il Ballo dei ladri, poi un Divertissement di Buenonville, in due parti: Napoli e la festa dei fiori a Genzano».

E' esatta nel rispondere, non una parola in più. Ci vuole il fidanzato, Menegatti, a stimolarla, a darle l'attacco perché parli del pubblico: il pubblico inglese e il pubblico italiano dei balletti.

«Gli inglesi sono magnifici. Molto severi, si sente che seguono il balletto riga per riga, come una pagina da leggere con scrupolo, senza saltare niente».

La spina nel cuore dei ballerini italiani, oggi, è proprio questa: il pubblico. Distratto, scarso. Schizzinoso e nevrastenico, poi, se è il pubblico delle «prime».

«In Italia — dice Carla Fracci — lo stesso balletto si può ripetere al massimo tre volte in una stagione. Si stufano subito, poi non c'è ricambio di spettatori. Ma nemmeno ci si preoccupa, secondo me, di educare la gente, attirarla...».

«E a che punto è la sua polemica con la Scala?».

«Nessuna polemica. Si sta vedendo che spettacoli si metteranno per me in cartellone...».

Carla Fracci ha continuato ad essere una normale dipendente dell'Ente autonomo della Scala di Milano per anni, pure quando il suo nome già brillava sulla facciata del Festival Hall a Londra (nel 1959), e lei stessa ballava alla tv degli Stati Uniti, ricompensata con un milione di lire per dieci minuti di trasmissione. Milanese, figlia di un tranviere, «Ratin» alla scuola di danza della Scala, Carla — o la Carlina, come la chiamano nella sua città — ha conservato un sentimento raro di gratitudine, devozione, per il teatro in cui è cresciuta.

Il suo stipendio, ancora nel 1961, non toccava le 150.000 lire al mese; e, dopo, deve essere aumentato di poco. Ma Carla s'è ribellata per la prima volta alla Scala, nel gennaio scorso, per un'altra ragione: che le avevano cancellato, dalla sera alla mattina, senza avvertirla, uno dei balletti in programma. Dovrà decidere, ora, se restare alla Scala sotto contratto, o limitarsi a ballare come «artista ospite».

Intanto, ha Titania da recitare... sulle tavole del palcoscenico, ancora bagnato dall'ultima pioggia di questo luglio bizzarro, Carla si muove con precauzione. Si scivola, bisogna badare alle caviglie. Ora è il momento: ecco, finiti gli arabesques, in coppia con il suo partner, lo jugoslavo-parigino Milorad Miskuich, Carla deve parlare. La voce le viene su ampia, vigorosa, che si intenda fino agli ultimi gradini, i più alti, dell'anfiteatro.

«Queste, o Oberon, sono le invenzioni della gelosia: dal principio dell'estate tu ed io non ci siamo più incontrati su una collina o in una valle... I venti perciò, zufolandoci invano, hanno come per vendetta succhiato dal mare nebbie contagiose...».

«Ho voluto che Carla fosse violenta, in questo primo monologo — dice Menegatti — una vera tragédienne, che venisse fuori con tutta la forza possibile. All'intero spettacolo ho cercato di dare un tono di candore popolaresco, da sagra paesana. Le musiche le ha scritte per noi Rustichelli».

Ritorna Carla, che si è di nuovo avviluppata nel plaids, ha deposto il cappello e guanti da regina delle fate, con il lungo velo rosso. Lascia che sia Beppe, il regista, il fidanzato, a parlare di Shakespeare. Lei ha scoperto che, almeno nel personaggio fiabesco di Titania, anche la parola, come la danza, può essere un fatto di istinto, cui si deve aggiungere il severo esercizio fisico. E non si occupa d'altro.

«L'arte — scriveva trent'anni fa il direttore della celebre scuola di danza di Montecarlo — non è solo una questione di intuito e di esercizio; è un fatto di civiltà, vale a dire un fatto di cultura». Ma Carla dice: «Non ho tempo per leggere; specialmente quando proviamo, la nostra è una fatica da manovali».

Affinata, bianca, i lineamenti romantici del viso dominati dai calmi occhi color nocciola, Carla Fracci ha l'aria di una «ragazza del lavoro». Non sono personaggi rari, questi, ormai: ragazze che la voglia del successo, sostenuta da buone attitudini artistiche e professionali, conduce a una vita rigorosa. Da otto anni, Carla Fracci è fidanzata con il regista fiorentino Beppe Menegatti (e ci sarebbe da svolgere, a parte, il tema della «disgrazia» — per un uomo intelligente — di amare una donna più nota di lui...). Da otto anni, non hanno il tempo di sposarsi. La casa è già arredata, a Milano, in via Santo Spirito: un'altra casa di campagna la stanno comprando qui, vicino a Pontassieve. Il matrimonio doveva essere dopo la «prima» di Fiesole: il 15 luglio. Ma per ora non se ne fa niente.

«Non posso sposarmi così — dice Carla — come uno va a far rinnovare la patente, una formalità burocratica e via. Voglio una vera festa, per quanto i fotografi mi spaventino: la devo anche a mio padre e a mia madre».

Adele Cambria

Nubifragio in Molise: quattro morti Violenti temporali in Piemonte

Padre e figlia uccisi dal fulmine presso Campobasso - Un ragazzo muore calpestato dai compagni atterriti - Grandinata in provincia di Terni: devastate le colture - Tre feriti ad Acqui in un incidente stradale causato dalla pioggia torrenziale

(Dal nostro corrispondente) **Pescara, 11 luglio.**

(a.) Quattro persone sono morte durante un violento nubifragio abbattutosi nella tarda serata di ieri e durante la notte, sul Molise.

Nella zona di Monacilioni, l'agricoltore Michele Genovese, di 58 anni, e la figlia Antonietta, di 17, mentre dalla campagna facevano ritorno al casolare, sono stati colpiti da una folgore. Padre e figlia sono morti sull'istante.

A Termoli, un ragazzo di Montemitro (Campobasso), il cui nome non è stato reso noto, è rimasto travolto e ucciso dai suoi compagni fuggiti in preda al panico per il temporale, dal cortile dove stavano giocando. Un altro ragazzo, rimasto semiasfissiato nella calca, ha trascorso la nottata nella tenda ad ossigeno, e soltanto stamane è stato giudicato fuori pericolo.

Presso il fiume Sinarca, a sud di Termoli, Raffaele Pinto di 37 anni, di Pietramontecorvino (Foggia), mentre tornava alla sua fattoria, nell'attraversare un viottolo è inciampato nei fili di una linea elettrica ad alta tensione, caduti a causa del temporale. L'uomo è rimasto fulminato dalla corrente. Il suo cadavere è stato trovato dai familiari che, non vedendolo rincasare, erano usciti sotto la pioggia per cercarlo.

Terni, 11 luglio.

(r. s.) Un nubifragio si è abbattuto su Terni e sulla provincia. In poco più di un'ora, la temperatura è scesa di 10 gradi. Sono caduti chicchi di ghiaccio grossi come albicocche. La grandinata ha provocato gravi danni ai vigneti, agli oliveti, ed alle altre coltivazioni e ha ricoperto i terreni di uno strato bianco, simile ad una nevicata.

Raffiche di vento e fulmini hanno accompagnato la grandinata, contribuendo ad aggravarne gli effetti. Allagamenti si sono avuti un po' dappertutto. La Via Flaminia è rimasta interrotta per breve tempo alla periferia e al centro della città. L'acqua ha invaso anche i locali dell'archivio del Tribunale.

L'erogazione di energia elettrica è stata sospesa per circa un'ora, nel timore che le numerose scariche si potessero abbattere sulle cabine di trasformazione, provocando corti circuiti.

Novi Ligure, 11 luglio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure, nelle vicine vallate e nelle colline si è scatenato nelle prime ore del mattino un violentissimo temporale. Per un paio d'ore, la pioggia è caduta con carattere torrenziale, accompagnata da frequenti fulmini e da raffiche di vento.

Il traffico è rimasto interrotto. Nella parte bassa della città sono segnalati allagamenti in parecchi scantinati. Nella tarda mattinata si è levato un forte vento di tramontana, che ha sgombrato il cielo dalle nubi, riportando il sole.

Acqui, 11 luglio.

(g. p.) Violenti temporali accompagnati da fulmini si sono alternati anche oggi sull'Acquese e sull'Alto Monferrato.

Il fondo stradale reso viscido dalla pioggia ha provocato numerosi incidenti. Il più grave è avvenuto alle porte della città, sulla statale per Savona, verso le 20,15. Un furgoncino pilotato dalla signora Albina Pastorino, di 34 anni commerciante in calzature, residente ad Acqui, dopo avere superato il passaggio a livello della linea ferroviaria Asti-Acqui, sbandava sulla strada semi-allagata. Il veicolo investiva un ciclista, Pietro Vercellino, di 23 anni.

Il giovane, scaraventato a terra, è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita e subito sottoposto ad un intervento chirurgico.

Il furgoncino, proseguendo nella corsa, è andato a schiantarsi contro una sbarra del passaggio a livello ed una cancellata laterale. La Pastorino (che due anni fa perse il marito, il commerciante Germano Turri, in un incidente automobilistico durante un violento temporale) è stata ricoverata in ospedale per ferite al volto, alle gambe e stato di «choc». Un giovane che viaggiava con lei, il ventiduenne Franco Mignone, abitante ad Acqui, ha riportato la sospetta frattura della gamba destra e altre ferite.

Asti, 11 luglio.

(a. m.) Un violento temporale, per fortuna senza grandine, si è abbattuto questa sera poco dopo le 20 sull'Astigiano, con un susseguirsi di lampi e tuoni. La temperatura, che nel pomeriggio era di 30°, in serata è scesa a 18°.

Cuneo, 11 luglio.

(a. m.) Un violento temporale si è abbattuto questa sera su Cuneo e le campagne circostanti. Il nubifragio, che si è scatenato in due riprese, fra le 18 e le 20, accompagnato da forte vento e pioggia torrenziale, ha provocato danni alle colture agricole e qualche allagamento in periferia.

Varazze, 11 luglio.

(p.) Dopo una serie di giornate di bel tempo, questa mattina dalle 6 alle 7,30 si è scatenato su Varazze un violento temporale, che ha causato danni ai frutteti.

A circa tre miglia dalla costa si sono alzate numerose trombe marine, che hanno sollevato grandi masse d'acqua. Questa sera alle 21 il tempo era brutto. Al largo si scorgevano molti fulmini.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si avranno ancora annuvolamenti irregolari temporaneamente accentuati con possibilità di isolati temporali. L'attività temporalesca tuttavia è in fase di attenuazione per cui essa si presenterà sull'Italia con caratteri di brevità e di sporadicità. Ampi rasserenamenti faranno seguito a questi fenomeni. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19,8	28,9	L'Aquila	14	25
Bolzano	15	26	Roma	19	30
Verona	15	27	Campob.	15	27
Trieste	19	29	Bari	18	24
Venezia	19	29	Napoli	19	29
Milano	16	27	Potenza	17	25
Genova	20	27	Reggio C.	20	26
Bologna	16	28	Messina	24	31
Firenze	17	28	Palermo	24	35
Pisa	15	30	Catania	21	40
Ancona	19	25	Alghero	20	27
Pescara	15	28	Cagliari	20	33

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia: temp. 25, cielo coperto, mare legg. mosso, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini-Riccione: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento legg.

Capri: temp. 30, cielo coperto, mare legg. mosso, vento moderato da sud.

Taormina: temp. 35,8, cielo sereno, mare calmo, vento debole da est.

Pescatore valdostano annega cadendo da un masso nel torrente

Aveva 51 anni - La disgrazia nei pressi di Pont S. Martin

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 11 luglio.**

Un pescatore valdostano è morto stamane presso Pont Saint Martin, nelle acque del torrente Lys che scende dalla valle di Gressoney. Si tratta del cinquantunenne Teodoro Yon, nativo di Carema e residente da molti anni a Pont Saint Martin.

Il Yon, partito da casa alle 5 per andare a pescare, aveva detto ai familiari che sarebbe ritornato per il pranzo. Non vedendolo arrivare i familiari chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco di Aosta. Aperte le paratie della centrale elettrica della Sip, nei pressi del ponte ferroviario, i pompieri ripescavano il cadavere.

L'inchiesta condotta dai carabinieri di Pont Saint Martin ha stabilito che il pescatore, forse colpito da malore, è caduto in acqua da un masso situato quasi al centro del torrente. Travolto dalla corrente, che in questi giorni è piuttosto impetuosa, scompariva tra le acque. Non sapeva nuotare.

l. v.

Era malato di cuore

Camionista muore di infarto dopo un'iniezione in farmacia

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 11 luglio.**

(a. a.) Il camionista trentunenne Marcello Rinco, da Verona, sposato e padre di due figli, è morto stamattina in una farmacia di Laveno, dopo un'iniezione cardiotonica.

L'autista, che soffriva di cuore, aveva accusato un malessere al ritorno da un cantiere edile, dove aveva trasportato un carico di mattoni. Il suo compagno di viaggio lo aveva accompagnato in farmacia affinché gli fosse praticata l'iniezione e il giovane sembrava rimettersi. Subito dopo aver pagato l'importo, egli però si accasciava fra le braccia dell'amico. Un sacerdote, presente per caso, gli impartiva l'assoluzione.

Con un'ambulanza il Rinco veniva trasportato all'ospedale di Verbania, ma spirava durante il tragitto.

E' ORA DI PRENOTARE UNA
Ford
CORTINA o STATION WAGON
Massime valutazioni usate
L. 220.000
+ RATEAZIONI COMPASS
30 MESI SENZA CAMBIALI
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 18
Telef. 480.316 - 882.446

Vacanze a colori se provate anche Voi a dipingere.
da Vagnino c'è il sistema più pratico per iniziare a dipingere.
VAGNINO
Via Lagrange 3 - Torino

MEZZOGIORNO FRANCIA
VENDESI fabbrica paste alimentari, impianti moderni, importante cifra d'affari, numerosa clientela.
Scrivere: Havas n. 58 - 567 MONTPELLIER (Francia)

MONGINEVRO
Appartamentini vista sull'Imprenable, adiacenti a piste sci, consegna immediata, riscaldamento centrale collettivo.
Informazioni: CROIZAT-BLANC, 8, Bd Gambetta - Grenoble

CARTIERA produzione carta da stampa cerca Agente introdotto per il Piemonte. Fare offerta dettagliata, età, mezzo di trasporto, introduzione clienti, referenze. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere: Pubblicità Stampa 112 - Milano

LETTI PEPINO



VIA VALMIERI 53 - TEL. 753.416

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 46-666

PER TERRENI, CASE E APPARTAMENTI in Lugano e nel Canton Ticino rivolgetevi a:
MILANO Via Ponte Seveso, 43 Telefono 6.882.214
ASCONA (Svizzera) Carrà dei Nasi (via Borgo) Telefono 21.087
LUGANO (Svizzera) Via al Forte, 2 Telefono 34.681
Offerte eccezionali

C'è un'acqua che FA DIGERIRE mangiando



Alberani
PER RENDERE LEGGERA ANCHE L'ACQUA PIÙ PESANTE
ABAR 88

Borse economia e finanza

In dodici mesi, 502 milioni di tubetti, flaconi, scatole, compresse

I francesi spendono in farmacia un decimo di quanto guadagnano

L'anno scorso le spese per cure mediche ed ospedaliere, specialità, prodotti igienici sono ammontate a 2625 miliardi di lire: tre volte più che nel '52 - Diciotto cittadini su 100 si fanno visitare almeno una volta al mese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 luglio.

La vendita dei tranquillanti, degli eccitanti, delle droghe contro il sonno e delle vitamine è triplicata a Parigi, come nelle altre città di Francia, da un mese in qua, cioè da quando sono iniziati gli esami nei licei, università e grandi scuole. Dopo questa fiammata di vendite agli studenti che vogliono recuperare in due settimane il ritardo accumulato durante l'anno scolastico, le farmacie subiranno nella città un periodo di grande calma, a causa delle vacanze, mentre aumenterà notevolmente l'attività di quelle dei centri balneari.

Fino alla fine d'agosto le vendite delle farmacie parigine raggiungeranno appena la metà dell'ammontare in periodo normale. Viceversa registreranno sulla Costa Azzurra un aumento del 55 per cento circa, senza contare le vendite dei prodotti per abbronzare rapidamente e per calmare le bruciature del sole.

Considerando il periodo di un anno, è tuttavia a Parigi che ogni persona spende di più per i medicinali: ventimila lire circa all'anno, contro undicimila in Bretagna e quindicimila nel Nord della Francia. Il clima non basta a giustificare questa differenza, ed altri elementi rivelati dall'inchiesta fatta dal Centro di ricerche e di documentazione sul consumo chiariscono perché a Parigi si spenda più che altrove per i medicinali: una persona inattiva dedica ad essi ventimila lire all'anno ed un contadino meno di ottomila lire. Le donne inoltre si ammalano più spesso degli uomini, e per lo meno si curano di più, e risulta ad esempio che un uomo di sessantacinque anni spende 12.500 lire all'anno di medicine, mentre una donna della stessa età ne lascia più di 17.000 dal farmacista. Forse per questo la longevità femminile è superiore alla maschile.

Le malattie più frequenti fra i parigini sono quelle di carattere intestinale, disturbi della digestione, della circolazione del sangue, della vista, e fra i bambini il rachitismo a causa dell'aria corrotta.

Il francese comunque si cura sempre di più. In dieci anni il suo consumo di prodotti vari per l'igiene e di medicinali è triplicato. La spesa complessiva in tutto il Paese ha raggiunto nel 1962 la somma di 2625 miliardi di lire, cioè quasi il 10% di tutte le altre spese messe insieme. Dal 1950 in poi l'aumento di consumo nel capitolo «Igiene e cure» è dell'8,9% all'anno, mentre quello dell'alimentazione è del 3,3% e quello dei prodotti non alimentari è del 5,8%.

I medicinali e le spese cliniche rappresentano circa l'85 per cento del capitolo «Igiene e cure», cioè un po' più di 2230 miliardi di lire, 800 miliardi dei quali vanno agli ospedali e stabilimenti termali, 500 miliardi ai medici, 280 miliardi ai dentisti, 600 miliardi ai farmacisti e 70 miliardi agli oculisti e fabbricanti di apparecchi ortopedici. I rimanenti 395 miliardi vengono spesi per l'estetica, belletti, profumi, parrucchiere, ecc.

Se i francesi spendono nelle farmacie e dal medico tre volte più che dieci anni fa, la principale ragione va cercata, pare, nel fatto che il 75 per cento della popolazione fruisce di rimborsi da parte della Previdenza sociale, il 35 per cento fa anche parte di organizzazioni assistenziali e l'8% ha sottoscritto un'assicurazione propria contro la malattia. Soltanto il 13% non gode di alcuna protezione.

Perciò, 18 francesi su 100 vanno dal medico almeno una volta al mese e uno su mille lo vede anzi due volte per settimana. Le visite ed i consulti salgono quindi a 187 milioni in un anno: il 78 per cento dai dottori «generici» ed il 22 per cento dagli specialisti.

Nel 74 per cento dei casi viene rilasciata una ricetta e risulta che ogni mese 29 francesi su 100 vanno dal farmacista per comprare medicine o per far fare analisi (17 milioni in un anno).

La quantità totale dei medicinali consumati in Francia è di ben 502 milioni di bottigliette, tubi di compresse, scatole di pillole, ecc. e le specialità — ce ne sono duemila — rappresentano il 60 per cento. Sono anche le medicine più care.

I farmacisti quindi guadagnano molto, ma ciononostante i loro sindacati hanno ordinato la chiusura per lunedì prossimo in segno di protesta per la diminuzione della percentuale di profitto — 32 per cento — che il governo ha imposto. Sostengono i farmacisti che un ribasso è ingiustificato attualmente, poiché tutti i prezzi aumentano. **l. m.**

Le Aziende commerciali italiane
(secondo gli ultimi due censimenti)

TIPO DI AZIENDA	1951	1961	Varias.
Commercio al minuto	501.860	662.106	+31,94%
Commercio all'ingrosso	75.969	76.674	+ 0,94%
Pubblici esercizi (alberghi compresi)	135.115	164.765	+21,94%
Commercio ambulante	168.784	153.760	— 8,90%
Attività ausiliari	36.505	27.761	—24,13%

Concluso il convegno per lo sviluppo delle esportazioni

Aumenta il successo all'estero delle stoffe e dei vestiti italiani

Nel 1962, il saldo attivo della bilancia è aumentato di 3 miliardi - Solo i settori del cotone e della seta hanno avuto un lieve rallentamento - In cinque anni, moltiplicate quattordici volte le esportazioni di fibre artificiali e sintetiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Il convegno promosso dal ministero del Commercio con l'Estero per lo sviluppo delle esportazioni dei prodotti dell'industria tessile, della moda e dell'abbigliamento si è concluso oggi pomeriggio con la decisione di costituire un Comitato permanente consultivo, nel quale siano rappresentati tutti e tre i settori interessati. Il Comitato avrà il compito di suggerire agli uffici ministeriali competenti le concrete iniziative atte a risolvere i molti problemi emersi durante i lavori: oneri fiscali e previdenziali, costi di distribuzione all'interno e discriminazioni (o minacce di discriminazioni) contro i nostri prodotti sui mercati esteri; mirerà inoltre a potenziare e coordinare l'azione di propaganda collettiva mediante l'impiego delle tecniche moderne di persuasione commerciale.

Bisognerà infine saper utilizzare l'alta moda come strumento di propulsione e di prestigio per il prodotto «made in Italy», avviando fra i tre settori (case di moda, industria tessile e industria dell'abbigliamento) quella stretta collaborazione, di cui tutti i relatori hanno lamentato invece la mancanza. Naturalmente i singoli imprenditori dovranno poi provvedere a contenere il preoccupante fenomeno dell'aumento dei costi attraverso misure di ammodernamento degli impianti e di riorganizzazione dell'apparato commerciale. I sintomi di rallentamento delle esportazioni, registrati negli ultimi mesi, riguardano per la verità solo alcuni rami industriali (cotoniero e serico); per quasi tutti gli altri il 1962 registra ancora discreti progressi, sia sotto il profilo produttivo che sotto quello commerciale, tanto che il saldo attivo della bilancia per l'intero settore tessile e dell'abbigliamento poté ancora salire leggermente, da 186 a 189 miliardi.

Lusinghiero, anzitutto, il consuntivo dell'industria laniera, che lo scorso anno esportò da sola per oltre 200 miliardi, confermandosi l'unica attività tradizionale capace di competere con la concorrenza straniera sul terreno del prodotto di massa, e i cui progressi sono specialmente vistosi nel ramo della maglieria e degli articoli cuciti. Non meno brillante l'andamento del settore delle fibre artificiali e sintetiche, il quale presenta, fra l'altro, il vantaggio di non dover importare materie prime e di essere anzi forte esportatore, oltreché di prodotti finiti, anche di materia greggia o semilavorata. Grazie alla produzione fortemente concentrata e ai bassi costi unitari, tale industria è riuscita — tra il 1957 e il 1962 — a incrementare le sue vendite all'estero di 14 volte in quantità e di sette volte in valore. Le imprese concorrenti dell'Europa settentrionale sono però attualmente impegnate in un grosso sforzo di aggiornamento degli impianti che potrebbe crearci, a scadenza non lontana, qualche difficoltà: di qui la necessità di non dormire sugli allori.

Nel settore cotoniero le difficoltà sono già notevoli da tempo, specie per i tessuti e le confezioni di qualità corrente, a causa della concorrenza dei Paesi asiatici (Giappone, India e Pakistan) e dei bassi costi di produzione. Contro questa concorrenza, un'azione di difesa è già in atto, attraverso massicci investimenti di razionalizzazione e l'insediamento di nuove fabbriche nel Centro-Sud, dove sussiste ancora una certa disponibilità di manodopera femminile. Comunque, la via maestra dell'industria cotoniera sembra quella del prodotto di qualità.

Per il settore serico, le difficoltà sono analoghe, ma ancora più gravi, tanto che si è dovuto chiedere l'isolamento del mercato italiano in seno al Mec fino a tutto il 1965. Per allora, i nostri setaioli dovranno produrre a costi non superiori del 10 per cento a quelli internazionali; per arrivarci, bisognerà non solo ammodernare gli impianti industriali, ma assicurare la fornitura della materia prima (bozzoli) mediante un minimo di coordinamento con gli allevatori di bachi.

Quanto agli articoli di abbigliamento, salvo per i cappelli, ci si potrebbe invece accontentare di consolidare la posizione acquisita nell'ultimo decennio. Il semplice confronto col 1950 basta a dare una idea della popolarità oltre frontiera di alcuni nostri prodotti: dalle scarpe alle camicie, dagli impermeabili ai guanti, dalle cravatte ai gioielli (veri e falsi). Si tratta di una conseguenza diretta del turismo, suscettibile di ulteriori sviluppi, purché si sappia tener viva la «moda» dello «stile italiano». **ar. b.**

Esportazione italiana di tessuti e del genere moda-abbigliamento
(in miliardi di lire)

ARTICOLI	1950	1960	1961	1962
TESSUTI				
Lana	16,7	77,3	82,7	90,1
Fibre artif. e sintet.	21,9	39,3	47,8	52,5
Cotone, lino, canapa	37,0	26,1	25,5	21,0
Seta	2,0	14,8	15,3	16,2
Totale tessuti	77,6	157,4	170,8	179,8
MAGLIERIA E CALZE				
Lana	*	40,1	46,5	67,4
Fibre artif. e sintet.	*	18,9	31,3	36,8
Cotone e altre fibre	*	8,7	13,4	7,9
Totale maglieria	3,6	67,7	85,1	113,1
CONFEZIONI	3,2	39,0	52,1	67,8
CAPPELLI	3,5	10,6	13,6	13,2
GUANTI	0,5	5,0	6,6	6,5
CALZATURE	0,4	42,5	70,3	79,3
GIOIELLI (veri e fantasia)	0,4	13,3	19,5	25,0
ALTRI ARTICOLI	4,5	20,8	30,5	47,1
Totale generale	93,4	384,2	453,5	533,0

* Non si conoscono i dati analitici.

Un grande magazzino apre un nuovo reparto «Per i mariti soli»

Parigi, 11 luglio.

Un grande magazzino di Parigi «Bon Marché» ha preso l'iniziativa di aprire un reparto per venire in aiuto dei mariti che sono rimasti in città soli, dopo la partenza per le vacanze della moglie e dei figli.

Nel reparto, personale specializzato si occupa e preoccupa di ricucire bottoni, smacchiare pantaloni, stirare camicie e perfino preparare dei pasti decenti.

La meccanizzazione agricola in Italia
(Veicoli immatricolati nei primi tre mesi del '62 e del '63)

TIPI DI MACCHINA	Gennaio-marzo 1962	Gennaio-marzo 1963	Varias. tra i due periodi
Trattrici	5591	[illegible]	+ 8,3%
Mietitrebbie	43	66	+53,5%
Motoagricole	221	366	+65,6%
Motocoltivatori	2375	2492	+ 4,9%
Motofalciatrici	3615	3624	+ 0,2%
Motozappatrici	701	1264	+80,3%

Martedì e mercoledì prossimi

In sciopero i dipendenti delle autolinee private

Una nota della Confindustria contro l'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Dalle ore 0 del giorno 16 luglio a fino alle ore 24 del 17 luglio, i lavoratori delle autolinee in concessione effettueranno un altro sciopero di protesta, a seguito della nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Così per quarantotto ore consecutive i servizi di trasporto passeggeri, affidati alle società private, rimarranno paralizzati o, comunque, subiranno grave intralcio sull'intero territorio nazionale.

Una nota diramata questa sera dalla Confindustria, dopo aver rilevato che le rivendicazioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori in merito all'orario di lavoro porterebbero un aumento di oltre il 20% del costo del personale, osserva che «l'onerosità degli aumenti richiesti genera il sospetto che i sindacati dei lavoratori, dietro pretesti sindacali, abbiano programmi più vasti e cioè lo scopo di stipulare contratti di lavoro i più onerosi possibile per le aziende private, così che esse, non potendo sostenere gestioni passive, si decidano a consentire la pubblicizzazione dei servizi di trasporto».

Secondo le aziende, di fronte ad un aumento dei costi di gestione sensibilissimo si hanno, invece, gli introiti bloccati ad un livello tenuto eccezionalmente basso per imporre alle autolinee una funzione sociale, oltre che nei percorsi, anche nel sistema tariffario.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno precisato che le richieste presentate sono ampiamente giustificate dai progressivi sviluppi verificatisi in questo campo e dall'entità del lavoro prestato.

Uno sciopero si profila anche nel settore degli enti locali, essendosi rotte le trattative con l'Associazione dei Comuni d'Italia per la concessione ai dipendenti comunali di miglioramenti economici e normativi.

Una serie di agitazioni, infine, è stata proclamata oggi per i dipendenti del gruppo Montecatini. Il programma prevede: uno sciopero della durata minima di 48 ore e massima di 96, da attuarsi nel periodo 15-21 luglio, in tutte le province che non sono state interessate nelle azioni programmate nella prima quindicina di luglio; uno sciopero della durata di 48 ore a partire da mercoledì 24 luglio prossimo, indistintamente in tutte le province; la continuazione dello sciopero per le ore eccedenti il normale orario di lavoro. **g. f.**

L'indice generale azionario passa da 85,07 a 85,4

Seduta resistente ieri in Italia

Diminuita la pressione delle vendite; qualche isolato recupero - Dopoborsa calmo

In apertura qualche accenno di recupero è stato stroncato dalla presenza di offerte massicce. La chiara ed indiscriminata pressione cui il mercato è stato sottoposto ha avuto il suo momento culminante nel tentativo di rottura realizzato sulle Olivetti. Fasi alterne hanno caratterizzato la seconda parte della riunione: il mercato ha accennato a riprendere un assetto di maggiore compostezza, pur dovendo assorbire numerose vendite che hanno lasciato un'impronta sulle quotazioni di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa sostanzialmente resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 21.000.000 o.n., obbligazioni per Lire [illegible] o.n., azioni N. 90.375.

Milano, 11 luglio.

La Borsa ha registrato un'altra giornata fiacca e contrastata, ravvivata da qualche isolato ricupero. La pressione delle vendite è risultata però nettamente minore e meno indiscriminata della precedente giornata; l'offerta si è alternata a fasi di riacquisti che pur dando al mercato un andamento irregolare hanno contenuto le perdite e permesso movimenti di difesa.

Inizialmente la quota è apparsa molto debole, segnando per alcune voci alcune flessioni ulteriori. Tra le voci in perdita da segnalare le Olivetti che hanno segnato un nuovo minimo; tra le poche in rialzo, l'ascesa di 14 punti delle Terni, che hanno beneficiato di un costante interessamento. Al listino la quota è risultata meglio difesa.

L'indice generale azionario di 24 Ore passava da 85.07 di ieri a 85.04 con lieve ribasso dello 0,05%. Calmi i valori di Stato a fondo resistente; poco mosse le obbligazioni. Titoli trattati: valori di Stato per 100 milioni di lire, obbligazioni per 314 milioni, azioni 1.165.375.

Dopoborsa intonato alla calma ma senza offerti. Prezzi informativi: Fiat 2755-2760; Montecatini [illegible]; Edison 3050-3040; Viscosa 5430-5440; Terni 559-560; Generali 132.800-133.500.

Genova, 11 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5480; Navig. Alta Italia 15.600; Cotonificio Ligure [illegible]; Ocg [illegible]; Eridania 2871; Romana Zuccheri [illegible]; Industria Zucchero 6655; Distillerie Italiana 2820; Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini [illegible]; Mira Lanza 46.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[illegible].325	Pirelli C.	7523
Gim	6900	Sidr	[illegible]
Centrale	11.660	Sici	2779
Invest	3869	Italpi	3550
Bastogi	2230	Generali	135.700
Sviluppo	2309	Ras	55.790
Fiumare	525	Incendio	14.300
Finelettr.	1320	Assicur.	40.510
Finsider	1100	An. Ass.	13.690
Breda	6460	Ass. Milan	37.800
		Fond. Vita	25.400
TRASPORTI			
N. Milano	1700	Venezia	[illegible]
Mitial	3405	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.920	Cavarde	3300
Val Ticino	40.25	Lanerossi	4315
Olcese	1310	Titano	840
De Angeli	4760	Fisac	409
Bucirini	9850	Cascami	7199
Linificio	810	Bernaro	2800
Rossari	37.050	Châtillon	9370
Rotondi	41.500	Snia Visc.	5450
Toti	5450	Pacchetti	600
Cot. Mer.	370	Scotti	180
[illegible]	[illegible]	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1455	Dalmine	[illegible]
Magona	[illegible]	Siele	[illegible]
Metallurg.	[illegible]	Broggi-Iz.	1419
Amiata	4755	Falck	[illegible]
Montenat.	2157	Trafilerie	[illegible]
Monteponi	850	Ilva-Viola	1210
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	402	Fr. Tosi	1180
Fiat	2750	Westingh.	1445
Fiat priv.	2190	Olivetti	3495
Nebiolo	905		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1048	Sip	1241
Cieli	2500	Vizzola	3400
Dinamo	2055	Unes	2225
Edison	3061	Orobia	2085
Edisonvolt.	1992	Romana	2656
Bresciana	2015	Terni	562,50
Campania	1610	Unes	2240
Valdarno	2726	Marelli	839
Sarda	3720	Magnoli	1558
Emiliana	1915	Tecnom.	2700
Sele	1765	Tell	2585
App. C.	2138	Alta Ven.	2050
Pugliese	1466	Calabria	[illegible]
Subalpina	2195	Lucana	2180
ALIMENTARI			
Distillati	2820	Carlone	3600
Eridania	2850	Motta	33.900
Es. Molini	1770	R. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	1530	Mira L.	45.800
Saffa	9120	Osalgene	2240
Italgas	1855	Rumianca	2270
Liquigas	319,25	Sarom	1361
Nap. Gas	926	C. Erba	12.480
Pibigas	110	Brioschi	[illegible]
Larderello	3040	Caffaro	234
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3950	Milano B.	46.750
[illegible]	3860	Sites	5200
[illegible]	1990	Bon. Ferr.	785
[illegible]	7250	Risan. N.	6950
[illegible]	1027		
DIVERSI			
Baroni	143	Rajna A.	1860
Binda	63.000	[illegible]	253
Borgo	29.950	Linoleum	3200
Ginori	975	Pir. SpA	5540
Ciga	7840	T. Acqui	73.000
[illegible]	21.900	Rinasc.	702,75
[illegible]	7020	C. Acqua	900
Cer. Pozzi	968	De Ferrari	1270
[illegible]	7400		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 10	— 0 50
» » con	106 —	— 0 50
Redimibile 3½	90 65	—
» con	90 55	—
Ricostruz. 3½	87 60	+ 0 15
» con	87 50	+ 0 10
Ricostruz. 5%	97 25	— 0 05
» con	97 15	— 0 05
Rif. Fond. 5%	94 50	— 0 40
Pr. R. 5% Tr.	97 —	—
» '54	95 40	—
B.T.N. 5% '64	100 10	— 0 15
» » '65	100 60	— 0 10
» » '66	101 85	— 0 20
» » '68	101 90	+ 0 20
» » '69	101 80	— 0 30
» » '70	102 40	— 0 27
» » '71	102 92	— 0 05
B.T.A. 5% '66	101 15	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	100 75	—
» vent. 6%	100 25	— 0 10
» ('56) 6%	100 45	—
» '57 G. 6%	100 30	—
» ('58) 6%	100 50	+ 0 10
» ('70) 6%	100 45	—
» '59 5½%	95 85	+ 0 05
» '60 5½%	96 —	—
» '61 5½%	95 875	—
» [illegible] % '58	101 [illegible]	+ 0 10
» Elettr. 5½%	114 —	— 0 50
» [illegible] 5½	98 50	—
[illegible] (III) 4%	96 20	—
[illegible] (IV) 5%	98 55	—
FF. SS. 5½	97 10	—
» » '53	97 10	—
» » '55	97 05	—
» » '59	96 90	— 0 20
» 5% '60	91 40	—
» 5% '61	91 60	— 0 10
CO. PP. 5%	91 65	—
» 5½%	95 90	— 0 10
GOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 60	—
Enl Petrolio 6%	100 20	—
» » 6% '57	100 40	+ 0 10
» » 6% '58	100 50	+ 0 10
» Sp. 6% '58	100 45	+ 0 25
» Sud 6%	100 15	— 0 02
» » 5½%	94 50	+ 0 10
» » 5½ '61	94 50	—
» » 5½ 61-6[illegible]	94 35	—
» » 5½ 62 5[illegible]	94 55	—
» Gela 5½%	94 60	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	91 —	—

Titoli	11	varias.
Migliaram. 5%	91 10	— 0 40
P.S.Agr. 5% I	93 15	— 0 175
» » 5% II	94 60	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	92 35	—
Cr. F. Sardo 5%	92 80	—
CIS Nap. 5% III	[illegible]	—
C.P.S.Nap. 5%	95 50	—
Isvelmer 5½	99 75	—
» 6% '58	100 30	—
» 5½% '61	95 40	—
» 5½% '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	95 50	+ 0 10
CO. PP. » 5%	95 20	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isipu vent. 6%	100 15	—
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 —	— 0 30
» » 6% 56	100 —	—
Isipu Cat. 6%	100 20	+ 0 20
IMI XII 6%	100 10	—
» XV 1-2-3	100 25	— 0 10
» XVIII 4%	100 10	— 0 05
» XIX 6%	100 17	+ 0 17
» XX 6%	100 15	— 0 05
» XXI 5%	92 15	—
» XXII 5%	91 30	— 0 30
» XXIII 5%	91 20	— 0 30
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	— 0 50
Fer. AEM 5%	93 50	—
Genova 6% '59	100 10	—
Fiat 6%	100 50	—
Fiat 6% '56	100 50	+ 0 05
Fiat 6% '57	100 70	+ 0 10
Fiat 5½% '60	96 70	—
RIV 5½%	94 20	—
Pirelli 6%	102 —	+ 1 25
Oliv. 48-49 7%	103 10	+ 0 10
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	105 20	— 0 50
» 1958 7%	107 —	—
» '59 4½%	103 —	—
» '62 5½%	95 80	—
» Buti 5½%	96 50	—
Magnati 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Tiberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cosi-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fria 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	— 1
Camel 5½% '61	94 95	—

Titoli	11	varias.
Calini 6%	100 55	—
» 6% '58	100 25	— 0 15
» 5½% '60	95 —	— 0 10
» 5½% '61	94 95	+ 0 15
Meridelett. 6%	100 —	— 0 20
Viscosa 6%	100 —	— 0 20
Viscosa 6% 57	100 30	—
Sipel 6%	100 35	—
Timo 6%	99 50	—
Teiva 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 80	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 825	+ 0 025
Filgiga 6½%	100 60	—
Fiumeto 7%	104 50	—
Fargat 6%	100 —	—
C.Pesci 5,75 59	98 —	—
» 5,50 62	93 50	—
Rumianca 5½	93 30	—
» 5,50 62	92 90	— 0 15
Lanerossi 5½% 59	93 50	— 0 10
Liquigas 6% 59	96 05	— 0 45
Cave-Sav. 5½	93 50	—
Tr.C.E.Ser. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 60	— 0 40
IBM Italia 5½	93 30	—
It. Gas 5½ '61	94 40	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15700	— 150
A.Ass.Tor.priv.	8500	+ 50
Assic. Generali	133200	+ 600
D. Med. Ass.	1000	— 20
Piem. Finanz.	2800	— 150
Ferr. Medit.	4050	—
Ferr. Merid.	2230	—
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	41	—
STET	2785	+ 15
Invest	4000	—
Finelettrica	1335	+ 6
Mediobanca	62500	— 200
La Centrale	11800	+ 155
ELETTRICI		
SIP	1242	+ 1
Terni	559	+ [illegible]
P.C.E.	1040	—
Selt-Valdarno	2750	—
Meridelettrica	2190	—
Unes	2242	—
Sme	1750	— 50
Vizzola	3400	—
E. Marelli	857	—
SADE	1048	—
M. Marelli	1580	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	850	+ 5
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	4750	—

Titoli	11	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2767	— 6
FIAT privil.	2183	— 12
Nebiolo	910	+ 2
SIAM	4950	—
Moncenisio	2900	—
Finsider	1099	—
Italsider	1459	— 3
Westinghouse	1400	—
Ferrara	530	—
Dalmine	2220	—
Olivetti priv.	3490	— 190
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12800	—
Viscosa	5460	— 2
Viscosa privil.	4285	—
Châtillon	9400	— 500
Cotonificio Mer.	325	—
Fisac	373	—
Olr	4800	—
CHIMICI		
Italgas	1860	+ 15
Paramatti	1640	—
Schiapparelli	6850	—
Mira Lanza	45700	—
SAFFA	9200	+ 20
ANIC	1539	— 10
Rumianca	2255	— 32
Montecatini	2160	+ 15
Liquigas	320	— 2
Pibigas	111 50	— 0 90
S.A.R.O.M.	1369	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	290	—
Florio	114	—
Venchi-Unica	264	— 1
Eridania	2970	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7900	—
Sites	5400	—
Risan. (Napoli)	7000	—
Immob. Roma	1025	— 10
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1300	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1300	—
Cartiera Ital.	2800	—
Cartiera Burgo	30150	— 150
Fornaci Alum.	32000	— 400
Eternit	7640	—
Pirelli	5470	—
Ceram. Pozzi	980	— 9
[illegible]	648	—

Offerta al pubblico n. 4.000.000 di azioni Fiat privilegiate

Il Gruppo Bancario — composto da MEDIOBANCA, LAZARD FRÈRES & CIE Parigi, LAZARD BROTHERS & CO. LTD. Londra e DEUTSCHE BANK Francoforte — che ha curato l'offerta di numero 4.000.000 di azioni FIAT privilegiate chiusa ieri, comunica che sul quantitativo offerto al pubblico sono state destinate complessivamente ai tre mercati esteri n. 1.780.000 azioni, mentre al mercato italiano sono state riservate n. 2.220.000 azioni.

In Italia il complesso delle prenotazioni ha raggiunto il quantitativo di n. 11.225.908 azioni. Con prossimo comunicato verranno resi noti i criteri che saranno adottati per le assegnazioni, avendo in vista di favorire le richieste dei piccoli risparmiatori.

Milano, 11 luglio 1963.

Nuovi regressi a New York

La media degli industriali da 712,12 a 709,76 - Londra calma Fermezza a Parigi - Stasi a Francoforte - Zurigo debole

New York, 11 luglio.

Il mercato non è riuscito ad alimentare un tentativo iniziale di ripresa essendo evidente una mancanza di seguito da parte del denaro. L'erosione dei prezzi si è accentuata nella fase finale.

Azioni scambiate: 4.100.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 709,76 (712,12); 20 Ferroviari 174,87 (175); 40 Obbligazioni Interne 89,36 (89,40); 15 Pubbliche Utilità [illegible] (139,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17.50 (17,62); American Cyanamid 59,50 (59,50); American Tel and Tel 121,37 (121,50); Bethlehem Steel 30,50 (30,37); Dupont de Nemours 243,25 (243,75); General Electric 79,75 (79,87); General Motors 70,12 (70,37); Kennecott Copper 72,36 (72,75); Standard Oil of New Jersey 69,75 (69,62); U. S. Steel Corp. 46,87 (46,75); Woolworth 70,87 (70,62).

Londra, 11 luglio.

La Borsa londinese ha avuto oggi una giornata calma. Il volume degli affari è stato deludente nonostante la riduzione della tassa di bollo entrata in vigore oggi.

Indice Reuter degli industriali 417,8 (precedente 417,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 69 (70); Snia Viscosa priv. 57 1/2 nom. (57 1/2 nom.); Montecatini 27 1/2 (28); British Petroleum 55 3/4 (55 5/8); Vickers 27 5/8 (27 1/2); Unilever 43 (43 7/8); Imperial Chemicals 62 1/4 (62 3/8); Imperial Tobacco 61 3/8 (62 1/4); Rolls Royce 35 5/8 (35 3/4).

Parigi, 11 luglio.

L'attività si è oggi ampliata considerevolmente e il mercato ha assunto una tendenza più ferma.

Indice generale 85,1 (precedente 84,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17 (17,40); Pirelli 42,30 (42,50); Finsider [illegible] (5,60); Olivetti 27,50 (28,90); Snia Viscosa 45,20 (45,40).

Denain Anzin 108,50 (104,50); Perrier 344 (344); Française des Pétroles 286,50 (280,50); Citroën 186 (177,50); Peugeot 278 (275); Pechiney 184,50 (183).

Francoforte, 11 luglio.

Il mercato è apparso oggi ben disposto, ma l'attività comprendeva per lo più contrattazioni professionali e i prezzi sono rimasti generalmente invariati.

Indice generale industriale 115,30 (precedente 114,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,85 (13,90); Fiat 17,50 (17,50); Fiat pref. 14 (14); Pirelli 33,50 (34); Edison 24,75 (24,25); Magneti Marelli [illegible] (non quotato); Snia Viscosa 34,50 (34,40); Finsider [illegible] (6,90); Olivetti 22,70 (23,60).

A.E.G. 462 (461); Badische Anilin 483 (481); Brown Boveri 560 (561); Daimler Benz 1342 (1330); Bayer 519 (513,50); Hoesche Werke 136,50 (136,50); Deutsche Bank A. G. 498 (498); Dresdner Bank 467 (467); Volkswagen 606 (603 ex).

Zurigo, 11 luglio.

Le incertezze relative all'andamento a Wall Street hanno oggi influenzato il mercato, producendo un crescente volume di vendite e una tendenza debole sui valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 91 (91,50); Rumianca 16 (16,20); Sade 7,50 (7,50); Italcementi 157,25 (158); Snia Viscosa 30 (30); Bastogi 15,70 (15,60); Condotte 6,45 (6,45); Fiat 19,75 (19,75); Soc. Gen. Immob. 7,35 (7,40); Invest 27,25 (27,25); Ledoga priv. 70 (71,75); Magneti Marelli 10,90 (11,10); Pirelli [illegible] ([illegible]).

Unione Banche Svizzere [illegible] (3880); Società di Banca Svizzera [illegible] (2045); Credito Svizzero 3115 (3135); Interhandel [illegible] (4355); Italo-Suisse 845 ([illegible]); Adolph Saurer 2180 (2175); Brown Boveri [illegible] (3075); Ciba [illegible] ([illegible]); Fischer 2150 (2160); Lonza [illegible] (2590); Nestlé [illegible] (3455).

Le auto immatricolate aumentano in Svezia del 20% rispetto al '62

Stoccolma, 11 luglio.

(v. r.) Le immatricolazioni di autovetture supereranno nel 1963 tutti i record precedenti: sulla base dei dati relativi al primo semestre e delle previsioni per il secondo, si immatricoleranno in Svezia nell'anno in corso oltre 200 mila veicoli per trasporto privato, con un aumento di circa il 20% rispetto al 1962.

Sottoscritto a New York il prestito obbligazionario della città di Milano

New York, 11 luglio.

Si sono aperte oggi ufficialmente le sottoscrizioni per il prestito obbligazionario di 20 milioni di dollari della città di Milano. Le obbligazioni, offerte al prezzo del 98,75 per cento del valore nominale, portano un interesse annuo del 5,5 per cento del valore nominale, corrispondente al 6,63 per cento del prezzo di collocamento.

Le obbligazioni hanno ricevuto ottima accoglienza e sono state rapidamente vendute. Gran parte di esse sono state acquistate da europei.

Oro e valute estere

Roma, 11 luglio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 708-713; [illegible].

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	4/7	11/7	TITOLI	4/7	11/7
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	14.100	13.250	C.G.E.	[illegible]	[illegible]
Ital. Vita	2.480	2.300	C.G.S.	6.225	5.800
Reale Grandine	1.400	1.450	Olivetti ord.	3.100	2.850
S.A.I.	285.000	275.000	Rajna Zanard.	2.050	2.050
Safep	2.565	2.565	Cant. Tirreno	23.510	23.510
BANCARI			Acc. Vanzetti	620	620
America Ital.	3.000	3.000	Ferro Met. Corn.	2.700	2.805
Comm. Ital.	29.450	26.950	Metall. Broggi	2.275	2.200
Comm. Industria	7.050	7.050	**TESSILI**		
Naz. Agric.	6.605	6.605	Cot. Dell'Acqua	9.200	9.200
Pop. di Milano	11.300	11.300	Cot. Cederna	3.300	3.300
Pop. di Novara	16.650	16.650	Cot. Ottolini	51.200	51.200
Prov. Lombarda	5.830	5.700	Cot. Solbiati	1.965	1.965
Unione	6.150	6.150	Frette & C.	6.100	5.000
Veneto	15.350	15.350	Bergamasco	2.250	2.140
Ambrosiano	10.635	10.635	Manif. Cuorgnè	3.050	3.050
Roma	25.300	26.000	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	1.340	1.300	Aut. Torino-Milano	12.050	11.900
Credito Italiano	2.145	2.045	Salina Margh.	11.750	11.750
CARTIERE			Cart. god. Mottel	810	810
Milani	112	113	**DIVERSI**		
Verona	50.000	50.000	Birra Italia	4.400	4.450
Ernesti	27.700	27.700	Frig. Milan.	13.000	13.000
Donzelli	8.900	8.400	Zucch. Landin.	9.600	9.800
Meridionali	6.000	6.000	Ingegnoli F. P.	6.050	6.000
CHIMICI			Calz. Varese	7.200	7.755
Bertelli & E.	8.550	8.500	Mecan. Pedoni	21.000	21.500
Comp. Farmaceut.	2.550	2.550	Arti Grafiche	15.750	15.750
Ledoga	8.150	7.900			
Zambeletti	15.000	15.000			
Rotta & C.	9.000	6.000			

Le «Italiana incendio» e le «Italiana vita» sono quotate «ex dividendo»; la «Rotta e C.» sono quotate «ex optione».

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno industriale del Ministero dell'Industria del Governo della Repubblica dell'Iraq invita appalti da ditte qualificate per la fornitura e la consegna di gru, e per l'impianto completo della centrale elettrica di Daura.

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° agosto 1963 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10.— dinari iracheni.

Ulteriori informazioni sono ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATIV Gite in pullman per le vacanze - 2 gg.: Venezia; Nizza; Ginevra. 3 gg.: Costa Azzurra; Venezia; Cinque Terre; Dolomiti; Ginevra; S. Marino. 4 gg.: Elba; Dolomiti; Postumia; Foresta Nera; Interlaken; Laghi e ghiacciai alpini. 5 gg.: Estremo pittoresco; 5 Nazioni. 6 gg.: Sardegna, Parigi, Lussemburgo; Roma-Napoli-Capri. 7 gg.: Germania; Lourdes. 8 gg.: Austria; Costa dalmata; Palma. Richiedere i programmi dettagliati di queste ed altre gite aeree e marittime. Siccardi 6 - Tel. 547.069.

BEAULARD Con la seggiovia Grand Roche al Rifugio Rey con servizio di alberghetto, nell'incanto delle pinete e praterie in fiore ai piedi dei picchi rocciosi.

CHIOMONTE colle sue seggiovie dei fiori che vi portano a Pian Mesdì mt. 2200, l'alta montagna alla portata di tutti. Tutta la profumata flora alpina.

CUNEO Per le vacanze, le gite estive, preferite Cuneo, la provincia tranquilla. Belle strade, ottimi soggiorni di cura montani. Ottima cucina. Inform.: Ente Provinciale Turismo - Cuneo.

JAFFERAU BARDONECCHIA - Seggiovia piena funzione - Ricca flora montana sul Jafferau - Alberghi al 2000 - Parco 300 auto.

MONTI DELLA LUNA Incantevole percorso in seggiovia. Rifugio la Montanina sempre aperto. Agenzia ATIV - Corso Siccardi 8

SACRA S. Michele, Avigliana Laghi, Pullman G.T., giovedì, sabato e festivi, part. 14.30, serale ore 21 (illuminata). Agenzia FIMPI - Piazza Carlo Felice 88

TIROLO Engadina 4 gg. part. 21/7, 4 e 15/8 L. 30.000; Monaco e Castelli B. 5 gg. part. 21/7, 4 e 11/8 L. 38.000; Colonia e Reno 6 gg. part. 21/7, 11/8, 1/9 L. 36.000. Malan Viaggi, tel. [illegible].

A mezzogiorno nelle strade del centro

Sparatoria a Palermo contro l'auto d'un mafioso

La polizia colpisce la vettura, ma il bandito riesce a fuggire - E' ricercato per un duplice omicidio - Saliti a 300 i "fermati,, - Le carceri sono sopraffollate

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 11 luglio.

Una drammatica caccia all'uomo è avvenuta oggi a mezzogiorno nelle vie di Palermo: il ricercato Pietro Lalicata di 23 anni, colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere e resistenza a pubblico ufficiale e ritenuto inoltre l'autista di una «gang» di mafiosi, è stato sorpreso dalla polizia ma è riuscito a sottrarsi alla cattura.

Alcuni agenti della Mobile che in auto perlustravano la città hanno scorto una «Giulietta» ferma all'inizio di via Fiume, quasi all'angolo di via Maqueda, a un centinaio di metri dalla Prefettura. Riconosciuto nell'individuo al volante il Lalicata, gli hanno intimato di scendere e di abbandonare l'auto.

Lalicata, però, ha subito avviato il motore, ha innestato la «prima» ed è partito a tutto gas. Gli agenti hanno intimato al ricercato di fermarsi. Visto che Lalicata non obbediva e che anzi azionava il clacson come per lasciar intendere di avere a bordo un ferito, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro le ruote posteriori della «Giulietta».

Colpita in pieno una gomma si è afflosciata ma Lalicata ha percorso ancora via Maqueda fino all'altezza dell'Università mentre tutte le auto si fermavano per dargli strada libera. La «Giulietta» ha raggiunto il popolarissimo quartiere di Ballarò, facendo perdere ogni traccia nel dedalo di viuzze della zona.

E' la seconda volta che Pietro Lalicata sfugge alla cattura. Egli è ricercato perché la sera del 19 giugno scorso, assieme ai banditi Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro, si recò per un colloquio in casa del capomafia della borgata Uditore, il possidente Francesco Torretta. L'incontro — sul quale grava ancora oggi un velo di mistero — si concluse tragicamente: i due «killers» vennero uccisi a colpi di pistola nella casa del Torretta mentre il Lalicata li attendeva in strada, al volante di una «Giulietta».

Identificato dagli inquirenti l'autista della «gang» era sfuggito anche alla caccia che gli aveva dato lo stesso comandante della tenenza suburbana dei carabinieri, il tenente Mario Malausa, che poi doveva perire nella strage di Villa Serena. Il tenente Malausa si era recato personalmente nell'abitazione del Lalicata, in via Torino, per procedere all'arresto del ricercato, ma per la ressa creata intorno ai carabinieri dalle donne e dai bimbi della zona, Pietro Lalicata era riuscito a scappare, passando da un terrazzo all'altro.

Oggi altre quaranta persone, sospettate di avere contatti con gli ambienti della malavita organizzata, sono state fermate nel Palermitano durante nuovi rastrellamenti compiuti nel quadro dell'operazione antimafia.

Polizia e carabinieri hanno operato sia in città — dove da diversi giorni sono stati istituiti particolari servizi di sicurezza con pattuglie volanti — sia in diversi comuni della provincia come Bagheria, Corleone, Prizzi, Torretta, San Giuseppe Jato, e Sancipirrello.

Complessivamente sono saliti a 300 i «fermi» compiuti dal giorno della strage di Villa Serena dove il tenente dei carabinieri Mario Malausa e altri sei militari vennero dilaniati dallo scoppio di una «Giulietta» piena di tritolo.

Nella località balneare di Mandello, stamane, è stato arrestato il trentaduenne Antonio Mancuso perché resosi responsabile di oltraggio e resistenza nei confronti di un funzionario e di un agente di polizia i quali — durante un rastrellamento — si erano recati alla casa del Mancuso per compiere accertamenti. Il Mancuso ha aggredito a pugni e calci il funzionario.

Il numero dei fermati e degli arresti ha creato il problema del superaffollamento delle carceri dell'Ucciardone: così, anche per motivi di sicurezza, si sono smistati i fermati nelle varie carceri della provincia, dove vengono sottoposti a speciale sorveglianza.

f. d.

Sparito subito dopo l'arrivo

Il ministro Profumo in Svizzera forse per incontrare la Keeler

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 11 luglio.

(l. f.) Giunto all'aeroporto di Zurigo in compagnia della moglie Valerie, l'ex-ministro della guerra britannico John Profumo è riuscito a far perdere ogni traccia di sé. Dopo aver esibito ai doganieri dell'aeroporto di Kloten un semplice passaporto turistico, Profumo e la consorte sono saliti a bordo di una macchina targata Zurigo. Per tutta la giornata di oggi cronisti e fotografi inglesi hanno cercato inutilmente di scoprire il nascondiglio dell'ex ministro.

In un primo momento si era pensato che egli fosse ospite dell'attrice cinematografica Lilli Palmer, che a Goldingen, nel cantone di San Gallo, possiede una villa, ma la voce è stata categoricamente smentita. Pare piuttosto che Profumo si sia diretto verso una località turistica del cantone dei Grigioni.

Sebbene da parte delle autorità consolari inglesi in Svizzera si sia precisato che il soggiorno di Profumo e di sua moglie in Svizzera abbia carattere strettamente privato, qui si afferma che egli sia venuto per chiarire diverse questioni legate al processo contro il dott. Ward, che si riaprirà il 22 corrente. Si parla addirittura di un incontro di Profumo con Christine Keeler in territorio elvetico, ma su questa ipotesi non si hanno per ora che notizie assai vaghe. Infine, si accenna alla possibilità di un breve viaggio di Profumo in Italia.

Inchiesta sul soldato torinese ucciso da una raffica di mitra

La disgrazia mentre un gruppo di militari esaminava il funzionamento dell'arma - La salma giunge stamane a Torino

(Dal nostro corrispondente) **Latina,** 11 luglio.

E' continuata oggi l'inchiesta ordinata dal Ministero della Difesa per accertare le cause della disgrazia che è costata la vita al ventiduenne soldato torinese Sergio Zuin. Il giovane è rimasto ucciso ieri mattina a Castelforte da una raffica partita dal mitragliatore dell'armiere Vittorio Penta, nel corso delle esercitazioni compiute dalla Prima Compagnia speciale atleti dell'esercito.

Nella vallata di Suio, dove erano accampati i militari, si sono recati oggi per un sopralluogo il Procuratore della Repubblica di Latina e ufficiali superiori dell'esercito, ma non si conoscono le risultanze. Ben poco è trapelato anche dagli interrogatori, per lo stretto riserbo mantenuto dall'autorità militare e giudiziaria.

Alle 17,30 hanno avuto luogo a Castelforte, a spese del Comune, i funerali dello Zuin. Seguivano il feretro i familiari giunti stamane da Torino, il comandante militare di Gaeta, col. Falconi, i comandanti dei reparti e le autorità militari e civili della zona. Una folla commossa ha accompagnato la salma, che in serata è partita per Torino, dove giungerà domattina.

Stamane era stata eseguita l'autopsia della vittima ma nessuna notizia è trapelata, benché sembri da escludere nella sciagura il fatto doloso.

Nonostante il riserbo, oggi si è potuto ricostruire con maggiore esattezza il tragico episodio. Al momento di iniziare le esercitazioni a fuoco, tutto era calmo e normale tra i soldati della Prima Compagnia speciale atleti. Le misure precauzionali erano state regolarmente prese. Sotto la direzione del comandante del distaccamento, ten. col. Enzo Sorcaviscioli, le prove si svolgevano intervallate da brevi pause per sistemare i bersagli colpiti e disciplinare la successione dei tiratori.

Durante una di queste pause, Sergio Zuin, si rivolgeva ad un commilitone, l'armiere Vittorio Penta, da Aiello del Sabato (Avellino) per informazioni particolari sull'impiego del fucile mitragliatore «Breda», in dotazione al reparto. Attorno ai due si affollavano altri soldati, interessati alla spiegazione. Erano in molti a maneggiare il mitragliatore: improvvisamente partiva una raffica.

Distesi in una pozza di sangue, tra soldati e un ufficiale venivano immediatamente soccorsi. All'ospedale di Minturno, lo Zuin, colpito in pieno petto da due pallottole, giungeva cadavere. Gli altri tre, Carlo Ballarin di Verona, Claudio Guglielmone di Torino e il capitano Alfredo Paoletti, riportavano ferite guaribili in dieci giorni.

r. r.

Industriale italiano del petrolio è morto d'infarto in Norvegia

Da undici giorni era in Scandinavia per un periodo di vacanza - Trovato morto dalla moglie - Era proprietario di grandi raffinerie a Genova

(Nostro servizio particolare) **Oslo,** 11 luglio.

L'industriale italiano del petrolio, Edoardo Garrone, è morto nella notte per infarto nell'albergo «Olsbarg Gjestgiveri», presso la base aerea di Bardufoss. Aveva 57 anni.

L'industriale era in Norvegia con un gruppo di dieci italiani (tra cui la figlia e il genero Giampiero Mondini) dal 30 giugno, per pescare il salmone. Ieri, Garrone e i suoi amici si erano recati in gita presso le cascate di Malangsfossen.

L'industriale era tornato ieri sera di ottimo umore dopo un'intera giornata dedicata alla pesca del salmone. La prima a scoprire la morte di Garrone è stata la moglie che, all'alba visto il marito senza vita, ha chiesto soccorso. L'intervento del medico si è rivelato inutile; l'italiano era spirato nel sonno.

L'aereo che trasporta la salma di Garrone è partito da Oslo alle [illegible] (ora italiana).

a. p.



Edoardo Garrone, l'industriale genovese morto a Oslo. Aveva 57 anni (Tel.)

La notizia a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 11 luglio.

La notizia della morte di Edoardo Garrone è giunta a Genova nella tarda mattinata e si è diffusa rapidamente per la notorietà dell'industriale che ricopriva numerose cariche in città. Proprio ieri sera l'assemblea del «Genoa F. Calcio» lo aveva eletto tra i consiglieri e molti avevano chiesto che assumesse la presidenza del sodalizio rossoblù.

Edoardo Garrone aveva 57 anni, essendo nato il 2 febbraio 1906 a Carpeneto d'Acqui.

A Genova aveva compiuto gli studi universitari laureandosi nel 1930 in chimica ed aveva subito iniziato la sua attività imprenditoriale fondando nel 1933 la «Raffineria Generale Petroli». In seguito nacquero la «Raffineria Garrone» e, nel dopoguerra, la «Co-Li-Ba» e «Italiana Carburanti».

Nel dopoguerra l'industriale aveva dato largo impulso alla sua azienda ed aveva impiantato una vasta rete di distribuzione, la «Erg», che qualche anno fa cedette ad una società inglese. In riconoscimento dei suoi meriti imprenditoriali era stato creato cavaliere del Santo Sepolcro e Cavaliere del Lavoro.

La salma è giunta a Genova nella notte e domani sarà esposta in una camera ardente che i suoi operai hanno allestito all'interno della raffineria di San Quirico.

n. b.

Dovrà essere demolito a Alba un grosso edificio a condominio

La causa al Consiglio di Stato

Roma, 11 luglio.

Il Consiglio di Stato — V Sezione — (presidente Chiofalo, relatore Lugo) ha preso in esame il ricorso proposto da alcuni cittadini di Alba contro il Comune. I ricorrenti lamentavano l'illegittima demolizione di un palazzo di rilevante pregio artistico nella piazza Pertinace di Alba e la costruzione per conto dei signori Adolfo Barbero e Luigi Saracco di un grande edificio condominiale che il comune avrebbe autorizzato in deroga alle norme edilizie.

Alla pubblica udienza le ragioni dei ricorrenti sono state sostenute dall'avv. Filippo Carpi De Resmini e quelle del Comune di Alba e dei sig.ri Adolfo Barbero e Luigi Saracco dall'avv. on. Raffaele Resta.

Si apprende ora, in via ufficiosa, che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso e la relativa decisione verrà pubblicata prossimamente. L'immobile arbitrariamente costruito dovrà essere demolito.

Gravissima sciagura sulla Riviera ligure, tra Genova e Rapallo

Quattro persone muoiono in un taxi che precipita in un burrone a Sori

Altre quattro sono rimaste ferite - Tra queste una donna che nella disgrazia ha perso il padre e il marito
La vettura trasportava una suora e sei abitanti di una frazione che erano scesi al capoluogo per il mercato
Nel viaggio di ritorno ha urtato contro un camion ed è rotolata per il pendio fermandosi contro un albero

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 11 luglio.

Quattro morti e quattro feriti rappresentano il pesante bilancio di un tragico incidente stradale che ha interrotto stamane, verso le 10,40, il ritorno dal mercato di un gruppo di contadini di Teriasca, piccola frazione montana del comune di Sori. Una vecchia 1400 adibita al servizio pubblico fra i due paesi, dopo avere urtato leggermente un camioncino, è precipitata nella scarpata rotolando per una ventina di metri, sino che si è arrestata contro un albero.

Sei contadini, per tornare a Teriasca, avevano noleggiato il taxi di Arturo Raseto, di 59 anni, abitante a Sori in via Garibaldi 7. All'ultimo momento si era aggiunta anche una giovane suora delle Immacolatine di Genova che doveva raggiungere l'asilo di quel paese. Il guidatore aveva osservato che il carico era eccessivo, ma poi non aveva voluto scontentare nessuno ed era partito.

Attraversata la Via Aurelia aveva imboccato la stradale che, a stretti tornanti, sale alla frazione. Il taxi procedeva lentamente. In un tratto quasi rettilineo in località «La Cava» il Raseto si è visto venire incontro un camioncino dell'impresa Lodigiani di Milano, alla cui guida era l'autista Dino Benigni di Arezzo. Costui ha cercato di spostarsi il più possibile sulla sua destra. In quel punto la strada è larga sui tre metri e i due mezzi avrebbero dovuto incrociarsi a filo. La manovra si svolgeva con cautela da ambo le parti, ma qualcosa deve averla turbata. Si ritiene che una ruota del camion abbia urtato una grossa pietra posta sul ciglio deviando leggermente la marcia. E' bastato questo perché le due vetture entrassero in collisione. Il taxi ha sbandato e si è infilato nel burrone.

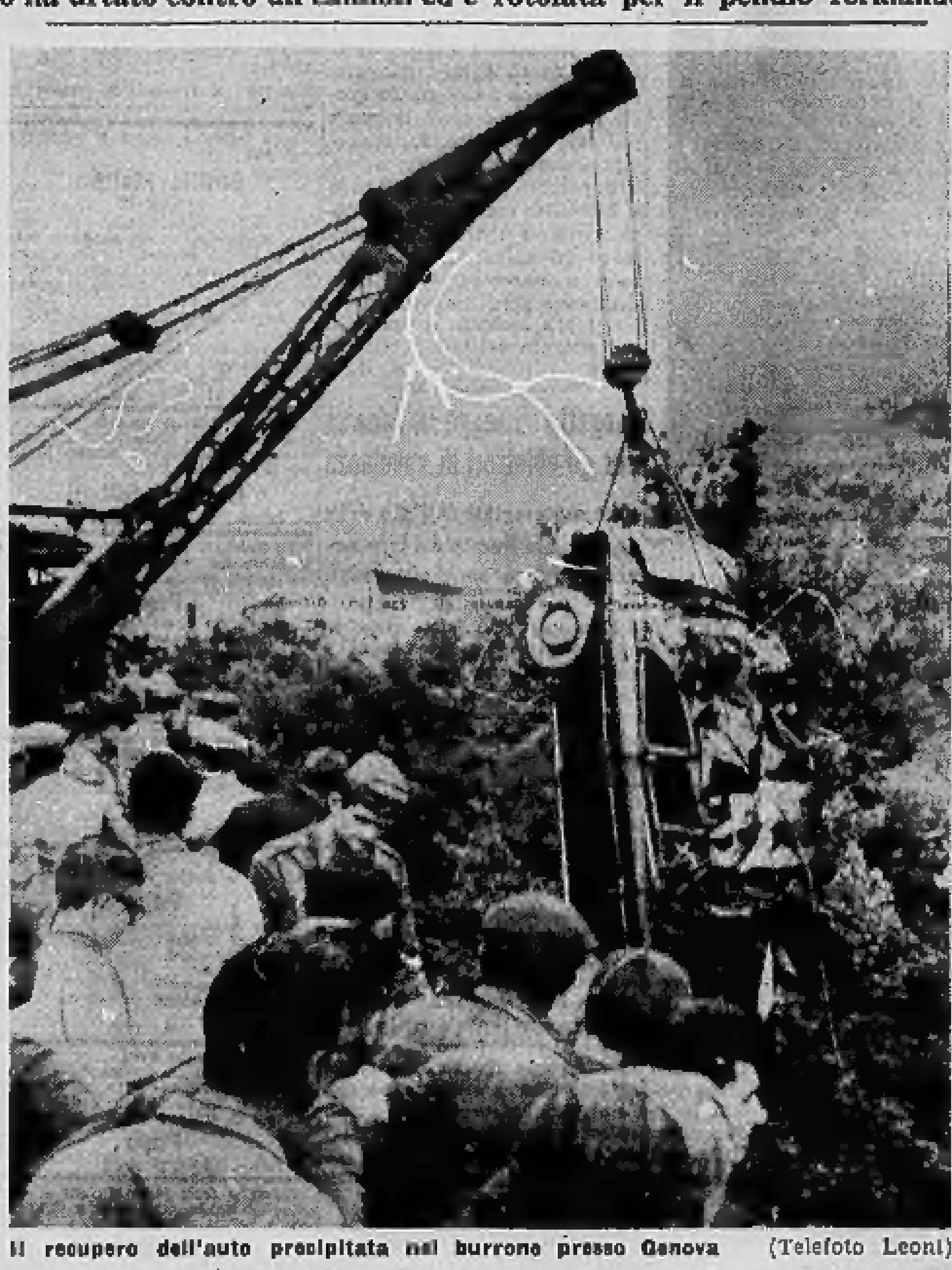
«Ho visto la "1400" venire giù rimbalzando due-tre volte: aveva una portiera aperta e ad ogni rimbalzo seminava una persona», ha raccontato sgomento un operaio che si trovava nel sottostante cantiere dell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante. Umberto Sanardi, che abita a Sori in via Andorra 11, è stato lui il primo a dare l'allarme ai compagni e a correre verso la macchina sfasciata. Nel suo volo il taxi aveva seminato tre persone: l'autista Arturo Raseto, la signora Teresa Bozzo, di 63 anni ed il contadino Gottardo Giovanni Poggi di 73 anni, tutti morti sul colpo. Nell'interno della vettura altre cinque persone gemevano dolorosamente.

Gli operai hanno provveduto ad estrarle, ad una ad una, mentre da Sori accorreva l'ambulanza locale. Il più grave appariva Giovanni Casareto, di 40 anni, genero del Poggi: è deceduto sull'ambulanza. Via via anche gli altri feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Martino di Genova da cinque ambulanze accorse da Nervi. La signora Adelina Benvenuto, 38 anni, è stata ricoverata con prognosi riservata per la frattura della quinta vertebra cervicale; la signora Carmelina Bosso, di 58 anni, e suor Dorotea Capobianco, diciannovenne, sono state dichiarate guaribili rispettivamente in dieci e in 20 giorni.

Ultima ad essere ricoverata è stata Giovanna Poggi, di 38 anni: i medici hanno riscontrato una prognosi di un mese, ma la poveretta è stata colta da un profondo collasso quando ha appreso che nella disgrazia sono morti il padre, Gottardo Poggi, ed il marito, Giovanni Casareto. Una scena straziante si è avuta nel tardo pomeriggio quando la Poggi è stata raggiunta dai figli, un maschio sedicenne ed una bambina di 11 anni.

Sul posto della disgrazia sono giunti poi l'arciprete di Sori, don Lorenzo Moggio, che ha impartito l'assoluzione «in extremis» alle tre vittime raccolte sul ciglio della strada; i carabinieri ed il pretore di Recco, dott. Pagliardini. Le salme sono state trasportate a Sori, mentre una autogru dei vigili del fuoco ha provveduto al recupero del taxi.

n. b.



Il recupero dell'auto precipitata nel burrone presso Genova (Telefoto Leoni)

Nuovo attacco a Sacchi del difensore di Fenaroli

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 luglio.

(g. g.) Di Egidio Sacchi non si finirà mai di parlare, in questo processo. Anche oggi, infatti, il difensore di Giovanni Fenaroli, avv. Franco De Cataldo, ha messo sotto accusa il «testimone-chiave» del «giallo» di via Monaci.

«Egidio Sacchi non ha fatto altro che confermare quello che sapeva — ha affermato il patrono — e che non interessava la persona di Giovanni Fenaroli e degli altri imputati. Sacchi è il testimone che, messo alle strette dopo aver detto il falso, confessa il vero ma non lo fa scaricandosi completamente di tutto quello che sa: lo fa gradatamente. Ogni giorno una circostanza, ogni giorno una pietra all'ergastolo di Fenaroli, ogni giorno una virgola, una precisazione: quella che serviva».

Il «foglio verde» è stato l'ultimo argomento affrontato dall'avv. De Cataldo, il quale concluderà la sua arringa sabato mattina.

Secondo il patrono questo documento non testimonia altro che un viaggio compiuto in una sera in cui nulla è avvenuto. Tutta la vicenda — a parere del difensore — sarebbe stata «montata» da Maria Martirano affine di poter far cambiare la serratura alla sua porta e di conseguenza togliere le chiavi che erano in possesso del fratello.

Tre persone arse vive nell'auto che si schianta contro un ponte

Presso Taranto - Un agricoltore accorre e trae in salvo il guidatore - Tra le vittime una bimba di diciotto mesi

(Dal nostro corrispondente) **Taranto,** 11 luglio.

(f. d. g.) Tre morti e un ferito gravissimo sono la conseguenza di un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio sulla provinciale San Giorgio Jonico-Pulsano, a circa 9 chilometri da Taranto. Una utilitaria, guidata dal quarantaduenne Luigi Manigrasso, da Grottaglie, mentre si dirigeva verso Pulsano con la moglie, la figlia Lucia di 18 mesi, e un'altra persona non ancora identificata, giunta nei pressi del bivio per Faggiano, per cause non ancora precisate, si è schiantata contro il parapetto di un ponticello alto circa 80 centimetri abbattendolo. L'auto si è subito incendiata.

L'agricoltore Antonio Sergio di 58 anni, che lavorava in un vigneto vicino, udito il boato prodotto dallo scoppio del serbatoio della benzina, è accorso. Le fiamme, alte circa due metri, stavano distruggendo lentamente l'utilitaria, dal cui interno provenivano grida strazianti. Con molto coraggio e prontezza di spirito, l'uomo riusciva a trarre dall'auto il guidatore e la bambina e, dopo aver spento il fuoco, li faceva trasportare all'ospedale con una macchina di passaggio. Purtroppo la piccola è deceduta poco dopo il ricovero. Per le altre due persone ogni soccorso era vano, essendo già morte carbonizzate.

Tre fratelli a Novi Ligure

Sequestrano un giovane perché confessi un furto

Lo hanno picchiato: era innocente - Arrestati i responsabili

Novi Ligure, 11 luglio.

(g. o.) Un episodio di violenza è accaduto a Novi Ligure. Tre fratelli calabresi hanno sequestrato per un paio d'ore un giovane, loro conterraneo, e lo hanno percosso nell'intento di fargli confessare un furto da loro patito.

Protagonisti del grave fatto sono tre manovali nativi di Bovalino Marina (Reggio Calabria): i fratelli Giuseppe Gallo, di 30 anni, Paolo, di 38 e Vincenzo, di 42 anni. I primi due sono stati arrestati, il terzo è latitante. Sono accusati di sequestro di persona, violenza privata e lesioni.

Alcuni giorni fa, Paolo Gallo era stato derubato del suo ciclomotore. Egli era convinto, e come lui lo erano i fratelli, che l'autore del furto fosse un altro calabrese, Marco Aiello, di 23 anni, residente a Novi. Non si sa su quale base poggiasse la loro convinzione perché i carabinieri hanno accertato che l'Aiello è del tutto estraneo al furto.

I fratelli Gallo, decisi a farsi giustizia da soli, convincevano l'Aiello a seguirli nell'alloggio di Vincenzo, in via Verdi. Qui giunto, l'Aiello veniva messo al corrente dei loro sospetti e invitato a confessare il furto del ciclomotore. Egli non voleva confessare e pare che i fratelli Gallo lo abbiano prima minacciato e poi picchiato. Dopo due ore, visti inutili i loro tentativi, i tre giovani informavano i carabinieri di aver catturato l'autore del furto da loro patito e li invitavano a recarsi in via Verdi per arrestarlo.

I militi si rendevano subito conto di quanto era accaduto e portavano al comando Giuseppe e Paolo Gallo. Vincenzo riusciva ad allontanarsi in tempo. I due fratelli sono stati arrestati.

Sulla Piramide Vincent

Ascensione di 100 alpini nel gruppo del M. Rosa

(Nostro servizio particolare) **Gressoney,** 11 luglio.

(r. s.) Cento alpini della 4ª Compagnia Mortai Reggimentale (4° Alpini) hanno scalato ieri la Piramide Vincent (m. 4215) nel gruppo del Monte Rosa.

L'ascensione collettiva, che rientra nelle esercitazioni estive, è stata compiuta sotto la guida del comandante la compagnia, il capitano Pier Giovanni Fagioli. Alla scalata ha partecipato anche il col. Riccardo Richiardi, comandante il 4° Reggimento Alpini.

La serata per i sovrani greci

Duchessa inglese rapinata mentre si reca al ricevimento

Rubati gioielli per 70 milioni

Londra, 11 luglio.

La duchessa di Northumberland (75 anni) amica della regina madre d'Inghilterra è stata rapinata dei gioielli mentre si recava in macchina al banchetto dei reali di Grecia. Aveva ritirato i gioielli del valore di 70 milioni di lire dalle casseforti del suo gioielliere, dove erano depositati.

L'auto è stata bloccata da un camioncino, un negro mascherato ne è saltato fuori, ha infranto il finestrino della macchina della duchessa e si è impadronito del pacco con le gioie. A fianco dell'autista si trovava un agente privato. I due uomini non hanno potuto reagire efficacemente.

La duchessa, svenuta, è stata riportata a casa.

Il negro è stato aiutato da quattro bianchi. La banda è scomparsa con un'altra auto. L'agente privato è riuscito, inseguendo i banditi, a recuperare un diadema.

Il Ministero ordina il ritiro della specialità Transpulmina

Sarà rimessa in commercio con la scritta "vietata ai minori di 8 anni"

Roma, 11 luglio.

Il ministero della Sanità ha ordinato il ritiro dal commercio della specialità medicinale «Transpulmina». La decisione è stata adottata perché il preparato è risultato intollerabile per i bambini di età inferiore agli otto anni. Il ministero, in seguito a questo accertamento, fatto nel corso del normale servizio di vigilanza per il controllo delle specialità medicinali dai suoi tecnici, ha disposto che la ditta produttrice del farmaco ne ritiri le quantità in circolazione entro il 18 luglio per applicare sulle scatole del prodotto una fascetta su cui sia scritto chiaramente in caratteri rossi che il medicinale non può essere somministrato ai bambini che sono di età inferiore agli otto anni.

In base alla disposizione dopo avere proceduto al ritiro della «Traspulmina», la ditta dovrà sottoporre la «scritta» suddetta all'approvazione del ministero

Un commissario straordinario per l'Azienda monopolio banane

Roma, 11 luglio.

Con decreto del Presidente della Repubblica in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il dott. Pompilio Pasquale, già ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato è nominato commissario straordinario del monopolio banane.



Si apre, si chiude, si regola con un giro!

Il rasoio Regolable è un capolavoro di semplicità! Basta girare il suo anello numerato per regolare l'angolo di rasatura adattandolo ad ogni tipo di pelle e di barba: da 1 a 3 perfetta rasatura per pelli e barbe sottili, da 4 a 6 perfetta rasatura per pelli e barbe normali, da 7 a 9 perfetta rasatura per pelli e barbe forti. Questi numeri vi permettono di trovare la più "personale" delle rasature: la vostra rasatura su misura!

"REGOLABLE" GILLETTE

MARCHIO REGISTRATO



Al prezzo eccezionale di L. 1000

FORNITO DI LAME GILLETTE BLU EXTRA: LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

ULTIME NOTIZIE

Lunedì si riaprono a Mosca i colloqui a tre

Harriman dichiara che Kruscev vuole l'accordo sul bando nucleare

«Posso soltanto negoziare la tregua atomica» ha detto alla partenza da New York
Oggi l'ambasciatore americano avrà contatti a Londra con il governo britannico

(Dal nostro corrispondente) New York, 11 luglio.

Harriman, delegato americano ai colloqui di Mosca per la tregua atomica, è partito per Londra dove avrà contatti con il governo britannico prima che si inizino nella capitale sovietica (il 15 luglio) le conversazioni a tre. All'aeroporto di New York ha detto: «Ho facoltà di trattare solo il bando atomico. Per il resto, posso ascoltare e riferire... Noi andiamo a Mosca con la speranza di ottenere qualche beneficio, di fare un passo verso la pace... Per mio conto, anche Kruscev è ansioso di raggiungere qualche accordo. C'è stato il suo minaccioso discorso di Berlino; ma io sono solito dare importanza anche alle cose minute. Ho notato che Kruscev ha inviato al Presidente, il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza, un messaggio particolarmente significativo; e Mikoyan, al ricevimento presso la nostra ambasciata di Mosca, ha fatto dichiarazioni altamente conciliative... E così molti altri piccoli indizi del genere, che hanno il loro peso... Se, dopo i nostri incontri di Mosca, vi sarà o no un incontro al vertice, ora non lo posso dire. In questo momento non è ancora possibile nessuna valutazione del genere».

Il rappresentante americano si fermerà a Londra fino a domenica: «Questa volta — ha detto — ho l'impressione d'intraprendere la missione più importante della mia vita. Quando il presidente Roosevelt mi mandò da Stalin, dovevo trattare problemi di strategia di guerra. Oggi, vado per trattare con i russi i termini per l'avvio di una concreta strategia di pace».

Era corsa voce che, a Mosca, Harriman avrebbe potuto servirsi, in caso di necessità, della nuova «linea diretta» fra la Casa Bianca e il Cremlino, qualora vi fosse stata urgenza. Ma, a parte che la «linea calda» dovrà essere riservata ai casi di estrema emergenza, in comunicazioni dirette tra i capi di Stato, essa sarà in funzione soltanto ai primi di settembre, sulla rotta Washington-Londra, Stoccolma-Helsinki. E' in progetto una rotta sussidiaria meridionale, via Tangeri.

Va anche notato (e anche questo passa come un elemento che prova la buona volontà dei sovietici) che Mosca non ha concesso il visto d'ingresso in Russia a nessun corrispondente perché — così hanno spiegato i russi al Dipartimento di Stato — Mosca non intende dare nessuna pubblicità alle conversazioni in corso, ma desidera anzi che si svolgano in silenzio. Harriman, pertanto, è partito con un seguito di nove tecnici, e nessun altro. a. b.

Bonn contraria al patto di non aggressione fra i 2 blocchi

Teme di dover riconoscere il regime comunista di Pankow

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 luglio.

Giornali americani hanno scritto che Adenauer, nel suo ultimo incontro con Kennedy, «incoraggiò» il presidente a negoziare con Mosca un patto di non aggressione fra la Nato e i paesi comunisti. Il Cancelliere ha fatto subito smentire queste voci:

«Il governo federale resta contrario ad un patto di non aggressione — così si sono espressi i suoi portavoce — *perché esso comporta una "rivalutazione" politica del regime comunista tedesco».*

Si suppone che gli occidentali sarebbero in qualche modo costretti a prendere atto dell'esistenza della Repubblica tedesca comunista. Secondo gli stessi funzionari governativi, le notizie della stampa americana costituiscono un «pallone-sonda» in vista dei colloqui per il disarmo che cominceranno lunedì prossimo nella capitale sovietica.

Il vero motivo dell'intransigenza tedesca al patto di non aggressione va ricercato soprattutto nella costante paura di un disarmo nel centro dell'Europa: quella stessa paura che consiglia a capi politici meno intransigenti di Adenauer una stretta collaborazione con la Francia nel campo militare. E' un fatto che anche De Gaulle sostiene il veto di Bonn al patto di non aggressione.

Non è ancora certo, secondo le informazioni raccolte a Bonn, che la conferenza di Mosca si occuperà dell'argomento. Tema dei contatti sarà la sospensione degli esperimenti nucleari nell'aria, nel mare e nella stratosfera. Si ricorda però che Kruscev, nel suo ultimo discorso berlinese, manifestò il desiderio di discutere anche il patto di non aggressione. Si può ritenere che il capo sovietico tornerà sull'argomento nei suoi contatti con il delegato americano Harriman. In questo caso la delegazione anglo-americana chiederebbe a Kruscev di esaminare anche i problemi tedeschi: così almeno è stato assicurato. *«Kruscev sta tentando di stabilire una connessione fra la sospensione degli esperimenti atomici e il patto di non aggressione* — rilevava oggi la *Frankfurter Allgemeine* — *Harriman saprà parare il colpo».*

L'ambasciatore tedesco a Washington, Knappstein, verrebbe sostituito nel prossimo autunno, dopo il trapasso dei poteri alla Cancelleria di Bonn. Si attribuisce ad Erhard il proposito di inviare a Washington un diplomatico in grado di vivificare i tiepidi rapporti tedesco-americani. Anche l'ambasciatore tedesco a Roma, Klaiber, verrebbe destinato a un nuovo incarico (Parigi). Lo sostituirebbe il suo collega accreditato ora a Parigi, Blankenhorn. m. c.

Agente segreto sovietico si consegna agli americani

E' in una località segreta: la sua vita è in pericolo

Londra, 12 luglio.

Le autorità britanniche hanno annunciato oggi che un alto esponente dello spionaggio sovietico è passato in Occidente. E' sottoposto ad interrogatorio in una località segreta, perché, hanno dichiarato le autorità, la sua vita è in pericolo.

Secondo fonti informate, la spia sovietica — considerata tra le più importanti del periodo postbellico — si è messa in contatto con autorità americane, apparentemente negli Stati Uniti, dopo le rivelazioni fatte al processo di Mosca da Oleg Penkowski, un funzionario sovietico fucilato per aver fornito informazioni segrete agli inglesi. (Ass. Press).

Messaggio di Kennedy al presidente Segni

Roma, 11 luglio.

Al telegramma augurale che il Presidente della Repubblica aveva inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America in occasione della celebrazione del 187° anniversario dell'indipendenza, il presidente Kennedy ha risposto col seguente telegramma:

«A nome del popolo americano la ringrazio per il suo gentile messaggio di congratulazioni in occasione del 187° anniversario dell'indipendenza di questa nazione. Allo stesso modo in cui onoriamo i nostri tradizionali ideali di indipendenza, noi rinnoviamo il nostro impegno a dedicarci alla solidarietà tra coloro che desiderano restare liberi e coloro che aspirano a diventare liberi».

Il voto di fiducia al governo



L'onorevole Leone legge le sue dichiarazioni alla Camera prima del voto di fiducia. Gli sono accanto tutti i membri del governo (Telef. «Associated Press»)

Plastico a Bruxelles contro il Milite Ignoto

La bomba esplosa nella notte - Gravi danni al monumento - Valloni e fiamminghi s'accusano a vicenda

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 11 luglio.

Il monumento al Milite Ignoto e la «colonna» che ricorda la nascita dello Stato indipendente del Belgio sono stati gravemente danneggiati da una bomba al plastico fatta esplodere stanotte, a quanto si suppone, da terroristi fiamminghi.

E' la prima volta che in Belgio avviene un simile atto di violenza e l'impressione è notevole: la lotta fra fiamminghi e valloni che si trascina da anni si fa sempre più accesa giacché è indubbio che la bomba altro non vuole dimostrare che il malcontento di una certa parte della popolazione. A Bruxelles si parla oggi di «nazismo che rinasce» e si accusano apertamente i fiamminghi di «estremismo che può portare allo sfacelo l'unità del paese».

Il monumento al Milite Ignoto — in cui riposano soldati sconosciuti morti durante l'insurrezione del 1830, durante la guerra '14-'18 e nell'ultimo conflitto mondiale — sorge nel centro di Bruxelles, accanto a una colonna di granito che ricorda, come si è detto, la fondazione del regno del Belgio avvenuta appunto nel 1830. Sulla colonna è inciso il testo della Costituzione. Il fatto che la Costituzione sia scritta soltanto in lingua francese e non fiamminga è probabilmente il vero motivo dell'attentato, stando almeno a quanto suppone la polizia e in modo particolare la stampa di espressione francese.

L'esplosione avvenuta stamane, poco dopo le 3, non ha fatto vittime: molti danni sia al monumento che alla «colonna», vetri infranti nelle case vicine, molto panico. Il ministero dell'Interno ha dato disposizioni perché il sacrario del Milite Ignoto e gli altri monumenti cittadini vengano sorvegliati dai soldati.

Si sono svolte manifestazioni di protesta. I valloni accusano i fiamminghi, i fiamminghi accusano i valloni. In queste ore di tensione il Belgio è più che mai diviso. Re Baldovino avrebbe rinunciato a partire per le vacanze: restando a Bruxelles con la sua presenza spera di contribuire a calmare gli animi, fidando nella fede monarchica soprattutto dei fiamminghi che costituiscono il più violento e anche il più potente dei due gruppi in lizza. a. d.

Progetto di legge in Francia per gli obiettori di coscienza

Saranno esentati dall'uso delle armi, ma la durata del loro servizio di leva sarà più lunga

Parigi, 11 luglio.

Il progetto di legge relativo agli obiettori di coscienza è stato distribuito oggi ai deputati francesi. Elaborato dal governo dopo una lunga preparazione, esso riguarda i giovani che, a causa delle proprie convinzioni morali o religiose, sono contrari ad usare le armi.

Le domande d'esenzione saranno esaminate da una commissione giurisdizionale, le cui decisioni sono suscettibili del solo ricorso davanti al Consiglio di Stato. Gli obiettori di coscienza, se riconosciuti tali, potranno compiere il servizio militare in una formazione militare non armata o in una formazione civile di interesse nazionale. La durata del loro servizio sarà una volta e mezzo quella del servizio militare. (Ansa)

Nuovi disordini razziali in America
Sparatoria a New York, scontri in Georgia

Due bande di ragazzi, negri e bianchi, s'affrontano nel quartiere di Brooklyn: cinque feriti - A Savannah, dimostranti di colore, dopo aver fracassato i vetri delle case e delle auto, sono fermati con le bombe lacrimogene - A Washington, Rusk dichiara che il conflitto razziale è una «grande delusione» per l'Occidente

(Nostro servizio particolare) New York, 11 luglio.

Dopo quasi un mese di relativa calma, nuovi incidenti tra negri e bianchi sono avvenuti in molte città americane. A Savannah, in Georgia, un migliaio di negri si è scontrato più volte con forze di polizia e truppe statali nel centro della città.

Gli agenti hanno fatto uso di bombe lacrimogene e sfollagente; i negri hanno fracassato vetri di abitazioni private e automobili, hanno sfondato le porte dei furgoni cellulari su cui alcuni di loro erano stati rinchiusi, e hanno tagliato i pneumatici degli automezzi della polizia. Centinaia di dimostranti si sono seduti sul selciato ai principali incroci stradali, bloccando il traffico. L'ordine è stato ristabilito dopo qualche ora di tumulto. Sono stati operati alcuni arresti. Alcuni dimostranti hanno riportato gravi ferite.

Prima che la manifestazione avesse inizio, la polizia era accorsa presso una chiesa per soli bianchi, a cui era stato appiccato il fuoco. Il pastore della chiesa è un convinto razzista.

A Cambridge, nel Maryland, due negri hanno aperto il fuoco contro quattro bianchi che avevano incendiato due case disabitate nel quartiere negro della città; questi ultimi sono riusciti a fuggire. Nella stessa cittadina, dove lo stato d'assedio era stato abolito solo tre giorni fa, decine di bianchi hanno affrontato, con il lancio di uova marce e mortaretti, un corteo di 300 negri che protestavano contro le discriminazioni. L'intervento della polizia e della truppa ha impedito uno scontro tra le due parti.

A Brooklyn, i minorenni negri della banda «Sovereign Lords» hanno preso a fucilate gli italo-americani della banda «Butler Gents», ferendone quattro con scariche di pallini. Un passante di 22 anni è stato ferito. I sanitari hanno comunicato che le condizioni dei cinque non sono gravi. Quattro negri sono stati arrestati, e molti altri, già individuati come appartenenti alla banda che ha attaccato gli italo-americani, sono ricercati.

Sempre a New York, gruppi di antirazzisti bianchi e negri hanno disposto picchetti attorno agli uffici del sindaco Wagner, e del governatore dello Stato, Rockefeller, assenti dalla città, per protestare contro la segregazione. Uno spiegamento di forze di polizia è stato disposto attorno ad un ristorante del quartiere di Bronx teatro nei giorni scorsi di scontri tra bianchi e negri. La società che gestisce il locale è accusata di pratiche discriminatorie nella assunzione dei propri dipendenti.

Nella Carolina del Sud, il giudice distrettuale J. Robert Martin ha ordinato l'iscrizione della studentessa negra Henri Monteith, di 17 anni, all'Università dello Stato, ad un corso preparatorio della facoltà di medicina. La Monteith sarà la seconda persona di colore ad entrare in una scuola bianca dello Stato. La prima, lo studente Harvey Gantt, era stato ammesso al «Clemenson College» in gennaio.

A Washington il segretario di Stato americano Dean Rusk ha deposto dinanzi alla commissione senatoriale per il commercio sugli effetti internazionali del conflitto razziale in America. Rusk ha detto che il conflitto costituisce «una grande delusione» per il mondo occidentale, e un'ottima carta per la propaganda comunista. a. p.

Fischiati ad un ricevimento i sovrani greci a Londra

Nuove dimostrazioni dinanzi all'Hotel Claridge, che ospitava i sovrani - La polizia ferma alcuni manifestanti

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 luglio.

Fischi e grida di «fascisti» hanno accolto questa sera re Paolo e la regina Federica di Grecia quando sono arrivati, scortati dai motociclisti, all'Hotel Claridge per un ricevimento.

L'albergo era circondato da un imponente schieramento di polizia. Quando i sovrani sono scesi dall'auto per entrarvi, alcuni dimostranti hanno tentato di avvicinarsi alla regina ma gli agenti sono riusciti a bloccarli.

Più tardi la polizia ha affrontato gruppi di manifestanti che volevano avvicinarsi all'albergo da varie direzioni. Molti, toltisi il nastro di lutto per i prigionieri politici in Grecia, cercavano di penetrare nei cordoni della polizia, ma riconosciuti sono stati allontanati. Dalla folla si levavano ogni tanto grida di «fascisti» e di «sieg heil» (il saluto usato dai nazisti).

Ad un certo momento la gente che usciva da una prima cinematografica in Oxford Street si è unita ai dimostranti. La polizia è intervenuta costringendo gli uni e gli altri a sgomberare la strada.

Stamane un centinaio di parlamentari di tutti i partiti avevano inviato a re Paolo e alla regina Federica un messaggio in cui si deplorano «le irresponsabili manifestazioni di insignificanti minoranze durante la loro visita».

Sempre nella mattinata la signora Betty Ambatielos, moglie del sindacalista greco in carcere da 10 anni, è stata ricevuta all'ambasciata d'Atene dal Primo ministro greco Panayotis Pipinelis. Gli ha consegnato una lettera per re Paolo in cui «in nome dello spirito umanitario» chiede che il marito sia scarcerato e restituito alla sua famiglia. a. p.

Atene libera 17 «politici» detenuti dalla guerra civile

Atene, 11 luglio.

Il ministero della Giustizia ha annunciato oggi la liberazione di 17 persone condannate per reati commessi durante la guerra civile degli anni 1947-'49.

Un portavoce del ministero della Giustizia ha precisato che la liberazione dei 17 non è in rapporto con le dimostrazioni svoltesi in questi giorni a Londra per il rilascio dei prigionieri politici detenuti nelle carceri greche. L'opposizione giudica superflua la mossa da parte del governo: sostiene infatti che i detenuti per ragioni politiche si contano a migliaia.

I medici inglesi chiedono nuove tasse sui tabacchi

Londra, 11 luglio.

I rappresentanti della classe medica inglese, riuniti a congresso a Oxford, hanno auspicato un'attiva campagna contro il fumo, raccomandando al governo di finanziarla con una tassa aggiuntiva sui tabacchi. Attualmente la propaganda contro il fumo è limitata a manifestini nei gabinetti pubblici e su alcuni edifici pubblici.

L'Associazione medica vorrebbe che fossero diffusi dei programmi televisivi. Ciò per controbattere la campagna pubblicitaria dei fabbricanti di sigarette, che vi hanno speso l'anno scorso 38 milioni di sterline, pari a circa 70 miliardi di lire. (Associated Press)

ULTIME DI CRONACA

Brucia un autotreno danni per 14 milioni

Ieri mattina, poco dopo le 6, i vigili del fuoco di Torino sono accorsi nei pressi di Sant'Ambrogio di Susa, sulla statale del Moncenisio: stava bruciando il rimorchio di un autotreno, carico di merce. Quando sono arrivati sul posto — in circa mezz'ora, — le fiamme avevano già distrutto quanto si trovava sul veicolo.

L'autotreno, guidato da Henry Pallem, 46 anni, appartiene alla ditta Alber Demeyer, di Bruxelles. Era diretto verso la frontiera, sulla motrice e sul rimorchio erano ammassati pneumatici, medicinali, cioccolato e calze di nailon. Ad un certo punto, l'autista si vide sorpassare da un altro camion, il cui pilota gli fece segno di fermarsi. Il Pallem e il suo aiutante balzarono a terra, constatarono sgomenti che dal rimorchio si levavano fiamme e fumo. Per cause imprecisate, il carico aveva preso fuoco.

Si affrettarono a sganciare la motrice, tentarono di spegnere l'incendio con l'estintore d'emergenza, ma i loro sforzi non approdarono a nulla. Uno degli autisti corse al più vicino telefono, per invocare l'intervento dei pompieri. L'intero carico, tuttavia, è andato distrutto: il danno è di 14 milioni.

Si taglia la gola e si getta in Po ma è salvato da un canottiere

Alle 19,15 di ieri un uomo stava seduto sulla sponda destra del Po, immediatamente a monte del ponte Umberto I. Ha estratto un'arma da taglio — forse una lametta o un rasoio — e, senza che nessuno lo notasse, si è fatto un taglio alla gola, poi si è lasciato scivolare in acqua. Il tonfo è stato udito da un socio della Società Canottieri «La Caprera», l'impiegato Pandice, che era sulla barca, in quei pressi. Egli è subito accorso ed ha tirato fuori dall'acqua lo sventurato. Con la barca l'ha portato alla società da dove si è provveduto a telefonare alla Croce Rossa.

L'uomo stava per affogare e aveva perduto i sensi; inoltre dalla ferita alla gola gli usciva sangue. L'infermiere della Cri Maritano, non appena giunto sul posto, ha capito che prima di effettuare il trasporto bisognava cercare di farlo rinvenire per evitare che morisse durante il tragitto. C'è riuscito dopo avergli praticato per cinque minuti la respirazione bocca a bocca.

Poi l'ha portato all'ospedale San Giovanni dove i medici gli hanno praticato alcuni punti di sutura nella gola. Non sono risultati lesi organi importanti ed è probabile che lo sventurato si salvi. Si chiama Cesare Rattazzi, ha 68 anni, è pensionato, ed abita con la moglie in via San Secondo 44. Ha detto di avere tentato il suicidio perché sofferente di una gastrite ribelle.

— L'elettricista Nicolino Morresi, 23 anni, via Verdi 45, operaio alla Pirelli di Settimo, mentre sistemava una presa di corrente è stato investito da una violenta scarica elettrica. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, alle braccia e alle gambe. Guarirà in un mese.

— Il negozio d'abbigliamento di Giuseppe Bertoli, in via Mazzini 20 di Alpignano, è stato svaligiato ieri notte dai ladri, che sono entrati dopo aver segato la inferriata di una finestra. Il bottino consiste in 140 tagli d'abiti per donna, lenzuola e biancheria varia, per circa un milione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 luglio 1963

NATI — Tepini Livio; Sardone Antonella; Ortli Alessandra; Capriolo Giovanbattista; Fassio Alessandro; Ninfa Maria; DeMarchi Carla; Capogreco Paola; Donalsio Maria; Gigliano Loredana; Tiesna Paolo; Bortolotti Marinella; Prandi Giuseppe; Daglietti Lilia; Chiabert Paolo; Mariani Paolo; Casotto Cinzia; Rago Marco; Frattin Franco; Fidelbo Costanzo; Scalisei Antonio; Assariti Angela; Scapino Elga; Taliero Dario; Migliorini Maura; Litterini Roberto; Maialli Stefania.

Riccardi Riccardo; Fantolino Paolo; Fortarezza Marilena; Ostorero Maria Cristina; Salati Margherita; Bonlanegni Alessandro; Gioando Ario; Pirinoli Paola; Spiccnardo Anna; Taddia Massimo; Bosato Barbara; Racca Giuseppe; Querio Anna; Francese Silvana; Alcamo Franco; Ratelio Milena; Gallo Santina; Magliano Patrizia; Trabia Claudio; Rossino Mara; Caramellino Maria; Sandri Paolo; Sicuro Donato; Crabu Gianfranco; Cerresa Mauro; Braggia Tiziano.

MORTI — Accatino Pietro, di anni 78, nato a Camagna Monf., industriale, abitante in via Millaures 16; Penna Pasqualina ved. Canavese, a. 76, Camerano, v. M. Crimi 9; Napione Carlo, a. 82, Andezeno, v. Principe Tommaso 37; Carrali Raimondo, a. 85, Torino, commerciante, v. G. Casalis 20; Michelotti Giuseppina ved. Grosso, a. 71, Moreno Po, v. Saluzzo 33 bis; Pipino Maria ved. Toscano, a. 71, Palmi, v. N. Fabrizi 38; Gallo Giuseppina ved. Borgogno, a. 67, Torino, v. Canova 21; Francese Antonio, a. 74, Leini, v. Curino 7; Beriero Renato, a. 54, Torino, commerciante, c. Marconi 13.

Deceduti in ospedale: Petrasio Lucia in Malfatto, a. 70, Cravanzana; Sanmartino Rosa ved. Sepelli, a. 89, Torino, lavandaia; Parna Agnesina in Andreani, a. 52, S. Giusto Canav.; Raiteri Anna ved. Racca, a. 86, Moncalieri; Ariano Stefano, a. 92, Torino, commerciante; Bressan Giovanni Battista, a. 71, Contarina; Ferrero Maria ved. Ferrero, a. 66, Volpiano; Tarletti Teresa in Cravero, a. 63, Bra; Casto Antonietta ved. Griffo, a. 68, Torino; Ponza Girolamo, a. 52, Castelnuovo Calcea; Scalenghe Francesco, a. 74, Torino; Fop Luigina, a. 33, Torino, impiegata; Savieri Pasquale, a. 58, Altopascio, esercente; Faussone Angela in Cafasso, a. 46, Torino; Giorgis Domenico, a. 83, Locana, manovale; Masia Paolo, giorni 36, Torino; Tescher Margherita in Bergonzo, a. 48, Dudelange; Pantasso Caterina, a. 75, Camagna, religiosa; Baussano Ernesto, a. 58, Torino, operaio; Fipaldini Drosolina, a. 93, Tussino, religiosa.

Nati 33 - Matrimoni 40 - Morti 29

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Emilio Molteni
di anni 77
Lo piangono addolorati: la moglie Lina Bevilacqua, i figli Achille e Franco, la sorella Virginia, parenti e amici che lo amarono in vita. I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 9 partendo da via Groscavallo 8.
— Torino, 11 luglio 1963.

Partecipano commossi al dolore degli amici Molteni: le famiglie Savio, Torre, Torti, Tressi, Verrino.
— Torino, 11 luglio 1963.

La Casa Editrice Arnoldo Mondadori, la Direzione e la Redazione di «Epoca» si uniscono al lutto di Franco Molteni per la morte del Padre
Emilio Molteni
— Milano, 11 luglio 1963.

La Famiglia Giglio prende viva parte al dolore del caro amico Achille Molteni per la perdita del
Papà
— Torino, 12 luglio 1963.

La famiglia Agheno si unisce al dolore di Achille Molteni per la perdita del caro
Papà
— Torino, 12 luglio 1963.

Pina e Alfredo Bertolotti partecipano al dolore di Chicche e della famiglia per la perdita del
Papà
— Torino, 11 luglio 1963.

Partecipano al dolore di Achille Molteni per la perdita del
Papà
Carla Veriano
Federica Tessere
Sandro Lombardi
Carlo Sarra
Carlo Manassero
Gian Piero Vigna
Ugo Oddone.
— Torino, 11 luglio 1963.

Renzo e Gianna Carli
Sergio e Giorgia Pinintarino
prendono vivissima parte al cordoglio dell'amico Achille Molteni e della famiglia per la dolorosa perdita del caro
Papà
— Torino, 11 luglio 1963.

Cicina e Gian Mario Perotti si uniscono al dolore di Achille e della famiglia per la morte del
Papà
— Torino, 12 luglio 1963.

Gilda e Mariateresa Possati Raynart si uniscono al dolore della Famiglia Molteni per la perdita del
Papà
— Torino, 11 luglio 1963.

Agostino Boppla partecipa vivamente al dolore dell'amico Guido per la perdita del padre
Dott. Renato Bertero
— Torino, 10 luglio 1963.

La Tubi Gomma Torino s.a.s. partecipa al dolore del rag. Bertero per la morte del
Padre
— Casale, 11 luglio 1963.

I Condomini di c.so Marconi 18 partecipano con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Dott. Renato Bertero
— Torino, 11 luglio 1963.

I Condomini di via Baretti 44 si associano al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del
Dott. Renato Bertero
— Torino, 12 luglio 1963.

Direzione e Collaboratori tutti degli Uffici Tecnici FIAT Divisione Veicoli Industriali e Trattori prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. ing. Cesare Tonegutti per la scomparsa avvenuta in Belluno, del suo amatissimo padre
Rag. Giovanni Tonegutti
— Torino, 12 luglio 1963.

La Direzione della S.A.S. Officine di Cavaglià, partecipa la morte di
Romano Barbero
padre del titolare Secondo Barbero.
— Cavaglià, 11 luglio 1963.

15-7-1962 12-7-1963
Con crescente accorato rimpianto ricordiamo la preziosa esistenza del
COLONNELLO
Manlio De Mari
Egli vive nell'amore senza fine della moglie e delle figlie e nel ricordo di quanti Lo ebbero caro. Messe di suffragio saranno celebrate nella Chiesa Angeli Custodi.
— Torino, 12 luglio 1963.

1960 1963
Celesta Villani
Con immutato affetto e rimpianto la sorella, la mamma e familiari la ricordano a tutti. La S. Messa, sabato 13, ore 9 parrocchia di S. Giulia di Barolo.
— Torino, 8 luglio 1963.

1953 1963
Giorgio Billetti
vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 12 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munita della benedizione Papale e dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Domenica Bertignono ved. Meliga (Gina)
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Salvatorina Chianale e figlia Riccarda; le figlie: Rita, Dona e Paola ved. Vittone, generi e nipoti; fratelli, sorella; parenti tutti. Con cuore commosso si ringraziano le Rev. Suore della Casa di Riposo di Pino Torinese ed il Dott. Marocco per l'amorevole assistenza prestata alla cara Scomparsa. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. ore 15,15 partendo da via Pastrengo, 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1963.

Gigi e Lelia Pietranera partecipano al dolore dello zio Carlo.

Domenico, Delia, Attilio e Mira Chiarale prendono parte al dolore del cognato Carlo e famiglia.

Maria Carla Vittone col fidanzato Armando addolorati per la scomparsa della
Nonna
sono vicini al caro padrino Carlo.
— Torino, 11 luglio 1963.

Il Capo Ufficio ed il Personale degli Uffici Diffusione e Contabilità Rivendite de «La Stampa» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Carlo Meliga e la di lui figlia Riccarda.

Partecipano al dolore per la perdita della
Mamma
Augusta Margary
Maria, Angiolina Berta.
— Torino, 12 luglio 1963.

Le famiglie Gasca, Giordana, Remogna e Zanetti partecipano al dolore della famiglia Meliga per la morte della
Mamma
— Torino, 11 luglio 1963.

La famiglia Borsano partecipa al grande dolore dell'amico Carlo Meliga.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Mari
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Laura, Sergio, con la moglie Sofia e la piccola Gabriella, Laura, cognati nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Violino per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 12 corr. ore 16,15 Ospedale Martini (via Cigna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1963.

La Ditta Sardino e Mario Bersani partecipa vivamente al grande dolore che ha colpito il p. i. Sergio Mari per la perdita del
Padre
— Torino, 10 luglio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Sardino e Mario Bersani prendono parte al grave lutto del p. i. Sergio Mari per la scomparsa del
Padre
— Torino, 10 luglio 1963.

La famiglia Bersani partecipa al lutto che ha colpito il caro Sergio per la perdita di suo
Papà
— Torino, 10 luglio 1963.

Gli amici Emilio Rocci, Gianni Guscetino, Mario e Secondo Ercole, Rinaldo Alliaro si associano con le loro famiglie al grande dolore dell'amico Sergio per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 10 luglio 1963.

I Colleghi della Civica Ripartizione XVII Edilità prendono viva parte al dolore della carissima Laura per la perdita del padre
Mario Mari
— Torino, 11 luglio 1963.

La famiglia De Santis, Tamiello, Moscoli partecipano al dolore di Laura e Sergio per la perdita del caro
Babbo
— Torino, 11 luglio 1963.

A venti giorni dalla scomparsa del fratello Claudio, improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Caudana ved. Francese
Ne danno il triste annuncio le sorelle Erminia, Natalina ved. Bruna coi figli Amerigo e Gianfranco con la consorte Mira, la cognata Micheline, i nipoti Otello e parenti tutti. I funerali sabato 13 corrente alle ore 9 da corso Marconi 40. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 luglio 1963.

La famiglia Riccardo e Aldo Otelli partecipano al dolore per la perdita della cara zia
Maria Caudana ved. Francese
— Torino, 11 luglio 1963.

Improvvisamente è mancato
Filippo Moruzzi
Lo piangono sconsolati la moglie Letizia, il suocero Siro Corlotti e parenti tutti. I funerali sabato 13 corr. alle ore 14,30 da corso Francia 123. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1963.

Raffaele Giachello e famiglia partecipano con vivissimo dolore al lutto della signora Letizia Moruzzi per la perdita del caro
Filippo
— Torino, 11 luglio 1963.

Impiegati, Maestranze della Ditta Giachello partecipano al lutto della famiglia Moruzzi per la perdita del loro caro.

Il 10 luglio, alle ore 21,30 con il segno della Fede e confortato da una speciale Benedizione Apostolica inviatagli da Sua Santità, ha concluso la sua laboriosa giornata terrena
Vincenzo Prigione
Ne partecipano con vivo dolore la perdita: la moglie, il figlio Mons. Girolamo, Uditore della Nunziatura Apostolica in Austria, la figlia Rosa e il genero, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castellazzo Bormida (Alessandria) sabato 13 luglio alle ore 9,30.
— Castellazzo Bormida, 11 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale, è mancato ai Suoi Cari
Giuseppe Moret (Beppe)
ex Capo Gruppo Alpini S. Mauro Torinese
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Moret, i figli Albino, Enrica, Anna e famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bocelli. La sepoltura avverrà in S. Mauro Torinese (S. Anna) venerdì 12 corrente mese alle ore 17.
— S. Mauro, 11 luglio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Pautasso
Dipendente FIAT
Lo piangono inconsolabili: moglie, figlia, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 16,15 da corso Cosenza 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1963.

13-7-1958 13-7-1963
Nel 5° anniversario della scomparsa del
Comm. Giovanni Pedretti
I suoi cari Lo ricordano con sempre eguale rimpianto e affetto. Sa. Messa a Torino Parrocchia Gesù Nazareno ore 8 e a Courmayeur.
— Torino, 12 luglio 1963.

1961 1963
PROF. DOTT.
Ferruccio Ottaviani
I suoi cari lo ricordano con profondo affetto e accorato rimpianto.
— Torino, 12 luglio 1963.

I famigliari dell'indimenticabile
Dott. Natale De Stefano
profondamente commossi dalla spontanea sentita partecipazione al loro immenso dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con tutto il cuore quanti con presenza o scritti furono loro vicini; in particolare ringraziano i Dirigenti e Collaboratori della Divisione Automobili e della Sezione Automobili FIAT. La Santa Messa di settima sarà celebrata nella Cappella di Santa Maria della Misericordia giovedì 18 corrente alle ore 8.
— Torino, 11 luglio 1963.

Confortato dalla Fede ed assistito dai suoi cari, ha chiuso la sua operosa giornata terrena
Lorenzo Collo
Addolorati lo piangono: la moglie Anna Gili, il figlio Antonio con la moglie Susanna Vassarotto, la sorella, gli zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 13 luglio, ore 15 in Carignano, partendo da via Palazzo Civico.
— Carignano, 12 luglio 1963.

Zia Teresa e Zio Battista che Lo ebbero come figlio con i cugini Gai - Caramelli piangono il caro
Lorenzino
— Torino, 12 luglio 1963.

Ottavio e Renata Fenoglio partecipano al dolore di zia Anna, di Antonio e Susanna per la scomparsa del caro
Zio Lorenzo
— Grugliasco, 12 luglio 1963.

Carlo Vassarotto partecipa affettuosamente al dolore del genero Antonio e Famiglia per la scomparsa del padre
Lorenzo Collo
— Carignano, 12 luglio 1963.

Si associano al lutto del cognato Antonio e famiglia per la scomparsa del padre
Lorenzo Collo
Gianni Vassarotto e famiglia
Antonio e Silvia Vassarotto
Giuseppe e Irene Smeriglio
Carlo e Carla Alme.
— Carignano, 12 luglio 1963.

Le famiglie: Borgogno, Carpinelli, Ferrando, Taropia sinceramente addolorate per la scomparsa di
Lorenzo Collo
prendono affettuosa parte al lutto della famiglia.
— Carignano, 12 luglio 1963.

Il Presidente, gli Amministratori, il Segretario, il Primario e i Medici, il Cappellano, le Suore, gl'Infermieri ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Carignano partecipano al dolore del dott. Antonio Collo per la perdita del padre
Lorenzo Collo
— Carignano, 11 luglio 1963.

Addolorati partecipano al grave lutto del collega dott. Antonio Collo per la morte del
Papà
gli amici: prof. Franco Ferrero, i dottori Silvio Bianco, Piero Cacciari, Nino Cammaro, Luigi Jorio, Leone Marchetti, Guglielmo Vigada, Alessio Visentini.
— Carignano, 11 luglio 1963.

I farmacisti dottori Giuseppe Amari e Stefano Negro con le rispettive famiglie prendono sincera parte al lutto.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Sardo
[illegible] Invalido
Danno doloroso annuncio la moglie Ida Galli, figlie Rosanna, Franca con mariti e bimbi, parenti tutti. Funerali oggi da Stabilimento per Molino dei Torti ove alle 16 la salma sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al Direttore, Medici, Suore, personale, amici.
— Torino, 11 luglio 1963.

Le famiglie Giulio e Maria Sotto prendono parte al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Sardo
— Torino, 11 luglio 1963.

Secondo Caretto prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Sardo, Dallo e Pernechele per la scomparsa di
Giuseppe Sardo
— Torino, 11 luglio 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sanua nata Bisceglia
Danno l'annuncio marito, figli, suocera, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1963.

Condomini ed Amministratore di via Severino Grattoni n. 7, partecipano al dolore del dott. Tonino Sanua per il decesso della madre
Maria Sanua n. Bisceglia
— Torino, 11 luglio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elisa Bellintani nata Boeris
La piangono: Mario, Figlio, Sorelle, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Giovanni da Verazzano 23. Dopo le esequie, la Cara Salma proseguirà per Borgaretto.
— Torino, 12 luglio 1963.

Gli amici Mario Toria, Aldo Gobbi, Mariano Pistoni e Carlino Carloni prendono viva parte al dolore del geom. Arturo Bellintani per la morte della sua cara
Nonna
— Torino, 12 luglio 1963.

Il giorno 11 luglio 1963 si è spento cristianamente il
DOTTOR ARCHITETTO
Professor Ettore Pittini
Docente al Politecnico di Torino
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia adottiva Anita, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 17,30 partendo dall'Ospedale Civile di Gemona.
— Gemona del Friuli, 11 luglio 1963.

Le famiglie Albasio, Collini, Costa, Furno, Missino, Peirotti, Spina, Taglio prendono viva parte al dolore dei Signori Antonelli Pittini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cruto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Malvina Gili, il figlio Walter, i nipoti Mirando e Giuseppe, il fratello Enrico, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco sabato 13 corr., ore 9.
— Piossasco, 12 luglio 1963.

Il prof. Gustavo Silvano e famiglia prende parte al lutto che ha colpito l'amico e infaticabile geom. Walter Cruto.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancata l'anima buona di
Maria Broglio vedova Vottero
Ne danno il triste annuncio i figli Margherita, Carlo, Giuseppe, Pancrazio, Aldo, con le rispettive famiglie; la nuora Boccaletti, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 16,30 da via Orange 21. Si ringraziano vivamente il Dottor Castagno ed i Rev. Padri Passionisti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 11 luglio 1963.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Bella ved. Piovano
Ne danno il triste annuncio le figlie: Maria Luisa con il marito Arturo Bolocco e figlio Ezio; Amalia, Emma col marito Federico Marengo e figli Luisella e Roberto; fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dogliani sabato 13 alle ore 8.
— Dogliani, 11 luglio 1963.

Tragica fatalità ha tolto all'affetto dei Suoi cari
Antonio Chiariglione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle con le rispettive famiglie, Padrino e suocero con famigliari, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via S. Germano 6, indi la cara salma proseguirà per Altessano. Apposito servizio di pullman.
— Torino, 12 luglio 1963.

13-7-1956 13-7-1963
Lucia Torta
sempre viva nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 12 luglio 1963.

La madre, il fratello, i parenti tutti profondamente commossi da tante affettuose dimostrazioni per la scomparsa del loro caro
Comm. Nicolò Bruzzano
nell'impossibilità di farlo singolarmente a tutti, porgono i più devoti ringraziamenti. Un grazie speciale alle Associazioni, all'egregio Presidente e Colleghi del Consiglio della Cassa di Risparmio di Savona e al Personale dipendente; ai Signori medici della Clinica, al dott. Angelo Grosso per la continua assistenza, alle molto reverende Suore della Clinica Rossello, che tanto si sono prodigate per alleviare il doloroso trapasso, la più sentita riconoscenza.
— Savona, 11 luglio 1963.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.

ROMA - CAPITALE L. 30.000.000.000

assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti

Il giorno 28 giugno 1963, in Roma, nella sede sociale di viale Maresciallo Pilsudski n. 92, sotto la presidenza del dott. Nicolò Carandini, ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'ALITALIA.

L'Assemblea, unanime, ha deliberato:

— di approvare il Bilancio al 31 dicembre 1962 che chiude con un utile di L. 1.055.606.805;
— di distribuire un dividendo nella misura del 4%;
— di istituire una speciale categoria di azioni, denominate di categoria B, godenti di privilegio nel dividendo (cumulabile), nella ripartizione delle riserve e nel rimborso del capitale in caso di scioglimento della Società;
— di aumentare il capitale sociale da L. 25 a L. 30 miliardi, mediante emissione di n. 500 mila azioni di categoria B;
— di modificare vari articoli dello Statuto sociale.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione innanzitutto pone in evidenza il cospicuo incremento, nei riguardi del 1961, dei traffici realizzati dalla Società nel 1962, incremento che espresso in termini di passeggeri-km. è stato del 41,2%, percentuale di gran lunga superiore a quella conseguita dalle altre Compagnie di navigazione aerea del mondo - escluso URSS e Cina Popolare - la cui media è stata del 12%.

Passando a trattare della flotta la Relazione segnala che nel 1962, con l'entrata in linea di altri 3 reattori del tipo DC-8 e 4 del tipo Caravelle, si è praticamente conclusa la conversione della flotta dal sistema di propulsione tradizionale a quello di propulsione a getto. Al 31 dicembre 1962 la Società disponeva di:

8	DC-8
14	Caravelle
14	Viscount
5	DC-7C/F
3	DC-6/6B
4	DC-3
48	

ed entro la primavera del 1964, quando saranno stati consegnati dai costruttori gli ultimi aeroplani ordinati, i DC-8 si eleveranno a 12, i Caravelle a 16.

Nella flotta saranno allora annoverati anche i 4 reattori Macchi che la Compagnia ha già acquistato per la preparazione e l'addestramento del personale di volo.

Con la flotta suddetta la Società, operando su di una rete di Km. 151.145, ha realizzato nel corso del 1962 la seguente attività:

		Anno 1961	Anno 1962	Incremento % 1962-1961
Km. volati	n.	43.390.646	53.157.016	+ 22,6
Ore di volo	n.	100.665	107.083	+ 6,4
Passeggeri	n.	1.528.175	2.077.571	+ 36,0
Passeggeri	pax-km	1.864.467.890	2.632.582.211	+ 41,2
Posti-km offerti	n.	3.438.358.305	4.756.049.037	+ 38,4
Posta trasportata	kg.	4.311.565	4.412.950	+ 2,4
Posta trasportata	tonn-km	7.107.625	8.264.013	+ 16,3
Merci trasportate	kg.	18.360.615	24.661.910	+ 34,3
Merci trasportate	tonn-km	36.156.116	54.835.968	+ 51,7
Totale tonn-km trasportate	tonn-km	211.066.343	300.082.198	+ 42,2
Tonn-km offerte su voli linea	tonn-km	413.193.613	579.921.832	+ 40,3
Tonn-km offerte compr. i noleggi	tonn-km	417.769.703	582.425.668	+ 39,4
Coefficiente utilizzazione posti %		54,3	55,4	+ 2,0
Coefficiente utilizzazione globale %		51,1	51,7	+ 1,1

Dopo il commento alle singole voci ed ai relativi incrementi, che il prospetto di cui sopra mette chiaramente in evidenza, la Relazione passa ad illustrare i risultati conseguiti nell'esercizio delle varie linee.

Nel settore intercontinentale vanno particolarmente sottolineati i risultati altamente soddisfacenti, sia in valore assoluto che in rapporto a quelli conseguiti da altri vettori internazionali, del settore Nord America dove si svolgono i servizi di maggior impegno e dove più forte è la concorrenza. Nel 1962 i collegamenti con Chicago, via Canadà, sono stati elevati a 3 settimanali, nel mentre 21 corse settimanali per New York sono state effettuate nel periodo estivo.

Risultati positivi sono stati conseguiti sulle linee per il Venezuela e per il Sud America (Brasile, Argentina, Uruguay). Nel marzo del 1962 la linea di Buenos Aires è stata prolungata fino al Cile (Santiago).

Soddisfacenti andamenti si sono registrati pure sulle linee facenti capo a Johannesburg (via Leopoldville e via Salisbury-Nairobi) ed altre località africane (Accra, Lagos, Khartoum, Mogadiscio) nonchè a vari centri del nord Africa (Cairo, Tripoli e Bengasi, Tunisi).

Non trascurabile l'andamento delle linee per l'Estremo Oriente (Tokyo) e per l'Australia, tenuto presente che la nostra bandiera è apparsa su quei lontani mercati solo di recente.

Nel settore delle linee continentali la produzione è aumentata, sebbene in misura più contenuta in confronto alle linee intercontinentali, ed è aumentato pure, in considerevole misura, il traffico acquisito.

Il risultato più consistente si è ottenuto sulle linee per l'Inghilterra, ma anche il traffico con la Francia è stato particolarmente attivo.

Buoni i risultati ottenuti sulle linee per il Belgio, l'Olanda, la Svizzera; meno soddisfacenti, ma in netto progresso quelli per la Germania, l'Austria e la Spagna; statici quelli relativi alle linee per il Portogallo e la Cecoslovacchia.

Nel mese di aprile del 1962 è stata istituita la linea per Tirana, quale prolungamento della Roma-Bari; i risultati sono finora rispondenti alle previsioni, ma non particolarmente promettenti.

Nell'anno oltre all'incremento delle frequenze, sono stati attuati i prolungamenti a Francoforte della linea Venezia-Milano ed a Londra della linea Napoli-Milano. Recentemente è stata istituita la linea Genova-Londra.

Sulle linee nazionali vi è stato un notevole aumento di offerta posti.

Il traffico ha risposto meglio che in passato agli sforzi della Società per adeguare sempre più i servizi alle esigenze del pubblico, ma ciononostante i risultati, anche se presentano qualche miglioramento, permangono economicamente negativi. La configurazione della rete, la brevità delle tappe, il conseguente scarso utilizzo degli aeromobili, i maggiori costi di esercizio, aggravati dalla forte incidenza degli aumentati oneri aeroportuali, non fanno sperare in una prossima eliminazione del disavanzo che, in misura più o meno rilevante, caratterizza la gestione di queste linee.

Ciononostante la Società, consapevole dei propri obblighi verso il pubblico e delle crescenti esigenze dei traffici interni, ha provveduto al prolungamento a Napoli della linea Torino-Roma, ha istituito nel decorso mese di ottobre la nuova linea per Genova ed ha inserito questo scalo sulla linea Milano-Cagliari via Alghero; recentemente, inoltre, ha inaugurato il [illegible]

diretto Milano-Palermo.

Il settore merci, in fase di consolidamento è influenzato da un regime tariffario tendente sempre più alla diminuzione dei noli e, pertanto, non ha conseguito risultati positivi pur avendo segnato un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente. Gli incrementi realizzati permettono di guardare con tranquillità al futuro specie se si considera che i servizi di trasporto «tutto merci» sono di introduzione ancora relativamente recente nell'industria aerea e suscettibili potenzialmente di ampi sviluppi.

* * *

Passando ad analizzare i problemi che più hanno impegnato la azienda nei vari settori della sua attività, la Relazione rileva che il settore tecnico si è precipuamente dedicato nel 1962 al perfezionamento del sistema di manutenzione-revisione degli aerei, introducendo nuove procedure tecnico-amministrative svolte con l'ausilio di complessi elettronici. Le officine sono state ulteriormente potenziate con attrezzature e apparecchiature più moderne, che hanno consentito di svolgere con più regolarità una maggiore mole di lavoro.

Il settore operativo è stato particolarmente impegnato per assicurare nelle 71 località (di cui 55 all'estero), toccate dalla rete sociale, la regolarità e l'efficienza del servizio. Sono stati istituiti i nuovi scali di Bangkok, Chicago, Darwin, Genova, Hong Kong, Leopoldville, Santiago, Singapore, Sydney, Tirana e Tokyo. Nel campo dell'assistenza ai passeggeri un valido apporto al miglioramento dei servizi di bordo è stato dato dall'entrata in funzione della «Provveditoria», impianto di particolare rilievo tecnico-industriale.

Il complesso dei servizi commerciali è stato potenziato, in particolar modo nelle sedi periferiche, per consentire la maggiore possibilità di penetrazione in tutti i mercati interessanti la rete sociale. Sono stati istituiti uffici di rappresentanza, nonchè aperte 9 nuove agenzie passeggeri e merci (Atene, Beverly Hills, Johannesburg, Lagos, Leopoldville, Londra, San Francisco, Singapore, Tokyo).

Il settore amministrativo, oltre ad adeguare la propria organizzazione alle accresciute esigenze della Società, ha condotto e perfezionato un importante studio per l'automazione per le prenotazioni ed il funzionamento del nuovo Centro elettronico previsto per il 1966.

Al 31 dicembre 1962 i dipendenti della Società erano 7.288, con un incremento rispetto all'anno precedente di 879 unità, di cui 312 all'estero. La Relazione esprime un vivo apprezzamento al personale di ogni ordine e grado.

In tutti i settori dell'Azienda è stata intensificata l'attività di addestramento. Al «Centro Addestramento Personale Navigante» sono stati tenuti numerosi corsi, molti dei quali dedicati al personale di compagnie estere, per un elevato numero di ore. Il Ministero Difesa-Aeronautica ha affidato al «Centro» l'organizzazione e lo svolgimento di un corso per la formazione di piloti civili, a seguito di concorso bandito su scala nazionale. Altro corso il «Centro» sta svolgendo per allievi piloti che beneficieranno della concessione di borse di studio. L'addestramento è impartito anche con aeromobili a reazione Macchi.

* * *

Per quanto concerne le società in cui l'ALITALIA ha partecipazioni, la Relazione ricorda che la S.A.M. ha dedicato il suo secondo anno di attività, da considerare ancora in fase di avviamento, al completamento ed all'affinamento della sua organizzazione [illegible]

mercato dei servizi a domanda, passeggeri e merci. L'attività svolta è stata ragguardevole, con forti incrementi sull'anno precedente.

La ELIVIE ha mantenuto un ritmo di attività che costituisce una base per gli sviluppi futuri.

La SO.GE.ME., completata la propria organizzazione e portato a termine l'allestimento del fabbricato in cui opera nonchè i relativi impianti, ha risposto, dalla seconda metà del 1962, a tutte le esigenze dell'ALITALIA in materia di fornitura dei pasti di bordo.

* * *

L'incremento conseguito nel 1962 nei «proventi del traffico» è stato, come negli anni precedenti, elevato, come risulta dalla seguente tabella:

Proventi lordi del traffico	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
In cifra assoluta (L. Mil.)	6.134	12.896	26.138	35.033	44.421	59.375	80.877
Incremento in percentuale	29,5	59,6	101,2	34,0	26,9	33,2	35,4

I proventi sono stati realizzati per il 67,3% in valuta straniera (principalmente dollari e sterline) e per il rimanente 32,7% in lire italiane.

Il Conto Profitti e Perdite per il 1962 si compendia nelle seguenti cifre:

Proventi del traffico	L. 80.877.386.880
Proventi vari	» 2.445.362.480
Totale proventi	L. 83.322.749.320
Spese di esercizio e generali	» 72.889.881.534
Saldo	L. 10.432.867.786
Ammortamenti	» 9.377.260.981
Utile	L. 1.055.606.805

* * *

Per quanto riguarda gli immobilizzi dal bilancio emerge che essi, al netto dei disinvestimenti, hanno raggiunto nell'anno le L/miliardi 16,8, passando da L/miliardi 101,2 del 1961 al L/miliardi 118,2 al 31 dicembre 1962.

I previsti programmi di ulteriore potenziamento degli impianti, della flotta, delle installazioni, ecc. richiedono ulteriori ingenti investimenti. Nel quadro del programma dei relativi fabbisogni è inserito l'aumento del capitale sociale da L. 25 a L. 30 miliardi che l'Assemblea, come detto prima, ha deliberato.

* * *

Per quanto concerne il futuro la Relazione rileva che, se da un lato il trasporto aereo delle persone e delle cose andrà aumentando la sua partecipazione ai traffici mondiali, dall'altro l'acquisizione di detto traffico da parte dei vettori aerei sarà sempre più combattuta e difficile. Si sottolineano infine i problemi che l'aviazione commerciale si troverà a dover affrontare, tra i quali: la tendenza di quasi tutti i Governi ad intervenire in misura sempre maggiore nei problemi del traffico aereo; l'influenza sui traffici continentali della sempre crescente realtà del MEC, che tende a trasformare l'Europa in un unico grande mercato; la tendenza ad un generale, anche se graduale abbassamento di tutte le tariffe di trasporto aereo, e la conseguente necessità di aumentare i coefficienti di occupazione.

Questi problemi impegnano con urgenza le Compagnie ad una nuova visione della realtà in cui operano e a un tempestivo dimensionamento della loro politica nel quadro di una distribuzione [illegible] potenziale dei singoli Paesi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «valorizzerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriera di Borgaro te. 573-135 offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure base a richiesta sino a m. 30. O-472

AUTOGRU, escavatori universali Trojal Alecti; pale-ruspe cingolate giapponesi Komatsu; pale, retroescavatori, combinate gommate Rossi; betoniere, elevatori, seghe da cantiere Astor; nastri trasportatori, benne Genovi; Dumpers idraulici Longhini; compressori d'aria Macchi Orlamer. Richiedete offerte preventivi a: S.C.L.A., Torino, c. Giulio Cesare 39 bis, telefono 851-068 A66160

BLOCCO macchine utensili tipi diversi vendiamo prezzi eccezionali, tubi lamiere Gay, via Aosta 75, telefono 851-086.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Biffor, via Nizza 33, telefono 683-076.

CONDIZIONATORI Elettroclimatizzatori, concessionaria Ricerni Safim Fedders, vende, installa, assicura assistenza. Tel. 744-582

INDUSTRIA confezione assume lavoro conto terzi grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino».

OCCASIONE BLOCCO, LIQUIDIAMO MACCHINARI E ATTREZZATURE: TORNI, PRESSE, CESOIE, FRESATRICI, RETTIFICHE, MAGLI A FORGIARE, BILANCIERI, VIA [illegible] A72444

OFFICINA attrezzata lavori lamiera cerca lavori in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A71570

RABOMA radiale come nuovo doppio braccio millimetri 2400 diametro 80, comandi centralizzati vendesi. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O-368

RESTAURO mobili antichi. Cattero, Sangano, [illegible] Torino. A 68808

TORNERIA in lastra esegue lavori su disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A71670

VENDO mietitrebbia come nuova. Carrara, telefono 661-478, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. O-183

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincoton, piazza Statuto 24. Milioni 485-888, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati, comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]

AFFARONE causa maternità avendo [illegible] drogheria invidiabile posizione, Casalegno, Vanchiglia 43.

AFFARONE buono sala barbiere ottima posizione. Rivolgersi: Mus, Cernaia 12.

ARTICOLO in plastica grande applicazione cerco finanziatore. Possibilità notevoli per sovvenzionamento da zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino». A73670

ARTIGIANO vende piccolo laboratorio tornio, seghetto, tuola, trapano. Telefono 895-063. A69626

AUTORIMESSA corso Peschiera capacità 90 macchine affittata 200.000 mensili vendesi 45.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O-315

AUTORIMESSA via Forlì capacità 60 macchine affittata 130.000 mensili, vendo 25.000.000 Telefonare 60-825

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, Ifima, Mercanti 18, tel. [illegible]

BAR tutte licenze grandioso urge cedere Slop. Per l'elevato valore del bar concedonsi facilitazioni di pagamento o permute. Telefonare [illegible] dopo le undici. A72546

CAUSA malattia vendesi o cedesi in gerenza moderna barberia fuori Torino zona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino»

CEDESI causa malattia forno e caffè fuori Torino. Telefonare 880-266

CERCASI gerente capace per bar torrefazione. Telefonare 583-823. A72753

COMMESTIBILE redditizio periferico comodo alloggio necessariamente avendo. Cav Casalegno, Vanchiglia 43. O-390

COMMESTIBILI avviatissimo corso Francia tutte licenze urge cedere occasione Telefono 621-271 A68561

DROGHERIA [illegible] degustazione centrale, incasso 40.000 giorno, vendo. Telefonare 885.962. O-390

ITA, Mazzini 1, ritti negozio arredato centralissimo con eventuale licenza calzature 1.300.000. Telefonare 41-446.

LATTERIA [illegible] alloggio, sana avvenire motivi salute cedesi. Casalegno, Telefonare 885-962. O-390

NEGOZI, attività commerciali ottime occasioni dilazioni pagamento cedensi. Telefonare 537-276 O-85

OFFICINA meccanica avviatissima torni frese torni Revolver vendesi. Telefonare 50-618. A66874

OTTIMO AFFARE, MOTIVO FAMILIARE VENDESI NUOVO LABORATORIO CONFEZIONI, ZONA ASTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2295 — TORINO». A73029

PELLETTERIE avendo causa salute, ottima posizione 700.000, Casalegno, Telefonare 885.962. O-390

PETTINATRICE zona Francia redditizia cedo, lavoro assicurato. Casalegno Telefonare 885.962. O-390

PRIMARIO modernissimo stabilimento oxidazione anodica cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A72633

RISTORANTE zona Porta Nuova cedesi occasione. Telefonare 45-467.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. A basso prezzo vendiamo ultimo alloggio una camera tinello cucinino terrazzo panoramico vicinanze corso Sebastopoli, 4.[illegible], affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9

A Castelnuovo Don Bosco vendo casa nuova vicina acqua solforosa, frazione Bardella con terreno due giornate, rivolgersi Musso Giuseppe. A69195

A Montaeu, altitudine 1900, ridente zona villeggiatura, vendonsi alloggi signorili in condominio 1-2-3 camere, servizi, termo centrale, bagni, ascensore, garage. Adorcaso, Re Umberto 45. O-464

A Nichelino vendiamo libero nuovo camera cucina servizi. Telefonare 44-461.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 272-571.

A Tetti Rivoli vendo terreno industriale con progetto, occasione. Telef. [illegible]-571.

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634. O-142

ACQUISTASI casa nuova costruzione 80-90 camere con bagni centrali. Telefonare 500-131. 406

ACQUISTEREI contanti preferibile in barriera Milano alloggio vecchio, camera cucina entrata. Telefonare pomeriggio telef. 873-750. A69211

ACQUISTEREI villa preculinare con giardino, oppure grande alloggio. Telefonare 521-374 O-408

AFFARONE privato vendo alloggio signorile 3 camere tinello servizi corso Orbassano [illegible]. Telefonare 572-250.

ALLOGGETTI mutuati 1-2 camere e bagno pronti settembre, strada Fronda, tram 5, vende. Carandina, Di Nanni 61.

ALLOGGETTI rimessi nuovo zona Porta Palazzo vendo. Telefonare 510-848.

ALLOGGETTO nuovo via Artisi 4, piano rialzato, camera tinello cucinino libero novembre vendo, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Telefonare 60-816 O-315

ALLOGGI EDILCASE (CONFINE GIUGLIASCO), VIA VANDALINO ANGOLO VIA POGGONA, 1-3 CAMERE TINELLO SERVIZI VENDIAMO CONVENIENTEMENTE CON MUTUO, RATEAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE. TEL. [illegible]

ALLOGGI Edilcase corso Orbassano [illegible], 2 camere tinello cucinotta [illegible] compreso mutuo 2.900.000, contanti [illegible] rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI privato vende in Moncalieri 1-2-3 camere e servizi, stabile signorile con lunghe rateazioni. Telef. [illegible]

ALLOGGI Edilcase corso Toscana 132, vera occasione 2 camere cucina servizi 5.350.000. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcase Nichelino, via Enrico Toti, una camera tinello cucinino 3 milioni 850.000, due camere tinello cucinino 5.350.000, forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502. [illegible]

ALLOGGI Edilcase Settimo Torinese, via Milano 70, 1-2 camere tinello cucinino servizi, costruzione ultimata novembre, prezzi convenienti, minimo contanti, mutuo rateazioni. Rivolgersi cantiere, oppure Torino, via Ponza 4. Telef. 547-502.

ALLOGGI negozi e magazzini vendonsi corso Vercelli angolo via Campagne costruito con termico e materiali moderni ottime finiture autorimessa sotterranea, zona altamente commerciale per la confluenza di primarie vie di comunicazione. Sicuro investimento capitale vendita a mezzi piani, a piani interi od a linea verticale alloggi. Informazioni e trattative senza impegno in cantiere ore lavoro. Telefonare 373-968

ALLOGGI una due camere cucina bagno ascensore 1.000.000 - [illegible]. Telefonare 788-763. A73663

APPARTAMENTI GABETTI CORSO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO CORSO FRAMANCI IN GRANDIOSA [illegible] ULTIMAZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI 2.100.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI FRONTE PALAZZO LAVORO RADIALE MONCALIERI 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI VENDE CONVENIENTEMENTE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI PIAZZA SABOTINO: VIA CRISSOLO 25. ELEGANTE COSTRUZIONE TRENTENNALE. OGNI SERVIZIO, 2-3 CAMERE CUCINA, INGRESSO, BAGNO. RIFINITURE DI MARMO. PREZZI 5.000.000 E 1.800.000. ECCEZIONALE PER: PREZZO MODICO, MONDRILITA' D'AMBIENTE, POSIZIONE CENTRALE. RIVOLGERSI LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA SANT'ANTONINO 52, «CONDOMINIO TEK», RESIDENZA DI LUSSO. 2 CAMERE, SOGGIORNO CUCININO ENTRATA BAGNO, AMPIA METRATURA. VENDIAMO 5.000.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

CASA 16 camere, reddito 1.000.000 annuo, corso Casale vendo 16.000.000. Telefonare 885-962. O-390

CASCINA giornate 74 vicinanze Cocconato, stalla razionale, mutuo piano verde affarone vendesi. Telefonare 390-705.

CONVENIENTISSIMO 7.[illegible] via Pinelli, alloggio 2 camere cucina servizi libero. Telefonare 787-514. O-488

FOSCOLO 4, vendo camera cucina signorile libera 30 agosto, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento Telefonare [illegible] O-315

I.P.I.T. San Quintino 8 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui (ipotecari su case, alloggi, terreni). O-141

IVA, Mazzini 1, vende alloggio camera tinello terrazzo via Verolengo altro 8. [illegible] 2 camere tinello dilazionando.

LOCALE MQ. 300 FRAZIONABILI DIVERSI INGRESSI VICINANZE PIAZZA RIVOLI ADATTO ATTIVITA' VARIE, POSSIBILITA' ALLOGGIO STESSA CASA VENDIAMO 55.000 AL MQ. GABETTI, XX SETTEMBRE 12, TELEFONARE 520-015. O-187

MEZZENILE VILLA 2 PIANI COMPOSTA 7 CAMERE SERVIZI COSTRUZIONE DECENNALE VENDE 15.000.000. GABETTI, TELEFONO 716-843.

TERRENO CUBATURA METRI 20.000 VENDESI A SERIA IMPRESA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3080 — TORINO». A73510

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 652-785. O-3140

TERRENO Lucento vicino chiesa possibilità 30 camere vendo. Telef. 656-782.

TERRENO per casetta venti chilometri Torino, stupendo panorama, vendesi 600 mq., 1.000.000. Telefonare 592-782.

TERRENO progetto approvato centrale semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 682-785. O-576

TERRENO Rasaglio mq. 2000 progetto villette approvato, vendesi 3200 mq. Telefonare 546-497 O-210

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 27[illegible]. O-165

URGENTE vendere 3 camere tinello servizi nuovo, Dazio Francia. Tel. 337-565.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-386.

VENARIA centro vendonsi alloggi da 525.000 a 800.000 per camera. Visite martedì, giovedì, sabato, festivi pomeriggio. Fili Cesare Battisti 34-36. telefonare 600-131 O-476

VENDO in casa signorile nuovissima gruppo alloggi già affittati reddito 5-6%, zona centro. Telefonare 537-487

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi Torino. Telefonare 768-931.

VENDONSI in Grugliasco appartamenti 1-2-3 camere e servizi, vera occasione con mutuo e dilazione. Telef. 325-040.

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 80

VIA Frossasco, zona inizio autostrada, vendesi casa otto camere, basso fabbricato di due locali di cui uno laboratorio complessivi mq. 300 circa, adatto magazzino, officina: grande cortile accesso camion. Telefonare 519-396 O-128

VILLETTA (Mirafiori) 3 vani servizi (2 alloggi) 30.000.000. Telef. 41-078.

VOLPIANO zona depressa vendo terreno strada mq. 25.000 circa L. 1100 al mq. Telefonare 45-152. O-341

ZONA Francia, meraviglioso attico, salone, due camere, doppi servizi. Corso Francia 262 970

ALLOGGIO d'angolo anno 1954, tre camere, mt. 22 balcone, 100 mt. via Stradella, vendo 6.400.000. Telef. 342-532.

ALLOGGIO in Chivasso, nuovissima costruzione, ottimo impiego capitale, tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 annue, vendesi 6 milioni [illegible]. Telefonare 827-420.

ALLOGGIO libero corso Regina camera tinello servizi 4.600.000 vende Tragila, corso Regina 268. O-3

ALLOGGIO, via Borgomasio, 2 camere tinello tereno bagno 6.500.000. Telefonare 41-078. U-142

ANTICIPANDO 4.000.000 non mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare [illegible].

APPARTAMENTI GABETTI AERONAUTICA. VIA MANZONI. 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI. ALTO REDDITO. VANTAGGIOSE FACILITAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE, FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIOSI LOCALI USO UFFICIO, DA MQ. 141 A 307. VIA PASSALACQUA 10, QUASI ANGOLO VIA CERNAIA. COSTRUZIONE MODERNA. MASSIMA RAZIONALITA'. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI. ULTIMI QUATTRO ALLOGGI CORSO MEDITERRANEO 110. VIALE ALBERATO CROCETTA. TUTTI DOPPIA ARIA. SERVIZI. COMPLESSIVE 10 CAMERE. IMPIEGO CAPITALE MINIMO; OTTIMO REDDITO. VENDE [illegible] BLOCCO OPPURE 1.750.000 CAMERA, FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA TRIPOLI 158, VICINISSIMI PIAZZA SANTA RITA, CORSO SEBASTOPOLI. 1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO, ENTRATA, BAGNO, CUCININO, RIPOSTIGLIO. TRAM 8-10-F. FRAZIONIAMO INTERO COMPLESSO MODERNISSIMO. PREZZO 2.000.000 CAMERA, [illegible] MUTUO. POSSIBILITA' ACQUISTARE IN BLOCCO, SCALA INTERA CHE RISERVIAMO DAL FRAZIONAMENTO PER VANTAGGIOSO IMPIEGO CAPITALE. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

BIBIANA mq. 1500 con fabbricati locali mq. 700 circa adatti piccola industria, magazzini, alloggio 4 camere, centrale termica propria sviluppo 36.000 HP., vendesi vera occasione. Rivolgersi, Re Umberto 5. O-176

COMMISSIONARIA auto acquista locale adattabile assistenza auto garage corso Vittorio, corso Cairoli, via Madama Cristina, corso Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino».

[illegible] barriera Milano 3 retri ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

OCCASIONE 3 camere cucina quinto vendo. Telefonare 726-144 ore pasti.

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare 655-782. O-500

PRESSI corso Inghilterra vendonsi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Telefonare 379-649. A69261

S. ANTONINO [illegible] borgata [illegible] rimanendo villa vendonsi alloggetti camera cucina uso villeggiatura. Richiesta 1.500.000. Telefonare 510-643. 67

SPOTORNO villa 8 locali giardino panoramico 300 metri mare vendo. Telefonare [illegible]. O-179

STRAOCCASIONE, alloggio seminuovo (piano rialzato) due camere, tinello, cucina e servizi con magazzino cortile 60 mq., blocco 10.000.000. Telefonare 521-046. Suero O-275

SU strada provinciale, Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000 L. 35.000.000. Telefonare 45-153. O-341

TERRENI industriali Torino, Grugliasco, Orbassano, Borgaro, Collegno [illegible]. Telefonare 527-576. O-85

TERRENI residenziali, piccoli, grandi, con acqua progetto vendonsi. Telefonare 527-576 O-85

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PROSSIMI sposi piemontesi cercano preconcilinare 2-3 camere servizi giardino e terrazzo. Telefonare [illegible]-767.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 629-539. O-10

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

GEOMETRA affitterebbe [illegible] tre stanze cucina servizi zona non periferica. Telefonare 792-105 pasti [illegible].

PIEMONTESE [illegible] alloggio 2 più servizi e garage zona Lucento Madonna Campagna. Telefonare 357-894.

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738. O-471

[illegible] 3-4 camere Grugliasco Collegno Vica, annualità anticipata. Telefonare 791-678. A72680

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-539. O-455

A.A. VICINANZE Porta Nuova affittiamo locale uso magazzino, 10.000 mensili Tratta comm. Anglesio, Nizza 9

A. MEC Ues, Arsenale 43, tel 546-439, affitta alloggio economico. O-409

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi Carmagnola. Telefonare 773-403.

AFFITTANSI alloggetti, alloggio, ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via 17 Marzo 14. O-1139

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto per fine luglio zona Parella. Rivolgersi Chiastello, via Luini 149. Inutile telefonare. O-1165

AFFITTASI negozio con annesso alloggio e seminterrato luminoso. Telefonare 45 489. A69957

AFFITTASI subito due tinello cucinino nuovo, zona Francia. Telef. [illegible].

AFFITTASI subito signorile Gran Madre 4 camere [illegible]. Telefonare 8-10 oppure 13-15 numero 82-512. A72700

AFFITTASI zona Francia bel laboratorio 300 mq. luminoso riscaldato. Telefonare 42-980 pasti. A72552

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, cassanale. Telefonare 372-558, Cooll.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, [illegible], preventivi. Tel. 386-220. Mastropietro.

GRANDIOSO alloggio 6 camere doppi servizi 3° piano zona Statuto, Bertini, casa [illegible] affitta. Telef. 58-601.

IVA, Mazzini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-197

LOCALE industriale indipendente mq. 600 cortile 1600 affittasi. Telefonare [illegible].

PRIMARIA commissionaria automobili ricerca per nuova filiale cittadina locali ad uso ufficio, salone esposizione ed officina ampiezza minima richiesta mq. 2000-3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 273 — Torino». O-186

ZONA PIAZZA STATUTO AFFITTASI IN CASA NUOVA ALLOGGIO 4 CAMERE TINELLO SERVIZI AMPI TERRAZZI. TELEFONARE 874-721.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CODOLETO vendita appartamenti 2-3 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo bancario ventennale. Condominio S. Lorenzo, Rossi e arch. Rovere, via Paleocapa 33/5, tel. 29-017, Savona.

8 Alb. e Stаz. Climat. L. 150 p.p.

A Viserbella, Hôtel Cigno, tel. 38-210, prospiciente mare, camere servizi privati, cucina genuina, prezzi convenienti, autoparco. 25231

ALASSIO, Villa Arcobaleno, nuova costruzione, soggiorno sereno, tutti comforts, 300 metri mare, ottimo trattamento, prezzi reclamistici. Tel. 42-583.

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci. 25089

CATTOLICA, Hôtel Derby, moderno sul mare, servizi privati. Richiedete prezzi.

CATTOLICA, Hôtel Savoia. Direttamente Mare. Primordine. Ogni comfort. Camere con servizi privati. Ascensore. Speciali combinazioni per famiglie. Trattamento signorile. Telefono 41-174. 25325

COLLE del Lis, albergo pensione, privato. Tranquillità riposante. A72931

[illegible] Mondovì albergo Moscheo, pensione, tel. 3. Prezzi modici, trattamento familiare. 25270

HOTEL Bristol, Cattolica, direttamente sul mare, tutte camere con bagno e balcone, tradizionale cucina italiana.

PESARO, Hôtel Lido, il più moderno, sul mare, ottimo trattamento. Prenotatevi! 25109

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni: Alassio 40-803, Torino 386-948. O-977

[illegible] Istituto Cima corsi rapidi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali esami riparazione. Via Roma 256; telefono 510-354. O-1161

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia [illegible], continue richieste, personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computisteria, ecc... Corsi diurni, serali. O-991

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici O-34

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 5000. Telefonate 823-065, corso San Martino 5. 1167

CERCANSI manoscritti o lavori dattilografabili da svolgere a domicilio. Telefonare nelle ore dei pasti 483-798.

PREPARAZIONE esami durante luglio-agosto, francese inglese italiano. Telefonare 873-483. A69765

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Telef. 547-525.

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A ottimo prezzo ammobiliate centrale vendo pensione famigliare Tel 515-679.

FAMIGLIA darebbe a signorina ammobiliata confortevole. Telef. 787-709.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria ditta veramente pratico acquisti vendite organizzazione magazzini spedizioni negozi offresi. Telef. 295-721.

ASSISTENTE edile piemontese offresi a seria impresa esperienza decennale lavori civili ed industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3[illegible] — Torino»

CAPOFFICINA diplomato esperto stampaggio lamiera e trafilati impieghorebbesi. Tel. 291-596. A72468

CAPO collaudo lunga esperienza primo cio carrozzerie offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» [illegible]

CAPO officina [illegible] trentennale progettazione costruzione stampi attrezzature e [illegible] stampata su presse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

CAPO officina meccanica, capo collaudo, lunga esperienza, torinese, ultimo impiego 8 anni capo officina produzione refrigeratori domestici, commerciali, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAPO officina metalmeccanica esperto tempi metodi M.T.M. miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A65555

CAPO officina [illegible] termoindurenti, lamiera, esperto costruzione stampi, organizzazione lavoro. Offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A70461

CAPO reparto attrezzista macchine automatiche 17 anni esperienza ventennale in primaria industria automobilistica estera impiegherebbesi industria italiana. Casella 1480 D Sip, Genova.

CAPO [illegible] tempi metodi metalmeccanica miglioramento [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 9080 — Torino».

CENTRALINISTA pratica ufficio, paghe contributi, offresi. Telefonare 686-712.

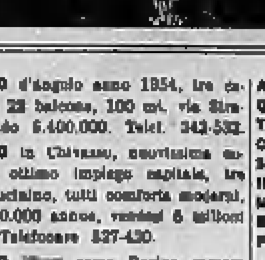
CHIMICO tintore specialista in fibre e lana offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] esegue lavori domicilio progetti particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 14)

CENTRO ANTIASMATICO - ANTIALLERGICO

VILLA ESPERIA



SALICE TERME (colline dell'oltrepò pavese)

Diagnosi e cure moderne dell'Asma bronchiale - Enfisema polmonare - Raffreddori cronici - Eczema - Orticaria, ecc.

Convenzioni ENPAS e INADEL

Per informazioni scrivere: Villa Esperia - Salice Terme - Tel. 91.281

MILANO: Tel. 4.692.892

ROMA: Tel. 840.482 BOLOGNA: Tel. 265.749

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE ACCETTEREBBE LAVORO PROPRIO DOMICILIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2274 — TORINO». A73232

DISEGNATORE industriale 37enne profonde cognizioni problemi fonderia (presso-fusioni) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino». A73554

DISEGNATORE tecnico pratico carte geografiche 21enne esente servizio militare impiegherebbesi seria ditta. Tel. [illegible].

EX commerciante [illegible] offresi lavori fiducia [illegible]. Referenze, cauzione. Telefonare 281-538.

FRANCESE perfetto corrispondente offresi ad industria. Scrivere «Pubblicità Stampa 5147 — Torino». A72551

GEOMETRA laureando economia impiegherebbesi studio tecnico attività semigiornaliera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». A73702

GIOVANE perfetta conoscenza inglese, dattilo, offresi. Telefonare 762-986.

IMPIEGATA pratica amministrazione cerca lavori inerenti offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2086 — Torino». A73563

IMPIEGATA venticinquenne esperienza assumerebbe in ore libere lavori contabilità corrispondenza inglese et contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A73563

IMPIEGATO tecnico produzione, manutenzione preventivi, offresi a ditta piemontese scopo trasferimento [illegible] Palermo, per officina o filiale vendita articoli tecnici. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A73700

LAUREATO legge specializzazione siderurgia occuperebbesi industria commercio mansioni ispettive [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A73095

MAGAZZINIERE, magazziniere capo, contabile dirigente organizzatore sollecitatore, altre capacità. Attivo dinamico, istruito, massima serietà referenziatissimo, esaminerebbe proposte seria grande ditta. Telef. 389-111-386-640.

PERITO tessile 25enne pratica quinquennale importanti Lanifici offresi studio disegnatore drapperia. Scrivere: [illegible], Casella 159, Biella.

QUINDICENNE licenza media volenteroso presenza cercherebbe buon impiego. Telefonare 293-277 pasti. A73000

RAGAZZO 18 anni licenza III media e 1 anno di chimica offresi seria ditta anche magazzino. Telefonare 271-427.

RAGIONIERE esperienza trentennale amministrazioni contabilità varie anche [illegible] paghe contributi offresi anche saltuariamente. Telef. 692-871.

RAGIONIERE 24enne [illegible] pratico contabilità magazzino ottima conoscenza mercator 5000, patente cat. C, offrirebbesi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 41-518. A70456

SIGNORINA media età stenodattilografa abile corrispondente inglese francese spagnolo [illegible] estero ottime referenze impiegherebbesi subito. Telefonare 771.803. A73084

SIGNORINA presenza [illegible] parola offresi impiego decoroso interno et esterno ufficio, esclusa dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

SIGNORINA presenza offresi qualsiasi impiego decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A73661

SIGNORINA ventiquattrenne pratica lavori [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A72578

SIGNORINA 24enne colta ottimo spagnolo inglese francese, parlato scritto, conoscenza dattilografia impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5292 — Torino». A73835

SIGNORINA 24enne referenziata licenza commerciale stenodattilografa perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi corrispondente interprete grande azienda. Scrivere: Carrara, piazza Statuto 16, telefono 510-785. O-513

STUDENTE 16enne offresi [illegible] ufficio fattorino, miti pretese. Telef. [illegible].

TECNICO confezioni maschili, [illegible] anni esperienza presso grande industria, capacità conduzione reparti, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A72874

TECNICO disegnatore provata esperienza impianti termici offresi ore libere. Telefonare 784-378. A73419

TRENTENNE esperto bilanci contabilità questioni fiscali societarie iscritto albo professionale esaminerebbe proposte livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino».

UNIVERSITARIO economia [illegible], serio, volenteroso occuperebbesi eventualmente anche solo mezza giornata. Patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino». A73697

VENTENNE dattilografa computometrista secondo impiego offresi. Telef. 575-453 ore 9-12. A73039

VENTIDUENNE militesente veloce dattilografo conoscenza francese, inglese, nozioni contabilità offresi. Istituto Alfalingue, via Fabro 4. O-510

VENTUNENNE cultura media impiegherebbesi presso industria come rappresentante previo periodo insegnamento. Disposto trasferirsi. Telefonare 874-176.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A Casa Discografica abbisognano ambosessi cantanti dilettanti. Presentarsi: Radiocanto, via Montebello 19. A65633

AIUTO contabile, giovane, cerca ingrosso tessuti. Telefonare 280-944.

ASSUMO segretaria libera subito corrispondente, dinamica, nozioni contabilità, bella presenza, giovane possibilmente residente zona piazza Gallimberti. Telefonare [illegible]. A72583

CERCANSI autori dilettanti ambosessi Festival canzone. Iscrizione gratis. Maestro, via [illegible] 11. A65638

CERCASI commessa [illegible] anni per magazzino ingrosso. Telefonare 40-291.

CERCASI impiegata anche primo impiego. Rivolgersi telefono 397-825.

CERCASI signorina sedicenne lavori ufficio anche primo impiego. Tel. 732-308.

CERCASI venditrice case di moda referenziata ed esperienza lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 326 — Torino». O-392

COMPAGNIA [illegible] giovane perito-liquidatore ramo RC. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

DITTA torinese importante assumerebbe enologo da stabilirsi in Sicilia per lavorazione et acquisto vini. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A66558

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A73515

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA IMPIEGATA PRATICA PAGHE STIPENDI CONTRIBUTI. SCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 7392 — TORINO». A69927

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE CERCA IMPIEGATA MAX. 25ENNE PRATICA LAVORI UFFICIO AMMINISTRATIVO. TELEFONARE 527-624. ORE UFFICIO. A71389

MAGLIFICIO CERCA MAESTRA MAGLIERIA PRATICA TUTTI TIPI DI MACCHINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 316 — TORINO».

RAGIONIERA 20-25enne pratica contabilità cercasi da importante società per propria Filiale Torino. Domande manoscritte a Casella 305-P S.I.P. Milano.

STENODATTILOGRAFA, [illegible], ingrosso tessuti. Telefonare 280-944.

RAGIONIERE CON MANSIONI CAPO UFFICIO E PRIMA CONTABILITA' POSIZIONE RESPONSABILITA' CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. ESIGESI ETA' 30-40 ANNI ASSOLUTA SERIETA' CAPACITA' E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5140 — TORINO». A73100

STENODATTILOGRAFA 2° IMPIEGO ASSUME IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A69927

STUDENTE GEOMETRA OPPURE AGRARIA CHE DESIDERI FARE PRATICA DURANTE LE VACANZE [illegible] SCRIVERE ETA', CORSI FREQUENTATI: «PUBBLICITA' STAMPA 322 — TORINO». O-29

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE seria [illegible] media cultura con auto propria accetterebbe mansioni di fiducia commissioni ecc. Telef. 389-592.

ASTIGIANI mezza età soli cercano portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA [illegible] ex sottufficiale libero subito anche [illegible] offresi. Telefonare 485-447. A73901

AUTISTA D-E 33enne passaporto conoscenza qualunque macchina offresi, referenziato. Telefonare 858-426.

AUTISTA patente D libero subito pratico città offresi seria ditta. Tel. [illegible].

AUTISTA patente E pubblica offresi [illegible] pratico [illegible] e ribaltabili, escluso linea continuativa. Telefonare 259-894.

AUTISTA referenziato, munito autorizzazione su patente di passaporto disposto viaggi lunghi offresi presso privato. Telefonare ore 13 al [illegible]. [illegible]

AUTISTA veneto 45enne lunga esperienza offresi famiglia privata, fisso, escluso feste. Lionello Cesare, via Isonzo 43, Torino. A73110

AUTISTA 21 anni, patente D, privato referenziato offresi presso ditta o privato. Telefonare 60-591. A73569

BAMBINAIA Trento lunghe referenze offresi fissa subito. Scrivere carta identità 1353709 fermo posta Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi tuttofare mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A72577

CINQUANTANOVENNE fidata offresi ore andamento casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6207 — Torino». A73046

CONIUGI autista domestico cuoca tuttofare offresi periodo [illegible]. Tel. 578-531.

CONIUGI [illegible] quarantenni [illegible] offronsi custodi stabilimento et uffici polizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A72687

CONIUGI toscani 45enni soli liberi a dicembre offresi custodi stabilimento e pulizia uffici. Telefonare 377-339 ore pasti. A72369

ESPERTA cameriera offresi subito, età 25. Gentile presso Mascolo, via Enrico Toti 2, Nichelino (Torino).

FATTORINO con proprio motocarro offresi trasporti presso ditta. Tel. [illegible].

FUOCHISTA capo centrale termica, perito edile lunga pratica manutenzione impianti e fabbricati, offresi mansione di responsabilità e fiducia presso importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino».

GIOVANE [illegible] libera mattino o pomeriggio disposta [illegible] pulizia scale, [illegible] Vecchi Unica. Telefonare 284-245.

GOVERNANTE cerca lavoro presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A73717

MAGLIAIA con 14/100 lavoro automatico cerca lavoro. Tel. 53-034.

MILITESENTE offresi mezza giornata mezzo proprio. Telefonare 874-554.

MURATORE offresi anche saltuariamente presso impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PANETTIERE [illegible] tutti i lavori offresi subito. Telefonare 700-514 pomeriggio. A65586

SEDICENNE diplomato radiomontatore offresi apprendista laboratorio. Telefonare [illegible]. A73712

SIGNORA libera, offresi per compagnia o governo bimbi, disposta trasferirsi mare o montagna. Telefonare [illegible].

TRENTENNE disposto [illegible] per piccoli lavori possibilmente a domicilio, anche commissioni con [illegible] fiducia. Telefonare 322-354. A72692

TRENTENNE offresi fattorino fiducia pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino». A72677

TRENTENNE offresi per guardia notturna in garage. Telefonare 773-779.

TRENTENNE referenziato offresi notturno distributore benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2429 — Torino».

VENTICINQUENNE operaio generico patente B offresi. Telefonare 235-042.

VENTIQUATTRENNE con Ape offresi per consegne Torino, Saluzzo, Alessandria. Telefonare 385-209. A72397

VOLENTEROSA, seria, offresi addetta scatolamento pasticcini, confetteria o lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

ABILI OPERAI MONTATORI IMPIANTI TERMICI ED IDRAULICI ET LATTONIERI DA BANCO ASSUMONSI SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA' PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. A73982

ACCONCIATURE centrale cercasi subito lavorante capace manicure, paga massima. Telefonare [illegible]. A70455

ALBERGO cerca facchino piani ragazzo portineria. Onesti, tel. 613-886 pomeriggio. A67796

APPRENDISTA commessa calzature 15-16 anni cerco. Telefonare 687-128.

ASSUMIAMO addetti presse [illegible] lamiera et apprendisti. Presentarsi: [illegible], via Paisiello 5, Torino. A70454

ASSUMONSI operai decoratori e apprendisti. Ottime paghe. Presentarsi Arona via Sempione 182 o telefonare 284-351. A72323

AUTISTA VERAMENTE PROVETTO GUIDA SENZA INCIDENTI CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, «PUBBLICITA' STAMPA 331 — TORINO». O-29

AUTORIMESSA assume anche pensionato per custodia et lavaggi diurni. Presentarsi in via Governolo 36.

AUTOTRENISTA autobotte cercasi Torino-Genova. Telefonare 651-090.

AZIENDA petrolifera cerca autista patente D-E. Telefonare 587-630. A73553

BARISTI camerieri commessa per bar e gelateria e [illegible] cercansi. Telefonare dopo le undici al 283-453.

CAMERIERA piani cerca per subito albergo Ghiffa. Telefonare 42-285 Ghiffa.

CERCANSI aggiustatori montatori disponibili periodo ferie. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253.

CERCANSI manovali. Telef. 364-534.

CERCANSI [illegible] e apprendisti per lavori in pavimenti e rivestimenti plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino». [illegible]

CERCANSI pulitori provetti per profilati acciaio e apprendista pulitore, paga ottima. Presentarsi ore 10 ditta [illegible] Rosario, via Giusti 17, Nichelino (Torino). A72541

CERCANSI verniciatori e pomiciatori. Pagani & Cantore, via Mottalciata 5.

CERCASI brava pulitrice. Tel. 721-218.

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 396.267. A73011

CERCASI elettricista provetto per lavori saltuari. Telefonare [illegible].

CERCASI operaio per autogru. Telefonare 795-840. A73118

CERCASI operaio turnista libero mezza giornata. Presentarsi distributore benzina corso Giulio Cesare 397. A73865

CERCASI pulizia. Telefonare dopo le 21 al 772-496. A57782

CERCASI ragazza pettinatrice, stipendio ottimo. Via Pigafetta 22, telef. 596-912.

CERCASI stampista I categoria pratico lavorazione lamiera. Telefonare 341-122.

CERCASI subito panettiere infornatore per stagione estiva. Telefonare 90-39, Bardonecchia. A72801

CERCASI tuttofare [illegible] primo servizio disposta trasferirsi villa campagna. Telefonare mattino 385-551. A68745

CERCO apprendista commessa 15/17enne. Pastificio Garello, Tunisi 19, telefono 694-687. A73025

CERCO ragazza per lavoro bar anche apprendista purché volenterosa. Telefonare 587-029. A72670

CERCO [illegible] pulizia stabilimenti, donna pulizia uffici, [illegible] Sebastopoli, telefono [illegible]. A72709

CONIUGI senza prole assumonsi per custodia stabilimento. Scrivere indicando età, referenze: Sobrero, Gassino Torinese.

CONTADINI coniugi cerco custodi villa collinare. Telefonare 890-300.

CONVALESCENZIARIO [illegible] km. Torino assume personale femminile. Telefonare 0122-5190. O-458

CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE: PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI I CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A71684

DITTA FARMACEUTICI ASSUMEREBBE FACILE LAVORO MAGAZZINO SIGNORINE 15-18ENNI. PRESENTARSI: MONTEVECCHIO 17. A72715

ELETTRAUTO cerca 17-18enne pratico volenteroso referenziato. Digione 21.

ELETTRICISTI abilissimi specializzati per impianti industriali cercansi. Telefonare 82-104. A73716

ELETTRICISTI specializzati aiutanti apprendisti cablatori et carpentieri in ferro assumiamo. Telefonare 290-029.

ESPERTA lavori tappezzeria assume industria mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». O-477

FABBRICA scaldabagni cerca apprendisti meccanici e lavorazione lamiera. Telefonare 241-587. [illegible]

FALEGNAME od apprendista [illegible]. Via Roccavione 58, Torino. Tel. 296-834.

IMPIANTI idro-termo-sanitari ditta importanza nazionale assume operai specializzati et tubisti in genere per lavori zona cittadina et trasferta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FALEGNAMI macchinisti provetti assume Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FAMIGLIA tre persone cerca volenterosa tutto fare ore pomeridiane. Telefonare mattina 742-077. A67788

FATTORINO con [illegible] cerca media industria metalmeccanica. Precisare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FRESATORI E MONTATORI PROVETTI ASSUME INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI BORGARO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A65687

INDUSTRIA TERMOTECNICA ASSUME CAPI MONTATORI ESTERNI, PROVATA ESPERIENZA CALDAIE VAPORE. MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 335 — TORINO». [illegible]

LAVORANTI modiste interne ed esterne cercasi. Tel. 555-085. [illegible]

MANOVALI specializzati assume industria mobili Barovero, corso Canonico Allamano, zona industriale, Grugliasco.

MEDICO cerca [illegible] per pulizia studio mattino e pomeriggio [illegible]. Telefonare 531-282. [illegible]

MURATORE pratico costruzione forni assumiamo subito paga adeguata. [illegible] forni, piazza [illegible] 60. [illegible]

OFFICINA [illegible] Fiat cerca [illegible] meccanici, retribuzione massima. Telefonare 542-707, [illegible]. [illegible]

OFFICINA [illegible] cerca tornitore I categoria, piallatore II. Telefonare 257-328. [illegible]

OLEIFICIO cerca operaio et operaia lavoro riempimento damigiane. Presentarsi Courtieri, via Ivrea angolo Acqui, Cascine Vica. Telefonare 959-567.

SERIA ditta assume operai saldatori tubisti, carpentieri in ferro. Tel. 378-517.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCHIAMO ELEMENTO GIA' INTRODOTTO GRANDI MEDIE PICCOLE INDUSTRIE LAVORAZIONE LEGNO PIEMONTE LIGURIA. ASSICURIAMO OTTIMA SISTEMAZIONE. SCRIVERE INDICANDO OCCUPAZIONI PRECEDENTI: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». [illegible]

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

PERSO [illegible] Lead nero e bianco, zona [illegible] Vittorio Veneto. Lauta mancia. Telefonare 877-104, 882-346.

SMARRITO pastore tedesco, sei mesi, zona Pellerina. Lauta mancia. Telefonare 624-883. 73014

19 Informazioni L. 150 p.p.

A Nuovitalia di Maurizio Emma indagini per separazioni legali [illegible] investigazioni prematrimoniali controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 30, telefoni 683-410, [illegible].

[illegible] presente istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O-436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O-986

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-649, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. [illegible] assicurato. [illegible] 10, telefonare [illegible]. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-974. O-746

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati.

A. [illegible] vastissimo assortimento 500 C, 600, 103, Appia. Prezzi di assoluta concorrenza. [illegible] 11. O-383

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via [illegible] 1 (Porta Nuova), telefono 687-549.

A privato vendo 103 lusso, 600 '61 perfetta. Telefonare 516-954. A72711

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vettura. Vigone 44.

AFFARONI a rate: Austin A-40 '62, 1100 Export, Appia III, 1200 Gran Luce, Bianchina spider, Giulietta TI. Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, telefono 488-406. A72705

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci: O-1156

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, pronta consegna Giulie, Giuliette, Dauphine. Telefonare 383-542. O-186

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

ASSORTIMENTO 1500, 1800, 1200 spider, 1100, 1100 E, 600, N. 500, Dauphine, Panhard, Appia, Ardea, Porsche 1300, furgoni 600, Romano, Saluzzo 26.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O-38

AUTONOLEGGI Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 24 ore lire 2700. Tel. [illegible].

AUTOSALONE Meroni compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchina, Lancia I-II-III serie, Via [illegible] 35, telefono [illegible]. [illegible]

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

CITROEN DS 19 vende cambia Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino, telefono 759-818.

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O-827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 in garanzia lunghissime rateazioni vendo, cambio, Tel. [illegible].

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. CONCESSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-635. [illegible]

FIAT-SAVA CONCESSIONARIA [illegible], CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FORD Alanto vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna, permute, rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 3, telefono 480-316; corso S. Maurizio 15, telefono 874-326. O 373

FORD Concessionaria Italcar consegna sollecitamente la famosa Taunus 12 m 17 m per le vostre vacanze. Corso Giulio Cesare 202, telefono [illegible].

FORD occasioni in garanzia: Consul [illegible], Anglia, Taunus, lunghissime rateazioni Compass senza cambiali. Alanto, corso Principe Eugenio 3, telefono [illegible].

GIULIETTE TI, Dauphine, [illegible], Belvedere, [illegible], 1100, 500, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri [illegible].

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente le famose Taunus m 1200, 1500, 1700. Corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777. O-340

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44: vendite, permute, rateazioni. [illegible] O-1156

MOLTISSIME [illegible], 1100, 500, Giardinetta, Belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O-17

PRIVATO vende bellissima [illegible] lusso fabbricazione '60. Telef. 665-183 pomeriggio. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 500 '59 300.000, furgoncino 500 C. Tel. 851-460.

PRIVATO vende Fiat 1300 ottimo stato novembre 1961. Telefonare 793-456.

PRIVATO vende nuova 600, 12 mesi. Telefonare 765-898. O-340

PRIVATO vende 600 perfetta. Telefonare 581-310. A70709

PRIVATO vende 600 D Vignale 5 mesi 7000 km. Telefonare 651-501. O-14

PRIVATO vende 1100 familiare ottime [illegible]. Telefonare 359-461 ore ufficio.

RATEALMENTE: [illegible] 220.000, 600 360 mila, 500 220.000, 103 D 5 mesi, [illegible] 850.000, Appia III 730.000. Tel. [illegible].

RENAULT nuova Agenzia corso Trapani angolo via Frejus, pronta consegna R. 8, R. 4 L, R. 4 furgone. Telef. 383-543.

SALONE Mercato Usati: assortimento Fiat 500 e 600, 500 giardiniera '63, Gordini '61, 1500 berlina '62, Giulietta TI '61, Anglia '61, Dauphine, 103 E, R 4 L 6 mesi, Giulietta sprint '61, R 8. Soci, Francesco da Paola 46, tel. 547-309

TAUNUS la famosa vettura Ford ee. 1200, 1500, 1700 per le vostre vacanze, consegna sollecitamente Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777. O-240

TAUNUS 4 porte in garanzia vendo cambio [illegible]. Telefonare 480-816.

VENDO tutti tipi autocarri [illegible] e nuovi fissi e ribaltabili, [illegible] a pale. Carrara, corso [illegible] (borgo San Pietro), Torino. O-153

500 sette mesi vendesi. Telefonare ore ufficio 598-576. A73525

500 4 anni vendo ottima gomme nuove. Telefonare 278-692. A72576

600 '56 ottime [illegible], Bianchina come nuova vendo, Vercelli 111. O-474

1100 special '62 [illegible] vende impiegato, anche ribaltabile. Telefono 876.715. A72379

1100 D semestrale km. 7500 vendesi. Telefonare 778-568. 25537

1200 spider vendo cambio con altra vettura o [illegible]. Telefonare [illegible].

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O-437

CARELLINO [illegible] automatico, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente, Risico, Brescia 44, telefono 273-519. O-34

LAMBRETTA scooterlinea 1963, rateazioni, occasionissime. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743.

VENDESI motoscafo plastica Mercury 85 hp. Avigliana Ostorero, tel. 93.107.

VENDO Ape furgone metallico [illegible] 1962 [illegible] moto elettrica. Telefonare [illegible] ore 20-21. A73016

VESPA a patente si procura la [illegible], via [illegible] angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. O-132

VIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni: Concessionaria Avis, Vercelli 84, tel. [illegible].

VOLETE Vespa, Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 183, tel. [illegible].

20.000 anticipo, acquisterete Vespa nuovissimi modelli, rateazioni da 4700 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. SALOTTI moderni classici fabbrica poltrone [illegible] agenzia, esposizione via Campana 15. O-421

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare 883-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O-167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittate. Piazza Vittorio 3. O-1044

FIDANZATI, sposi, visitate prima [illegible] Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 360, [illegible] 74, Regio Parco 161, [illegible] 8. O-16

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 5, telefono 521-318. O-1063

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. O-306

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 23.000.

TELEVISORI [illegible] lavatrici ottime marche, 24 rate. Telef. [illegible].

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. [illegible]

nel

scatta nel motore
sprizza nel motore
scorre nel motore
si scatena nel motore

motore

brilla nel motore
vive nel motore
canta nel motore
Total nel motore

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total